Anno IV - Numero 216

Lunedì 14 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 96 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL PENSIERO DEL GOVERNO ITALIANO SUL PROBLEMA DI TRIESTE

Alle violenze verbali di Tito, l'on. Pella risponde con una costruttiva proposta: IL PLEBISCITO

Nella sua pacata fermezza l'eloquente discorso del Presidente Pella ha fatto vibrare il sentimento di italianità di quanti lo ascoltavano - La consultazione popolare costituisce la formula d'applicazione della dichiarazione tripartita - Le prime impressioni a Trieste

ROMA, 13.

Il Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Pella, ha tenuto stamane al Campidoglio l'annunciato discorso in risposta a quello pronunciato domenica scorsa dal Maresciallo Tito a Okroglica sul problema triestino.

« Ancora una volta oggi nel segno eterno di Roma — ha esordito il Presidente del Consiglio — la voce dei morti ci convoca alla storia: a quella storia che è la sostanza permanente consacrata dalle gioie, dai dolori, dalle lacrime e dalle glorie di tutto un popolo; a quella storia cui è grandezza l'anonimo concorso di tutti e splendore il sacrificio dei migliori ».

Dopo aver rievocato le gloriose quanto sfortunate fasi della difesa di Roma dell'8 settembre 1943, quando esercito e popolo resistettero con accanimento ai tedeschi, e dopo aver esaltato i valori che « discendono dagli episodi e dalle mille e mille pagine gloriose del nostro recente e remoto passato », l'on. Pella ha così continuato. « Domenica scorsa è stato pronunciato a San Basso un discorso su cui mi consentirete di intrattenermi brevemente nella serena solennità di questo luogo e di questa italianissima giornata. Non vi attendete da me violenze di linguaggio sempre inseparabili dalla fragilità e dalla debolezza delle argomentazioni di fondo ».

Accennando al patto di Roma, l'on. Pella ha proseguito affermando che « l'Italia non ha nulla prospettato alla nazione jugoslava che non significhi criterio di giustizia, come premessa e base per una feconda e serena convivenza. E come potrebbe essere altrimenti quando proprio a Roma, su questo storico colle capitolino, venne, il 10 aprile 1918, annunciato al mondo quel patto di Roma, che costituisce l'atto di nascita della nazione serbo-croato-slovena? Quella di Roma non era certamente manifestazione di imperialismo, quella firma data dall'Italia nel cuore della prima guerra mondiale, la guerra in cui scendemmo per completare la nostra unità nazionale. Quella firma che indubbiamente rappresentava una estrema considerazione. Quella firma che noi demmo anche, perchè sospinti dalla solidarietà umana che si era creata fra l'Italia, culla del diritto e della cristiana carità, e le nazionalità oppresse dell'impero austro-ungarico. Solidarietà particolarmente operante in un periodo in cui il nostro Paese ebbe la non dimenticabile ventura di mostrarsi vicino alla nazione serba, le cui sorti militari non si erano manifestate benigne. Ascoltate, vi prego, questa testuale clausola del patto di Roma, dell'atto di nascita della vicina Jugoslavia: « Nei rapporti fra la nazione italiana e la nazione dei serbi, croati e sloveni, conosciuti anche sotto il nome di nazione jugoslava, i rappresentanti dei due popoli riconoscono che l'unità e l'indipendenza della nazione jugoslava sono interesse vitale dell'Italia, come il completamento dell'unità nazionale italiana (e anche e soprattutto di Trieste si trattava) è interesse vitale della nazione jugoslava. Si impegnano a risolvere amichevolmente, anche nell'interesse dei futuri buoni e sinceri rapporti tra i due popoli, le singole controversie territoriali sulla base dei principi di nazionalità e del diritto dei popoli di decidere della propria sorte ». Questo richiamo alle origini è quanto mai pieno di attualità. La legittima aspirazione di riunire alla Madre Patria i fratelli triestini, il nostro dovere di ascoltare il loro accorato appello è ben al di qua di quanto i principi solennemente accolti dal patto di Roma avrebbero legittimato. E' ben ridotta applicazione di alte solenni affermazioni che nel passato prossimo e remoto si son levate a favore del compimento dell'unità italiana alla luce di quei solidi principi. Risuoni qui il messaggio di Abramo Lincoln a Madonio Melloni, del quale messaggio ricorre quest'anno il centenario, che personalmente Giuseppe Mazzini traduceva (l'annotazione è di suo pugno) « cogli occhi umidi e col cuore commosso », e che Giosuè Carducci, molti anni dopo, definiva « la pagina più onesta di tutta la storia contemporanea ». E' lo stesso pensiero del Presidente Wilson che — pur così guardingo nei nostri confronti — poneva la linea etnica ben al di là del Territorio Libero di Trieste. E' il pensiero del Segretario di Stato americano Robert Lansing il quale non esitava a rappresentare al proprio Presidente Wilson l'opportunità di una più larga comprensione verso il nostro Paese. E' lo spirito informatore della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 che affonda le proprie — non moriture — radici sopra gli stessi insuperabili principi. E' lo spirito con cui eminenti uomini dei governi nostri alleati si sono in questi anni cimentati perchè la solenne dichiarazione potesse trovare la sua concreta realizzazione. Eppure, secondo quanto detto a San Basso, la nostra ferma richiesta perchè i principi riconosciuti nella dichiarazione tripartita vengano applicati e perchè ritorni in seno alla Patria quell'estremo lembo di territorio nazionale che lo stesso pur così severo trattato ha lasciato al di qua delle frontiere jugoslave, sarebbe manifestazione di imperialismo! Imperialismo invece è — senza alcun dubbio — voler negare i principi etnici più elementari, sostituire l'arbitrio alla serena applicazione del diritto, sostituirsi colla forza ai sentimenti profondi dei diretti interessati. Sappiano i fratelli triestini che la loro causa è la causa di tutti gli italiani, oso credere senza distinzioni politiche; sappiano che qui sul Campidoglio si rinnova un impegno: senza estremismi che sono lontani dallo spirito del governo e che non servirebbero la loro e nostra causa; ma con fermezza e serenità; nella certezza di servire la giustizia e la vera pace; senza gesti inutili, ma con un senso realistico delle cose in cui poniamo anche la tutela della dignità di una nazione di 47 milioni di abitanti. In un paese che vuole essere profondamente democratico come il nostro le linee generali della politica estera (come d'altra parte di tutta la politica del paese), trovano la loro insostituibile sede di esame e di determinazione nel Parlamento, libera espressione della volontà popolare: questa vuole essere in ogni momento la nostra legge. E prossimamente il Parlamento italiano avrà occasione di discutere ampiamente della politica estera, ivi compreso il problema di Trieste. Ma alla stregua delle discussioni recenti sul programma di governo, delle raccomandazioni fatte, delle istanze presentate ed accolte, del largo voto di fiducia che ha investito il governo della necessaria autorità, ma soprattutto del dovere di operare nel quadro della volontà parlamentare consapevolmente espressa, ritengo di poter riassumere qui il pensiero governativo di fronte al grave problema che certamente, con o senza il discorso di San Basso, avremmo affrontato con lo stesso spirito di fermezza e di serenità ».

Dopo aver detto che il discorso di San Basso, che giustamente sembra più destinato ad altre sedi esterne che non all'Italia, ha soltanto accentuato il senso dell'urgenza se si vuole evitare che la sopraffazione prevalga sulla giustizia, il Presidente del Consiglio è passato ad illustrare il pensiero del governo. L'oratore ha detto:

« 1.) Dalla fine della guerra ad oggi l'Italia ha dato la sua fattiva collaborazione perchè sempre meglio si affermassero forme di solidarietà occidentale e europee, persuasa che in esse, non soltanto avrebbero trovato efficace difesa e impulso i valori perenni della libertà, della democrazia, della migliore giustizia sociale sul piano interno e internazionale, ma che esse avrebbero costituito basi sempre più solide perchè potessero trovare soluzioni molti nostri problemi, problemi di una nazione uscita dalla seconda guerra mondiale in quelle condizioni disastrose, che forse troppo presto molti hanno dimenticato. Come già recentemente affermato, nel quadro dell'alleanza atlantica — coll'aiuto generoso del popolo americano — abbiamo potuto compiere con rapidità insperata la nostra ricostruzione economica, restau-

(Continua in 6ª pagina)

UNA DECISIONE DELLO SCIA'

Mossadeq sarà processato da una corte marziale

Imminente la divulgazione dei capi d'accusa contro l'ex Premier - Arresto di elementi tudehisti

IL CAIRO, 13.

Si ha da Teheran che lo Scià di Persia ha disposto, con una sua ordinanza, che l'ex Presidente del Consiglio Mohamed Mossadeq — che già da qualche giorno viene sottoposto a continui interrogatori — venga processato da una corte marziale. I capi d'accusa nei confronti dell'ex primo ministro verranno resi noti tra qualche giorno.

Intanto proseguendo la sua azione intesa a stroncare radicalmente l'attività del partito « tudeh » (comunista) la polizia iraniana ha fatto irruzione ieri — a quanto si apprende da Teheran — in una casa dove numerosi membri del partito stesso stavano tenendo una riunione clandestina. Gli agenti hanno effettuato una quarantina di arresti. Come è noto una delle prime iniziative del nuovo primo ministro iraniano generale Zuhedi è stata appunto quella di dichiarare guerra senza quartiere alpartit o tudeh che, già posto fuori legge, era gradualmente tornato, allari balta politica iraniana durante il regime di Mossadeq, che ne tollerava l'attività e che — secondo le accuse che vengono ora mosse all'ex primo ministro — se ne serviva per mantenere il suo controllo sul paese.

Un' affermazione della « Pravda »

VIENNA, 13.

« L'Unione sovietica non ha rivendicazioni territoriali nei confronti di nessun paese ». Così scrive stamane la « Pravda » — secondo quanto riferisce radio Mosca — in un articolo dedicato alla « giornata delle forze corazzate ».

Belgrado respinge ogni possibile soluzione

Contemporaneo discorso del Maresciallo Tito a Spalato

Quasi contemporaneamente al discorso del Presidente Pella, il maresciallo Tito ha parlato, sempre sulla questione di Trieste, a Spalato.

Gli osservatori stranieri della capitale rilevano che se il discorso del dittatore jugoslavo non ha portato nulla di nuovo, limitandosi a mettere in guardia l'Italia contro ogni mira sulla zona « A », quello del Presidente del Consiglio italiano ha invece enunciato una proposta che seppure non sconosciuta, non era stata mai presentata in modo così formale: si tratta della proposta del plebiscito.

Negli ambienti politici italiani si rileva che il Presidente Pella ha insistito sulla necessità di finirla con tale situazione che ostacola tutta la politica estera italiana e che — si dice — non potrebbe prolungarsi senza causare un grave pericolo.

Si ritiene comunque che qualche accomodamento potrà essere apportato alla formula del plebiscito ed è probabile che gli alleati tenteranno di convincere Roma e Belgrado. Se la proposta del Presidente Pella sarà irrealizzabile e respinta dalla Jugoslavia le Cancellerie occidentali tenteranno ugualmente di risolvere il problema proponendo altre soluzioni. Si crede di sapere a questo proposito che Washington penserebbe di attribuire provvisoriamente all'Italia la zona « A » (Trieste compresa) allo scopo di porre il governo di Roma su un piano di eguaglianza con quello di Belgrado.

Da Belgrado intanto si hanno le prime reazioni al discorso del Presidente del Consiglio on. Pella.

Si apprende a questo proposito che la proposta fatta dall'on. Pella di svolgere un plebiscito per stabilire la futura sorte di Trieste è considerata inaccettabile negli ambienti politici jugoslavi. Si rileva d'altra parte che l'atteggiamento jugoslavo nei confronti di una soluzione plebiscitaria è stata definita chiaramente dal maresciallo Tito nel suo discorso di domenica scorsa a Akroglica.

Notizie giunte da Londra informano che il Foreign Office si astiene dal commentare oggi i due discorsi pronunciati dall'on. Pella e da Tito. Ma negli ambienti ufficiosi si ritiene che nonostante alcune violenze verbali Tito non ha aggravato la situazione. Le sue dichiarazioni secondo cui l'Italia avrebbe intenzione di occupare la zona « A » di Trieste non hanno impressionato gli ambienti competenti i quali ripetono ancora una volta che si tratta di una ipotesi. Essendo tale zona occupata dalle forze armate degli alleati occidentali, non è concepibile pensare alla possibilità da parte dell'Italia di far penetrare le sue divisioni senza creare un incidente internazionale molto grave.

COSE DELL'ALTRO MONDO

« Gli schiavi catturati in Africa vengono incatenati ed avviati per sentieri poco conosciuti, a piccoli porti della Somalia, territorio sotto tutela delle Nazioni Unite, amministrato dall'Italia. Alcuni di essi muoiono di patimenti sofferti durante la marcia forzata o per le ferite provocate dalle catene che battono contro le loro caviglie. Coloro che muoiono vengon lasciati là dove son caduti: quelli che sopravvivono, per lo più scheletriti e con solo uno straccio attorno ai fianchi vengono caricati su piccole navi da trasporto al largo delle coste africane. Il commerciante arabo paga la merce al commerciante africano e versa, inoltre, al capitano del bastimento, il prezzo del passaggio degli schiavi ».

Non è un pezzo di colore degli ultimi anni dell'800 o dei primi di questo secolo; il brano di cui pubblichiamo la fedele traduzione fa parte di un articolo sul commercio degli schiavi nel mondo nell'anno 1953, firmato dal signor Monroe Fry ed apparso sul numero del settembre dell'anno corrente di « ESQUIRE ».

« Esquire », per chi non lo sapesse, è una rivista mensile americana di larghissima diffusione, rivista che si pubblica a Chicago e che alterna articoli seri con articoli leggeri e con pregevolissime fotografie e vignette per lo più di carattere assai allegro e piacevole.

Siamo rimasti in dubbio in quale delle due categorie classificare l'articolo del signor Monroe Fry; per considerazione verso « Esquire », che apprezziamo e rispettiamo, crediamo sia bene includerlo fra gli estremamente leggeri quantunque forse l'intenzione del suo autore non fosse tale.

Una volta d'accordo su questo punto non resta che ridere insieme e non vi sarebbe ragione di manifestare la profonda indignazione sentita, con noi, da tutto il popolo somalo, ingiustamente offeso.

La Somalia è percorsa in tutti i sensi, anche nelle regioni più lontane, da somali responsabili: Consiglieri Territoriali, Capi, Rappresentanti di partiti, ispettori ed agenti di polizia, ilalo ecc.; da funzionari italiani dell'Amministrazione; da membri e funzionari dell'ONU di ogni nazionalità; da numerose missioni di esperti; da missionari e ricercatori molti dei quali anche americani; nessuno ha mai incontrato le fantomatiche carovane di schiavi in catene del sig. Monroe Fry o ne ha sentito parlare, nessuno ha mai visto le ossa biancheggianti dei morti lungo le piste. Non sappiamo dove l'autore abbia attinto le sue informazioni; gli consigliamo di controllarle e di essere più cauto, anche nello scrivere pezzi leggerissimi; crediamo inoltre che un viaggetto in Somalia gli potrebbe render più agevole quella onorevole ammenda che un « gentlemen », il quale ha commesso un errore del suo calibro, è certamente tenuto a fare.

Il Dipartimento dell'esercito USA

CONTRO UN'INCHIESTA DI MAC CARTHY

WASHINGTON, 11.

Il dipartimento dell'esercito ha annunciato oggi che rendendo di pubblico dominio estratti di un rapporto sulla Siberia, redatto dallo Stato Maggiore americano, il sen. Joseph Mac Carthy ha violato le leggi vigenti in materia di informazioni confidenziali. Come si ricorderà il senatore Mac Carthy aveva annunciato ieri di avere ordinato un'inchiesta molto severa sulle circostanze che hanno accompagnato la redazione del rapporto in questione affermando di avervi individuato « tutti i segni di propaganda comunista ». Egli aveva appunto documentato tale sua affermazione con brani estratti dal rapporto stesso.

Concluso il congresso

DI SCIENZE AMMINISTRATIVE

ISTAMBUL, 13.

Sono terminati i lavori del 9° Congresso Internazionale delle scienze amministrative.

Il comitato esecutivo dell'Istituto Internazionale delle Scienze Amministrative ha eletto Presidente il signor Cassin, vice presidente del Consiglio di Stato di Francia.

Durante i lavori del Congresso, cui hanno partecipato 300 delegati rappresentanti 43 Paesi, tra cui l'Italia, sono state esaminate le questioni concernenti i problemi di amministrazione in materia economica e la formazione di funzionari nazionali, internazionali e supernazionali.

Ospite di Berlino

IL NIPOTE DI RE IBN SAUD

BERLINO, 13.

E' giunto a Berlino il principe Abdullah Feisal, nipote del re Ibn Saud. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro dell'interno dr. Muller.

Il premier Yoshida

GIUNTO A KARACI

KARACI, 13.

Il primo ministro giapponese, Yoshida, in viaggio per l'Europa, ha sostato alcune ore a Karaci, dove ha avuto un breve colloquio con il ministro dell'interno del Pakistan.

Congressisti

RICEVUTI DAL PAPA

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Il Papa ha ricevuto i partecipanti alla 28.a sessione dell'istituto internazionale di statistica che tiene in questi giorni le sue adunanze in Roma con le delegazioni di 21 nazioni ni dell'Europa, Americhe, Asia, Africa e con le rappresentanze dell'ONU, dell'organizzazione internazionale del lavoro, di vari altri enti internazionali, di società di statistica. La sala degli svizzeri era gremita da oltre 800 persone.

Assassinato il leader nazionalista tunisino Hadi Chaker

PARIGI, 13.

Si ha da Tunisi che il leader nazionalista tunisino Hadi Chaker, e membro dell'ufficio politico del Neo-Destour, è stato rapito ed assassinato la notte scorsa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

L'esperto per l'educazione di base nell'Alto e Basso Giuba

E' giunto recentemente in Somalia il prof. Alfredo Barrera-Vasquez per compiere una missione nel quadro dell'assistenza tecnica dell'UNESCO nei campi dell'educazione di base.

Il prof. Barrera-Vasquez ha diretto nel Messico la campagna contro l'analfabetismo ed è stato membro del Dipartimento dell'Educazione della UNESCO per lo studio del problema delle lingue vernacolari.

Dal 1949 al 1951 è stato professore di linguistica e di problemi sociali dell'America Latina all'Università di Tulane, nella Nuova Orleans (Stati Uniti).

Dopo una breve permanenza a Mogadiscio dove ha esaminato i problemi dell'istruzione con le autorità competenti, il prof. Barrera-Vasquez ha intrapreso un viaggio nell'interno del Territorio e si trova attualmente in visita nelle zone dell'Alto e Basso Giuba.

FIERA DELLA SOMALIA

IL TANGANIKA PARTECIPA UFFICIALMENTE

Viene annunciata dall'Ente Fiera della Somalia la partecipazione ufficiale del Governo del Tanganika alla II Fiera della Somalia.

L'adesione totale, ufficiale e non ufficiale, dei Paesi che circondano la Somalia alla sua Fiera è la conferma della progressiva affermazione che l'Esposizione mogadisciana si va facendo nel cuore dell'Africa e nella vicina Asia, ed è la conferma del suo successo internazionale, successo destinato ad accentuarsi anno per anno.

Si apprende intanto che venerdì il Comitato della Fiera si è riunito ed ha esaminato la questione del personale da assumersi durante la Fiera e altri argomenti d'ordine vario. Procedeva quindi a un sopraluogo in Fiera per controllare l'andamento dei lavori che si presenta più che soddisfacente.

E' già giunto dall'Italia l'incaricato del ripristino del Padiglione italiano che quest'anno si annuncia più vario e diù interessante dell'anno 1952: padiglioni nuovi o rinnovati sono in corso di rifinitura, gli stands sono tutti rinnovati e accolgono nella maggioranza Ditte estere o Ditte produttrici della Somalia. Interessantissimo si presenta il Palazzo dell'A.F.I.S., il Padiglione dell'Agricoltura, l'Esposizione delle pelli in esportazione. L'industria e l'artigianato locale presentano in numerosi stands aspetti della loro interessante produzione. Infine vari stands sono riservati agli Stati esteri e, altri, ad Enti che daranno con interessanti esposizioni notevole risalto all'attività fieristica della Somalia.

Tiro a volo a Merca

Le gare che si sono svolte ieri sul campo di tiro di Punta Agar hanno ottenuto un encomiabile esito sportivo, sia per la larga partecipazione di tiratori e per il numeroso ed appassionato pubblico intervenuto, sia per la perfetta organizzazione.

Benchè siano mancati diversi dei buoni tiratori di Mogadiscio, escluso l'immancabile sportivissimo avv. Rocchi con la sua gentil Signora, la gara dotata di 650 So. di premio, per i velocissimi volatili, è riuscita serratissima ed interessante.

Un plauso particolare alla signora Rocchi che, appena rientrata dall'Italia, ha dimostrato ieri la sua buona classe raggiunta fermando degli ottimi piccioni.

Ed ecco i risultati:

Poule all'americana: vinta da Lambertini.

Grande gara (con doppia iscrizione):
1.) Didaco Lambertini
2.) Leandro Leandri
3.), 4.), 5.) divisi tra Rocchi, Franchi e Rosselli Del Turco.

Poule di chiusura: divisa tra Cortecchia e Franchi.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI giorni 15-16 corr.:

P.fo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI Partenze dei giorni 16-17 corr.:

P.fo «TRIPOLITANIA» (bandiera italiana) per Mombasa.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

rende noto

che il 19 settembre 1953, ore 17, in Afgoi, nella concessione già di proprietà di Santoro Salvatore, procederà ai pubblici incanti di una pompa per acqua e del relativo motore marca «Gonz Budapest».

La vendita avverrà al miglior offerente ed a pronti contanti.

Mogadiscio, li 15 settembre 1953.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

MOTOCICLISMO

Velocità, uomini e macchine nelle "prove" mogadisciane

L'appassionante duello tra Galante e Pilon nella II prova di campionato svoltasi al circuito del Lido, di fronte a numeroso pubblico entusiasta della condotta di gara dei due centauri, condotta ricca di ardimento e di perizia, ci porta a fare un esame critico dei conduttori delle macchine e delle medie ottenute.

Innanzi tutto vogliamo paragonare, a titolo di curiosità, le gare disputate a Mogadiscio per le ultime 2 prove di campionato, con due prove svoltesi l'altra settimana a Roma e Gradisca d'Isonzo, gare, queste ultime, riservate ai conduttori di II categoria, tralasciando quelle disputate dagli assi su macchine speciali da competizione o Gran Premio che raggiungono velocità pazzesche e, purtroppo, spesso mortali.

CIRCUITO DI ROMA: Classe 75 cc.: 1° Vigorito (Laverda Sport) - giri 16 pari a km. 53,600 in 40'29" e 2/10 alla media oraria di km. 79,435;

Classe 125 cc.: 1° Levantini (Parilla Sport) - giri 25 pari a km. 83,750 in 55'16" e 4/10 alla media di km. 90,898;

Classe 175 cc.: 1° Ridenti (Mondial Sport) - 25 giri pari a km. 83,750 in 54'22" e 1/10, alla media di km. 92,418.

CIRCUITO DI GRADISCA D'ISONZO: Classe 125 (Scooter Sport) - 1° Degli Antoni (MV Sport) giri 26 pari a km. 75,010 in 45'19" 3/5 alla media di km. 99,292;

Classe 250 cc: 1° Galliati (Guzzi) - giri 35 pari a km. 100,975 in 56'30" 3/5 alla media di km. 107,211.

CIRCUITO DI MOGADISCIO (Viale Colombo): Micromotori - 1° Riccio (Motomotor) giri 15 pari a km. 18,750 in 24' 58" e 9/10 alla media di km. 46,400 — Motoscooter: 1° Rubino (Lambretta) giri 20 pari a km. 25 in 31' 45" alla media di km. 49,050.

CIRCUITO DI MOGADISCIO (Viale Lido): Classe 175 cc.: 1° Quartucci (MV) - giri 18 pari a km. 52,280 in 41'14" e 3/10 - media oraria km. 75,525;

Classe 250-350: 1° Pillon (B.S.A.) - 20 giri pari a km. 59,20 alla media di km. 87,312;

Classe 500 cc.: 1° Galante (Guzzi) - giri 25 pari a km. 75 in 45' 23" e 2/10 alla media di km. 95,817.

Osserviamo, innanzi tutto, che i circuiti in paragone hanno tutti, eccetto quello di Viale Colombo, uno svolgimento metrico che va dai 4 ai 3 chilometri circa, ciò che ci mette in grado di vagliare con una certa approssimazione le varie prestazioni.

Le medie ottenute in Italia nelle due prove citate sono sensibilmente superiori alle medie locali, ma dobbiamo considerare, al passivo per queste ultime, l'ingrato fondo stradale mogadisciano, il caldo, l'aderenza dei pneumatici al fondo appicicaticcio in seguito all'azione solare sullo asfalto, tutti fattori non certo incoraggianti a dare tutto «gas» sui rettilinei.

Inoltre, le moto usate dai nostri centauri sono quasi tutte di serie ed adattate con lodevoli scopi, ma, logicamente, non possono sviluppare che delle velocità entro un certo limite di rendimento della macchina stessa, al contrario di ciò che è consentito ai conduttori giostranti sui circuiti italiani che hanno a disposizione dei mezzi «ad hoc» e delle strade che sono bigliardi.

Perciò dobbiamo dedurre che i nostri più esperti centauri che rispondono al nome di Galante, Pillon, Versiglia, Bianchi, Sileno, Quartucci, Abdulcadir Tabit, Marchetto ecc. in possesso di macchine sport o da competizione e su fondi stradali più adatti, potrebbero ben figurare nelle prove più sopra riportate.

L'anno 1951 fu un'annata tragica per il motociclismo italiano che perse ben nove fra i suoi celebrati assi, nei vari circuiti d'Europa.

Ciò è dovuto in gran parte alle velocità pazzesche raggiunte, specialmente dalla Classe 500cc. (230 orari), dai bolidi da Gran Premio ed alla non sempre felice scelta dei percorsi, tanto che al circuito di Scotten, in Germania, campioni come Lorenzetti, Duke, Milani, Amm, ecc. dichiararono di aver paura di prendere il via, ossessionati dai precedenti tragici incidenti.

Si è quindi delineata una corrente favorevole all'organizzazione di gare in cui la cilindrata maggiore sia quella della 250 cc.

Perciò dobbiamo dire che le minori velocità raggiunte dai centauri in Somalia sono una garanzia di sicurezza in quanto contribuiscono ad evitare possibili incidenti, grazie anche alla perfetta organizzazione delle gare ed alle raccomandazioni di prudenza dei dirigenti responsabili del motociclismo somalo, tanto che tutto è sempre filato liscio come l'olio salvo qualche capitombolo senza serie conseguenze.

Lo sport del motore, infatti, non deve trasformarsi in tragedia come, purtroppo, accadde sul circuito di Ferrara nella quale trovarono la morte tre conduttori ed altri due finirono all'ospedale in gravissime condizioni.

Se i corridori mogadisciani sopra citati hanno già raggiunto un elevato grado di perizia nella guida, di tattica di gara, di un comportamento nelle curve degno di elogio per l'ardimento, dobbiamo aggiungere che i vari Ischim Abdi, Ussen Gassim, Mohamed Siet Mohamed, da poco partecipanti alle gare cittadine, e qualcuno di loro da breve tempo alla guida di una moto, hanno fatto passi da gigante da una prova all'altra.

Naturalmente, la loro condotta di gara, la posizione in macchina, la entrata ed uscita dalle curve, la tempestività del cambio di marcia, non sono ancora come quelle prescritte dalla prassi motociclistica, ma, sotto la guida dei loro istruttori e dei dirigenti responsabili, essi sapranno assurgere, tra breve, ad un perfezionamento più completo.

Naturalmente per istruire i nuovi centauri bisogna fare, oltre all'allenamento su strade solitarie, delle prove di campionato od altro.

Il circuito del Lido, quello del Viale Colombo e quello della Fiera sono i più adatti per tali prove, non essendoci, purtroppo, a disposizione una pista tipo... Monza dove i centauri possono aprire con tutta tranquillità gli scappamenti dei loro mezzi.

Perciò se da una parte bisogna avere un po' di cristiana sopportazione ai rumori durante le prove ufficiali e di campionato, dall'altra parte i motociclisti non devono al di fuori prove e gare dianzi citate scorazzare per la città con i tubi di scarico... urlanti, anche perchè un articolo del Codice della Strada lo vieta.

Per finire diremo che il Commissariato per il Motociclismo ed i Dirigenti dell'Associazione Motociclistica possono essere soddisfatti di quanto è stato fatto, specialmente fra i somali, nel campo del motore, campo di vero ardimento e di sprezzo del pericolo.

Il prossimo Gran Premio della Fiera, che si svolgerà sul noto percorso, adatto alle maggiori velocità, ci dimostrerà i progressi fatti con le ottime prestazioni che certamente daranno i concorrenti, prestazione che vanno, però, serenamente osservate e vagliate sotto la loro luce reale onde si possa sempre più progredire.

LUCIANO SAULI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 14 settembre 1953

Temperatura massima	28,6
Temperatura minima	23,5
Vento prevalente S	km-ora 10,7
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,40
Belet Uen	» 3,40
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,20
Maree per il giorno 15 settembre 1953:	
Alta marea	ore 07,20 ed ore 19,30
Bassa marea	ore 00,50 ed ore 13,45

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «I quattro cavalieri dell'Oklahoma» in technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Stazione Termini» e documentario.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Pandora» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Strisce invisibili».

SUPERCINEMA — «Cirano di Bergerac».

Annunci Economici

VENDO camioncino Hudson, Balilla, 1100E barone tornietto Berco Caberletti T. 223.

ACQUISTEREI, se occasione, Vespa, in buone condizioni. Oddone, Telef, 277.

I genitori ed il fratello lontani annunciano la morte di

MORELLO GIOVANNI

di anni 42

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dall'Ospedale «De Martino». Si ringraziano quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Il Sindacato Operai Italiani annuncia la morte di

MORELLO GIOVANNI

avvenuta a seguito di brutale aggressione e prendono parte al dolore dei genitori e del fratello lontani.

Gli amici in Somalia annunciano la morte di

MORELLO GIOVANNI

avvenuta a seguito di brutale aggressione. Ringraziano quanti vorranno intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale De Martino.

I Viaggiatori Avveduti

— preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-214

Più barbe con la stessa lametta Blue Gillette

Con il taglio più affilato che si sia mai ottenuto, la lametta Blue Gillette Vi garantisce una rasatura igienica e facile e, nel contempo, Vi fa risparmiare denaro perchè dura più allungo.

Lamette Blue Gillette

IL BUON MATTINO INIZIA CON LA GILLETTE

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Il Campionato di Calcio della Somalia

Genio Off. *batte* Fortitudo 2 a 1

A.S.S. GENIO OFFICINA: Abdi Neghei; Yaia Abdi, Abdò Abdalla; Abdulla Nunu, Scek Tifò, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abatiò Omar, Ali Dehir, Mohamed Hagi, Aden Uarsama.

S.S. FORTITUDO: Zena Mohamed; Scek Said, Yassin Ali; Mohamed Bachit, Nur Mahò, Aves Hagi; Hamed Siad, Salah Ussen Nassir, Mohamed Nur, Scerif Aves, Bernardino Stefano.

ARBITRO: Hussen Mahallin.

RETI: al 28 del primo tempo: Aden Uarsama (Genio), al 35' Mohamed Nur (Fortitudo); al 17' del secondo tempo Mohamed Hagi (Genio).

L'incontro di sabato — primo della serie stabilita dal Campionato — fra gli azzurri della *Fortitudo* ed i rossoblù del *Genio Officina*, autorizza un primo confortante preventivo: le due squadre — e la seconda più della prima — saranno quasi certamente delle attrici di riguardo nel corso di questa massima competizione calcistica.

Il «quasi» è dettato, oltre che da una elementare misura di prudenza, da alcune necessarie riserve; ma non v'è dubbio che nel corso dei novanta minuti di gioco si sono potuti vedere due undici abbastanza pronti e sul piano, diciamo, di manovra, e su quello della preparazione.

I *rossoblù* si sono portati alle prime luci della ribalta con una loro definitiva fisionomia, con un loro preciso carattere di «complesso» e con un loro piacevole «clichè» di gioco. Una fisionomia di squadra solida in difesa per le qualità degli uomini che compongono il sestetto arretrato e vivace nella linea d'attacco; un carattere di squadra battagliera; un «clichè» di gioco bene articolato da un quadrilatero se non ideale, almeno funzionale. Fra tutti i settori, l'attacco, su cui era puntata l'attenzione, ha lasciato favorevole impressione: notevole mobilità delle ali, tiro e posizione sempre validissimi di Ali Dahir, buon lavoro di copertura di Abatiò Omar e di Mohamed, sono apparse le sue evidenti caratteristiche.

La *Fortitudo* si è presentata ai tifosi con il suo tradizionale spirito brioso, ed ha tenuto il campo con una tattica un po' sorniona ed un po' guardinga, allungando di tratto in tratto delle zampate astute sull'avversario, con le intelligenti intese fra Nur Mahò e Mohamed Nur, che, con i repentini ritorni di Salah Ussen e Scerif Aves tenuti arretrati per tenere a freno la prima linea rossoblù, han no la prima linea rossoblù. cante con una certa snellezza e buon mordente.

La squadra, in complesso, «gira» bene, anche se qualche uomo ha mostrato a tratti titubanze, che non tarderanno a sparire con qualche altro assaggio del pallone in famiglia.

La partita ha segnato una prevalenza di azioni da parte del *Genio Officina* durante tutto il primo tempo; mentre nel secondo l'una squadra ha valso l'altra. Le reti segnate sono state tutte di piacevole fattura:

al 28' del primo tempo, e dopo un susseguirsi di azioni rossoblù in campo azzurro, il pallone raggiunge la linea di fondo sul piede di Ali Abdullahmid. Traversone a mezza altezza che conclude la sua traiettoria oltre il lato destro della porta della *Fortitudo* dove è ben piazzato Aden Uarsama, il quale, libero da ogni guardiano, raccoglie e segna imparabilmente da cinque metri.

Al 35' gli azzurri forgiano una bella azione di contrattacco. Una respinta di Scek Said arriva calda calda sul piede di Nur Mahò che allunga di precisione a Bernardino. Questi, inceppato da un terzino rossoblù, porge a Scerif Aves che si è fatto sotto. La mezz'ala vede Mohamed Nur in posizione favorevole, e imbocca astutamente il compagno che scatta sulla porta avversaria. Tutti e due i terzini rossoblù serrano sul centrattacco azzurro, ma Mohamed Nur li gioca entrambi e segna con un rasoterra impetuoso.

Al 17' della ripresa si ha il goal di prepotenza di Mohamed Hagi che assicura la vittoria al *Genio Officina*. Niente passaggi. Mohamed Hagi si prende il gusto di un dribblig spettacolare che scavalca uno dopo lo altro cinque giocatori azzurri, ed arrivato così a tu per tu con il portiere della *Fortitudo* lo fa restare di stucco con un tiro da perfetto cannoniere.

Partita cavalleresca che ha soddisfatto il pubblico presente.

Corpo di Sicurezza: 7
A. S. Mogadiscio: 3

S.C. CORPO DI SICUREZZA: Betti; La Cava, Santandrea; Leone, Cocco, Ali Mohamed; Amin Mohamed, Rinaudo, Femminò, Consolo, Barile.

A. S. MOGADISCIO: Rossi; Storino, Terzaghi I; Selucci, Mola Grassi; Regasto, Teodori, Terzaghi II, Gargiulo, Dinelli.

ARBITRO: Pepoli.

RETI: 1.o tempo — al 2' (Femminò (CS), al 9' Terzaghi II (M), al 30' Gargiulo (M), al 36' Ali Mohamed (CS), al 40' Femminò (CS) — 2.o tempo: al 4' Barile (CS), al 18 Amin Mohamed (CS), al 28' Santandrea su rigore (CS), al 35' Barile (CS), al 44' Gargiulo (M).

E' stata questa la peggiore delle prove che la *Mogadiscio*, nel corso della sua storia sportiva, ha offerto al pubblico in generale ed ai suoi sostenitori in particolare; e mentre non possono essere accettate scuse di sorta, è invece necessario dire con franchezza, tanto ai giocatori quanto ai loro dirigenti tecnici, che questa autentica Waterloo fa perno su una serie di concezioni errate circa quello che è effettivamente il gioco del calcio e delle sue particolari esigenze, infine sulla mancanza di ogni doverosa considerazione di quella che deve essere la preparazione atletica. Non ci si può, nè ci si deve presentare in campo ad affrontare, non più i settanta, ma i novanta minuti di gioco (e questa innovazione è stata chiesta proprio dalla *Mogadiscio*), con la stessa facilità con cui si giocherebbe una partita di «pingpong». Con tali idee le amarezze cresceranno, e nessuno dovrà risentirsi quando le critiche che gireranno attorno agli orecchi, bruceranno come ferretti roventi. Nelle file della *Mogadiscio* esiste ottimo materiale per cavarne fuori un complesso ammirevole; ma questo materiale và trattato con mano ferma, con ferma decisione e soprattutto tenuto al dovere della responsabilità che ognuno si è assunta, spesso con implorazioni insistenti e condite da qualche lacrimuccia. Non vogliamo, in questo momento, dire oltre sulla *Mogadiscio*, tanto più che crediamo che l'esperimento durissimo di ieri abbia servito ad insegnare più di una cosa; ma rivolgiamo il nostro interesse alla squadra del *Corpo di Sicurezza* che è apparsa, dal primo all'ultimo minuto di gioco, a differenza dell'avversario, ricca di fiato, e di intelligenza. L'undici giallo, che deve aver molto lavorato nel corso della preparazione, sia sulla palla che sullo scatto, ha dimostrato di avere una difesa quadrata, un attacco agile e pronto, una chiarezza d'idee senza fronzoli, ed una logicità e velocità che, se conservate, non mancheranno di condurlo in buon porto in questo campionato. L'innesto di Cocco, giocatore calmo, corretto, tempista e distributore di rilievo, al centro della mediana, na rialzato le azioni di tutta la squadra che, con l'ormai conosciuta intraprendenza di Rinaudo e di Consolo e l'impeto di Femminò, s'è mossa fra passaggi netti, dosature e scatti veloci e positivi, proprio giusti a mettere lo scompiglio nei ranghi giallorossi.

La partita è cominciata a ritmo impetuoso da una parte e dall'altra. Al 2' il *Corpo di Sicurezza* ottiene un angolo, e sul pallone in parabola perfetta si getta Femminò che gira a rete con prontezza, battendo il guardiano giallorosso. Ribatte la *Mogadiscio* che al 4' e al 5' beneficia di due angoli che non fruttano esito. Al 9' Terzaghi II, a coronamento di una costante pressione della sua squadra in area gialla, infila nella rete di Betti un passaggio ottenuto da Dinelli. Riprende subito il *Corpo di Sicurezza* il contrattacco che al 14' mette in angolo i giallorossi che non subiscono danni. Il gioco è sempre veloce, e va da un campo all'altro senza requie. Dopo un'altro angolo contro il *Corpo di Sicurezza*, al 30' i giallorossi vanno in vantaggio con una bella rete di Gargiulo che sotto la porta avversaria afferra con prontezza un magistrale traversone di Regasto e batte da due metri Betti. Al 34' la *Mogadiscio* corre un serio rischio per un calcio di punizione appena fuori area e tirato da Consolo; ma Rossi blocca prontamente e rinvia. Al 36', dopo alcune azioni alterne, i gialli, che hanno cominciato a notare come i giallorossi stiano calando alquanto di tono, si rifanno in area avversaria e con un tiro deciso da distanza di Ali Mohamed ristabiliscono le distanze. L'undici del *Corpo di Sicurezza* si fa gradatamente più franco, sviluppa azioni piacenti, costringe a furiosi e fortunosi ripiegamenti la difesa giallorossa, fino a che al 40' una rapida serie di passaggi in profondità fra Rinaudo, Amin Mohamed, Femminò, Barile, porta un prezioso pallone sul piede di Femminò scattato in avanti. Mola è letteralmente superato dal veloce centrattacco giallo, il quale con un tiro in piena corsa aumenta il vantaggio della propria squadra.

La ripresa mostra una *Mogadiscio* affaticata, incerta, povera d'idee, mentre il *Corpo di Sicurezza*, anche se ha abbassato il calore iniziale, è sempre franco e snello in ogni sua azione, tanto che prima al 4' con Barile, poi al 18' con Amin Mohamed, due azioni pressocchè identiche per l'avvio dato ad esse da Femminò e da Rinaudo, aumentano il bottino per i gialli. Come se ciò non bastasse, al 28' Mola, con un netto fallo di mano in area, provoca un rigore che Santandrea realizza con un rasoterra. La *Mogadiscio* rivoluziona a suoi ranghi — le solite scappatoie e speranzielle che servono sempre più ad imbrogliare i passi di una squadra — nel tentativo di riattizzare una fiammella quasi spenta, ma il moccolo non regge, ed è ancora Barile al 35' che su tiro d'angolo raccoglie di testa la palla e sigla nella rete giallorossa il settimo punto della giornata. La *Mogadiscio* si appalesa sempre più stanca, e solo quando i gialli, paghi del pingue bottino, se la spassano per il campo senza preoccupazioni, realizza ancora un punto con Gargiulo su passaggio di Regasto.

Un particolare che non va sottaciuto: al 33' del primo tempo l'arbitro Pepoli, che ha diretto l'incontro con la perizia usuale e che da tutti ed in ogni circostanza è sempre stata apprezzata, ha fermato il gioco dirigendosi verso un settore del pubblico da dove era partita al di lui indirizzo un'invettiva piuttosto vergognosa. Lo spettatore somalo, subito individuato, è stato condotto fuori dai limiti del Campo Sportivo e severamente diffidato dai carabinieri. Questa faccenda delle offese agli arbitri in generale comincia a prendere troppe proporzioni. Ognuno può criticare l'operato dell'arbitro: ma quando la critica è fatta di male parole non solo si dimostra povertà d'intelligenza, ma addirittura mancanza di ogni senso di civiltà. E ognuno si ricordi che usando tale tattica potrebbe trovarsi davanti al codice penale.

Fiorenzo Magni Campione d'Italia professionisti

Vincendo il XXII Giro del Veneto, Fiorenzo Magni è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada (categoria professionisti). Ecco l'ordine di arrivo:

1) MAGNI che copre il percorso di km 264 in ore 8 16' 44" alla media di km 32,249.

2) Maggini — 3) Zuliani a un minuto e 45" — 4) Volpi — 5) Roma a 3' 50" — 6) Martini — 7) Minardi — 8) Pedroni — 9) Sartini — 10) Moretto, tutti con il tempo di Roma.

Coppi e Bartali si sono classificati ex aequo al 13) posto a 5' e 34" dal vincitore. Petrucci si è ritirato.

Un colpo di sfortuna ad Ascari offre la vittoria a Manuel Fangio nel G.P. d'Italia a Monza

1) JUAN MANUEL FANGIO su «Maserati» in ore 2 49' 45" 9/10 alla media di km 178,140

2) Farina su «Ferrari» in ore 2 49' 47" 3/10

3) Villoresi su «Ferrari»

4) Hawthorn su «Ferrari».

La partenza del XXV Gran Premio d'Italia a Monza al quale partecipano trenta concorrenti viene preceduta dalla sfilata delle undici bandiere delle nazioni rappresentate da macchine o piloti. Prima della partenza, data dall'on. Andreotti, viene osservato un minuto di silenzio in memoria di Tazio Nuvolari al quale i piloti concorrenti alla gara si associano spegnendo i motori. Al via di questa «gara di addio» alla formula due, Ascari scatta nettamente in testa accendendo un accanito duello con Marimon. Subito dopo entrano in lizza per le prime posizioni anche Fangio e Farina e i quattro concorrenti transitano per parecchi giri distanziati da qualche decimo di secondo.

Villoresi da parte sua rimane sistematicamente al quinto posto notevolmente distanziato dal gruppetto di testa, passando poi in quarta posizione,

(continua in 4.a pagina)

CAMPIONATO Italiano di Calcio

(Prima giornata del girone di andata)

Serie A

*Bologna-Atalanta	2 a 1
*Inter Lazio	2 a 0
*Juventus-Triestina	3 a 1
Fiorentina-Legnano	2 a 1
*Napoli-Palermo	3 a 0
*Novara-Spal	4 a 2
*Roma-Genova	4 a 0
*Sampdoria-Torino	1 a 1
*Udinese-Milan	2 a 2

La CLASSIFICA

Roma	punti 2
Atalanta	» 2
Napoli	» 2
Juventus	» 2
Inter	» 2
Bologna	» 2
Fiorentina	» 2
Milan	» 1
Torino	» 1
Sampdoria	» 1
Udinese	» 1
Atalanta	» 0
Lazio	» 0
Legnano	» 0
Genoa	» 0
Palermo	» 0
Spal	» 0
Triestina	» 0

Ed ecco le brevi cronache delle partite di Serie A.

NAPOLI-PALERMO 3-0: Arbitro Marechetti - Spettatori 38.000 — Tempo bello, terreno buono. Punto bella partita tra due undici abbastanza bene carburati. Segnavano nel primo tempo al 5' Formentin, al 13' Pesaola, nella ripresa al 15' Pesaola.

NOVARA-SPAL 4-2: Arbitro Maurelli — Spettatori 30.000 — Tempo buono, terreno buono Scarso impegno da parte di entrambe le squadre. Segnavano nel primo tempo Marzani al secondo minuto, Janda al 7' Marzani al 14'. Nella ripresa Olivieri all'8', Marzani al 25', Buellenti al 36'.

JUVENTUS - TRIESTINA 3-1: Arbitro Guarnaschelli — Spettatori 15.000 — Giornata calda terreno buono. Vittoria non molto contrastata della Juventus che ha giocato al piccolo trotto. Segnavano nel primo tempo Boniperti al 6' e al 21' su rigore. Jugova al 30' Muccinelli al 38'.

UDINESE-MILAN 2-2: Arbitro Liverani — Spettatori 15.000 — Tempo buono, terreno ottimo. Partita molto combattuta specie da parte degli udinesi. Segnavano nel primo tempo Soerensen al 43'. Nella ripresa Beltrandi al 5'. Nordhal al 24' e Soerensen al 38'.

INTER-LAZIO 2-0: Arbitro Massai — Spettatori 45.000 — Tempo bello, terreno ottimo. Contro una Lazio incerta e zoppicante l'Inter si è imposta in virtù di un gioco veloce e concreto. Segnavano nel primo tempo Lorenzi al 25'. Nella ripresa Skoglund al 44'.

LEGNANO-FIORENTINA 1-2: Arbitro Piemonte — Spettatori 10.000 — Tempo bello, terreno elastico. Meritata vittoria della Fiorentina contro un Legnano crollato nella ripresa. Segnavano nel 1° tempo Manzardo al 30'. Nella ripresa Vidal al 2' Bacci al 28'.

ROMA-GENOA 4-0: Arbitro Agnolin. Spettatori 60.000. Giornata magnifica, terreno regolare. La Roma ha meritato la vittoria per la sua maggiore organicità e classe dei singoli. Segnavano nel primo tempo al 18' Gremese (autorete), al 21' Galli, al 24' Pandolfini. Nella ripresa al 42' Ghiggia.

SAMPDORIA-TORINO 1-1: Arbitro Righi — Spettatori 15.000. Terreno ottimo temperatura mite. Povertà di gioco da entrambe le parti. Segnavano Baldini al 40' del primo tempo su rigore. Ruhtz al 21' della ripresa.

BOLOGNA-ATALANTA 2-1: Arbitro Corallo — Spettatori 15.000 — Tempo bello, campo ottimo. Incontro privo di contenuto tecnico tra due squadre ancora a corto di preparazione. Segnavano nel primo tempo al 23' Cappello, al 27' Bassetto, al 34' Pivatelli.

Serie B

*Brescia-Cagliari	1 a 0
*Catania-Salernitana	0 a 0
*Como-Piombino	2 a 0
Messina-*Fanfulla	1 a 0
*Marzotto-Alessandria	3 a 2
Monza-Padova	3 a 2
Vicenza-*Pavia	1 a 0
Pro Patria-Treviso	5 a 2
Modena-*Verona	1 a 0

La CLASSIFICA

Como	punti 2
Brescia	» 2
Messina	» 2
Monza	» 2
Pro Patria	» 2
Modena	» 2
Marzotto	» 2
Vicenza	» 2
Catania	» 1
Salernitana	» 1
Cagliari	» 0
Piombino	» 0
Fanfulla	» 0
Alessandria	» 0
Padova	» 0
Pavia	» 0
Treviso	» 0
Verona	» 0

Serie C

*Arstaranto-Sanbenedettese	2 a 0
*Catanzaro-Piacenza	3 a 0
*Empoli-Carrarese	1 a 1
*Lecce-Siracusa	3 a 1
Lecco-*Lucchese	1 a 0
*Mantova-Maglie	3 a 1
*Parma-Pisa	1 a 0
*Venezia-Livorno	3 a 2
*Carbosarda-Sanremese	2 a 0

LA CLASSIFICA

Arsataranto	punti 2
Catanzaro	» 2
Carbosarda	» 2
Lecce	» 2
Lecco	» 2
Mantova	» 2
Parma	» 2
Venezia	» 2
Empoli	» 1
Carrarese	» 1
Sanbenedettese	» 0
Piacenza	» 0
Siracusa	» 0
Lucchese	» 0
Maglie	» 0
Pisa	» 0
Livorno	» 0
Sanremese	» 0

Il Totocalcio

Bologna-Atalanta	1
Inter-Lazio	1
Juventus-Triestina	1
Legnano-Fiorentina	2
Napoli-Palermo	1
Novara-Spal	1
Roma-Genoa	1
Sampdoria-Torino	x
Udinese-Milan	x
Brescia-Cagliari	1
Catania-Salernitana	x
Marzotto-Alessandria	1
Treviso-Pro Patria	2

Il Giro di Catalogna vinto da Botella

Lo spagnolo Botella ha vinto il Giro di Catalogna. La tappa La Berga-Barcellona di km. 170 è stata vinta dal belga Janssen.

Partirà da Palermo il Giro d'Italia

Il Giro Ciclistico d'Italia, il prossimo anno partirà da Palermo. Questa è la notizia data negli ambienti della Regione Siciliana che in questi giorni si sono mantenuti in contatto con gli organizzatori del Giro d'Italia. In Sicilia si disputerebbero 2 o 3 tappe, di cui la ultima con arrivo a Palermo, da dove la corsa prenderebbe poi l'avvio per il continente. Sarebbero ora in corso le trattative per stabilire i dettagli dell'accordo.

Nel frattempo risulta che lo XI Giro di Sicilia avrà nel 1954 la sua regolare effettuazione con la partecipazione dei migliori indipendenti italiani.

Abruzzi e Lazio in ansietà per MARCIANO e LA STARZA

Meraviglia di Grenwood Lake - Il duro esame di La Starza - Il toro di Brockton non scherza

Se si potesse trasportare il Lago di Como negli Stati Uniti e adagiarlo in mezzo ad una fitta selva di alberi verdi e robusti, si avrebbe per risultato il Grenwood Lake, che si adona metà allo stato di New York e metà a quello di New Jersey.

Come una bella donna si adorna di mute perle, Grenwood Lake è un cantuccio di terra riservato alle fate ed ai campioni: quelli del passato e quelli del futuro.

Non potrebbe essere diversamente. Esso acquistò fama e celebrità appunto per le sue bellezze naturali e perchè offrì ai vecchi costruttori di granai imprese un insieme adatto alla preparazione per un grande evento. A Grenwood Lake si acquista vitalità ed ispirazione, quasi che il balsamo della gioventù aleggi fra le cime degli altissimi alberi che puntano verso il cielo alabastrino.

E' lassù che Rolando La Starza, laziale di New York, sta ascoltando il cantico leggiadro di mille voci che lo incitano e lo ammoniscono, lo esortano e lo preparano per la sua massima prova: il match contro Rocco Marciano, abruzzese di Brockton nel Massachussets. Egli sa che la prova non è semplice, che questo esame ha un valore superiore a quello che lo dovrà vedere impegnato di fronte a dieci occhialuti professori della New York University, nella quale il baldo Rolando studia.

Il professor Marciano è irrevocabile e deciso a bocciare chiunque non si presenti ferrato e deciso, potente e scaltro. La sua logica ortodossa non può essere criticata. Egli boccia, anche se questi posseggono doti tecniche rimarchevoli, egli annienta gli allievi impreparati e punisce coloro che si preparano superficialmente. La Starza tutto questo lo sa bene, ma non dispera. Già ebbe modo di presentarsi ad una prima prova dalla quale uscì con un 6 che per molti suonò come un 7, e sin dal lontano 1950 non ha desiderato altro: ripresentarsi per l'esame di maturità.

Tecnicamente La Starza nel prossimo match appare bocciato non già dalla sua classe di ottimo boxeur e colpitore d'incontro eccezionale, ma da quello spirito che è la porta naturale di Rocco Marciano.

Il toro di Brockton ama saltare e menar colpi all'impazzata. Come ogni giovane elemento, non possiede ancora la cognizione esatta della sua potenza tecnica. Egli sa bene che in 45 minuti potrebbe aggiustare almeno cinque colpi; cinque colpi che finiscono il più duro e più allenato avversario. Per questo non si preoccupa troppo della sua scuola. Egli è un grezzo scolaro che però studia a memoria la sua lezione e la sa recitare perfettamente dinanzi al consesso dei giudici. Lo dimostrò contro Joe Walcott. Dimenticò per un attimo di essere un forte e toccò per la prima volta il tappeto. Riavutosi, scatenò la sua forza che diede risultati soltanto al tredicesimo round, grazie alla scaltrezza e potenza del vecchio boscaiolo di Camden.

Questo non accadde però nella rivincita di Chicago, perchè quella sera Walcott salì sul quadrato deciso ad affermarsi nel più breve tempo possibile. Il quarantaduenne pugile di New Yersey sapeva di non poter tener una corsa di 15 rounds e s'accasciò al primo colpo di martello. E papà Marciano riprese gli allenamenti più fiducioso e sereno, deciso ad eliminare un altro avversario che da tempo gli ronza intorno.

Prima di portarsi a Grossinger, Marciano ebbe a dichiarare che il match del 24 settembre con La Starza dovrà cancellare la prova precedente, mentre La Starza ha apertamente affermato subito dopo che la seconda prova servirà a stabilire se il primo verdetto fu equo o partigiano.

In occasione di questo grande incontro, ancora le trombe pubblicitarie non propagano la loro stridente eco. Sembra quasi che il match debba essere una silenziosa rivincita di entrambi i due atleti decisi a stabilire la reale situazione. Questa atmosfera calma e realistica rende il pubblico più elettrizzato. La folla vuol sapere, desidera ascoltare le parole decise di Rocco e ama soppesare le dichiarazioni classiche e filosofiche dell'universitario La Starza. Ma ancora è presto per dar fiato alle trombe.

Unica novità, è stato il colpo cardiaco che ha colpito il bravo e silenzioso Jimmy De Angelis. Comunque La Starza non è rimasto solo. Ha al suo fianco l'allenatore Dan Florio, siciliano di Brooklin, che conosce ogni angolo nascosto del pugilato. Al suo fianco il pacchiaermico Kenn Simmons tiene duro ai colpi di Rolando, sol cando il suo corpo con scariche rimbombanti.

Da un esame è sembrato scoprire un fattore essenziale. Per La Starza i pugili a disposizione sono troppo lenti. A lui necessitano atleti veloci che operino con spostamenti rapidi e colpiscano velocemente. Il pugile lento rende statico il pugile da combattimento, e questo è quanto Marciano vuole. Per Marciano è cosa di ogni giorno abbattere un avversario statico e lento. Se La Starza, non «girerà» intorno e non eviterà le bordate di Marciano, potrà considerarsi finito sin dalle prime mosse.

Il fratello di La Starza ha detto: «Per ora opponiamo mio fratello ad atleti lenti e duri, quindi gli offriremo pugili veloci, forse dei «meat», onde fargli iniziare azioni a distanza raccorciata. Noi sappiamo che Marciano ha bisogno di spazio per annullare i suoi avversari, ma Rolando non concederà un centimetro di terreno al forte e diabolico Rocco».

Nel campo di allenamento di Grenwood Lake, a quello che si sa, aleggia aria di ottimismo. Gli stessi sportivi newyorkesi portatisi lassù hanno trovato La Starza in ottime condizioni. Dopo avere osservato lo studente universitario per quattro rounds, è stata notata maggiore sicurezza e meno timore nei riguardi di Rolando.

Confidenzialmente La Starza ha detto che non teme più Marciano, e che questa volta agirà con decisione e puntiglio; e quando a Rolando è stata espressa un'altra opinione, questi ne è stato soddisfatto egualmente.

Del resto, con un giovane studente di università la cui vita è tutta imperniata intorno ai principi di Kant e di Shakespeare, non ci sarebbe stato altro da fare. Dire la verità ed ascoltare la sua «verità». E questa volta La Starza ha detto sul serio quello che pensa.

Il Gran Premio d'Italia a Monza

(Continuazione della 3.a pagina)

quando Marimon rimane fermo ai box per incidente.

Nelle posizioni di centro anche Bonetto è in continuo duello con l'inglese Moss. I due concorrenti dànno luogo a innumerevoli schermaglie di astuzia. Al 44° giro, oltre metà gara, le due *Ferrari* del campione del mondo e di Farina fuggono in tandem davanti a Fangio, che frattanto stabilisce il nuovo primato della giornata compiendo un giro alla media di km 182,168.

Al 67° giro Ascari doppia sul traguardo anche Villoresi e passa con una ventina di metri di vantaggio su Fangio che precede Farina di altrettanto. La *Connaught* di Salvadori ferma intanto ai box con un principio d'incendio a bordo che richiede l'intervento dei vigili del fuoco con estintori. Ascari intanto riprende a condurre lasciando in lotta alle sue spalle Fangio e Farina, mentre Villoresi riesce a respingere autorevolmente un attacco sferratogli a lungo da Hawthorn. Mancano dieci giri alla fine. Come previsto Ascari e Farina sferrano il loro attacco finale a Fangio. Le tre macchine sono distanziate tra loro soltanto di qualche metro. Sono quasi assieme all'inizio dell'ultimo giro. Dall'ultima curva ecco sbucare poi solo la macchina di Fangio e di Farina che giungono al traguardo nell'ordine distanziate da circa un paio di secondi. Non taglia invece il traguardo la macchina del campione del mondo. Si saprà poco dopo dell'incidente occorsogli nello scontro con Marimon, in ritardo di un giro. Marimon giunge poi al traguardo con un cerotto sulla guancia mentre Ascari, nonostante il pauroso sbandamento fuori pista e in curva, rimane illeso.

Il "punto„ sulla situazione motociclistica italiana

Il Presidente della Federazione Motociclistica Italiana, comm. Bianchi, ha voluto riunire i giornalisti per fare il punto sulla situazione del motociclismo italiano e per sottoporre ai colleghi della stampa specializzati quegli argomenti sui quali la stessa Federazione invoca la collaborazione dei tecnici.

Il presidente ha innanzi tutto presentato la situazione dell'Ente da lui presieduto, che ha 624 Moto Clubs affiliati e 63.871 motociclisti aderenti: un primato, ma comunque poca cosa in rapporto ai motociclisti che circolano. Fra queste masse coloro che praticano lo sport 84 piloti sono di prima categoria, 235 di seconda categoria 1307 di terza categoria e 767 regolaristi.

Nel settore tecnico i progressi hanno riconfermato il cammino fatto dalle piccole cilindrate nel campo della velocità; ma si è anche registrata una interferenza di campioni stranieri nel settore dei piloti che hanno messo a disagio il vivaio dei rincalzi nazionali. Rincalzi che faticano a progredire, perchè il pilota che va oltre i limiti della possibilità di tutti i motociclisti, è frutto di una vasta selezione e di una accurata preparazione. Il comm. Bianchi ha quindi fatto un rapido esame delle diverse necessità tecniche del motociclismo, quali quella dei circuiti non adatti alle velocità raggiunte dalla nuova formula in rapporto alla velocità limite, delle prove di campionato mondiale e delle necessità di creare una convivenza fra tali prove e quelle del campionato italiano.

I motociclisti italiani, il cui valore è universalmente riconosciuto hanno compiuto notevoli progressi nel campo della velocità specie su circuito, e le medie raggiunte appaiono veramente ragguardevoli. Si ha, per esempio, *i 136 chilometri e 104 metri orari, su una percorrenza di km. 100, di Carlo Ubbiali su «Mondial» realizzati a Monza nel 1951 nella categoria 125 cc.; poi i km. 161.040 realizzati da Milano su «Gilera» nella categoria 500 cc. a Varese nel 1952 su una percorrenza di km. 219; infine i km.143,625 ottenuti da Lorenzetti a Roma nel 1952 su una percorrenza di km.198,500.*

La massa, poi dei motociclisti italiani è in generale di poco inferiore, nelle prove annuali, alle medie suddette, ciò che è motivo d'orgoglio e di soddisfazione.

Proietti-Cavanna sostituiranno Binda?

E' stato detto tempo fa che, indipendentemente dai risultati del Campionato ciclistico del mondo su strada, Alfredo Binda sarà sostituito nell'incarico di C. T. e destinato ad altre mansioni. Proietti, il C.T. dei «puri» sarebbe nominato in luogo di Binda, tanto per i dilettanti che per i professionisti, ed avrebbe in Cavanna — lo scopritore di Coppi un tempo, e adesso di Filippi, entrambi oggi maglia iridata — un fiancheggiatore con mansioni di consigliere e di assistente.

Non sappiamo esattamente cosa ci sia di vero, ma è sicuro che l'anno prossimo le cose miglioreranno per ciò che si riferisce al sistema della selezione e della preparazione dei professionisti. Secondo quanto avrebbe detto il Presidente dell'UVI non è improbabile che lo anno venturo venga istituito un allenamento collegiale anche per i professionisti, i quali potranno o meno accettare le condizioni dell'U.V.I. accogliendo comunque l'esclusione dalla «nazionale» in caso di rifiuto all'invito di partecipare all'allenamento collegiale.

E' chiaro che l'U.V.I. non fidandosi dei successori degli attuali «grandi» e desiderando mantenere accresciuto il prestigio del ciclismo italiano, corre ai ripari per tempo e cerca la strada migliore per non incappare in risultati negativi.

Un calciatore pegno di Banca

Uno dei giocatori che fanno più gola alle maggiori società calcistiche italiane è il terzino palermitano Gino Giaroli. Anche quest'anno però l'atleta rosa-nero, nonostante varie richieste, è rimasto in forza al *Palermo*. Come mai?... Il fatto è che Giaroli, che federalmente è del *Palermo*, materialmente è di proprietà del «Banco di Sicilia». La banca, infatti, avendo anticipato al *Palermo* una forte somma, si è garantita sulla solvibilità degli impegni assunti dalla Società rosanero, riservandosi il diritto di proprietà sul Giaroli, che è valutato trentacinque milioni.

E' accaduto così che quando il *Milan* propose di scambiare Giaroli con Silvestri e un paio di attaccanti, il «Banco di Sicilia» ha preteso che gli fossero prima versati i trentacinque milioni. E poichè la cassa sociale era piuttosto al secco, il forte terzino è restato in Sicilia.

L'Italia merita avere le Oimpiadi del '60

Riassumendo le sue impressioni sulla visita agli impianti sportivi dello Stadio Olimpico di Roma, il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha fatto, le seguenti dichiarazioni:

«In Italia è già pronto tutto quello che serve per l'organizzazione di una Olimpiade, eccetto il velodromo che però è d'imminente costruzione alla EUR. Io sono in ottimi rapporti da molti anni con i dirigenti dello sport italiano, e sono sicuro che se i giochi del 1960 dovessero essere assegnati a Roma, la loro organizzazione sarà senz'altro ottima. Mi sono vivamente complimentato con i dirigenti del CONI per il nuovo Stadio Olimpico che mi ha impressionato molto per le bellezze delle sue linee architettoniche, per la perfezione degli impianti e per la loro praticità e di tutti gli altri servizi sportivi. L'assegnazione dei Giochi Olimpici non dipende da me, ma dal voto del Congresso del CIO. Tuttavia faccio agli sportivi d'Italia l'augurio che essi possano vedere realizzate le loro aspirazioni di avere i giochi olimpici a Roma».

IL CASO "FERRARI„

Nuove ipotesi in merito al grande rifiuto

Dunque Ferrari ha detto ancora che non correrà più. Ma nessuno di coloro che sono dentro alle segrete cose automobilistiche ci ha creduto. Di curioso agli effetti, diciamo così... statistici, vi sono due circostanze e cioè che generalmente Ferrari sceglie sempre il periodo immediatamente antecedente alla disputa del Gran Premio d'Italia a Monza per far scoppiare le sue bombe di... carta, e in pieno fervore organizzativo della *Carrera Messicana*. Unica differenza dei metodi usati usualmente è stato il modo con il quale Ferrari ha dato il sensazionale annuncio. Solitamente faceva compilare dal suo segretario un comunicato che rivedeva e siglava; questo anno ha preferito rivolgersi alla compiacenza di un giornalista, precisamente uno che rappresenta una Agenzia di Stampa. Lo ha chiamato e gli ha detto: *Ho una notizia sensazionale!...* e quello a gongolare di gioia. Poi è venuto il resto: cioè il gran baccano della stampa sulla malattia che — strano a dirsi — ha sempre dei periodi acuti in agosto o ai primi di settembre, puntualmente. Qualche altro giornalista — ce ne sono a dozzine oggi in Italia di tipi che scarabocchiano le più ampie stupidaggini — ha tirato fuori gli ingaggi all'estero, qualche altro ha tirato fuori la minaccia delle vetture straniere che entreranno in campo con la prossima stagione di corse, qualche altro ancora s'è messo a fare del «giallo»; infine il Governo ed il CONI.

Si sa che Ferrari da tempo aspira ad avere una sistemazione economica tramite qualche Ente di sovvenzionamento dell'industria che potrebbe chiamarsi IRI, ma non si pensava che Ferrari insistesse su questo metro: cioè di lasciare adito a supposizioni, facendo comprendere che le cause erano tante.

«*Ragioni specialmente, intime*», disse e qualcuno pensò a particolari condizioni di famiglia, altri pensarono a cambiali in protesto.

Nulla di tutto questo: Ferrari sente odore di battaglia nel prossimo anno, ma più che altro pensa alla *Carrera Messicana* per la quale ebbe una specie di battaglia apertissima, tramite i giornali e a base di polemiche, con i tedeschi della *Mercedes*. Quest'anno Ferrari pensa probabilmente che di fronte alla ulteriore minaccia della *Mercedes* ci sarà probabilità di subirle a causa di un potenziale organizzativo del quale l'artigiano Ferrari non può disporre: ecco quindi il gran baccano, secondo noi, motivato dalla necessità di richiamare chi di dovere affinchè gli venga dato un aiuto.

Per dare alla spedizione in Messico le caratteristiche e la sostanza particolari e necessarie onde poter conseguire il successo, occorrono 100 milioni. Nè Ferrari, nè Cornacchia, sotto la cui egida si effettuò la «spedizione» dello scorso anno, hanno cento milioni in liquido da stanziare per un successo sportivo che avrebbe immediate ripercussioni commerciali. Ferrari ha tentato, per via diplomatica, di avere un aiuto: non v'è riuscito ed ha annunciato che non avrebbe più corso, proprio mentre sta disponendo le nuove vetture per le ultime gare dell'anno e per la nuova *formula 1*.

Hanno fatto bene, dunque, quei pochi giornalisti che, sapendo da che parte va tenuta la penna, hanno rinunciato al clamore di una sensazionale primizia giornalistica, e pur mantenendo il riserbo, hanno confermato che Ferrari correrà ancora.

Ferrari è un uomo che ha il rombo del motore nel sangue: non fuma, non beve, non va al cinema nè al teatro, perchè ha fatto dell'officina una ragione di vita. Ferrari non può rinunciare, anche se qualche amarezza, più privata che pubblica, gli può essere stata procurata.

Pronta la «Mercedes» Formula 1

Si ha da Londra che molto probabilmente fra breve proverà sulla pista di Monza la nuova *Mercedes 1954*.

Il nuovo motore per la formula corsa sarà provato quasi certamente sulla nota vettura 300 SL biposto. Risulta che il motore *Mercedes* è un 2500 sei cilindri, che la vettura corsa avrà il ponte DD. Si sa anche che la carrozzeria della nuova *Mercedes* sarà a sorpresa. Si annuncia altresì che tutte le ruote saranno carenate e che il guidatore potrà controllarle tutte per mezzo di appositi congegni.

Le prime 4 giornate dei Campionati di Serie B e C

Serie B:

PRIMA GIORNATA (13 settembre)

BRESCIA-CAGLIARI
CATANIA-SALERNITANA
COMO - PIOMBINO
FANFULLA - MESSINA
MARZOTTO - ALESSANDRIA
PADOVA - MONZA
PAVIA - VICENZA
TREVISO - PRO PATRIA
VERONA - MODENA

SECONDA GIORNATA (20 settembre)

ALESSANDRIA - BRESCIA
CAGLIARI - MESSINA
COMO - PADOVA
FANFULLA - CATANIA
VICENZA - VERONA
MONZA - MODENA
PIOMBINO - MARZOTTO
PRO PATRIA - PAVIA
SALERNITANA - TREVISO

TERZA GIORNATA (27 settembre)

BRESCIA - FANFULLA
CAGLIARI - CATANIA
MARZOTTO - SALERNITANA
MESSINA - MONZA
MODENA - TREVISO
PADOVA - VICENZA
PAVIA - COMO
PRO PATRIA - ALESSANDRIA
VERONA - PIOMBINO

QUARTA GIORNATA (4 ottobre)

CATANIA - MONZA
COMO - ALESSANDRIA
FANFULLA - MARZOTTO
VICENZA - CAGLIARI
MESSINA - PRO PATRIA
MODENA - BRESCIA
PIOMBINO - PAVIA
SALERNITANA - PADOVA
TREVISO - VERONA

Serie C:

PRIMA GIORNATA (13 settembre)

ARSTARANTO-SANBENEDETTESE
CARBOSARDA - SANREMESE
CATANZARO - PIACENZA
EMPOLI - CARRARESE
LECCE - SIRACUSA
LUCCHESE - LECCO
MANTOVA - MAGLIE
PARMA - PISA
VENEZIA - LIVORNO

SECONDA GIORNATA (20 settembre)

CARRARESE - CATANZARO
LECCO - EMPOLI
LIVORNO - LUCCHESE
MAGLIE - PARMA
MANTOVA - ARSTARANTO
PISA - VENEZIA
SANBENEDETTESE - CARBOSARDA
SIRACUSA - PIACENZA
SANREMESE - LECCE

TERZA GIORNATA (27 settembre)

CARRARESE - MAGLIE
EMPOLI - PISA
LECCE - CARBOSARDA
PARMA - CATANZARO
PIACENZA - LUCCHESE
SANBENEDETTESE - MANTOVA
SANREMESE-ARSTARANTO
SIRACUSA - LIVORNO
VENEZIA - LECCO

QUARTA GIORNATA (4 ottobre)

ARSTARANTO - MAGLIE
CARBOSARDA - VENEZIA
CATANZARO - LIVORNO
LECCE - MANTOVA
LECCO - SANREMESE
LUCCHESE - SANBENEDETTESE
PARMA - SIRACUSA
PIACENZA - EMPOLI
PISA - CARRARESE

CONVERSAZIONE CON IL DOTTOR GAYELORD HAUSER

Tanto più lunga l'esistenza quanto più corto il giro della cintola

La maggior parte dei nostri mali deriva dal non saper mangiare - Un piatto di spaghetti che provoca un pandemonio - «Non sono nè uno scienziato nè un mistico» - La prima clinica dell'alimentazione risale all'anno 1924

COMO, settembre.

Una sera dell'anno scorso, in un elegante ristorante di New York, Gayelord Hauser stava gustando in compagnia di scelti amici un piatto di spaghetti «al dente» preparati secondo tutte le regole, allorchè entrò nel locale il cronista mondano di un grande quotidiano newyorkese, dette una occhiata in giro alla scoperta di eventuali celebrità, vide Gayelord Hauser, osservò con attenzione il suo piatto ed uscì. Il giorno dopo nella rubrica dei pettegolezzi mondani appariva una caustica noticina di due righe che diceva press'a poco così: «Un uomo che predica bene e razzola male :mentre il signor Gayelord Hauser consiglia a noi di nutrirci di melassa e di latte scremato, abbiamo sorpreso lui che mangiava allegramente gli spaghetti. Come la mettiamo?».

Regola e abuso

Del fatto si impadronì immediatamente tutta la stampa degli Stati Uniti ed in pochi giorni la cosa, montata, ingrandita, arricchita di pettegolezzi e spunti polemici, rimbalzando da un giornale all'altro e dall'America all'Europa, finì per assumere le proporzioni di un vero e proprio scandalo. Sorpreso da tanta tempesta in un bicchier d'acqua, Hauser lasciò che le acque si placassero e poi dichiarò tranquillamente che gli spaghetti gli piacevano immensamente, e che quando gliene capitava l'occasione li mangiava con gusto; perchè, oltretutto, gli spaghetti, specie se fabbricati secondo la sua ricetta, non erano affatto in contrasto con i principii e relativa dieta da lui propugnati e divulgati nel suo famoso libro «Siate più giovani, vivete più a lungo». Sempre naturalmente a non abusarne..... La misura è la regola di Hauser.

Semidisteso sul divano nella sua favorita posizione di «rilassamento» in uno dei saloni a pian terreno della magnifica villa sopra Carate, sul lago di Como, dove è venuto per godersi in pace un paio di mesi di vecanza, Gayelord Hauser mi rievoca l'episodio con una espressione divertita: allora però la cosa non deve essere stata affatto divertente per lui, ma è un buon combattente, abituato a tener testa ad avversari e contradditori, e a risolvere molte volte una situazione in suo favore con una battuta di spirito.

«Adesso vi sono allenato, ma non è stato sempre così», mi dice. Era talmente timido da giovane che la prima volta che tenne una conferenza, a una cinquantina di persone nel suo studio, per illustrare il suo metodo di curare il corpo mangiando — era appena agli inizi della sua crociata alimentare, una trentina d'anni fa — per un quarto d'ora dovette parlare stando semiseduto sul tavolino dinanzi agli ascoltatori, chè le gambe si rifiutavano assolutamente di reggerlo. Sudava freddo, e con ampi gesti della mano cercava di darsi un contegno, perchè non si accorgessero del suo stato d'animo.

«Pregai allora mentalmente — mi confessa — e fervorosamente; il panico passò, le gambe ridivennero sicure e la conferenza finì in un successone».

Fu quella preghiera esaudita in un momento così scabroso a confermare nell'animo del giovane Hauser che egli era stato destinato a compiere una missione nel mondo: quella di svegliare la gente. E da oltre venticinque anni, ormai, forte di questa convinzione, egli la sta svegliando con i suoi corsi di alimentazione, con conferenze, con cicli di lezioni, dapprima in tutte le città di America, poi in Europa: ora ha ricevuto l'invito ufficiale a recarsi in Argentina a tenere anche là un corso regolare di alimentazione. «Ho avuto indubbiamente molte soddisfazioni, e questa è l'ultima in ordine di tempo — dice Hauser — come ho incontrato ostilità e diffidenze, ma il mio vero unico rammarico è di essermi troppo spesso imbattuto negli ignoranti, i quali non vogliono essere aiutati, e s'attaccano ai cibi che loro fanno male. Non sono nè uno scienziato nè un mistico — continua il mio ospite — ma credo semplicemente nel dovere di aiutare chi ne ha bisogno», conclude la sua spiegazione.

Una missione

Bisogna sapere, infatti, che a diciassette anni Hauser era stato dato per spacciato dai medici, e fu un vecchio prete in Svizzera, dove era stato mandato a morire in pace, a salvarlo, curandolo con lunghe esposizioni al sole e succhi freschi di verdura e di frutta. Guarito, si sentì stimolato a fare agli altri quello che era stato fatto a lui stesso, ed insegnare ad altri ammalati il modo di guarire. Questa egli sente essere la sua missione nel mondo.

Hauser è convinto che l'ottanta per cento dei malanni che ci affliggono deriva dal fatto che non sappiamo mangiare; indubbiamente per vivere dobbiamo mangiare, ma è dal come mangiamo che dipende la nostra salute. In questo — ed è lui il primo ad ammetterlo — Hauser non ha fatto alcuna scoperta. «Io non sono uno scopritore, noti — dice accalorandosi — ma un riscopritore, chè gli antichi ben conoscevano l'arte di curare il corpo con i cibi e con le acque, e, ancora cinquecento anni prima di Cristo, Ippocrate diceva: il vostro cibo sarà la vostra medicina».

In altre parole noi siamo quello che mangiamo: spetta però a Hauser il gran merito di aver riscoperto e resa attuale questa saggezza antica, dando una coscienza alimentare a milioni di persone che prima non si sognavano di averla.

Buon psicologo

La gran regola, è la misura innanzi tutto; nessun abuso; l'uomo sano non ha bisogno di alcuna dieta speciale, ma solo di mangiare intelligentemente, cioè di introdurre nell'organismo sotto forma di cibi variati, scelti giudiziosamente, e possibilmente preparati e presentati con gusto, il giusto quantitativo di calorie, di vitamine, di proteine, di sali, di zuccheri. Hauser stesso, contrariamente a quanto comunemente si crede, è un *gourmet* come dicono i francesi, o sia un buongustaio; il che non ha niente a che vedere con la ghiottoneria. Egli ha sempre un buon cuoco con sè, e quello che ha ora alla villa, mi assicura, è un asso; e quando deve assumere un cuoco nuovo, cerca di non fargli sapere presso chi viene a prestar servizio: «Appena sentono che vengono da Hauser — mi dice con grande serietà — tutti vogliono cucinare alla Hauser, e allora è finita, esagerano...». Dalla mensa dell'uomo sano non è necessario siano banditi in perpetuo la maionese, gli intingoli, ma è necessario alternarli saggiamente con cibi parimenti ricchi di proteine, ma non ingrassanti, e sopratutto non farne uso smodato e tantomeno quotidiano.

La prima «clinica dell'alimentazione», la prima del genere al mondo, fu da lui aperta a Chicago, sua città natale, nel '24 è fu un atto di coraggio: aveva scritto allora il suo primo libro, o meglio un opuscoletto di ventotto pagine, dal titolo allettante: «Come pulire il corpo col cibo», la cui tesi era: pulite regolarmente la vostra auto, pulite altrettanto regolarmente la vostra casa, in più fatte le pulizie generali almeno una volta all'anno, perchè non fate altrettanto col vostro corpo che è ben più importante? Fu tale il successo della clinica e tanto il concorso degli ammalati, giovani, vecchi, grassi, magri, sofferenti d'occhi, gente dalla pelle in disordine, che il giovane Hauser a un certo punto si sentì sopraffatto e giunse alla conclusione che per fare del bene veramente egli avrebbe dovuto dedicarsi esclusivamente a prevenire, lavorando sui sani per insegnar loro a mantenersi tali, lasciando alle cure dei medici gli ammalati veri e proprii.

E da allora così ha fatto, rivoluzionando la coscienza alimentare di milioni di uomini e di donne in tutto il mondo.

Buon psicologo oltretutto, Hauser si interessa in special modo alle donne perchè queste, è un vecchio detto, se ci si mettono, possono trasformare il mondo e perciò anche quella parte tanto importante del mondo che sono gli uomini: le donne si interessano a tutto, sono le madri e le future madri, e così facendo leva sulle donne, Hauser si si rivolge agli uomini. Le donne furono le prime ad accorrere alle sue conferenze, poi piano piano si portarono dietro gli uomini ed ora il suo pubblico è composto di uomini e di donne in egual numero.

E' abilissimo nel cogliere il punto debole altrui per raggiungere il suo scopo.

Una volta gli scrisse un marito per ringraziarlo delle sue trasmissioni radio sul modo di dimagrire e relativa dieta, che egli aveva seguito con successo; ma come fare per convincere sua moglie, che pure era troppo grassa, a seguire una dieta, dato che non ne voleva sapere? Non voleva litigare con lei per questo, ma d'altra parte non poteva dimenticare la figura snella di lei, dei primi tempi in cui si erano sposati. Non c'era da litigare rispose Hauser, chè non avrebbe ottenuto altro risultato che guastare la pace famigliare. Giocasse invece d'astuzia, colmasse d'attenzioni la moglie, le ripetesse che era sempre innamorato di lei, ma che appunto per questo desiderava vederla bella come lo era prima, e per indurla a seguire una dieta scegliesse per lei un vestito bello, costoso, in un negozio molto elegante, con la misura di vita che lei aveva allora, e glielo appendesse nell'armadio di modo che lo vedesse sempre sotto gli occhi e pronto per essere indossato non appena i fianchi fossero tornati quelli che erano. Con un risolino soddisfatto Hauser conclude: «E' andato tutto a meraviglia». Più corto e il giro della cintola, e più lunga è la vita, è infatti il suo motto; una volta tanto l'estetica va d'accordo con la salute.

Orazio Bernardinelli

Concluso a Torino il Congresso Eucaristico

TORINO, 13.

Oggi si è solennemente concluso il Congresso Eucaristico Nazionale.

Questa mattina nella Piazza Vittorio, gremita di rappresentanze dell'Azione Cattolica, giunte da ogni parte d'Italia, il prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'Azione Cattolica, ha pronunciato il discorso ufficiale, ricordando il passato religioso di Torino e sottolineando con particolari espressioni l'essenza sociale del Sacramento Eucaristico.

Alla fine del discorso il prof. Gedda rivolgeva il pensiero alle parole cariche di storia che in quello stesso momento venivano pronunciate in Campidoglio in difesa del diritto italiano su Trieste.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la grande processione, alla quale hanno partecipato sette cardinali, circa cento vescovi e numerosa folla di fedeli.

In un suo radiomessaggio, il Pontefice, dopo aver posto in rilievo l'alto significato del Congresso, ha aggiunto: «Chi per la mente annebbiata da vieti pregiudizi chiedesse ancora: come mai la Torino moderna e con essa la progredita Italia ha tutt'ora in serbo trionfi da decretare alla religione? O domandasse con lo stupore dello straniero: che cosa vogliono queste moltitudini che pregano per le piazze dinanzi ai vecchi altari? Voi sapreste pronta mente rispondere: la moderna Torino e la progredita Italia non abiurano le loro tradizioni religiose perchè sanno che da esse scaturì la loro alta civiltà; e noi tutti siamo qui dinanzi al sacro altare per impegnarci dinanzi alla Maestà divina ad operare con lena sempre maggiore nell'attuazione di ogni giustizia e di ogni vero progresso; ma sopratutto nella santificazione dell'animo nostro e altrui».

Il Papa ha terminato il suo radiomessaggio implorando da Dio la benedizione a tutti gli ascoltatori presenti «con la persona e con lo spirito».

Incidente aviatorio a Lucca

LUCCA, 13.

La giornata aviatoria lucchese indetta in occasione del 25.o anniversario della morte del transvolatore atlantico Carlo Del Prete avvenuta in Brasile per un incidente aviatorio, è stata funestata da una gravissima sciagura verificatasi sul campo di aviazione di Tassignano inaugurato questa mattina. Per un improvviso guasto al motore, poco dopo la cerimonia inaugurale, circa le ore 12, un piccolo aeroplano da turismo dell'Aereo Club di Pisa, è precipitato al suolo. Il «Macchi» era pilotato dall'istruttore Giovanni Cantini di anni 51 che fu pilota dell'ex Re Umberto. Sul piccolo aereo si trovava anche il fotografo lucchese Umberto Ercolini di 51 anni levatosi in volo per ritrarre fotograficamente lo svolgersi delle cerimonie sull'aeroporto.

L'apparecchio è precipitato a circa duecento metri dai margini del campo di aviazione e sia il Cantini che l'Ercolini sono deceduti sul colpo in seguito allo schiacciamento del torace.

È morto l'attore Lewis Stone

SAN FRANCISCO, 13.

E' morto ieri ad Hollywood, in seguito ad attacco cardiaco, il noto attore del teatro e del cinema americano Lewis Stone. Aveva 74 anni.

Una domatrice sbranata dai leoni

LONDRA, 11.

Si apprende da Città del Capo che gli spettatori convenuti al debutto di una domatrice di un circo locale hanno dovuto assistere al più raccapricciante degli spettacoli. La giovane donna, che compariva per la prima volta in pubblico, nella gabbia in cui erano rinchiusi i due leoni, anziché domarli li ha eccitati ed infuriati per cui le due fiere finivano per sbranarla. Un tentativo di un collega di penetrare nella gabbia è risultato vano.

Miss America

UNA STUDENTESSA DELLA PENNSYLVANIA

NEW YORK, 13.

Il titolo di «Miss America» è stato assegnato ieri sera, nel corso di una cerimonia svoltasi ad Atlantic City, alla signorina Evelyn Ay. Studentessa in tecnologia medica, miss Ay, rappresentava nel concorso lo Stato di Pennsylvania: è bionda, alta metri 1,72 e pesa kg. 60.

Ospite del CONI

IL PRESIDENTE DEL COMITATO OLIMPICO

ROMA, 11.

Reduce dalla visita a Budapest, Vienna e Losanna, tutte città aspiranti ad ospitare i giochi olimpici estivi del 1960, il presidente del comitato internazionale olimpico Avery Brundage è da stamane ospite del CONI a Roma. Accompagnato dai dirigenti dell'ente, Brundage ha visitato questa mattina la zona del Foro Italico, soffermandosi compiaciuto nel sopraluogo allo stadio olimpico e alle piscine. La presidenza del CONI diramerà domani un comunicato sulla visita del presidente del CIO.

I canti, i proverbi e le favole dei somali

In Somalia, scrive M. M. Moreno, fiorisce una poesia che ricorda da lontano i generi del *madih*, del *fakhr* e del *higâ*. Il *gabay* — così si chiama la composizione poetica dedicata, con una certa promiscuità da *qâçida*, in lode di capi o di altri soggetti non ha una struttura metrica molto rigorosa, e alla rima sostituisce negligenti assonanze, ma in compenso è caratterizzata da un suono dominante, da una consonante iniziale che si ripete più volte entro tutti i versi.

Ha un andamento piuttosto sussultorio per il continuo passaggio da un'idea all'altra, ed è difficile ad intendere per i vocaboli rari e per le allusioni a fatti che, se hanno una risonanza estetica per chi li ha vissuti, ne rimangono privi per gli estranei.

Un altro tipo di canto è il *gheràr*, di carattere guerresco. Suo soggetto è frequentemente il cavallo, orgoglio del guerriero; e anche questo fa ricordare le lunghe descrizioni della cavalcatura che ricorrono nelle *Mu'allaqât*. Le somale ne reggono bene il confronto.

Vi sono i canti che ingannano il tempo nelle lunghe ore di marcia, accompagnando la pigra andatura del cammello, e quelli che distraggono, tempo permettendo, i navigatori pigiati sui sambuchi; ma chi più detta ai poeti, anche in Somalia, è l'Amore. Sotto un cielo inverosimilmente stellato, Egli mette proferte audaci in bocca ai giovanotti e provoca risposte piccanti da parte delle fanciulle schierate di fronte a loro per la danza. Qui v'è talvolta più canto fescennino che poesia romantica, perchè è nello stile cuscitico che in questi contrasti i complimenti si alternino a insolenze di sapor piuttosto forte, accettate perchè è convenuto che esse significhino il contrario. V'è invece più sentimentalismo nei madrigali, come in questi raccolti a Mogadiscio:

Al par della luna, tu splendi,
E Venere vinci in fulgore.
Nel tuo recinto aprimi un varco
per lunghi colloqui d'amore?
Sette giorni ho trascorsi
senza potermi levare,
malato per te d'amore.
La passione mi ha affranto:
Non merito un trono — a te accanto?

I proverbi somali, spesso rimati e ritmati, sono assai incisivi, densi ed efficaci e meriterebbero di essere riuniti in un *Corpus*, che riuscirebbe assai voluminoso, di *Amthàl as-Sumàl*. Se ne citono solo alcuni, raccolti, in hawiya e in daròd, a Mogadiscio.

— Chi manca d'educazione manca di religione.

— L'uomo che mi ha visto in assemblea, fa, o Dio che non mi venga in casa: preghiera di un uomo che, autorevole in pubblico, teme di perdere il prestigio se visitato nella sua modesta dimora.

— Non si può toccare più in sù della testa: detto per far desistere da ulteriori istanze che sia ormai arrivato al sommo della scala gerarchica o delle raccomandazioni.

— L'uomo che dovrebbe ricuperarti i cammelli razziati te li razzia lui: l'equivalente di «*quis custodiet custodes*»?

— Ti riducono al silenzio una freccia e una parola che non ti aspettavi.

— La vacca dell'uomo che si assenta partorisce vitelli: — che significa che gli assenti hanno sempre torto: chi si allontana durante il parto della sua vacca corre il rischio che alla vitella che nasce, più pregiata per il latte che darà, sia sostituito con un vitellino.

Come di proverbi, il popolo si diletta di favole. I Somali ne hanno un vasto patrimonio, comune, su per giù, nelle più varie lingue, a tutta l'Africa Orientale, con ricorrenza di motivi orientali ed esopici. E le sanno narrare con brio, in uno stil esobrio, ma non così scarso, come negli apologhi esopici.

Sentite, ad esempio, questi svolgimenti del motivo fedriano: «*Quia nominor leo*».

I.

Capitò una carestia. Allora gli animali si riunirono e si dissero: «Durante questa carestia occorre stare insieme». Trovarono un cammello grasso e lo uccisero. Poi dissero: «Chi spartirà il cammello?». «Lo spartirò io — disse la iena;» «Spartisci pure — risposero». «Essa disse: «Il cammello non consta esso di due metà? L'una se la prenda il leone, l'altra ce la prenderemo noi». Allora il leone le appioppò un solenne ceffone.

«C'è altri che voglia fare la divisione? — dissero gli animali». «La farò io» disse lo sciacallo. Ed ecco cosa disse:

«Non consta il cammello di due metà? Una metà se la prenda il leone. La metà non consta di due quarti? Un quarto se lo prenda il leone. Il quarto rimasto non fa due ottavi?. Un ottavo se lo prenda il leone. L'ottavo che resta non fa due sedicesimi? Un sedicesimo se lo prenda il leone. Il sedicesimo che rimane verrà a noi, quanti restiamo». Il leone allora, ridendo, gli diede la mano e gli disse: «Tu sei veramente bravo. Codesto bel modo di dividere dove l'hai imparato?». «L'ho imparato dal ceffone piombato sulla gota della iena».

II.

I sette figli dello scimmione e un leone uscirono a far razzia. Catturarono un torello e sette giovenche, e li condussero via. Quando furono vicini a casa, il leone distribuì la preda. Il torello lo diede ai sette figli dello scimmione, le sette giovenche se le tenne per sè.

I sette scimmioni si presentarono al padre. «Che cosa avete trovato? — chiese egli». — «Abbiamo trovato otto bovini; il leone ha dato a noi il torello e si è tenuto per sè le sette giovenche».

Papà scimmione si adirò, si alzò abbottando il petto, e disse: «Guardatemi: la vedete la mia forza?». «La vediamo, la vediamo». Poi egli uscì e andò dal leone. Il leone si alzò, lo squadrò, e gli disse: «Che vuoi, o scimmione?».

Allora lo Scimmione si sbigottì e disse: «Sai quel torello che i miei figli hanno portato, da parte tua, ebbene, fattene un toro da monta per le tue giovenche».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il discorso di Pella

(*Continuazione della I^a pag.*)

rare e attrezzare il nostro apparato difensivo (elementare presupposto per una serena e ferma difesa di interessi fondamentali del nostro Paese); abbiamo potuto uscire dall'isolamento e essere parte attiva nei consessi internazionali, ricostruendo vecchie amicizie e allacciandone di nuove; abbiamo ottenuto la rimozione delle clausole del «diktat» limitatrici della nostra autonomia politica e militare; abbiamo potuto consolidare la difesa della libertà e della democrazia.

2.) Alla nostra politica di alleanze atlantiche e di propulsione di una concreta solidarietà europea sul piano politico, economico e difensivo intendiamo restare fedeli nella persuasione che entro tale politica possano trovare idonea soluzione i nostri fondamentali problemi di politica estera, con una loro organica inscindibile concatenazione. Tale persuasione è per noi presupposto essenziale nel più chiaro significato dell'espressione.

3.) Il problema del Territorio Libero di Trieste è per l'Italia fondamentale e nella cornice delle nostre alleanze deve trovare la sua soluzione aderente alle attese dell'unione nazionale.

4.) Con la dichiarazione tripartita, Francia, Regno Unito e Stati Uniti hanno solennemente riconosciuto che la sorte del TLT trovava la sua migliore soluzione nel ritorno dell'intero territorio alla sovranità dello Stato italiano. Tale dichiarazione è tuttora per noi strumento valido e non rinunciabile, anche per solenni autorevoli riaffermazioni, non lontane nel tempo, da parte degli alleati firmatari. Lo consideriamo strumento essenziale per i suoi principi, per le sue enunciazioni, per le sue finalità. La nota con cui gli Stati Uniti l'accompagnavano, esplicitamente riconosce che il Territorio è etnicamente e storicamente italiano, e testualmente aggiunge: «I diritti umani più fondamentali sono stati cancellati e un sistema totalitario è stato stabilito nella zona del Territorio posta sotto la temporanea (dico temporanea) amministrazione e responsabilità del comande delle forze jugoslave».

E la dichiarazione solennemente afferma: «I governi (firmatari) hanno ricevuto abbondanti testimonianze che dimostrano come la zona (di amministrazione jugoslava) è stata completamente trasformata nei suoi caratteri ed è stata virtualmente incorporata nella Jugoslavia attraverso procedure che non rispettano il desiderio espresso dalle potenze di dare un assetto democratico e indipendente a questo Territorio». E conclude che: il ritorno alla sovranità italiana è la soluzione migliore per venire incontro alle aspirazioni democratiche della popolazione e per rendere possibile il ristabilimento della pace e della stabilità nella "zona"». Non riteniamo che la sconfessione moscovita del governo di Belgrado abbia modificato nè la situazione di fatto nè i presupposti, di valore permanente, della dichiarazione. Tutt'altro! Rappresentanti eminenti dei governi firmatari riconfermarono, a varie riprese, le enunciazioni e le costatazioni della tripartita anche dopo lo scisma belgradese. E nel discorso di San Basso non si esita a dichiarare che la zona B è ormai definitivamente nelle mani jugoslave, affermazione che non saprei se più insultante nei confronti del diritto internazionale o dell'ammirevole sopportazione alleata. Per parte sua l'Italia ancora una volta denuncia gli arbitri dell'amministrazione nella zona B e si riserva di presentare le sue rinnovate proteste nei competenti fori internazionali.

5.) La dichiarazione tripartita è un solenne documento che comporta formule e strumenti di attuazione. Non abbiamo mai rifiutato la nostra collaborazione per la ricerca di formule soddisfacenti, purchè non contrastanti con le premesse essenziali della tripartita. Non abbiamo neppure rifiutato le conversazioni dirette ed è bene ormai che si sappia che dal 1951 in avanti, per tre volte vennero esperiti sondaggi a tale scopo. Ma tutti i tentativi fallirono perchè la Jugoslavia sempre manifestò inaccettabili pretese, in quello spirito che nel discorso di San Basso doveva poi trovare la sua più tracotante espressione. Nonostante questo, Belgrado ha ora la bontà di proporre nuove conversazioni, nello spirito di San Basso. E' evidente che, nelle attuali condizioni, tale invito non può, in alcun modo, essere accolto. Nel quadro delle riaffermate direttive, un nuovo sforzo può però essere compiuto e con assoluta urgenza, per uscire da uno stato di fatto che significa crescenti sofferenze per i nostri fratelli di quelle italianissime terre, disconoscimento delle democratiche aspirazioni delle popolazioni interessate, e che ogni giorno di più potrebbe rappresentare un pericolo per la pace».

L'oratore ha proseguito dichiarando che se Trieste dovesse passare alla storia, alla stregua di altre, o di altra, città in cui controversi destini gettarono l'umanità nelle rovine, nelle lacrime, nel sangue, una grave responsabilità sarebbe per i governi che hanno autorità determinante in questa materia.

«L'Italia — ha continuato l'on. Pella — non vuole condividere questa responsabilità. Mentre guarda al futuro con ferma serenità, persuasa che la morale e il diritto, anche sul piano internazionale, sono destinati a prevalere sull'immoralità e sulla sopraffazione, pur dinanzi al discorso dei San Basso il governo italiano ritiene dovere presentare una sua formale proposta. I principi e i riconoscimenti della tripartita fanno perno sull'esigenza di «andare incontro alle aspirazioni democratiche dei popoli». Ed in questi giorni giunge pressante l'appello degli abitanti delle due zone di demandare la soluzione del problema alle popolazioni interessate. Il calvario di quelle genti è tato troppo lungo: a esse deve essere data la parola, a esse spetta il giudizio definitivo sul loro destino. La formula del plebiscito è — nel contempo — adesione interessata e pratica realizzazione della tripartita, la quale troverebbe, nel responso libero degli abitanti del territorio, la riprova della bontà delle sue premesse e dei suoi principi: nel nostro pensiero il plebiscito costituirebbe, quindi, formula applicativa della tripartita. Ma costituirebbe anche applicazione di quei principi che non soltanto sono fondamento del diritto e della morale internazionale, ma eloquentemente si ritrovano in documenti solenni che è opportuno ricordare: la carta atlantica, lo statuto delle Nazioni Unite di cui la Jugoslavia è firmataria; suggerimenti in questo senso erano già stati prospettati pa parte nostra nel passato, è vero, ma oggi ne avanziamo da qui formale e solenne proposta. L'esperienza ha insegnato e la tripartita ha constatato e confermato, l'irrazionalità e la impossibilità di ibride firme che ignorano la realtà obiettiva etnico-geografica del territorio. Noi siamo quindi per un plebiscito su tutto il territorio, in base al principio democratico della accertata volontà della maggioranza e per una scelta tra Italia e Jugoslavia, ben si intende senza la presenza di truppe delle due parti interessate, per stabilire le modalità del plebiscito proponiamo una riunione a brevissima scadenza da tenersi in località neutrale. A tale riunione dovrebbero partecipare i rappresentanti dei governi americano, britannico e francese insieme con quelli italiano e jugoslavo. La proposta che formuliamo è nella tradizione di tutti i popoli civili: vorrei dire, con Luigi Einaudi, che «le sante idee plebiscitarie del nostro risorgimento risorgono e dimostrano di non essere morte». L'accoglimento di questa proposta, fondata su evidente motivi di giustizia, avrebbe come primo effetto di diminuire la tensione da entrambe le parti, è in ciò il governo e l'opinione pubblica italiani sarebbero secondi a nessuno. Il governo, di Belgrado non può e non deve assumersi la pesante responsabilità di respingere la nostra proposta. Sia però chiaramente inteso che qualora esso dovesse opporre un rifiuto o adottare una tattica dilatoria, tutti dovranno trarne le debite conseguenze. Primi tra tutti gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, entrati e rimasti a Trieste come esecutori di un trattato che l'Italia ha subito, senza protestandone, l'ingiustizia e di cui essi stessi hanno riconosciuto l'insensibilità. Queste due potenze non hanno di fronte — come allora — una Italia isolata e vinta. Sta oggi al loro fianco una Italia rinnovata, una Italia ad essi unita nell'alleanza atlantica. E' dunque tempo che essi riconoscano l'anacronismo dello loro attuale posizione. E non ci si illuda circa una nostra ipotetica disposizione — e neppure sull'obiettiva possibilità — di lasciare ancora insoluto il problema: sappiamo tutti, alleati e non alleati, che esso non consente ulteriori dilazioni. Tale problema ha ripercussioni su tutta la nostra politica internazionale e costituisce il banco di prova delle nostre amicizie. E' indispensabile che sia resa giustizia all'Italia, affinchè il popolo italiano, così sensibile ad ogni ragione ideale, possa marciare con rinnovata fiducia e con rinnovato vigore verso quelle alte e grandi mete al cui raggiungimento esso può dare il suo valido e determinante contributo. Abbiamo espresso senza equivoci i nostri pensieri. Tutti conoscono ormai quanto da noi si può attendere e non attendere. Coloro che hanno tante volte e giustamente affermato, come suprema esigenza della convenienza internazionale, il prevalere dei principi di libertà, di democrazia, di rispetto degli impegni liberamente assunti, sulla prepotenza da qualunque parte essa venga, sappiano ora assumere quelle concrete indeferribili iniziative che da tali principi discendono. Dalla duplice luce del Campidoglio e del vicinissimo altare della Patria, nello spirito del milite ignoto, che ci sorregge, ci ispira, ma anche ci giudica, un messaggio di fede si eleva verso Trieste ed il suo golfo. E' il messaggio di tutti gli italiani i quali vogliono camminare sulle strade feconde del lavoro, della pace, del migliore umano benessere, della serena solidarietà internazionale, dei valori universali del cristianesimo: di quarantasette milioni di italiani i quali però da tempo reclamano un atto di giustizia, di quella giustizia che è veramente legge eterna e nella quale l'Italia, anche per la sua ferma volontà, ancor oggi vuole confidare. Se ciò non dovesse verificarsi, e mi rifiuto di crederlo, parlamento e governo saprebbero rendersi interpreti degli interessi del paese, della volontà della nazione».

Un telegramma di Einaudi

ROMA, 13.

Prima di iniziare il suo discorso, commemorativo dell'eroica difesa di Roma del settembre 1943, il Presidente del Consiglio on. Pella ha dato lettura del seguente telegramma inviatogli dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi: «Gli avvenimenti dei quali rivive oggi il ricordo alla luce del Campidoglio segnarono or fa un decennio, la ripresa del cammino risorgimentale della Patria. Partecipe della rievocazione, mi associo con animo reverente all'omaggio reso alla memoria dei caduti e al tributo di gratitudine dovuto a tutti coloro che, nelle file dell'esercito e nelle formazioni volontarie, combatterono soffrirono e operarono nello spirito di quegli avvenimenti, nonchè alle popolazioni inermi che tante vittime annoverarono nella comune lotta intesa a riaffermare — insieme con gli eterni ideali della libertà e della dignità umane — l'indipendenza del territorio nazionale conquistato a prezzo di così duri sacrifici. Voglia, la prego, on. Presidente, rendersi interprete verso i convenuti dei sentimenti solidali del paese e miei personali» Al termine della cerimonia di stamane al Campidoglio, mentre l'altoparlante chiamava all'ingresso le macchine delle autorità, la folla ha improvvisato una manifestazione attorno all'on. Pella invocando il plebiscito per Trieste e per il Territorio Libero.

Con profonda soddisfazione è stata accolta a Trieste la proposta di un plebiscito nelle due zone del territorio libero avanzata dal Presidente del consiglio quale formula applicativa della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. La proposta interpreta, infatti, il desiderio più volte espresso dai triestini ed istriani, per il diritto di autodecisione che spetta a tutti i popoli civili, di pronunciarsi liberamente sul proprio destino. Un eco particolarmente favorevole hanno avuto le ferme parole del Presidente del Consiglio tra le popolazioni della zona «B» in difesa dei loro diritti e interessi di fronte alla persecuzione nazionale e politica dell'amministrazione militare jugoslava. Il discorso dell'on. Pella è stato seguito in città con il più vivo interesse. Migliaia di persone si sono radunate nelle vie, nelle piazze e nei locali pubblici, ovunque era installato un altoparlante, e le parti più salienti del discorso sono state sottolineate da vibranti applausi, i triestini hanno accolto con commozione le calorose testimonianze di solidarietà ed il messaggio di fede di tutti gli italiani che dal Campidoglio si è elevato verso Trieste.

Sanguinosi disordini
A SAN PAULO DEL BRASILE

SAN PAULO, 13.

Sanguinosi disordini si sono verificati ieri sera a San Paulo, quando la polizia è intervenuta per fare sospendere un pranzo offerto dai comunisti locali in onore della signora Perola Carvalho, rientrata in questi giorni dall'Unione Sovietica. I commensali hanno accolto l'arrivo della polizia a colpi di arma da fuoco che hanno provocato il ferimento di un agente e di un passante. L'intervento della polizia è stato motivato dal fatto che il banchetto era solamente un pretesto per una manifestazione politica, non autorizzata dalle autorità. Numerosi comunisti sono stati arrestati.

Un discorso
DELL'AMBASCIATORE DUNN ALLA COMMISSIONE DELL'ONU PER I PRIGIONIERI DI GUERRA

GINEVRA, 11.

In un discorso pronunciato nel corso dell'odierna seduta della IV sessione della commissione speciale delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra il delegato americano, ambasciatore James Dunn, dopo avere encomiato gli sforzi compiuti dalla commissione stessa nell'affiancare le nazioni interessate (Italia, Germania, Giappone) nell'opera intesa ad accertare l'identità e la sorte dei loro concittadini non rimpatriati dall'Unione Sovietica, e dopo avere messo in rilievo i gravi ostacoli cui tale opera si è trovata di fronte per la completa mancanza di collaborazione da parte dei russi, ha affermato tra l'altro: «Il governo degli Stati Uniti spera sinceramente che la commissione voglia continuare nello sforzo intrapreso fintanto che rimarrà viva la benché minima speranza di successo.

LA COMPOSIZIONE DELLA CONFERENZA POLITICA SULLA COREA

La Cina comunista
non aderisce alle risoluzioni dell'Assemblea Gen. dell'O.N.U.

SAN FRANCISCO, 13

Radio Pekino ha comunicato che il governo della Cina comunista ha negato «la sua adesione» alle risoluzioni dell'assemblea generale dell'O.N.U. sulla composizione della conferenza politica sulla Corea.

L'atteggiamento del governo di Pekino è stato comunicato dal primo ministro Chu En Lai al segretario generale dell'O.N.U., Hammarskjoeld, in risposta alla decisione dell'assemblea dell'O.N.U. di ammettere alla conferenza politica per la Corea solamente i sedici paesi che hanno partecipato attivamente alle operazioni più l'Unione Sovietica, qualora i comunisti lo avessero desiderato. Nel suo messaggio, Chu En Lai afferma che i governi della Cina popolare e della Corea del nord dovrebbero essere invitati ad inviare loro rappresentanti alla prossima sessione dell'assemblea generale dell'O.N.U. per discutere la partecipazione di nuovi membri alla conferenza politica della Corea. Tali membri, oltre all'Unione Sovietica, dovrebbero essere — secondo Pekino — India, Indonesia, Pakistan e Birmania, i quali, dovrebbero partecipare alla conferenza con piena eguaglianza.

Il governo di Pekino propone inoltre che, non appena decisa la composizione della conferenza politica, le due parti belligeranti della guerra coreana dovrebbero consultarsi per decidere il luogo e la data della conferenza stessa; infine le decisioni di quest'ultima dovrebbero venire prese all'unanimità. Chu En Lai invita infine il segretario generale Hammarskjoeld ad inserire le suddette proposte tra gli argomenti all'ordine del giorno della prossima assemblea generale.

Grushcev nominato segretario
DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO

VIENNA, 13.

Giunge notizia da Mosca che Nikita Grushcev stato nominato primo segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico. Gli osservatori specializzati della capitale austriaca fanno rilevare che il gerarca ucraino si presenta ormai al popolo russo e all'attenzione internazionale come il secondo personaggio del regime e delineano l'ipotesi che egli sia o stia per diventare il rivale di Malenkov. Si fa notare che la carica di segretario del Comitato Centrale del partito, quasi secondaria al tempo di Lenin, fu lo strumento principale della vittoria e quindi del potere illimitato di Stalin, il quale non lasciò mai tale carica considerandola più importante di quella di presidente del consiglio da lui assunta soltanto al momento della guerra. Morto Stalin, parve che il suo posto fosse passato a Malenkov, che era già segretario. Invece Malenkov dovette lasciare a Grushcev il posto da lui tenuto per tanti anni sotto il controllo diretto di Stalin. Si credette allora che la nomina di Grushcev fosse dovuta alla necessità di un dosaggio nella spartizione del potere: Malenkov, avendo avuto la presidenza del consiglio non poteva tenere anche la segreteria. Questa interpretazione era probabilmente esatta, ma si vide anche che Grushcev assumeva un'importanza sempre più grande del regime. Adesso, al titolo già specificativo di segretario egli aggiunge la qualifica di «primo» perchè non ci siano dubbi sulla sua posizione dominante. E' un segno — fanno rilevare gli osservatori — della sua crescente influenza a danno certamente di altri rivali siano essi Bulganin o Molotov o Malenkov stesso. Grushcev è un ucraino di 59 anni, che condusse epurazioni terribili nella sua terra e la governò lungamente nel nome di Stalin. Di origine proletaria (fu minatore e contadino), è omonimo della moglie di Malenkov, cosa che ha fatto circolare la voce di una stretta parentela; ma nessuno ha potuto confermare che l'attrice Grushcev, moglie del presidente sovietico, sia veramente, come alcuni dicono, la sorella del nuovo primo segretario.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

قاعة دراسية جديدة
فى المعسكر الحربى بكالكيو

فى تمام الساعة الحادية عشر من مساء يوم ٢٣ أغسطس الماضى افتتحت فى بلدة فالكيو وبحضور حاكم مقاطعة مودوق وحكام فالكيو الاداريين والرؤساء والاعيان ورؤساء الاحزاب السياسية واعضاء اللجنة المدرسية افتتحت القاعة الدراسية الجديدة بمعسكر الجنود الحربيين تتسع لخمسين طالبا لتفى بالحاجة المتطلبة لتوفير السهولة للطلبة الموظفين على تلقى الدروس فيها.

وبعد ان القى حاكم الفرقة كلمة قصيرة شكر فيها الحاضرين أوضح القيمة العملية والادبية لهذا العمل الذى تم تنفيذه لمصلحة جنود الحامية ولمساعدة مركز ادارة التعليم.

ثم تناول الكلام حاكم المقاطعة فألقى كلمة تهنئة حارة اعرب فيها عن سروره وغبطته بهذه الخطوة الجديدة وبعد ان فرغ من كلمته زار جميع الحاضرين القاعة الجديدة فاعجبوا بالاصلاحات البنائية والترميمية فيها.

وبعد انتهاء زيارة القاعة قدمت للجميع فى نادى الضباط المرطبات اشترك فيها ايضا ممثلين عن فرق قوات الشرطة والحربيه.

وعند الانتهاء من تناول المرطبات القى بعض من الاعيان ورؤساء الاحزاب كلمات قصيرة اعربوا فيها عن شكرهم وتقديرهم للعمل الذى قامت به هيئة الامن فى ميدان التعليم ولرفع مستوى ثقافة الجنود الصوماليين.

ان التعليم القائم على اساس اى نوع كان مدنى - او حربى قد وزع بين الجنود الحربيين بصورة محكمة - مضبوطة. وقد كانت النتيجة الدراسية فى العام الماضى مرضية جدا اذ بلغ عدد من نالوا شهادة النجاح فيها ٢١١ طالبا هم مجموع مختلف الفصول المسائية المنتظمة التى قام بالتدريس فيها الضباط الايطاليين فى غير ساعات العمل بالمساء.

وبالاضافة الى ذلك فستفتح فى العام الدراسى الجديد بمعسكر الحامية الحربية ٤ فصول مسائية تتسع لـ١٨٣ طالبا حربيا.

ومن هذا نعلم انه لن يكون - بعد تأديه امتحان شهر مارس المقبل - ثمة جاهل بين جنود الكتيبة لا يعرف القراءة والكتابة.

واذا اضيف الى هذا العدد اولئك الذين يواظبون الدراسة فى حاميات مقديشو ودوساماريب فسيبلغ المجموع الكلى ٢٨٤ جنديا من الكتيبية الأولى التى يتعلم افرادها حاليا فى مختلف الاقسام الدراسية.

Anno IV - Numero 217

Martedì 15 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 35 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

La questione triestina nei commenti della stampa

ROMA, 14.

Sul discorso dell'on. Pella, «*Il Messaggero*» di stamane scrive: «L'Italia ha occupato ieri posizioni politiche dalle quali nessuna pressione potrebbe farla recedere: e sono, ancora una volta, posizioni di legittimità che solo i popoli forti del loro diritto, decisi a chiedere giustizia sperimentando i modi ed i mezzi della più esatta democrazia, solo i popoli liberi e civili possono scegliere. Riconosciamo all'on. Pella il merito di aver portato il Paese con aperto coraggio su quelle posizioni onorevoli, ben chiare, ben definite, ma egli non si è mosso da solo nè col solo consenso collegiale del suo ministero: la grande maggioranza, o potremmo dire a virtuale totalità degli italiani lo ha seguito, è decisa a seguirlo nell'azione di cui ormai si vede nettamente l'itinerario, di cui si precisano i pacifici sviluppi». Concludendo «Il Messaggero» scrive che «l'Italia ha scelto la civiltà democratica, ha scelto li libertà, la sua area vitale, in nessun caso diserterà la battaglia, ma i sistemi che si propongono per la soluzione dei problemi europei e mondiali le diverrebbero estranei dal momento che non si dimostrassero idonei al caso suo. Agli alleati l'Italia non chiede nulla che non sia nei loro poteri, nelle loro possibilità, nulla che comporti uso della forza, nulla che possa comunque compromettere la pace. Chiede la prova felice, la dimostrazione reale della funzionalità dell'alleanza, il rafforzamento del vincolo atlantico nell'Adriatico. L'Italia è in attesa».

«*Il Tempo*», in un editoriale intitolato «Ragione e Diritto», scrive: «L'opinione nazionale è chiamata a pronunciarsi. E prima di tutti devono pronunciarsi americani ed inglesi, nell'ipotesi verosimile che Tito non accetti il ricorso al voto popolare. Il problema non rimarrà a marcire. Il nostro governo ha assunto l'iniziativa e si è incamminato su una via giusta e democratica. Gli italiani da parte loro hanno compreso che il problema va risolto, che esso non può più essere abbandonato senza correre il rischio di mettere in discussione non solo la zona «B», ma tutto il Territorio, Trieste compresa. L'obiettivo finale di Tito è il confine del 1866 e in più Cividale. Questo è, si, imperialismo, al quale noi rispondiamo con la più democratica delle formule: con quel plebiscito che stette a fondamento della nostra unità nazionale e che ispirò il Presidente Wilson quando pose la autodecisione dei popoli a fondamento dei trattati di pace del 1919. Il Paese ha compreso l'appello dell'on. Pella: ora Parlamento e governo non potranno più deludere l'attesa del popolo italiano».

NOTA ITALIANA AI GOVERNI DELLA DICHIARAZIONE TRIPARTITA ED A BELGRADO

Una conferenza a cinque per lo studio delle norme di applicazione del plebiscito

La proposta accolta freddamente negli ambienti ufficiali di Belgrado Il testo della nota allo studio delle cancellerie occidentali

ROMA, 14.

Con note verbali, rimesse ieri stesso ai tre Governi firmatari della dichiarazione tripartita ed alla Jugoslavia, sono state comunicate ufficialmente le proposte relative al plebiscito per il Territorio Libero di Trieste, avanzate nel discorso del Presidente del Consiglio italiano.

Come si ricorderà, il Presidente Pella ha indicato nel suo discorso le condizioni essenziali alle quali la consultazione popolare potrebbe avere luogo ed ha suggerito che per le norme di applicazione del plebiscito stesso venga convocata a breve scadenza una conferenza di esperti.

La comunicazione ufficiale del Governo italiano ha avuto una pronta reazione nelle capitali interessate.

A Belgrado, secondo l'agenzia «Jugopress» la proposta del Presidente del Consiglio on. Pella sulla riunione di una conferenza a cinque è stata accolta freddamente e con riserva negli ambienti ufficiali di Belgrado. La nota del Governo italiano consegnata ieri alla Legazione jugoslava a Roma — aggiunge l'Agenzia — è attualmente allo studio al Segretariato degli Affari Esteri jugoslavo.

Il freddo accoglimento fatto alla proposta italiana è dovuto, secondo gli ambienti politici di Belgrado al fatto che la conferenza proposta si limiterebbe allo studio di un plebiscito nel Territorio Libero di Trieste.

L'Agenzia «Jugopress» ritiene che la Jugoslavia non può essere soddisfatta della composizione della conferenza proposta che riunirebbe i firmatari della dichiarazione tripartita del '48, dichiarazione che promette, come è noto, il ricongiungimento all'Italia di tutto il Territorio Libero di Trieste. L'Agenzia aggiunge che la presenza della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti a tale conferenza non darebbe nessuna garanzia agli interessi ed alle rivendicazioni jugoslave.

A Parigi, la proposta del Governo italiano è definita una proposta onorevole la quale deve essere accolta favorevolmente dall'opinione internazionale. Ma — si aggiunge — data la posizione assunta dal maresciallo Tito, sembra molto difficile giungere ad un accordo attraverso una consultazione popolare. Per questo dunque la proposta dell'on. Pella di una riunione fra i rappresentanti americano, inglese, francese, italiano e jugoslavo per definire le modalità di un plebiscito è giudicata di difficile realizzazione.

La Francia — si rileva — non prenderà una posizione ufficiale su tale proposta se non prima di aver consultato i Governi inglese e americano.

Un portavoce del Foreign Office, richiesto di chiarire il punto di vista del Governo britannico sulla possibilità della convocazione di una conferenza a cinque sulla questione di Trieste, si è rifiutato questo pomeriggio di dire se gli organi responsabili londinesi ritengano o meno che la conferenza stessa dovrebbe specificamente trattare la questione di un plebiscito nel TLT. Tale circostanza potrebbe far ritenere — a quanto rilevano alcuni osservatori — che le potenze occidentali, che si stanno attualmente consultando in proposito possano accettare il principio della conferenza a cinque per la ricerca di un compromesso per la soluzione della divergenza italo-jugoslava, conferenza che abbia però solo come punto di partenza e non come punto di arrivo il plebiscito proposto ieri dall'on. Pella.

Da parte sua un portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato in proposito delle proposte avanzate ieri dall'on. Pella, si è rifiutato di fare qualsiasi commento dichiarando che non è giunto ancora a Washington il testo completo della proposta italiana. Egli ha aggiunto che la proposta stessa, nonché il punto di vista jugoslavo in proposito verranno presi in esame nel corso delle consultazioni che, attraverso le normali vie diplomatiche si svolgono tra le cancellerie di Washington, Londra e Parigi sulla questione triestina.

Vive preoccupazioni a Teheran per la situazione finanziaria del Paese

Un passivo di quindici miliardi di rials - Il primo sintomo di opposizione verso il governo

IL CAIRO, 14.

Negli ambienti responsabili iraniani — secondo dispacci pervenuti da Teheran, si esprime vivissima preoccupazione per la situazione delle finanze del paese, situazione che — si afferma — i recenti aiuti stanziati dal governo americano non potranno in alcun modo risanare o mitigare. Lo stesso ministro delle finanze Ali Amini ha definito catastrofico lo stato attuale delle finanze dello stato iraniano, il cui passivo ammonta ad oltre 15 miliardi di rials. Egli ha aggiunto che i recenti stanziamenti americani non potranno frenare il paese nella sua corsa verso la bancarotta totale.

Intanto, sempre secondo dispacci da Teheran, la polizia iraniana starebbe attualmente seguendo una importante pista, che dovrebbe condurre alla cattura dell'ex ministro degli esteri del governo Mossadeq, Hussein Fatemi. E' stato infatti tratto in arresto a Teheran l'ing. Ahmed Zangheneh, che si ritiene abbia dato asilo per qualche tempo a Fatemi.

Nelle ultime ventiquattro ore si è avuto il primo sintomo di una opposizione organizzata contro il governo persiano.

Il governo del gen. Zahedi è stato dichiarato «illegale» da un manifesto pubblicato da tre partiti politici persiani, e precisamente il partito dell'Iran, l'associazione per la libertà del popolo persiano, ed il partito della terza forza. Il manifesto, dopo aver condannato l'imperialismo comunista e quello anglo americano, dichiara una «lotta implacabile» al primo ministro Zahedi.

Si apprende infine che due cittadini sovietici sono stati espulsi dall'Iran. I due, impiegati presso una concessione petrolifera russa erano sospetti di avere stretto contatti con il partito tudeh.

Atteso al Cairo il ritorno del gen. Robertson

IL CAIRO, 14.

Negli ambienti ufficiali del Cairo è vivamente atteso il ritorno in Egitto del generale Sir Brian Robertson, capo della delegazione inglese che ha condotto nella capitale egiziana le trattative non ufficiali per la soluzione della divergenza sul problema del Canale di Suez.

Sir Brian si trova in questi giorni a Londra dove si è recato per porre le competenti autorità britanniche al corrente dell'andamento delle sue trattative.

Il Vice Presidente del Consiglio egiziano Abdel Nasser ha affermato che dalla risposta del governo di Londra, di cui sarà latore il generale Robertson, dipenderà la riapertura ufficiale o meno dei negoziati anglo-egiziani.

Si ritiene al Cairo che la risposta britannica dovrà tenere conto, tra l'altro, del punto di vista espresso nei giorni scorsi al Premier Britannico Sir Winston Churchill, dal ministro degli esteri pakistano Zafrullah Khan, che si era incontrato in precedenza con il generale Naghib al Cairo.

Il generale pakistano Eyub Han giunto ad Istanbul

ANKARA, 14.

I generale Eyub Han, comandante in capo delle forze terrestri del Pakistan è giunto a Istambul, accompagnato dal segretario generale al ministero della difesa nazionale del Pakistan.

Il generale Han rimarrà quattro giorni ad Ankara prima di fare un giro nell'Anatolia ed in particolare a Smirne.

In Siria

LA NUOVA LEGGE SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI PARTITI POLITICI

DAMASCO, 14.

E' stato pubblicato un decreto legge riguardante la riorganizzazione dei partiti politici.

Come previsto dalla costituzione il decreto legge stabilisce che i siriani godono del diritto di costituire partiti politici e di aderirvi, a condizione che tali partiti abbiano scopi legittimi, mezzi pacifici e statuti democratici.

In virtù di tale decreto legge è proibito formare partiti politici i cui scopi siano contrari all'idea della realizzazione della libertà e dell'unione nazionale araba.

E' inoltre vietato costituire partiti i cui scopi riflettano tendenze razziali o confessionali.

Agli stranieri è vietato formare partiti politici ed altresì di aderirvi, ai militari di tutte le categorie è vietato di aderire, sotto una qualsiasi forma, ai partiti politici; i funzionari dello stato come pure gli studenti non hanno diritto di esercitare una qualsiasi attività in un partito, nell'esercizio delle loro funzioni, oppure nell'interno degli stabilimenti scolastici.

Il decreto legge riorganizza, infine, le associazioni non politiche e ne autorizza la costituzione a condizione che i loro scopi non siano in contrasto con la legge.

Importanti dichiarazioni di Naghib

ATTESE PER OGGI AL CAIRO

IL CAIRO, 14.

Si riunisce domani al Cairo il Congresso Nazionale dei movimento di liberazione egiziano, al quale partecipano 40 mila delegati. Più che un congresso si tratterà di un comizio che sarà tenuto al centro della capitale egiziana. La riunione è stata convocata improvvisamente e sono preannunciate dichiarazioni «di capitale importanza» da parte del generale Naghib.

In alcuni ambienti egiziani si ritiene che Naghib rinuncerebbe alle funzioni di Primo Ministro, riservandosi esclusivamente quelle di Capo dello Stato. Primo Ministro diventerebbe l'attuale vice Presidente del Consiglio, colonnello Nasser.

Secondo altre voci, anch'esse non controllate, le dichiarazioni di Naghib si riferirebbero all'attuale fase dei rapporti anglo-egiziani. Comunque, ciò che si sa di sicuro è che le decisioni che verranno comunicate domani dal generale costituiranno, secondo la definizione ufficiale, «una tappa decisiva per l'inizio di una nuova era della rivoluzione».

Il governo irakeno è in crisi

IL CAIRO, 14.

Il governo irakeno è da questa mattina in crisi in seguito alle dimissioni del primo ministro Yamil Midfaei. Sono in corso le consultazioni per la formazione del nuovo governo, la cui presidenza verrà affidata — a quanto si ritiene — al ministro degli esteri del governo dimissionario Nuhri el Saidi.

Grecia e Turchia non condividono

GLI ATTEGGIAMENTI DI TITO PER TRIESTE

ATENE, settembre.

La tensione italo-jugoslava per la questione di Trieste richiama la più vigile attenzione degli ambienti diplomatici e giornalistici greci, sia per i suoi aspetti generali che si inseriscono nella situazione europea, mediterranea e adriatica di estrema sensibilità per i greci e per i turchi, sia per gli aspetti specifici che ne derivano in funzione del Patto Balcanico greco-turco-jugoslavo. Ci si sforza ancora ad Atene, di ricercare nella grossolana politica di Tito tutti i pochi segni favorevoli alla tesi dei mantenimento in vigore del Patto Balcanico e di aggrapparsi ad essi per mettere a tacere le gravi preoccupazioni per ciò che potrebbe accadere nel delicato settore dell'Europa sud-orientale e qualora si verificassero le previsioni che da più parti si fanno di un improvviso ritorno della Jugoslavia in seno alla comunità bolscevica di obbedienza sovietica. Quanto al problema di Trieste, la stampa ateniese non fa mistero dei sentimenti della nazione greca, tutti concordemente di riprovazione per i nuovissimi atteggiamenti del maresciallo Tito.

Esperti di poliomielite riuniti a Roma

ROMA, 14.

Si è aperta oggi a Roma la prima sessione del comitato di esperti per la poliomielite, facente capo alla organizzazione mondiale della sanità. Partecipano ai lavori studiosi provenienti da Francia, Gran Bretagna, Sud Africa, Canadà, Israele, Persia e Stati Uniti.

Il Comitato si occuperà dello studio delle tecniche di laboratorio sia cliniche che sperimentali, per l'isolamento e la coltura dei virus, della epidemiologia della poliomielite e compirà uno studio approfondito delle infezioni poliomielitiche nell'uomo.

Il comitato dovrà infine indicare, se possibile, le misure pratiche da adottarsi nella lotta contro la poliomielite. In proposito verrà esaminato un rapporto degli esperti statunitensi in cui si afferma che «la gammaglobulina sembra poter assicurare una certa protezione contro la paralisi provocata dalla malattia per un periodo di circa cinque o sei settimane».

Unanime soddisfazione a Trieste per il discorso dell'on. Pella

TRIESTE, 14.

L'impostazione unitaria data dal Presidente del Consiglio al problema del Territorio Libero di Trieste — ha dichiarato ieri sera un portavoce del comitato di liberazione nazionale dell'Istria — risponde ad una esigenza fondamentale delle popolazioni di Trieste e della zona «B». Lo strumento proposto dai triestini e dagli istriani, fatto proprio dal governo nazionale — ha soggiunto — non solo scongiura soluzioni basate su spartizioni innaturali ed assurde ed unilaterali di fatto, ma rimette proprio alle popolazioni interessate la soluzione del problema. I triestini e gli istriani assicurano la loro incondizionata collaborazione a tutti gli sforzi che il governo si appresta ad intraprendere per arrivare, nel più breve tempo possibile, ad una conferenza internazionale per concordare la pratica attuazione del plebiscito». Anche il vescovo delle diocesi riunite di Trieste e Capodistria ha espresso la propria soddisfazione per le parole del Presidente del Consiglio. «Prescindendo dalle favorevoli considerazioni politiche che andrebbero fatte — ha detto il Presule — conforta assai il nostro cuore l'aver l'on. Pella dichiarato improrogabile la soluzione del problema triestino e vedere riconosciuta e compresa la dolorosa situazione nella quale versano le popolazioni della zona «B».

La giornata politica di ieri è dominata dal discorso che l'on. Pella ha pronunciato in Campidoglio: discorso che, come era nelle previsioni si è mantenuto anche nella forma su un tono elevatissimo, rifuggendo dalla polemica spicciola ed ingiuriosa che invece — come a volere rendere più evidente il contrasto — ha ancora una volta caratterizzato il discorso che il maresciallo Tito ha tenuto a Spalato. Ma non soltanto nella forma — si rileva a Roma — il discorso dell'on. Pella è stato un grande discorso: prendendo le mosse da una occasione solenne come quella della commemorazione dei caduti nella difesa di Roma — i primi caduti della resistenza italiana contro l'invasore straniero — e basandosi proprio sulla forza morale che questi caduti, e gli altri che seguirono, possono ancor oggi conferire alle parole di un Presidente del Consiglio italiano, specie nei confronti degli alleati occidentali, l'on. Pella ha avanzato proposte concrete e conciliative, improntate alla più ortodossa concezione democratica dei rapporti tra i popoli. Ma della giornata di ieri un altro aspetto è degno di rilievo: mentre il Presidente del Consiglio parlava le sue parole erano trasmesse in tutto il paese dalla radio: ed in tutto il paese, nelle città come nei villaggi, nelle case come nei ritrovi gli italiani, anche quelli che abitualmente non amano la politica si sono affollati attenti per ascoltarne le parole. Hanno seguito il discorso con la fiducia e l'animo di chi sa che quelle parole contano anche per se stesso e vuole, sia pure con una semplice manifestazione di adesione, appoggiarle. Così alla serenità del Presidente del Consiglio, alla sua repulsione per estremismi nazionalistici sia pure esclusivamente verbali, ha fatto riscontro la serenità degli ita-

(continua in 2ª pag.)

Un nuovo piano per la riforma agricola dell'Unione Sovietica

Violentissime critiche ai metodi finora seguiti

VIENNA, 13.

Si apprende che il nuovo primo segretario del partito comunista dell'URSS ha presentato un piano per la riforma agricola dell'Unione sovietica. Il piano contiene violentissime critiche ai metodi finora seguiti.

Il piano, la cui realizzazione è prevista entro i prossimi due o tre anni, è stato approvato dal comitato centrale del partito comunista sovietico che, al termine della sua riunione plenaria del 7 settembre, ha votato una mozione che contiene le disposizioni per l'attuazione del piano stesso. Il progetto è stato pubblicato stamane con grande rilievo da tutta la stampa sovietica. La mozione del comitato centrale rileva innanzi tutto le deficienze riscontrate nei metodi finora seguiti, deficenze che hanno mantenuto la produzione al disotto delle possibilità reali offerte dal sistema Kolkosiano (fattorie collettive), e che non hanno pienamente soddisfatto i crescenti bisogni della popolazione. Dopo avere sottolineato che avendo l'industria pesante raggiunto lo sviluppo previsto oggi curava quello dedicato al campo agricolo, la mozione denuncia «i gravi difetti riscontrati nella direzione dell'economia agricola sovietica». «Non si tiene conto del rispetto della proprietà personale degli agricoltori — prosegue la mozione — e non viene riconosciuto il principio secondo cui il contadino è materialmente interessato all'aumento della produzione stessa». I passi fissati per le conseguenze obbligatorie dei prodotti agricoli e del bestiame — viene inoltre rilevato — hanno scoraggiato la produzione. Ed ecco i provvedimenti che il comitato centrale del partito comunista sovietico indica per mettere l'agricoltura in grado di assicurare il fabbisogno della popolazione nel settore dei prodotti agricoli. Nel campo dell'allevamento del bestiame ad un'opportuna revisione delle norme relative alle consegne obbligatorie allo stato farà riscontro un aumento del prezzo corrispondente agli allevatori i quali avranno inoltre gli arretrati per le consegne obbligatorie per il periodo precedente al primo gennaio 1953. Inoltre tutti gli allevatori che non posseggono personalmente del bestiame saranno esonerati dalle consegne obbligatorie per il secondo semestre del 1953 e per tutto il 1954. I ministeri interessati e il comitato per la pianificazione hanno già ricevuto direttive perchè forniscano i macchinari, e materiali e i prodotti necessari. Anche le norme sulle consegne obbligatorie dei cereali, dei legumi, delle patate, dei prodotti oleari, ecc. verranno rivedute unitamente a prezzi corrisposti agli agricoltori. A proposito della produzione dei cereali, il rapporto pur costatando che la produzione del grano è notevolmente aumentata rispetto al 1950, osserva che le risorse sono ancora lontane dell'essere pienamente sfruttate.

La responsabilità per tale stato di cose viene fatta ricadere sulla qualità scadente del lavoro nei kolkos (fattorie colettive) e nei sovkos (fattorie di stato). E' stato pertanto deciso di aumentare i salari dei tecnici delle stazioni dei trattori, le cui prestazioni vengono ritenute non del tutto soddisfacenti a causa delle insufficienze dei quadri e di allargare i ruoli dei tecnici stessi, attraverso soprattutto la costituzione di scuole specializzate. Le autorità competenti e gli organi di partito dovranno dal canto loro assicurare una migliore utilizzazione dei nuovi metodi scientifici nell'agricoltura e gli organismi specializzati dovranno accelerare lo sviluppo della scienza agricola. Verrà inoltre incoraggiata l'emulazione tra i dirigenti locali e la lotta contro la burocrazia e in tutte le stazioni agricole e di trattori verrà inviato un vice-direttore politico scelto del partito comunista.

Nel quadro dell'aviazione civile internazionale

Proposte importanti

ALLA CONVENZIONE DI VARSAVIA

RIO DE JANEIRO, 14.

Il comitato giuridico dell'organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale, riunita a Rio de Janeiro, dal 27 agosto al 12 settembre, ha proposto importanti modifiche al testo della convenzione di Varsavia che regola la responsabilità dei vettori aerei, in caso di danni causati ai passeggeri, ai bagagli ed alle merci trasportate da un paese all'altro.

Fra le proposte di modifiche, presentate dai membri del comitato giuridico, al Consiglio dell'Aviazione Civile Internazionale, le più notevoli sono le seguenti:

1.) Il limite di responsabilità, nel caso di lesioni corporali o di morte, durante un volo internazionale, dovrebbero essere aumentate del 60%;

2.) le informazioni, che i vettori aerei devono fornire ai passeggeri ed agli spedizionieri devono essere molto semplici;

3.) non dovrebbe esservi limite di responsabilità, se viene provato che il danno risulta da un atto, oppure da una deliberata omissione del vettore o di chi per esso, con l'intenzione di causare danni.

Gli emendamenti proposti all'attuale testo della Convenzione di Varsavia, sono di importanza tale che il Consiglio dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile dovrà convocare una conferenza diplomatica per mettere a punto uno speciale protocollo, che verrà annesso alla Convenzione.

Dichiarazioni a Berlino

DEL PRINCIPE ABDULLAH EL FEISAL

BERLINO, 14.

Il principe Abdullah El Feisal, nipote del Re Ibn Saud, ha dichiarato alla stampa di essere venuto in Germania per concludere l'acquisto di materiale per le telecomunicazioni.

Il governo saudiano, ha aggiunto il principe, progetta di creare una rete di telecomunicazioni in tutto il suo territorio.

Gli acquisti previsti ammontano a due milioni di dollari.

Continuando, il principe Abdullah El Feisal, ha dichiarato che l'Arabia Saudita non ha ancora stabilito relazioni, nè commerciali, nè politiche nè culturali con la Germania dell'Est, e non pensa di stabilirle.

Echi del discorso di Pella

(Continuazione della I^a pag.)

liani, una serenità che va ascritta a credito della maturità democratica, dell'amor di pace, dell'attaccamento alla democrazia di tutto un popolo. Ed anche questo, si dice a Roma, deve pesare nel piatto italiano della bilancia, specie presso quei governi che hanno impostato — come anche il governo italiano, ed insieme ad esso — la propria azione politica nel senso di una difesa della democrazia e della libertà. E più di ogni altro, si aggiunge, una tale maturità è stata dimostrata proprio da quelle popolazioni più direttamente interessate, da quelle popolazioni italiane della Venezia Giulia che da anni contengono la propria esasperazione in una speranza, quella di ritornare a far parte integrante dell'Italia, di riprendere il posto che ad esse compete nella naturale unità del nostro paese. E' proprio questa impostazione di fedeltà ai principi fondamentali della politica di solidarietà occidentale che ha attirato sul discorso dell'on. Pella le critiche degli ambienti di sinistra. Lo stesso on. Togliatti parlando ieri a Milano, ha tenuto ad esprimere subito le sue riserve sulla proposta di un plebiscito fatta dall'on. Pella: essa è viziata, egli ha detto, dal fatto che si basa ancora una volta sulla dichiarazione tripartita, che fu un atto della politica atlantica rivolto contro il nostro popolo e contro altre nazioni, tendente a violare i patti firmati dalle grandi potenze. Le parole del leader comunista, si nota a Roma, rendono implicitamente più valido l'appello alla solidarietà atlantica, il richiamo ad un'azione di giustizia democratica da parte dei governi occidentali contenuto nel discorso dell'on. Pella. Del resto, a rendere sempre più valide le parole dell'on. Pella, e sempre più efficace il tono in cui esse sono state espresse, si sono incaricati ieri sera stessa, come si nota a Roma, gli jugoslavi. Il discorso di Tito non ha portato nessun elemento nuovo, anche nel campo delle abituali intemperanze verbali del dirigente jugoslavo: la nota diramata in serata dalla «Tanjug» viene definita, dai più ottimisti, ambigua. In definitiva si nota, da queste due manifestazioni, un irrigidimento delle posizioni titine che non portà certo sfuggire — ne far piacere — alle cancellerie di Washington e di Londra. Il fatto che la nota jugoslava, respingendo la proposta del plebiscito, accetti l'eventualità di una discussione a cinque viene da taluni definita «la solita politica del caldo e del freddo» alla quale rispondono le stesse parole dell'on. Pella: il problema di Trieste non è suscettibile di rinvii, nella sua sistemazione, essendo un problema fondamentale della politica nazionale italiana. Dopo il discorso di ieri in Campidoglio si apre quindi una nuova fase per Trieste, una fase che del resto era stata preannunciata: quella dell'azione diplomatica.

Sciopero in una fabbrica inglese

PER UNA SINGOLARE VERTENZA

LONDRA, 14.

Una vertenza, che trae origine da una rivendicazione piuttosto insolita da parte dei lavoratori, ha paralizzato da vari giorni l'attività di una grande fabbrica di Sheffield, dove 500 operai sono in sciopero da venerdì. Motivo: gli operai vogliono preparare per proprio conto il loro the, mentre la direzione dello stabilimento ha disposto invece che essi possono comprare e consumare la tradizionale bevanda inglese solamente presso lo spaccio aziendale. I primi vedono in questa «imposizione» un espediente dei proprietari dell'azienda per speculare ai loro danni, gli altri sostengono invece che il tempo perduto dagli operai per prepararsi il the influisce notevolmente sul rendimento dell'azienda.

Nessuna delle due parti è disposta a cedere.

NORD-SUD-EST-OVEST

LISBONA, 14. — **Alla presenza del Presidente** della Repubblica portoghese, Craveiro Lopes si sono inaugurati stamane a Lisbona i lavori del quindicesimo congresso internazionale di chirurgia ai quali partecipano rappresentanti di trentasei paesi.

VIENNA, 14. — **Si è iniziato stamane a Varsavia** — a quanto informa l'agenzia di notizie polacca — un processo a carico di quattro religiosi ed una suora, accusati di spionaggio e di attività sovversiva. Si tratta del vescovo di Kielce, Czelaw Kaczmarek, dei sacerdoti Jan Danilewkiz, Josef Dombrowski e Vladislav Vidlak e della suora Waleria Niklewska.

LISBONA, 14. — **Nove morti ed oltre 50 feriti** rappresentano il tragico bilancio dell'esplosione di un deposito di materiale per fuochi d'artificio, verificatasi oggi a Villa Real. Le cause dell'esplosione non sono state ancora accertate. La polizia ha aperto un'inchiesta.

ATENE, 14. — **La zona di Paphos**, nella isola di Cipro è stata colpita stamane da una nuova forte scossa di terremoto. Non si segnalano vittime o danni.

RIO DE JANEIRO, 14. — **Il record di velocità** per aerei passeggeri lungo il percorso Londra-Rio de Janeiro è stato battuto oggi da un «Comet» inglese che ha impiegato 20 ore e 46 minuti, cioè circa 9 ore in meno di quanto normalmente impiegano i normali aerei di linea.

LONDRA, 14. — **Il gabinetto britannico** si riunirà mercoledì prossimo sotto la presidenza di sir Winston Churchill, che rientrerà domani in aereo nella capitale dal castello di Balmoral in Scozia, dove è stato ospite per il «week end» della Regina Elisabetta. Tra i vari argomenti che verranno discussi figureranno in primo piano le questioni della conferenza politica coreana e della zona del Canale di Suez

LONDRA, 14. — **I dirigenti del partito laburista** si riuniscono oggi per esaminare la questione della conferenza della Corea alla luce delle controproposte cinesi e delle più recenti affermazioni americane. Si prevede che essi concluderanno la loro riunione proponendo un dibattito alla Camera dei Comuni la quale dovrebbe, su loro richiesta, concludere in anticipo le proprie ferie.

LONDRA, 14. — **Il «Daily Mail»** pubblica oggi, in esclusiva, una dichiarazione del cancelliere Adenauer nella quale quest'ultimo afferma di ritenere che la Russia accetterà l'invito per una conferenza a quattro sulla Germania e sull'Austria rivolto dalle potenze occidentali, ma che tale conferenza non potrà in alcun modo avere successo. La seconda parte della notizia è stata però ufficialmente smentita dal servizio stampa della cancelleria tedesca.

VIENNA, 14. — **Il governo ungherese** — secondo quanto informa radio Budapest — ha deciso di ridurre le quote relative agli investimenti previsti per il settore delle industrie metallurgiche, a vantaggio degli investimenti nei settori alimentari e delle industrie leggere. Il governo ha deciso inoltre di apportare delle variazioni alle norme che regolano attualmente la proprietà terriera, nel senso di permettere ai proprietari di affittare i loro fondi.

BERLINO, 14. — **Il borgomastro della Berlino ovest**, Ernst Reuter, e il primo ministro della repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, hanno commemorato nei rispettivi settori della ex capitale tedesca i tedeschi caduti vittime del nazismo. Grotewohl ha colto l'occasione per affermare che una riunificazione delle due repubbliche tedesche non sarebbe più possibile qualora la Germania occidentale venisse integrata nella comunità europea di difesa e nell'alleanza atlantica. Le manifestazioni non sono state turbate da incidenti. Si è avuto solamente da parte di gruppi di giovani aderenti alle organizzazioni comuniste di Berlino est un tentativo, subito sventato, di inscenare una dimostrazione nel settore occidentale.

VIENNA, 14. — **Secondo una notizia di radio Praga**, il vice primo ministro cecoslovacco Antonin Novotny è stato eletto primo segretario del partito comunista cecoslovacco. La nomina è stata sancita durante una recente riunione del comitato centrale del partito comunista, che ha avuto luogo a Praga.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

CRONACA DI MOGADISCIO E DELL'INTERNO

I funerali di Giovanni Morello

Ieri si sono svolti i funerali di Giovanni Morello, deceduto in seguito alle ferite riportate nel grave fatto di cui demmo notizia giorni or sono.

Autorità e moltissimi amici hanno seguito il feretro, con un commosso estremo omaggio allo scomparso.

Giunti con l'aereo dell'Alitalia

Sono sbarcati, ieri pomeriggio, dall'aereo dell'Alitalia, provenienti dall'Italia, i sottonotati passeggeri:

Crescenzi Igino; Stramaglia Giovanni; Salsilli Nellino; Salsilli Giuseppina; Salsilli Enrica; Salsilli Luciano; Baruffi Pietro; Piccoli Erindo; Barghesi Samuel; Coidan Paul; Jamil Mohamed Yousef Queidat.

COMANDO AERONAUTICA DELLA SOMALIA

OFFERTE PER L'ACQUISTO DI DERRATE ALIMENTARI

Il giorno 16 settembre 1953, dalle ore 8 alle ore 9, presso il Comando Aeronautica della Somalia — Servizio di Commissariato — sarà tenuta una raccolta di offerte per la fornitura delle sottosegnate derrate per razioni viveri di conforto per equipaggi di volo, trimestre ottobre-dicembre 1953.

Le Ditte interessate che non abbiano ricevuta la lettera di invito per partecipare alla gara, possono ritirarla presso il suddetto Comando:

Burro in scatola	Kg. 179,500
Latte condensato	» 239,500
Marmellata	» 598,000
Formaggio grasso italiano (provolone e groviera di prima qualità)	» 41,500
Cacao in polvere	» 8,500

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	23,9
Livello fiumi:	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,40
Belet Uen	» 2,85
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,10

Maree per il giorno 16 settembre 1953:

Alta marea	ore 08,10 ed ore 20,25
Bassa marea	ore 01,30 ed ore 14,50

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,10:

«ADRIANA LECOUVREUR»

opera in 4 atti di Francesco Cilea. Orchestra della Radio Italiana diretta dal maestro Alfredo Simonetto.

Direttore dei cori: Roberto Benaglio.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sui marciapiedi».

CINEMA CENTRALE — «Bill sei grande!» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Il segno di Zorro» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Lo sceicco bianco» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Pandora» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Ustad Pedro» film indiano.

SUPERCINEMA — «Tè per due» in technicolor.

Annunci Economici

VENDO 500 C quasi nuova. Rivolgersi Cap. Messina, Comando Marina.

CERCASI appartamento ammobiliato. Telefonare mattinata 466.

APPARTAMENTO «villaggio Habib» (vicino Fiat), 3 vani e servizi, giardino, terrazza, disponibile subito. Affitto So. 200 mensili acqua compresa. Rivolgersi Borg presso Campani Tel. 203.

ALIMENTARI FRATTESI: Mele, Prugne secche, Farina Gialla Super Lambrate oro, Cotechino italiano, Pasta Agnesi — la migliore pasta italiana.

Alfredo Vannini annuncia con vivo dolore l'immatura perdita del suo caro

PADRE

Avvenuta a Napoli il 9 settembre 1953.

Renzo e Renato Della Nave, Nini Porro, Umberto Gareffa e Dino Calò prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Federico per la immatura perdita del caro Zio

DOLCISIO COMINO

avvenuta a Torino.

RINGRAZIAMENTO

A nome dei parenti lontani, gli amici in Somalia esternano i più vivi ringraziamenti a quanti hanno voluto prender parte ai funerali di

MORELLO GIOVANNI

Particolari ringraziamenti alle Autorità che hanno voluto essere presenti, testimonianza di vivo cordoglio.

ALIMENTARI

Adrio Frattesi

PIAZZA SACCONI 54

Con la m/n «EUROPA» un gran numero di PACCHI DONO FAMILIARI sono stati spediti dall'Alimentari FRATTESI.

NON DIMENTICATE I VOSTRI PARENTI!

Pacchi famiglia confezionati e spediti con maggior cura, con le migliori qualità di CAFFE', THE', CACAO, ANANAS sciroppati, BURRO DEL KENYA ed ogni altro prodotto.

(I pacchi dono sono esenti da dogana qui ed in Italia: legge 5 agosto 1949 n. 622).

Per ogni Vostro invio rivolgetevi all'Alimentari Frattesi. Prezzi assolutamente convenienti.

"LIQUIGAS"

NUOVI **ARRIVI**
FORTI RIBASSI

Fornelli:

1	fiamma So.	50
1 ½	» »	100
2	» »	120
3	» »	150
Cucina 3 con forno	»	500

Concessionari a Mogadiscio:
F.LLI MORTARA
CORSO ITALIA - TEL. 481

Deposito a MERCA presso:
LOMBARDI Comm. Alessandro

Deposito a CHISIMAIO: presso:
DOGLIANI Geom. Giovanni

2^a FIERA DELLA SOMALIA

28 sett.-12 ott. 1953

Nella prima edizione:

Oltre seicento espositori dall'interno e dall'estero - 75.000 visitatori - Tutti i maggiori esponenti della agricoltura, industria e commercio della Somalia.

◆◆◆

Durante il periodo dell'esposizione si svolgerà nel recinto della Fiera una serie di manifestazioni artistico-culturali. Inoltre saranno dedicate giornate a particolari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

◆◆◆

INFORMAZIONI: Fiera della Somalia presso Camera di Commercio Mogadiscio.

Il problema dell'istruzione al Comitato dell'O.N.U. sui territori non autonomi

Negli ultimi giorni dello scorso agosto si è tenuta a Nuova York una riunione del Comitato sulle informazioni dei Territori non autonomi.

La riunione ha acquistato un particolare rilievo per le opinioni espresse da numerosi membri del Comitato in materia di istruzione di base.

Un rappresentante dell'UNESCO, in seno al Comitato, ha dichiarato che le autorità amministratrici dovrebbero smettere di concepire l'istruzione nei Territori alle loro dipendenze in termini di edifici costosi e di imporre il tipo di istruzione proprio delle potenze amministratrici attraverso un programma tradizionale.

Un altro rappresentante dell'UNESCO, il sig. Akrawi, ha, da parte sua, affermato, che l'istruzione deve avere come obiettivo la creazione di migliori individui e di una migliore comunità. Il successo finale nella lotta contro l'analfabetismo, egli ha aggiunto, dipende dall'istruzione della gioventù.

Il sig. Eske Brunn (Danimarca), ha comunicato che in Groenlandia, vasto territorio con popolazione assai sparsa, il governo danese si è reso conto che l'incoraggiare l'istruzione nella lingua locale porterebbe all'isolamento totale della popolazione indigena della Groenlandia dal resto del mondo. L'amministrazione, infatti, aveva constatato che solo una piccolissima parte della letteratura mondiale poteva essere tradotta nell'idioma locale. Perciò — ha aggiunto il sig. Brunn — il governo danese sta ora tentando di rendere bilingue la popolazione in modo che possa avere più facilmente accesso alle opere culturali del mondo.

Il rappresentante del Brasile. Sergio Armando Frazao, parlando dell'istruzione obbligatoria ha dichiarato che una legislazione in tal senso non produce risultati efficaci a causa di fattori economici e sociali che impediscono ai bambini di frequentare la scuola. Egli ha citato delle cifre per dimostrare che in alcuni territori la frequenza delle scuole è soltanto di due o tre anni ed anche meno. Il sig. Frazao ha aggiunto che tale limitata frequenza non è conforme alle vedute dell'UNESCO, secondo cui è necessaria la frequenza delle scuole per almeno quattro anni.

Rispondendo al sig. Frazao, il rappresentante degli Stati Uniti, dott. Ralph Bedell, ha dichiarato che in tutti i territori sotto controllo del suo Paese è richiesta per legge la frequenza delle scuole per almeno otto anni; tuttavia, il governo degli Stati Uniti non è del parere di imporre l'istruzione obbligatoria, da parte di qualsiasi organismo, ma ritiene, invece, di lasciare libere le popolazioni stesse, le quali devono «sentire» che la frequenza della scuola è nel loro proprio interesse.

Parlando poi del progresso delle zone poste sotto l'amministrazione degli Stati Uniti, il sig. Bedell, ha dichiarato che il suo governo è convinto che l'istruzione dovrebbe essere considerata un mezzo mediante il quale una popolazione può raggiungere le sue aspirazioni. Tali aspirazioni — egli ha precisato — si compendiano generalmente in un migliore tenore di vita. Proseguendo, l'oratore ha indicato che gli Stati Uniti sottolineano l'importanza del «grado di istruzione funzionale», che consiste nella capacità, da parte degli interessati, di leggere e scrivere ciò che per essi è più importante.

Un altro oratore, e precisamente la signora Menon, (India), ha dichiarato di avere alcune riserve da manifestare circa l'impiego, da parte di alcune potenze amministratrici, di lingue per l'istruzione diverse da quella propria delle popolazioni autoctone. Ella ha insistito nel senso che le popolazioni devono decidere da sè del genere d'istruzione cui intendono affidarsi.

Rispondendo alla signora Menon, il signor Antonio Farnos Isern, altro membro della rappresentanza degli Stati Uniti in seno al Comitato, ha dichiarato che, a suopa rere, per poter mettere le popolazioni dei territori non autonomi in grado di decidere del tipo di istruzione da adottare, è necessario fornire ad esse alcuni fatti concreti sui quali basare una simile opinione.

L'Italia alla Fiera di Giakarta

GIAKARTA, settembre.

Il Padiglione Italiano alla Fiera Internazionale di Giakarta, inauguratasi il 29 agosto scorso ha destato vivissimo interesse negli ambienti commerciali e di pubblico indonesiani. Si contano già molte migliaia di visitatori.

Trentadue ditte italiane dei vari rami industriali, soprattutto meccanici vi sono rappresentate.

Preparativi ad Atene per il viaggio di Papagos a Roma

ATENE, settembre.

Il maresciallo Papagos ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Alessandrini col quale si è lungamente e cordialmente intrattenuto intorno alla visita che il Primo Ministro ellenico farà a Roma, dietro invito del Governo italiano, in restituzione della visita ad Atene dell'on. De Gasperi. La data dell'arrivo in Italia dell'illustre rappresentante della nazione greca è stato fissato per il giorno 23 corrente. Frattanto, l'Ambasciatore Alessandrini si accinge a precedere gli ospiti ellenici per predisporre, d'intesa col Ministero degli Esteri italiano i particolari della visita. Alessandrini conta di essere pertanto a Roma verso il 16 corrente.

Nella stampa ateniese il viaggio in Italia di Papagos è oggetto di favorevoli commenti. Il fatto che Papagos sarà accompagnato dal suo Ministro degli Esteri viene interpretato come una dimostrazione di più che le relazioni fra le due nazioni sono ottime sotto tutti i riguardi. «Siamo in grado di sperare, ora — aggiunge il giornale — che un'era realmente nuova si apra davanti a noi, un'era di amichevole collaborazione che non mancherà di produrre buoni risultati per tutti i due i popoli».

Il festival della moda maschile

SAN REMO, 14.

Si è concluso, nei saloni del Casino Municipale di San Remo, una iniziativa unica nel suo genere in Europa, il «festival della moda maschile» nel quale sono stati presentati al pubblico circa cento modelli di abiti da uomo e tailleurs da donna confezionati da una trentina di grandi sartorie maschili italiane. Questi modelli sono stati presentati da otto «indossatrici» accompagnati, a volte, nelle sfilate, da indossatrici in tailleur. Con questo «festival della moda maschile» è la prima volta che l'artigianato italiano del ramo si impegna in una presentazione in grande stile di modelli maschili. E' noto che gli attori del cinema e del teatro e tutti gli «eleganti» in genere preferiscono ormai la «linea» italiana e non c'è straniero che soggiorni almeno una settimana in Italia che non bussi alle porte di un sarto italiano per farsi confezionare almeno due abiti. Da cosa è stato determinato questo successo della «linea» italiana? Valgono al riguardo le parole di sir Lawrence Oliver: «il sarto americano cuce per l'uomo elegante americano, il sarto inglese cuce per l'uomo elegante inglese, il sarto francese cuce per l'uomo elegante francese, il sarto italiano cuce per l'uomo elegante».

«La moda italiana — ha detto dal canto suo una delle grandi firme della sartoria italiana — esce da una crisi di gusto, determinata dallo slittamento del danaro nello immediato dopo guerra verso la classe meno provveduta di sensibilità e di gusto. Essa è ritornata alla sua tradizione che è sintetizzata nel binomio: sobrietà, semplicità. Niente più quindi giacche a scacchi, rigati marcati, nè pantaloni strettissimi alla caviglia, ma colori sobri, pochi spezzati, tinte pastello, niente fronzoli, niente ricercatezze. Il marron ha ceduto il posto ai classici grigi, ai «fumi di Londra» al nocciolo pastello. La linea dell'abito è sobria anche essa e vuole spalle larghe fasciate e spioventi, che abbracciano le scapole e clavicole, fianchi piatti tenenti cioè a impiccolire il bacino e a mettere così in risalto la linea atlantica del corpo umano che schematizzata dovrebbe ridursi alle proporzioni di una epsilon. I modelli sono stati presentati da otto «indossatori» quasi tutti giovani sulla trentina con laurea o professione e che si sono presentati un pò per capriccio, un pò per rinsanguare il guardaroba ed il portafoglio. Si sono presentati con «nomi di arte». Uno di essi è un avvocato penalista napoletano, un altro il giovane tenore francese Muret che nella prossima stagione, debutterà alla Scala, un altro un giovane medico di Roma. Qualche altro è «attore» degli album a fumetti.

Un ufficiale jugoslavo
CHIEDE ASILO IN ITALIA

UDINE, 14.

Ha atterrato ieri inaspettatamente alle 12,30 al campo d'aviazione di Aviano un apparecchio «Thunderbolt S 47» pilotato da un ufficiale con la divisa dell'aviazione jugoslava. Agli ufficiali del campo l'aviatore straniero ten. Nicola Jaksec dichiarava di avere intenzionalmente espatriato dalla ugoslavia e invocava il diritto di asilo aggiungendo di essere fuggito dal suo paese in quanto non poteva più oltre sopportare il regime instaurato nel suo paese.

CRONACHE SPORTIVE

Molti «12» e «13»
NELLA «PRIMA» DEL TOTOCALCIO

Scheda vincente ufficiale del Totocalcio di ieri: 1, 1, 1, 2, 1, 1, 1, X, X, 1, X, 1, 2.

Monte premi di lire 324 milioni 177 mila 286.

Sono stati registrati 750 «tredici» a ciascuno dei quali spetteranno lire 216 mila; i 13.334 «dodici» riceveranno lire 12.150 ciascuno.

Dopo l'inizio del Campionato italiano di calcio

Prima giornata del campionato di calcio: prime delusioni e primi entusiasmi: poche, comunque, le chiarificazioni. La prima uscita delle squadre della massima divisione, per la stagione 1953-54, è stata caratterizzata dall'elemento fattore campo che ha dettato legge quasi dovunque. Si è registrata una sola vittoria esterna e due soli pareggi. In tutte le altre partite le squadre di casa si sono imposte.

Gli onori della giornata sono tutti per la *Fiorentina*, unica squadra che ha raccolto i due punti in trasferta. Il risultato positivo dei viola sul difficile campo del *Legnano* viene a confermare le buone impressioni fornite nelle prestazioni pre-campionato e sopratutto a ribadire che le intenzioni della squadra toscana sono quest'anno molto serie.

Clamorose affermazioni hanno colto anche la *Roma* e il *Napoli*. I giallorossi, rompendo una tradizione negativa, si sono imposti in maniera nettissima sul *Genoa*. Vero che i genoani sono stati danneggiati dalla brutta giornata del portiere Gualazzi, ma è anche vero che la *Roma* ha dato l'impressione di non forzare, per non infierire.

Il *Napoli* si è presentato alla ribalta liquidando con un secco tre a zero il *Palermo*, squadra che ha denunciato seri difetti di impostazione. Una buona partita hanno invece giocato gli azzurri partenopei, che quest'anno sono decisi a recitare un ruolo di primo piano.

La «quarta grande» del centro-sud, la *Lazio*, ha iniziato invece con una sconfitta ad opera dei Campioni d'Italia. L'incontro è stato equilibrato, ma la squadra milanese è riuscita ad imposti grazie ala magiore armonia esistente tra i suoi reparti e grazie soprattutto alla grande praticità dei suoi attaccanti.

Come si prevedeva la *Juventus* si è imposta, malgrado le numerose riserve che contava nelle sue file, contro una *Triestina* anch'essa molto rimaneggiata.

A Udine il *Milan* è riuscito a strappare il pareggio nel finale di una combattutissima gara per merito di una delle solite prodezze del suo centroavanti Nordhal, ma in verità i bianconeri friulani meritavano la vittoria.

Una nota lieta è stata fornita dall'incontro *Bologna-Atalanta*, che ha visto il ritorno alle competizioni di Gino Cappello. Il «grande recuperato» rossoblu, dicono le cronache, ha fatto una bella partita, realizzando tra l'altro un goal.

A Genova la *Sampdoria* non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro un *Torino* che si è battuto sino all'ultimo con grande impegno.

A *Novara*, infine, la simpatica squadra piemontese ha travolto letteralmente una *Spal* ben lontana da quella compagine spigliata e generosa delle scorse stagioni.

Dichiarazioni di Fangio
DOPO IL G. P. D'ITALIA

Dopo la vittoria nel Gran Premio d'Italia, Fangio ha dichiarato che il suo piano era quello di mantenersi nella scia di Ascari e di spingere la vettura al massimo negli ultimi 500 metri. Tuttavia, sebbene al momento dell'incidente capitato ad Ascari egli fosse ad appena una frazione di secondo dalla ruota del rivale, ha cavallerescamente dichiarato che non era sicuro che l'avrebbe potuto superare nel finale.

Fangio ha dichiarato inoltre che Ascari ha guidato con la classe di vero campione del mondo, e che la sua gioia di aver vinto è completata dalla conoscenza che Ascari e Marimon sono usciti indenni dall'incidente.

L'Ungheria rifiuta i suoi giocatori
PER LA SQUADRA «RESTO EUROPA»

Il responsabile del calcio internazionale magiaro, Sebes, ha scritto alla Federazione Internazionale ringraziando della scelta dei tre giocatori ungheresi: Puskas, Kocsis e Boecsis per l'allenamento di Amsterdam, in vista dell'incontro Inghilterra-Resto Europa dell'ottobre prossimo, ma confermando che nè quelli nè altri elementi magiari verranno messi a disposizione per l'occasione. L'Ungheria affronterà l'Inghilterra a Londra, da sola, colla propria squadra nazionale, in novembre.

ANCHE IN INGHILTERRA I CALCIATORI BUSSANO A QUATTRINI

L'Associazione del Calcio e la Lega Giocatori Inglesi hanno presentato istanza al competente tribunale perché il minimo di paga dei calciatori venga aumentato nella prossima stagione. Inoltre viene chiesto l'aumento dell'attuale premio di 30-35 sterline ai 22 giocatori, più le due riserve, nelle partite internazionali. Si prevede che, prima di dare la propria sentenza, il tribunale dedicherà alla questione uno studio di parecchie settimane. Frattanto alcuni giuristi, fra i più esperti in materia, sono stati interpellati. La paga settimanale più alta in Inghilterra è, finora, di quindici sterline (beninteso lorda, poiché il giocatore di calcio è qualificato operaio), ed è riconosciuto il premio di partita.

Un primato mondiale di aeromodellismo

REGGIO EMILIA, 14.

Durante le gare di aeromodellismo che si sono svolte a Reggio, l'aeromodellista Palisi di Genova ha battuto il record mondiale della propria categoria, con un elicottero ad elastico che è rimasto in aria 7 primi e 14 secondi. Il risultato è stato registrato ufficialmente e verrà inviato per la omologazione all'Unione internazionale degli aeromodellisti.

Orgia di luce nell'estate artica

Il sole trionfa perchè vuole rifarsi della lunga assenza; vuole far dimenticare la lunga notte invernale e tutto inonda di chiarore bianco

TROMSO, *settembre*.

Chi può cedere al fascino del Nord e godere la sontuosa estate artica, può certamente arricchire il proprio album mentale, che è la memoria, di un'infinità d'impressioni e di sensazioni che hanno particolare sapore d'avventura. Può studiare via, via, i vari aspetti di un paesaggio che, nell'ininterrotto giorno, pur muta di tonalità sotto un cielo spesso crucciato da grosse nuvole. Il mare che s'insinua tra fiordo e fiordo, ha, talvolta, la calma immobilità di un lago tutto intento a riflettere gli abeti che rinverdiscono le coste o le vette di isolotti rocciosi, spesso striati o del tutto incappucciati da un bianco strato di neve ghiacciata. Il sole trionfa più nella luce che nel calore ma vuole rifarsi della lunga assenza, vuol far dimenticare la lunga notte patita e tutto inonda di chiarore bianco, spietato, avido di possedere, di penetrare, di trafiggere ogni cosa. La flora se ne giova e le piante e i fiori crescono spontanei sui prati, sulle colline, fra i sassi, fra le rocce, ovunque ci sia un pugno di terra. Tutte le case sono adorne di fiori: ogni finestra, dietro i vetri chiusi, ha vasi di fiori dagli acces colori e le vivaci begonie predominano, e così i gerani e le rose. E le note scarlatte, viola, rosa e bianche dei fiori, tra le verdissime foglie, dànno a queste finestre e quindi alle case, il tono civettuolo di gaia parentesi primaverile.

Nei villaggi, nelle piccole e grandi città, ferve la vita in questa orgia di luce che è tutta da godere. I bimbi vanno attorno a torso nudo pur nell'aria appena intiepidita e gli uomini lavorano con un ritmo pacato ma continuo, che lascia trapelare un'ansia di costruire, di ricostruire sulle rovine della guerra, di operare, di utilizzare insomma la buona estate. E tutti, in questi porti, si dedicano alla pesca ed anche alla caccia alle foche e alle balene.

Le foche abbondano e non soltanto nel mare aperto: anche tra fiordo e fiordo è abbastanza facile dar loro la caccia ed anche catturarle vive. In complesso sono graziose, si lasciano prendere in braccio le più piccole, e sembra provino gusto nel farsi coccolare ed accarezzare come un qualunque cagnolino.

Dopo aver toccato la punta estrema dell'Europa, l'ultimo fiordo alto circa trecento metri, chiamato appunto Nord Kap, abbiamo navigato costeggiando la parte più settentrionale della Norvegia, vagabondando tra le sinuosità dei fiordi in un mare ricchissimo di salmoni, di merluzzi e di ogni altra sorta di pesce. Il primo pasto consumato a bordo ammanniva, tra le altre venti specie di pietanze, larghe fette di balena arrostita. Inutile avere delle prevenzioni: vivendo in Svezia e in Finlandia ci si abitua a mangiare carne di renna preparata e cucinata in tante maniere: ora è necessario famigliarizzare con la carne di balena che in fondo non è cattiva. Paese che vai usanza che trovi. E in questo caso, balena che trovi.

Una nave norvegese ci ha condotto prima ad Hammerfest e poi ad Alta per brevi soste, ed ora ci ha portato qui a Tromso, una bella cittadina che per la sua importanza viene considerata la capitale dell'Oceano Artico. Il suo porto è uno dei più movimentati per il traffico delle imbarcazioni che vanno e tornano dalla pesca e dalla caccia alle foche e alle balene.

Un fuori-bordo, veloce come una saetta, sbuca dal fitto del porto, si allontana con la sua scia di spuma: s'affretta per una visita di prammatica. Chiunque arrivi a Tromsö si reca a vedere la carcassa della Tirpiz e la storia di questa nave germanica, colpita dagli inglesi, è troppo nota per doverla ripetere. La morte di una nave, di qualunque nazionalità essa sia, suscita sempre un profondo senso di dolore e in questo caso di pietà anche per le sue cinquecento vittime.

I segni delle lotte, delle sconfitte e delle vittorie, hanno solcato la superficie del mondo con la loro strana grafia e le tracce della morte e del dolore sono ancora visibili. E' meglio riprendersi, rinfrancarsi, lasciando alle spalle la nave coricata su di un fianco nel suo sonno di morte. E' meglio recarsi subito nella grande piazza a fissare i decisi lineamenti della statua che ricorda il benefico coraggio di Amundsen.

In questi mari, oltre il Capo Nord, oltre l'80° parallelo si sono svolte le vicende di uomini forti che, violando i segreti dei ghiacciai eterni, tentarono di aprire ai loro fratelli, nuove strade e nuove speranze, scrutando una pagina della natura che l'intelligenza umana non aveva ancora decifrata. E i nomi dei primi navigatori, dei primi esploratori polari sfilano nella mente ad uno ad uno, fino a Nobile, fino a Lualdi.

Il Polo ha una sua storia fatta di ghiaccio e di cuori ardenti. La storia di ogni avventura umana per studiare la fauna e la flora locale, per scoprire le miniere, come la cronaca di ogni spedizione polare e di ogni tentativo verrà presto riprodotta, ben coordinata, in un film che diretto da Luciano Emmer, avrà per titolo «Gli eroi della Banchisa». Il film a colori, mostrerà il gelido incanto della calotta sferica, la vita degli indigeni sempre impegnati per lo più alla pesca e alla caccia. E molti particolari di questo film li abbiamo appresi dai tre simpatici collaboratori che seguono la spedizione Lualdi. Carpignano regista, Mangredi organizzatore, Belloni operatore che abbiamo incontrati nell'atrio del Grand Hotel. Questi esperti del cinema stanno riprendendo qui, ogni espressione di vita, ogni aspetto della natura e tutto sarà incluso nel film che riprodurrà la vita artica gonfia di ombra e di luce, di pace e di lotta, di silenzio e di fragore. Dove gli elementi contrastanti si fondono in un tutto di particolare armonia. Dove ogni cosa ha un riposto significato: un significato che va al di là di ogni latitudine, al di sopra di ogni concezione terrestre.

DELIA CORRADI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO LA COMUNICAZIONE DI PECHINO

Gli S.U. si opporranno al riesame della composizione della conferenza sulla Corea

Un'altra fonte di preoccupazione per gli americani è l'India Essa potrebbe favorire la ripresa delle discussioni

WASHINGTON, 14.

La comunicazione della Cina comunista al Segretario Generale delle Nazioni Unite ha sollevato vive reazioni tra gli americani e l'assistente Segretario di Stato, Robert Murphy, ha replicato immediatamente che gli Stati Uniti si opporranno a riesaminare, durante la prossima Assemblea Generale la composizione della Conferenza per la Corea, mentre non si opporranno alla partecipazione dell'India, del Pakistan, dell'Indonesia e della Birmania, ammesso che questi quattro Paesi non siano invitati dalle Nazioni Unite, ma appaiano alla conferenza come membri della delegazione di Pekino: è quasi escluso che le quattro nazioni indicate dal ministro Chou En Lai accettino la proposta se non è appoggiata dalle Nazioni Unite, ma gli Stati Uniti temono che la vittoria riportata il mese scorso dall'ambasciatore Lodge possa essere compromessa qualora in assemblea si sviluppi un movimento in favore di una ripresa delle discussioni.

Per gli americani poi vi è un'altra fonte di preoccupazione: il compromesso avanzato dal ministro Chou En Lai è stato accolto con molte simpatie in India e gli Stati Uniti — che per riparare all'offesa recata all'India durante la scorsa assemblea, hanno promesso di appoggiare la nomina della signora Vijaya Lakshmi Pandit a Presidente della 9ª Assemblea Generale — ora non possono escludere che la rappresentante dell'India, una volta Presidente dell'Assemblea, faciliti la ripresa delle discussioni sulla Corea.

Radio Mosca e i prigionieri di guerra nell'URSS

ROMA, 14.

Radio Mosca ha dedicato una lunga trasmissione alla questione dei prigionieri di guerra nell'URSS, citando i lavori della commissione speciale dell'ONU tenuti recentemente a Ginevra, ed in particolare l'intervento dell'ambasciatore Dunn, americano, il quale ha affermato che molti prigionieri di guerra tedeschi e giapponesi si trovano ancora nell'Unione Sovietica. La radio moscovita, si richiama ai comunicati sovietici, sull'argomento, del 1950 per confutare quella che definisce una «odiosa falsificazione».

Citando l'affermazione di Dunn, relativa alla presenza di 1700 prigionieri lussemburghesi, osserva che questo fatto è stato negato anche dal rappresentante del Lussemburgo il quale, in segno di protesta, ha abbandonato i lavori della commissione. «Dunn ha difeso i criminali di guerra tedeschi e giapponesi — ha continuato Radio Mosca — ed ha oltraggiato così la memoria di milioni di vittime dei carnefici nazisti e giapponesi».

La costituente egiziana si riunirà presto

IL CAIRO, 14.

Si apprende negli ambienti politici del Cairo che l'Assemblea Costituente, composta di 50 membri incaricati di elaborare la nuova Costituzione repubblicana, si riunirà in sessione plenaria verso il 20 settembre. I lavori delle varie commissioni sono ormai a buon punto.

Ali Maher, Presidente dell'assemblea, ha dichiarato che la nuova carta costituzionale potrà essere pronta prima della fine dell'anno, e che nulla si oppone a che essa venga promulgata al più presto.

Imminente ripresa DELL'ATTIVITA' POLITICO-PARLAMENTARE ITALIANA

ROMA, 14.

L'imminenza della ripresa dei lavori parlamentari, l'annunciata convocazione degli organi direttivi dei vari partiti e la riunone del consiglio nazionale della DC, fissata per la terza decade del mese corrente, richiamano l'attenzione sui problemi più urgenti, ai quali si collegano strettamente quelli di più vasta portata in campo internazionale e sindacale. Montecitorio ha pressocché ripreso l'aspetto abituale. Anche Palazzo Madama va ripopolandosi. Come per i membri del governo così per i parlamentari le vacanze sono state brevi. Venerdì prossimo mentre al Viminale si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame dei provvidimenti predisposti in questo scorcio di tempo, alla Camera si inizierà la serie di laboriose commissioni Finanza-Tesoro, chiamata ad esaminare innanzi tutto i bilanci finanziari. A tale riguardo è stato distribuito, dopo quello già reso noto del tesoro, il disegno di legge relativo al bilancio delle finanze. Viene, in proposito, rilevato che lo stato di previsione del ministero delle Finanze per l'esercizio 1953-54 reca in complesso la spesa di lire 214.478.369.000, di cui lire 214.277.998.900 concernono la parte effettiva e lire 200.370.100 il movimento di capitali, con un aumento, in confronto di quella autorizzata per l'esercizio in corso, di lire 38 miliardi 413.442.000 di cui lire 38.363.490.700 nella parte effettiva e lire 49.951.300 nel movimento di capitali.

La questione degli oriundi indiani nel Sudafrica

NUOVA YORK, 14.

La commissione dei buoni uffici, nominata dall'Assemblea Generale, per assistere l'India, il Pakistan e l'Africa del Sud, nei loro negoziati sul trattamento delle persone di origine indiana nell'Africa del Sud, ha annunciato di non aver potuto espletare il suo mandato perchè il Governo del Sud Africa ha rifiutato la sua cooperazione.

L'Africa del Sud ha sempre affermato che tale questione è di sua esclusiva competenza e che la Carta vieta all'ONU di intervenire negli affari interni degli Stati.

نهضة شباب العرب المولدين

بناء على التقرير الهام الذى أجرى يوم الاحد الماضى فى بيت من بيوت احد الاعيان العرب فقد تقرر جعل السيد عبد الله حسين البيحانى رئيس نهضة شباب العرب المولدين رئيسا للجالية العربية.

والنهضة اذ تنشرهذا الخبر انما تهنى نفسها و تهنىء رئيسها للثقة التامة التى حازها من جميع اعيان العرب فى صوماليا و تهنىء ايضا سكرتيره الخاص المرشد القومى و عضو المجلس الاقليمى السابق السيد حميد سالم الشيبانى.

عن الادارة

نائب الرئيس

داود محمد ناصر

Per la presidenza dell'Assemblea Generale dell'O.N.U.

La Francia sosterrà la candidatura DI UN PRINCIPE THAILANDESE

NUOVA YORK, 14.

La Francia sosterrà la candidatura del principe Wan Waithayakhon, capo della delegazione thailandese ,ala presidenza dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti, dal canto loro, si sono impegnati ad appoggiare la candidatura della signora Pandit, che attualmente dirige la delegazione dell'India.

CORRIERE ROMANO

ROMA, settembre

Il convegno economico italo-arabo che, promosso dal Centro per le Relazioni italo-arabe, in accordo con la Fiera del Levante, si terrà a Bari alla fine di settembre, promette di riuscire una delle manifestazioni più significative e più efficienti della rinnovata, nello spirito e nella forma, azione, o, meglio a dire, collaborazione, dell'Italia con i popoli arabi ed islamici.

Il convegno durerà quattro giorni dal 25 al 29 settembre inclusi. I delegati sono numerosi, quanto qualificati.

E qualificato è chi lo presiederà e che la Somalia ben conosce: l'on. Giovanni Malagodi.

Il Libano invia ben otto delegati fra cui il vice presidente della Camera di commercio e il vice presidente dell'associazione industriale; la Libia ne invia 5, tra i quali il capo dell'ufficio valute del Nazirato delle Finanze e Commercio del Wilayet della Tripolitania; anche l'Irak 5, e ne è a capo l'ex ministro delle Finanze Ibrahim Al-Sciabandar, accompagnato dal direttore generale del Ministero dell'Economia. Ed è il ministro stesso dell'Economia a presiedere la delegazione della Siria — Acunullah Giabri — accompagnato dall'ex ministro dell'economia e delle finanze e noto esponente degli ambienti industriali sig. Hassan Jebbard.

La delegazione egiziana, composta di sei membri, ha per presidente il ministro dell'Agricoltura dott. Abdel-Razak Sudky accompagnato dall'ing. Hussein Fehmi, presidente del Consiglio permanente per lo sviluppo della produzione nazionale.

Tre delegati invia lo Jemen. Ne è a capo il rappresentante diplomatico del paese a Londra, Sayd Hassan Ibrahim. Di cinque delegati è composta la missione della Giordania. Sino al momento in cui scriviamo non sono pervenuti i nominativi della Delegazione dell'Arabia Saudita, la quale sarà anch'essa presente.

Si può dire che in ciascuna delle delegazioni sia presente un giornalista. Ci sono due giornalisti libanesi: Kesrouan Labaki e Mustapha Naccache redattori, rispettivamente, del «Commerce du Levant» e «Soir» e del quotidiano «Beyrouth»; un giornalista tripolino: Ess Mohamed Murabet, di recente nominato Capo dell'ufficio stampa del governo della Tripolitania. L'Irak ha inviato il signor Adel Awni, redattore proprietario del quotidiano «Al-Hawadeth»; la Siria il sig. Issam Mahayri redattore del giornale damasceno «Al-Bina»; l'Egitto manda i dottori Georges Vaucher e Aziz Mirza, rispettivamente corrispondenti del quotidiano «Le Journal d'Egypte» e di «Al Zaman» e direttore responsabile del quotidiano «Al-Ahram».

Questa numerosa rappresentanza, in un convegno economico, giornalistica è squisitamente significativa. Essa dice come il giornalismo sia valutato, e tenuto in onore, in quanto interprete delle pubbliche opinioni, nei paesi arabi ed islamici divenuti indipendenti.

Ce lo confermava l'on. dott. Enrico Insabato, direttore del centro italo-arabo, che tanta parte ha avuto nella organizzazione del convegno, in un colloquio che ha voluto concederci per il «Corriere della Somalia».

Il dott. Insabato è un vecchio provato amico delle popolazioni somale. Egli ha dato vita, dirigendola insieme con il senatore Raffaele Ciasca, alla rivista «Levante» uscita di fresco (rivista che vuol contribuire alla cooperazione in atto fra l'Italia e le nazioni arabe), ci ha esposto i criteri che hanno guidato i promotori del convegno economico di Bari negli inviti.

L'invito — ci ha detto il dott. Insabato — non poteva che concernere i paesi indipendenti. Esso, come si vede, ha valicato i confini del Mediterraneo. L'Arabia Saudita, lo Jemen si affacciano sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano. Interessando il mondo arabo, il convegno vuole interessare anche il mondo islamico.

— Interessa dunque — abbiamo domandato — anche la Somalia?

— S'intende che interessa anche la Somalia, soprattutto per il suo «status» futuro per cui, in rappresentanza delle Nazioni Unite, l'Italia oggi l'amministra e la prepara e la educa all'indipendenza. La Somalia per la sua posizione si proietta sui paesi dell'Oceano Indiano e per di più è un centro ideale delle razze somale.

Negli ambienti economici — ha concluso il dott. Insabato — la importanza e l'interesse della Somalia sono realisticamente valutati.

FEOS

النشرة الرسمية

صدرت النشرة الرسمية للادارة الايطالية الوصية على صوماليا رقم ٩ بتاريخ اول سبتمبر ١٩٥٣ التى تحتوى على المراسيم التالية :

– مرسوم رقم ١١٢ الصادر بتاريخ ٣١ يوليو ١٩٥٣ : ادخال تعديلات فى نظام المكاتب والخدمات المركزية للادارة الايطالية الوصية ؛

– مرسوم رقم ١١٣ الصادر بتاريخ اول أغسطس ١٩٥٣: تعيينات مديرى الهيئات المنصوص عليها فى المرسوم رقم ١١٢ الصادر بتاريخ ٣١ يوليو ١٩٥٣ ؛

– مرسوم رقم ١١٤ الصادر بتاريخ اول أغسطس ١٩٥٣ : ادخال تعديلات فى المرسوم رقم ٨ الصادر بتاريخ ٢ فبراير ١٩٥٣ الذى يقضى بتكوين اللجنة الادارية ؛

– مرسوم رقم ١١٨ الصادر بتاريخ ٢٩ يوليه ١٩٥٣ : مدارس ثانوية ايطالية تابعة للحكومة فى صوماليا ؛

– مرسوم رقم ١١٩ الصادر بتاريخ ٢٩ يوليو ١٩٥٣ : معهد الدراسات العالية فى صوماليا ؛

– مرسوم رقم ١٢٠ الصادر بتاريخ اول أغسطس ١٩٥٣ : مسابقة للعمل فى صيدلية بمقديشو بدلا عن الدكتور رافاييلى رومانيولى الذى توفى أخيرا.

–مرسوم رقم ١٢١ الصادر بتاريخ ٥ أغسطس ١٩٥٣ : انشاء خدمات احصائية السكان لدى مصلحة البلدية

–مرسوم رقم ١٢٢ الصادر بتاريخ ٦ أغسطس١٩٥٣: حل هيئة C.L A..MS.

– مرسوم رقم ١٢٣ الصادر بتاريخ ٦ أغسطس ١٩٥٣ : تعريفة مد الطاقة الكهربائية من قبل شركة S.I.C.I.S. فى افقوى؛

– مرسوم رقم ١٢٦ الصادر بتاريخ ١٨ أغسطس ١٩٥٣ : تسعيرة بيع سيجارة «معرض صوماليا» للجمهور ؛

– مرسوم رقم ١٢٧ الصادر بتاريخ ٢٤ أغسطس ١٩٥٣ : انشاء خدمات احصائية السكان فى مصلحة بلديات افقوى وآودقلى وواتلى وين وبلعد وعظاله وفيلابروزى ومهادى وحوادليى

الغاء التطعيم ضد حمى الملاريا

للمسافرين من والى صوماليا

لقد ارتأت الادارة الايطالية الوصية على صوماليا – كما سبق ان أرتأت فيما يتعلق بالطعيم ضد التيفود – ارتأت ضرورة **الغاء** الاجراءات التى اصدرتها السلطات المحتلة آنذاك والتى كانت تقضى باجبارية اجراء التطعيم ضد حمى الملاريا للمسافرين من والى ايطاليا.

ان اجبارية التطعيم – ضد حمى الملاريا تنطبق فقط وفقا للقرارات التى تقضى بها نظم التطعيم الصحية العالمية – على اولئك القادمين من المناطق الموبوءة والمسافرين الى مناطق يمكن تفشى هذه الحمى فيها – وهذا ما لا ينطبق على ايطاليا وعلى صوماليا التى اى الاخيرة : هى المنطقة التى تتأثر بحمى الملاريا – ولهذا فقد **ارتأى** الكومساريو الاعلى ضرورة الغاء اجبارية التطعيم للاشخاص من والى صوماليا.

وبناءا على هذا القرار فقد أصدرت التعليمات الى ضباط الصحة المختصين فى البحرية والطيران.

ونتيجة لهذا فقد تقرر – كما تقرر فيما يتعلق بالتطعيم ضد حمى التيفود – الغاء اجبارية التطعيم ضد الحمى الصفراء للمسافرين القادمين من والى ايطاليا.

معرض صوماليا

زار السكرتير العام الوزير اسبينيلى فى صباح يوم ٨ الجارى منشئات معرض صوماليا الثانى التى يجرى اعدادها. وقد وقف سعادته طويلا فى القسم الخاص بالادارة الايطالية الوصية فأبدى اهتماما كبيرا بسير العمل وحسن تنسيقه

كان فى استقبال سعادة السكرتير العام فى المعرض رئيس الهيئة المشرفة على المعرض الدكتور مونتى والكمندتور شيكوتى والسكرتير العام للمعرض الدكتور بارتولوتشى.

وبعد زيارة طويلة مدققة وبعد القيام بمحادثة ودية مع ممثلى متعهدى الاعمال الانشائية فى المعرض اعرب سعادة السكرتير العام للدكتور مونتى عن ارتياحه الجم للنتائج التى توصل اليها والتى تمثل نموذجا أعلى وارقى بكثيرعن ما اقيم فى معرض عام ١٩٥٢.

اعلان

مسابقة

تعلن الادارة الوصية عن مسابقة للجمهور لتولية من يتم الاتفاق معه مهمة الاشراف على ادارة الصيدلية الكائنة فى شارع برينشبى دى بيومنتى بمقديشو التى كان يديرها الدكتور رافاييلى رومانيولى الذى توفى أخيرا.

على كل الراغبين فى الاشتراك فى هذه المسابقة ان يحضروا او يقدموا طلبهم الى الادارة الايطالية الوصية على صوماليا – قسم ادارة الشئون الاجتماعية – فى اجل لا يتجاوز ١٢٠ يوما من تاريخ صدور اعلان المسابقة فى النشرة الرسمية للادارة.

ان اعلان المسابقة – الذى صدر بمقتضى المرسوم الادارى رقم ١٢٠ بتاريخ اول أغسطس ١٩٥٣ – مشمول فى النشرة الرسمية رقم ٩ الصادر بتاريخ اول سبتمبر ١٩٥٣.

Anno IV - Numero 218

Mercoledì 16 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

SUPERATO IL PIANO DELLE POLEMICHE VERBALI

Si apre una nuova fase per Trieste dopo l'azione diplomatica del Governo italiano

Il significato che si attribuisce al discorso di Pella è quello di mettere gli alleati e Tito nella necessità di pronunciarsi chiaramente - Altre reazioni alla proposta del plebiscito

ROMA, 15.

Com'era facilmente prevedibile, il discorso di domenica dell'on. Pella ha avuto immediatamente un seguito diplomatico con l'invio di note verbali, riguardanti le proposte avanzate dal Presidente del Consiglio italiano alle Cancellerie di Parigi, Londra e Washington.

Questo immediato seguito viene interpretato negli ambienti romani in due sensi: in primo luogo come espressione della decisione del governo italiano a procedere, secondo le vie diplomatiche, nella sua azione tendente a non lasciar «cadere» il problema di Trieste, ma con la preoccupazione evidente di dare a questa sua spinta un carattere prettamente concreto e costruttivo, evitando qualsiasi appiglio che possa far pensare a demagogia o nazionalismo troppo spinto.

L'altro senso, che viene comunemente attribuito a tutto il discorso di Pella, è quello di mettere gli alleati occidentali nella necessità di agire, di pronunziarsi chiaramente.

L'unanimità o quasi di consensi — mancano soltanto quelli dell'estrema sinistra — suscitati dal discorso dell'on. Pella è riscontrabile facilmente non soltanto dalle colonne dei giornali, ma nella serie dei telegrammi e di messaggi che giungono al Presidente del Consiglio da partiti, associazioni e privati. Particolare significato si attribuisce a Roma ai messaggi inviati dai partiti democristiano e repubblicano di Trieste e dell'Istria.

A questi messaggi si aggiungono le calorose parole inviate all'on. Pella dal Sindaco di Trieste. Queste manifestazioni, si aggiunge, che rafforzano quel sentimento di unità tra Madre Patria e terre che da essa sono separate, fondendo l'ennesima concreta testimonianza della giustezza della tesi italiana che è la stessa, si sottolinea, che nel 1948 gli alleati sostennero nella nota dichiarazione tripartita. Soprattutto nelle separate dichiarazioni che i tre governi firmatari ritennero opportuno aggiungere al testo comune.

Si è detto che la nota discordante nell'unanimità degli applausi proviene dall'estrema sinistra. Questa nota era giunta fin dal pomeriggio di domenica, con le parole dell'on. Togliatti nel discorso tenuto a Milano in occasione della festa nazionale dell'«Unità». Essa si esprime nei seguenti termini: le proposte avanzate dall'on. Pella per un plebiscito per Trieste, non essendo realizzabili, per l'opposizione di Tito — già resa nota anche troppo esplicitamente — non sarebbero altro che il primo passo verso una spartizione definitiva del Territorio Libero di Trieste.

La giornata politica italiana registra una riunione dell'esecutivo centrale della Democrazia Cristiana, il quale ha voluto esprimere il «vivo compiacimento del partito all'on. Pella per la ferma e dignitosa difesa dell'italianità del Territorio Libero di Trieste, che la Democrazia Cristiana ha sempre rivendicato, interpretando fedelmente i sentimenti di tutta la nazione». L'esecutivo ha convocato il consiglio nazionale della Democrazia Cristiana per il 26 settembre.

Anche da destra i consensi non mancano al governo. Più insistente si fa, comunque, da questa parte, il richiamo agli occidentali.

Ciò che si attende a Roma, è la presa di posizione degli alleati, da essa dipenderanno ovviamente i prossimi atteggiamenti del governo italiano, ed in base ad essa si imposterà, si ritiene, il dialogo politico che l'imminente ripresa dei lavori parlamentari susciterà con rinnovato ardore polemico, dopo le pur brevi vacanze dei nostri uomini politici.

L'on. Pella ha pronunciato a Torino, nella sede della Democrazia Cristiana, un breve discorso. Egli ha subito dichiarato di essere confortato dai larghi consensi di cui gode il governo e che sono maggiori anzi di quelli che era lecito aspettarsi. Questi consensi si sono avuti prima nell'interno della Democrazia Cristiana e poi nell'opinione pubblica.

«Mai come in questo momento ho apprezzato — ha detto l'on. Pella — la generosa collaborazione di De Gasperi di fronte ai problemi che il governo deve affrontare e che sono gravi, ma che il governo saprà tuttavia affrontare con lo spirito di servire il Paese».

L'azione del governo è inoltre diretta, ha proseguito l'on. Pella, a rendere possibile l'auspicata chiarificazione politica. «Tutto quello che il governo saprà fare di buono sarà consegnato al partito come suo esclusivo merito, mentre tutte le deficienze dovranno esclusivamente essere imputate alla mia persona».

Prime impressioni al Dipartimento di Stato

Il discorso di Pella segna il passaggio della controversia su Trieste dal piano delle polemiche verbali a quello dell'impostazione diplomatica e apre pertanto la strada ad una fase nuova del problema: questa è l'impressione fondamentale che si raccoglie al Dipartimento di Stato.

Ufficialmente, il portavoce del Dipartimento, Lincoln White, ha preferito non prendere posizione sulla sostanza del progetto italiano. Tuttavia, privatamente, i funzionari del Dipartimento vanno al di là di questa posizione generica e non esitano a considerare che il problema è stato adesso portato ad una svolta assai netta dal discorso giudicato «estremamente abile», del Presidente del Consiglio italiano.

Il primo elemento che viene messo in rilievo con favore negli ambienti diplomatici della capitale americana è il tono misurato di Pella, che acquista ancora maggiore spicco quando lo si confronti con quello del contemporaneo discorso di Tito a Spalato. In secondo luogo, il discorso è ritenuto una mossa molto accorta sul piano della sostanza politica. Con la proposta del plebiscito e con la maniera con cui egli la ha impostata, Pella ha posto Tito sulla difensiva, sia psicologicamente, che di fronte all'opinione pubblica internazionale, sia diplomaticamente.

Il «New York Herald Tribune», esprime l'incertezza per quanto concerne le possibilità di arrivare ad una soluzione. Sotto il titolo di «Impasse a Trieste», il giornale osserva che la affermazione del Presidente del Consiglio italiano, secondo cui l'Italia continua a considerare valida la dichiarazione tripartita, fatta lo stesso giorno in cui Tito minaccia che l'ingresso di truppe italiane nella zona «A» sarebbe interpretato come un atto di aggressione a Belgrado, lascia le cose al punto di prima.

Semmai, dice il «Tribune», la proposta italiana di tenere un plebiscito nell'intero Territorio potrebbe offrire una via di uscita in quanto «sarebbe da aspettarsi che la zona «A» opterebbe per l'Italia, mentre la zona «B» voterebbe per la Jugoslavia» pur dando luogo ad una revisione della linea di demarcazione e alla concessione di garanzie internazionali per il diritto dell'uso del porto da parte delle nazioni che si servono del porto di Trieste.

IN SEGUITO ALL'ATTEGGIAMENTO DI PECHINO

Mobilitata la diplomazia degli Stati Uniti per la questione coreana

Gli americani decisi ad evitare che la discussione si riapra davanti all'Assemblea Generale dell'ONU

NEW YORK, 15.

La diplomazia statunitense è mobilitata per evitare che la questione coreana, riaperta in sede di Assemblea Generale dell'ONU, riveli un'altra volta il disaccordo esistente fra Washington da una parte, Londra, Parigi e gli alleati occidentali dall'altra sul trattamento del problema asiatico.

Non appena conosciuto il testo della proposta cino-coreana di allargare la composizione della conferenza in modo da comprendere anche India, Indonesia, Pakistan e Birmania, Washington, per bocca del Sottosegretario di Stato per gli affari delle Nazioni Unite, Robert Murphy, lo definiva «inaccettabile».

Naturalmente non sarà facile evitare una discussione che può essere chiesta alla Russia o da chi per essa, rimanendo la questione coreana iscritta all'ordine del giorno. I comunisti cercherebbero di aumentare in discussione sia il numero dei partecipanti, che l'America vuole limitato ai soli belligeranti oltre che l'Unione Sovietica, sia gli argomenti da discutere.

Gli Stati Uniti — si osserva a Washington — desiderano parlare soltanto della questione coreana. I russi — come pure in un primo tempo la maggioranza degli occidentali — intenderebbero invece portare sul tappeto anche altri problemi asiatici fra cui quello dell'ammissione della Cina all'ONU. Per fare accettare la tesi americana in agosto, quando le modalità per la convocazione della conferenza politica per la Corea erano in discussione all'Assemblea straordinaria, Washington aveva potuto ricorrere ad una politica della mano forte che aveva messo a dura prova la solidarietà fra le Nazioni occidentali. Oggi, decisi ad evitare ad ogni costo che la discussione metta nuovamente in pericolo l'accordo così faticosamente raggiunto, i delegati americani sono riuniti a New York sotto la presidenza di Foster Dulles per esaminare la strategia da applicare. La America, valendosi della delega ricevuta in agosto di trattare con la parte comunista per conto delle diciassette nazioni combattenti sotto la bandiera dell'ONU in Corea, comunicherebbe a Pechino nel più breve tempo che i termini dell'accordo sulla Conferenza sono quelli stabiliti in agosto e che sarebbe inutile cercare di cambiarli.

PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ESERCITO PERSIANO

Prossima partenza per Washington di una missione militare iraniana

Nuove manifestazioni di protesta contro il Governo da parte di elementi tudehisti - Hussen Fatemi si troverebbe nascosto in una casa al centro di Teheran

IL CAIRO, 15.

Mentre la polizia iraniana continua nella sua azione intesa a stroncare la attività del partito Tudeh (comunista), quest'ultimo sembra aver ripreso nuovo vigore, dopo il disorientamento dei primi giorni della repressione ordinata da Zahedi.

Si apprende infatti che a Fumen, importante centro della provincia dei Guerah, il partito Tudeh ha organizzato ieri una grande manifestazione di protesta contro il nuovo governo persiano. La polizia, prontamente intervenuta, ha disperso i dimostranti, arrestando una cinquantina di essi.

L'intervento delle forze dell'ordine ha tuttavia acuito la tensione esistente nella città, dove è stato pertanto necessario proclamare lo stato d'assedio.

Viene intanto annunciato a Teheran che giovedì prossimo partirà per Washington una missione militare iraniana che discuterà con i competenti organi americani sul piano inteso a rafforzare l'esercito iraniano, sia qualitativamente che quantitativamente. Tale piano è stato già abbozzato nelle sue grandi linee a Teheran mediante consultazioni tra quel governo ed i consiglieri americani.

Intanto in una corrispondenza da Teheran il giornale egiziano «Akhbar» riporta alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte dall'ex ministro degli esteri iraniano Hussein Fatemi che, sempre secondo la stessa corrispondenza, sarebbe tuttora vivo e nascosto in una casa situata nel pieno centro di Teheran. Fatemi avrebbe accusato la polizia persiana per aver arrestata e malmenata sua moglie allo scopo di farle rivelare il suo nascondiglio.

Si apprende frattanto da Teheran che è stato arrestato oggi ad Ispahan il fratello dell'ex ministro degli esteri di Mossadeq, Hussein Fatemi, perchè sospettato di averne favorito la fuga.

LA GERMANIA ALL'INDOMANI DELLE ELEZIONI

Adenauer insiste sulla proposta di un sistema di sicurezza in Europa

Il Cancelliere preannuncia quattro anni di intensa attività per la ricostruzione tedesca

BONN, 15.

«La Comunità di difesa europea verrà, e l'Unione sovietica ha perso la guerra fredda» ha detto oggi il Cancelliere Adenauer parlando al gruppo parlamentare del suo partito riunitosi per la prima volta dopo le elezioni. «La Germania — ha soggiunto il Cancelliere — è divenuta nuovamente un fattore decisivo della politica mondiale. Si tratta oggi di difendere il mondo del cristianesimo contro quello del materialismo. I prossimi quattro anni saranno decisivi per l'avvenire del popolo tedesco, e quindi straordinariamente importanti». Adenauer ha poi annunciato che si incontrerà quanto prima con il leader della socialdemocrazia Erich Ollenhauer per aver con lui uno scambio di idee su problemi generali. Il Cancelliere ha ancora una volta assicurato che egli intende proseguire in una politica di misura e di tolleranza, pur non dimenticando, nemmeno per un solo istante, che il problema numero uno della Repubblica Federale è quello della riunificazione della Germania, che comprende in se quello della liberazione dei tedeschi al di là del sipario di ferro dalle loro immense sofferenze. Nelle trattative con le potenze occidentali nulla lascerà d'intentato per avvicinare il più possibile l'avvento dell'unità tedesca che è possibile solo con una Europa unita. Adenauer si è astenuto dal fare qualsiasi previsione sulla composizione del futuro governo. Al principio della riunione i duecentoquarantaquattro deputati cristiano-democratici hanno riconfermato la direzione del gruppo parlamentare che continuerà quindi ad essere presieduto dal deputato Einrich Von Brentano. Il leader dell'opposizione Erich Ollenhauer, appena conosciuto l'intenzione del Cancelliere d'incontrarlo ha detto: «Io sono pronto ad andare da Adenauer non appena mi inviterà. Sino a questo momento però non mi è ancora giunto un suo invito».

Altre interessanti dichiarazioni, il Cancelliere ha fatto nel corso di un'intervista concessa ad un giornale parigino. «Sono profondamente convinto che il popolo francese e quello tedesco siano animati dal desiderio e dalla volontà di non combattersi mai più» ha dichiarato il Cancelliere Adenauer a «France Soir». «Sebbene la riunificazione della Germania sia a cuore a tutti i tedeschi — ha aggiunto Adenauer — nessuno desidera che essa venga realizzata al prezzo di nuove guerre e di nuovi lutti». Il Cancelliere Adenauer ha voluto con ciò dissipare i timori, molto diffusi in Francia secondo cui una Germania nuovamente forte potrebbe essere tentata a riaprire il capitolo — armi alla mano — delle sue rivendicazioni territoriali sia verso occidente che verso oriente. Il Cancelliere federale è inoltre ritornato sulla sua nota proposta per un sistema di sicurezza in Europa. «Il patto regionale rappresentato dalla comunità europea di difesa — ha sottolineato Adenauer — può, una volta collegato con la NATO, divenire parte di un'accordo con i paesi partecipanti ai patti regionali del blocco orientale, nel quadro di una sicurezza che si dovrebbe sviluppare nell'ambito delle Nazioni Unite.

ISRAELE INTENDE DEVIARE IL FIUME GIORDANO

Preoccupazioni in Siria

DAMASCO, 15.

Il generale Benedikt, capo degli osservatori dell'ONU per la Palestina, è giunto a Damasco nelle prime ore del mattino.

Nel corso della giornata egli avrà colloqui con il Presidente Chilchakly e con le alte gerarchie dell'esercito siriano.

I colloqui avranno per argomento le lagnanze indirizzate, da parte del governo siriano, alla commissione di armistizio, circa alcune azioni di elementi israeliani alla frontiera.

Israele ha deciso recentemente di iniziare importanti lavori sul fiume Giordano tra il lago Houle e Bieraide che, si dice a Damasco, dovrebbero deviare il corso del fiume verso lo interno del territorio israeliano.

Senza tener conto del pregiudizio economico che graverebbe sulla popolazione siriana rivierasca del fiume, la quale si vedrebbe nell'impossibilità di irrigare le sue terre, i lavori, eseguiti nella zona smilitarizzata, costituirebbero una flagrante violazione delle clausole della convenzione di armistizio.

Iniziati i lavori DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

NEW YORK (Nazioni Unite), 15.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha iniziato i lavori ieri sera, alle 19,10 (ora europea).

Il capo della delegazione sovietica, Andrey Wishinsky, ha subito chiesto l'ammissione della Cina popolare all'ONU.

Egli aveva già depositato all'ufficio di presidenza, prima dell'apertura della sessione, un progetto di risoluzione in cui si chiede che il governo della Cina Popolare occupi il posto che le spetta di diritto.

Al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è pervenuto il seguente telegramma, da parte del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower: «Alla vigilia dell'apertura dei lavori dell'ottava sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ho la convinzione che stia per organizzarsi un sistema mondiale delle Nazioni Unite maggiore e più solido.

Questa organizzazione che simboleggia e difende speranze tanto preziose per gli uomini ha superato la prova dell'aggressione, ha aiutato nuove nazioni a trovare libertà ed autoespressione, ha trovato mediante prove e pazienza il modo di facilitare la soluzione di molte divergenze internazionali.

Questa organizzazione è dedicata ad uno sforzo supremo: quello di dimostrare che uomini liberi che hanno fermato insieme l'aggressione possono ora con non minore efficacia trovare il modo di consolidare la pace. Ogni prova che viene superata con successo a sua volta rende le Nazioni Unite più forti e più degne del solenne impegno che difendono».

Sul fronte indocinese

CONTROFFENSIVA DELLE FORZE FRANCO-VIETNAMESI

PARIGI, 15.

In Indocina, le forze franco-vietnamesi hanno iniziato una vasta controffensiva che ha portato questa mattina alla rioccupazione di Moung Suong nel Laos. L'azione franco-vietnamese è intesa a stroncare all'inizio l'attacco generale della campagna autunnale sferrata dai comunisti i quali a quanto sembra stanno concentrando i loro sforzi nella zona del delta del fiume Rosso, dove già hanno conseguito qualche successo d'importanza locale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Un simbolico "toro,, donato dalla città di Torino alla popolazione di Mogadiscio

Il dono è stato offerto al Commissario Vecco dal Sindaco di Torino - Mogadiscio è la terza città, dopo New York e Trieste, cui è stato offerto il magnifico bronzo

Da pochi giorni è ritornato a Mogadiscio il Commissario del Municipio, comm. Carlo Vecco, il quale ha trascorso in Italia un breve periodo di riposo, intramezzato evidentemente da una attività che la sua natura dinamica non gli consente di trascurare.

Avendo appreso dalla stampa di una significativa cerimonia avvenuta al Municipio di Torino, poco prima della sua partenza, abbiamo voluto pregare il nostro Commissario di volerci riferire alcuni particolari.

Il comm. Vecco, schivo com'è di parlare di sè — egli è uomo di poche parole, ma di molte realizzazioni — ha questa volta acconsentito perché intendeva ricordare un momento che egli, piemontese di forte tempra ha profondamente scolpito nel cuore.

Il Sindaco di Torino, avv. Peyron (a destra) consegna al Commissario comm. Vecco il simbolico « Toro ».

« E' difficile per me dimenticare queste ultime brevi vacanze — egli ha detto — sia perché da molti anni non rivedevo l'Italia ed anche perché l'accoglienza che mi è stata fatta a Torino, nella mia qualità di Commissario del Municipio di Mogadiscio, è tra le cose più preziose del mio bagaglio di ricordi.

« Mi sono recato dal Sindaco avv. Peyron — ha proseguito il Commissario Vecco — e gli ho espresso la mia entusiastica ammirazione per il lavoro enorme, così evidente in ogni angolo ed in tutti i settori, per la rinascita ed il progresso della grande città industriale italiana. Progresso senza dubbio prodigioso ».

« Il Sindaco di Torino ha voluto che io gli illustrassi il lavoro e l'attività degli italiani in Somalia al che ho volentieri risposto parlando a lungo delle grandi qualità dei connazionali che qui lavorano in una missione di civiltà ».

« Poco prima che lo lasciassi, l'avvocato Peyron ha voluto offrirmi un simbolico « Toro », destinato alla città di Mogadiscio ».

Così dicendo il Commissario Vecco ci indica il massiccio bronzo che attualmente adorna la sala delle riunioni della Consulta Municipale di Mogadiscio.

« Questo dono — ha continuato il nostro interlocutore — è stato da me particolarmente gradito ed assume un singolare significato perché si tratta di un onore riservato, fino a questo momento, soltanto al Sindaco di Nuova York, Impellitteri, ed a quello di Trieste, Bartoli. Ognuno può constatare l'alta considerazione degli italiani di Torino verso l'intera popolazione di Mogadiscio ».

Alla breve cerimonia della consegna del « Toro » — avvenuta nella sala dei ricevimenti del Municipio di Torino — erano presenti anche il signor Ignazio Brighina, il sig. Ugo Mello ed il sig. Alberto Gariglio.

Al significativo gesto dell'avv. Peyron, il Commissario Vecco ha voluto rispondere, nell'intento di accentuare quella solidarietà di spirito che egli aveva già espresso con le parole, promuovendo una sottoscrizione per contribuire alla rapida ricostruzione della Mole Antonelliana.

In Italia, prima di partire, il comm. Vecco ha nominato un sottocomitato per la raccolta dei fondi fra gli italiani della Somalia che attualmente si trovano in Patria. Alla sottoscrizione hanno già aderito il sig. Lotario Farri, il sig. Giuseppe Giannotti, il sig. Chirizzi, il sig. Carlo Arcornero, il sig. Alberto Caniglio ed altri.

In Somalia la sottoscrizione è stata aperta con i seguenti versamenti: Carlo Vecco, So. 500; cav. P. G. Basiglio, So. 250.

I versamenti potranno essere indirizzati al Commissario del Municipio: comm. Carlo Vecco.

Arresto per lesioni personali

E' stato arrestato, in esecuzione di mandato di cattura emesso dal Giudice Regionale del Benadir, Hassan Nur Mahamud, di anni 22, residente al Villaggio Arabo, perché responsabile di lesioni personali in persona di Mohamed Nur Ali di anni 18, residente al Villaggio Arabo.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28 e 29 settembre p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 0700 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

COMMISSARIATO PER L'ATLETICA LEGGERA

Gare podistiche di apertura e chiusura 2ª Fiera della Somalia

Questo Commissariato indice ed organizza, sotto l'egida dell'Ente Autonomo Fiera della Somalia le seguenti gare podistiche, alle quali possono partecipare tutti gli atleti tesserati per l'anno in corso:

1) Gara di apertura individuale.

a) Percorso: ingresso principale alla Fiera — Oleificio De Vincenzi — Caserma Podgora — Bar Nazionale — Via Regina Elena — Viale Lido — Rotonda Lido (controllo a timbro) — ritorno Dogana — Viale Garibaldi — Bar Fiat — Corso Italia — Piazza IV Novembre — Viale XXIV Maggio — recinto Fiera (Padiglione A.F.I.S.).

a) Tassa d'iscrizione So. 1 per concorrente

c) Regolamento di corsa: E' fatto divieto ai concorrenti di farsi aiutare in qualsiasi modo e tali infrazioni, come quelle di eventuali variazioni di percorso, comporteranno la squalifica del concorrente.

Gli eventuali reclami dovranno pervenire, per iscritto e circostanziati, non oltre i sessanta minuti dall'arrivo del concorrente primo classificato ed accompagnati dalla tassa di So. 5, che verrà restituita in caso di accoglimento del reclamo. I predetti reclami dovranno essere consegnati al Presidente della Giuria.

d) Il tempo massimo consentito è stato fissato in 10 minuti dal primo classificato.

e) I concorrenti, appartenenti a Società, dovranno essere accompagnati da un Dirigente ufficiale, che potrà seguire la gara.

f) Premi individuali ai primi cinque classificati.

2) Gara per il Gran Premio della Fiera — a squadre.

g) Le modalità e regolamento della gara individuale saranno applicati anche alla presente corsa integrati da quanto segue.

h) Il tempo massimo consentito è stato fissato in 10 minuti dalla squadra prima classificata. Per la classifica delle squadre è valevole il tempo del concorrente ultimo classificato di ciascuna squadra.

i) Premi: Coppa triennale, non consecutiva, offerta dall'Ente Fiera della Somalia alla Società prima classificata.

Detta Coppa sarà assegnata definitivamente alla Società dichiarata vincente in tre edizioni della presente gara che avrà luogo ogni anno alla chiusura della Manifestazione Fieristica.

La Società risultante vincente di una edizione terrà in consegna la Coppa per un anno e cioé fino alla prossima apertura della Fiera, alla cui data sarà consegnata all'Ente Fiera.

Premi individuali: medaglie e diploma ai concorrenti delle prime due squadre classificate.

l) Le squadre dovranno essere composte di cinque atleti.

m) Questo Commissariato e l'Ente Fiera della Somalia declinano ogni responsabilità nei confronti dei concorrenti e di terzi per gli eventuali incidenti per le corse in parola.

n) Le iscrizioni per le due gare si ricevono presso la Segreteria Generale del Commissariato per lo Sport e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 del corrente mese.

o) La Giuria è così composta:

Ten. Col. Audisio - Presidente;

Membri: Cap. Alberto Campanella; Prof. Fulvio Amoroso; Ten. Pietro De Gerolamo; Sig. Ussen Mohallim; Rag. Guido Sorrentini.

p) Eventuali reclami contro le deliberazioni della Giuria dovranno essere presentati a questo Commissariato, accompagnati dalla tassa di So. 10, entro le ore 12 dall'uscita del Comunicato della Giuria.

q) Per quanto non contemplato nel presente comunicato valgono, per quanto applicabili, le Carte Federali della F.I.D.A.L.

Il Commiss. per l'Atletica Leggera

COMMISSARIATO GIUOCO CALCIO

COMUNICATO N. 7 — 1953

1) Campionato di I Divisione.

a) OMOLOGAZIONI.

Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo si omologano le seguenti partite:

A. S. Genio batte S. S. Fortitudo per 2 a 1.

S. C. Corpo di Sicurezza batte A. S. Mogadiscio per 7 a 3.

b) PUNIZIONE.

Si richiama l'A. C. El Gab per non aver fornito i guardalinee nelle partite sopra ripartite, come disposto dal comunicato precedente. La stessa Società dovrà fornire detti guardalinee per le partite di cui sotto.

c) CALENDARIO

Sabato 19 corr. ore 16,15 — S. C. Polizia-A. S. Fortitudo.

Domenica 20 corr. ore 16,45 — S. S. Fortitudo-A. S. Mogadiscio.

2) Campionato di II Divisione.

a) Le seguenti Società sono ammesse a partecipare al Campionato emarginato: A. C. Bondere, A. C. Juventus, A. C. Scingani, A. C. El Gab, A. C. Scuraran e A. C. Hamaruini.

b) I giuocatori attualmente tesserati sono autorizzati al trasferimento, « previo nulla-osta della Società di appartenenza », fino alle ore 12 del giorno 23 corrente.

c) Per tutto quanto non contemplato nel presente comunicato, fanno testo le Carte Federali della F.I.G.C., quanto stabilito nell'Assemblea delle Società e delle norme, per quanto applicabili, del Campionato maggiore di cui al precedente comunicato.

d) Calendario per il girone di andata:

Mercoledì 23 sett. A. C. Hamaruini-A.C. Juventus.

Venerdì 25 sett. A. C. El Gab-A. C. Bondere.

Mercoledì 7 ott. A. C. Scingani-A. C. Scuraran.

Venerdì 9 ott. A. C. Hamaruini-A. C. Bondere.

Mercoledì 14 ott. A. C. El Gab-A. C. Juventus.

Venerdì 16 ott. A. C. Hamaruini-A. C. Scuraran.

Mercoledì 21 ott. A. C. Scingani-A. C. Bondere.

Venerdì 23 ott. A. C. Juventus-A. C. Scuraran.

Mercoledì 28 ott. A. C. Scingani-A. C. Juventus.

Venerdì 30 ott. A. C. El Gab-A. C. Hamaruini.

Mercoledì 4 nov. A. C. Bondere-A. C. Scuraran.

Venerdì 6 nov. A. C. El Gab-A. C. Scingani.

Mercoledì 11 nov. A. C. Scingani-A. C. Hamaruini.

Venerdì 13 nov. A. C. Juventus-A. C. Bondere.

Mercoledì 15 nov. A. C. El Gab-A. C. Scuraran.

***

Questo Commissariato ha constato che diversi spettatori, non in possesso delle tessere speciali rilasciate da questo C.G.C., dal Commissariato per lo Sport e dall'A.I.A., a dirigenti, arbitri, giornalisti, hanno preso posto nella tribuna d'onore o sulla panchina sottostante alla tribuna stessa.

Ad evitare spiacevoli interventi si prega di attenersi a quanto più volte specificato: solo con le tessere di cui sopra si può prendere posto nei settori dianzi specificati.

Il Commissario Giuoco Calcio
Dr. I. Gentilini

RACCOLTA DI OFFERTE PER FORNITURA DI FARINA DI GRANOTURCO

Il giorno 23 settembre 1953, dalle ore 8 alle ore 9, sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura della farina di granoturco occorrente per il vettovagliamento delle truppe somale durante il periodo 1 ottobre 1953-30 giugno 1954.

Gli interessati possono richiedere al Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

SCHERMI E RIBALTE

« STAZIONE TERMINI »

Il film è il racconto di una breve parentesi aperta nella vita di una donna — parentesi di evasione della durata di sole due ore, cui ella mette fine decisamente richiamata dai suoi doveri più sacri e momentaneamente dimenticati.

Si tratta di una giovane donna americana il cui marito e la figlia risiedono negli Stati Uniti, che durante una breve vacanza a Roma conosce un giovanotto italiano nato da madre americana.

Dopo l'occasionale incontro romano i due si accorgono di essere vittime di una passione cui però la giovane donna teme di cedere e decide quindi di partire per raggiungere la sua famiglia in America. Salvarsi, insomma, fuggendo.

Il giovane, follemente innamorato e deciso a tutto la segue e la raggiunge alla stazione, in quella nuova Stazione Termini che entra nella vicenda come elemento vivente più che spettacolare.

Tra i due avviene una spiegazione che costituisce la parte più riuscita del film e nella quale De Sica, il regista, ha potuto mettere forse la parte migliore di quella sua anima particolare.

L'impresa alla quale il De Sica si è misurato, una vicenda, cioè, di carattere essenzialmente psicologico che si realizza, in sole due ore ed in un solo luogo è, cinematograficamente, una delle più difficili alle quali ci si possa cimentare.

Riteniamo che, nel complesso, egli sia riuscito nel suo intento. Solo una attrice della finezza e della bravura di Jennifer Jones, assai ben secondata da Montgomery Clift, poteva portare a buon fine un compito così arduo. Il regista ha cercato di attenuare l'inevitabile pesantezza del film inserendovi numerosi (forse troppi) episodi caratteristici della vita di una grande stazione; vi è riuscito in gran parte, ma non del tutto Ciononostante riteniamo che il film sia uno dei più belli che ci è stato dato di vedere sugli schermi di Mogadiscio in questi ultimi tempi.

« CIRANO DI BERGERAC »

L'argomento è troppo conosciuto perchè sia il caso di parlarne; il film segue fedelmente la vicenda del celebre « Cirano di Bergerac » di Edmond Rostand e risente, naturalmente, della sua origine teatrale. Molto bravo Josè Ferrer nella difficile parte di Cirano, resa ancor più difficile da un naso assolutamente spropositato. Gli altri interpreti sono Mala Power, William Prince, Marris Carnovsky e Ralph Clanton, ma per essi altro non ci sentiamo di dire se non citarne il nome.

Il regista è Michael Gordon ed anche di lui non possiamo dire di più.

« PANDORA »

La seducente Pandora suscita la passione di tutti gli uomini che la conoscono ed il giorno in cui accetta di sposare Stephen Cameron, arriva nel porto un misterioso battello.

Pandora scopre che vi vive solo un misterioso olandese, un certo Hendrick, del quale si innamora e, malgrado la promessa fatta a Stephen, e la gelosia di un espada che per lei giunge sino al delitto, corre a raggiungere Hendrick sul panfilo.

Si scatena una tempesta ed al mattino i corpi dei due amanti vengono ritrovati abbracciati sulla spiaggia.

Ava Garder, fatalissima più che mai ed un James Mason sempre più tenebroso sono i protagonisti della vicenda che scorre lieve sotto la mano esperta di Albert Lewin. Mario Cabre chiude l'elenco degli interpreti.

Bello il tecnicolor e, ripetiamo, bravi gli interpreti. Film da gran pubblico, piacevole a vedersi e di sicuro successo.

AVVISO D'ASTA

La Direzione della Fiera porta a conoscenza che è bandita un'asta pubblica per la confezione di n. 45 uniformi in tela kaki composte di calzoni lunghi e sahariana con maniche corte recante la scritta « Fiera della Somalia - N..... » sul lato sinistro della sahariana.

Le uniformi saranno eseguite su misura di ogni addetto alla Fiera.

Le offerte in busta chiusa dovranno essere depositate alla Direzione della Fiera entro le ore 12 di martedì 15 corrente.

GIUNTI CON LA NAVE « TRIPOLITANIA »

del 15 settembre 1953

Muraca Federico, Vitobello Mariano, Vitobello Rosa, Torcasio Pietro, Scabbia Giulio, Scabbia Marisa, Scabbia Fiorella, Torelli Angelo, Sammichelli Augusto.

PARTITI CON L'AEREO DELL'ALITALIA

del 15 settembre 1953

Sanacori Salvatore, Sanacori Giuseppina, Elmi Ahmed Duale, Campo Ferdinando, Bedini Giorgio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 16 settembre 1953

Temperatura massima	29,2
Temperatura minima	22,9
Vento prevalente S	Km-ora 8,2
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,40
Belet Uen	» 2,65
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,07
Maree per il giorno 17 settembre 1953	
Alta marea	ore 09,30 ed ore 22,05
Bassa marea	ore 02,25 ed ore 16,35

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 15 corrente:

P.fo « TRIPOLITANIA » (bandiera italiana) da Aden.

RADIO MOGADISCIO

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana:

« ROSSO E NERO »

Panorama di rivista. Regista: Riccardo Mantoni. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « Namoona » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Bill sei grande! » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Cyrano di Bergerac » e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — « Tè per due » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Stazione Termini ».

CINEMA MISSIONE — « Il sentiero del crepuscolo » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « La figlia del diavolo » e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

SARDINE PORTOGHESI: freschissima preparazione. Importazione diretta: E. M. GRASSI tel. 106.

Acquistate un biglietto della Lotteria

FIERA DELLA SOMALIA

un minimo garantito di So. 10.000 al primo premio

Dal Gran S. Bernardo monaci e cani se ne vanno

TORINO, 15.

Il progresso dell'umanità ha lasciato senza lavoro un gruppo di monaci cattolici con i loro famosi cani, ultimi guardiani di una secolare tradizione di aiuto verso i viaggiatori delle Alpi.

Infatti è stata annunciata la chiusura dell'Ospizio del Gran San Bernardo sulla frontiera alpina tra l'Italia e la Svizzera, poiché il generoso mestiere di salvare le vite altrui sui grandi valichi alpini, è ormai tramontato.

Ciò viene spiegato col fatto che moderne autostrade e l'uso ormai generale di mezzi di trasporto automobilistici, hanno eliminato ogni rischio nelle traversate dei valichi alpini, anche nella stagione invernale.

I sei monaci con i loro trenta cani vengono ora trasferiti altrove. Già alcuni anni fa un gruppo di monaci del S. Bernardo si è trasferito con i loro cani nel Tibet, mentre altri sono emigrati nel Sud America.

I cani di S. Bernardo sono molto noti oltre che per la loro mole, per la loro forza ed intelligenza, e derivano il nome dall'ospizio, che venne fondato nel 1801 da S. Bernardo di Mentone.

Il famoso passo, tra la valle di Rhone, in Svizzera, ed Aosta in Italia apparve per la prima volta nella storia quando venne attraversato da Giulio Cesare con le sue legioni nel 57 a. C.

Ancora per il Gran S. Bernardo Napoleone marciò con le sue armate per invadere l'Italia.

In costruzione a Napoli

LA MANIFATTURA PIU' MODERNA D'EUROPA

NAPOLI, 15.

E' in corso di costruzione nella nostra città una grande manifattura tabacchi che data la modernità e la perfezione tecnica degli impianti, sarà la più progredita d'Europa nel settore dei tabacchi. La produzione dell'opificio, che nel primo periodo di esercizio raggiungerà i 12 milioni di pezzi giornalieri, salirà in un'ulteriore fase di massimo sfruttamento a 24 milioni di pezzi al giorno.

Attualmente sono in corso di ultimazione alcuni impianti sussidiari, elettrici, idrici, di distribuzione del vapore, di riscaldamento, lavanderia meccanica, cucina aziendale, impianti igienici ecc. L'importo della spesa per tali opere ammonta a 72 milioni di lire, mentre per i tre capannoni testé ultimati il costo è stato di 1.259.263.558.

L'eccezionale raccolto del grano

CI FARA' RISPARMIARE 55 MILIARDI DI LIRE

ROMA, 15.

Il raccolto del grano che è stato quest'anno di 88 milioni di quintali contro 78 nel 1952 avrà benefici effetti sulla difficile situazione della nostra bilancia dei pagamenti. Poiché il consumo del grano si valuta oggi intorno ai 90 milioni di quintali, la differenza per coprire il fabbisogno, che dovremo importare dall'estero è di appena 2 milioni di quintali contro i 15 milioni di quintali in media acquistati nelle decorse campagne. Si presume, che in virtù dell'eccezionale raccolto, la nostra bilancia dei pagamenti sarà alleggerita, quest'anno, di circa 55 miliardi di lire.

I nuovi corsi d'italiano a Giakarta

GIAKARTA, settembre.

Sono stati solennemente inaugurati in un grande salone del Ministero degli Affari Esteri indonesiano i nuovi corsi di lingua e letteratura italiana per giovani indonesiani. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza di autorità e personalità ufficiali italiane e indonesiane. Non è passato senza il giusto rilievo il fatto che il Ministero degli Esteri ha voluto mettere a disposizione della «Dante Alighieri» uno dei suoi più vasti saloni. Le lezioni sono frequentate anche da numerosi funzionari governativi. Ai corsi sono già iscritti oltre 300 allievi.

Un gatto con sette zampe e due code

REGGIO CALABRIA.

A Rosarno una gatta ha dato alla luce uno strano esemplare munito di sette zampe, tre anteriori e quattro posteriori, e di due code. Il mostruoso animaletto ha avuto appena il tempo di fare pochi passi con i suoi numerosi arti. Poi è deceduto.

ANIMALI STANCHI DELLA VITA

L'ecatombe di 300 balene che hanno voluto la morte

Il commovente episodio del pescespada, uccisosi di recente su una spiaggia calabrese per il dolore d'aver perduto la propria compagna, è tutt'altro che raro negli annali della zoologia

I giornali han dato notizia d'un episodio che ha commosso tutti quelli che vi hanno assistito: sulla spiaggia di Palmi Calabro un pescespada, disperato per la cattura della sua compagna che era stata arpionata in alto mare da alcuni pescatori e trascinata a riva, si gettò anch'esso sulla spiaggia, accanto alla femmina ferita e boccheggiante, e si lasciò morire. Anche i vecchi pescatori del luogo, incalliti nel mestiere e abituati ai drammi di caccia marina, sono rimasti profondamente impressionati da una simile manifestazione di amore coniugale. Il suicidio del pescespada è stato considerato come un caso più unico che raro negli annali di zoologia.

Ma in realtà fin dai tempi più antichi sono stati registrati, fra gli animali, casi di suicidio. Nel trattato in versi «*Sulla pesca*» composto nel secondo secolo della nostra era dal poeta didascalico greco Oppiano si legge che i delfini hanno questa strana abitudine: quando sono malati e l'istinto li avverte che la loro fine è prossima fuggono le acque profonde del mare ove han trascorso tutta la loro vita e vanno a gettarsi sugli scogli delle coste per esalarvi l'ultimo respiro.

Nel secolo scorso, il naturalista francese Toussenel, che scrisse una opera sugli uccelli dopo averne studiato a lungo, con pazienza infinita, le abitudini, affermò che i colombi di una certa specie si lasciano morire di fame se rimangono vedovi. Lo stesso fenomeno fu da lui osservato fra le rondini: egli poté constatare che alcune di esse, private dei loro mariti, si erano rinchiuse nei nidi rifiutando ogni cibo. Erano morte lentamente di dolore e di fame.

Ma il più impressionante caso di suicidio di bestie che sia mai stato registrato si è svolto tempo fa nell'Africa australe, presso il Capo di Buona Speranza. Mentre i marinai del luogo stavano tranquillamente sulla spiaggia riposandosi delle fatiche della pesca, uno spettacolo eccezionale si offrì loro all'improvviso; lo orizzonte marino si tinse di scuro, come se un immenso corpo marino fosse affiorato alla superficie dalle profondità marine, e il corpo si avanzò verso terra con fulminea velocità. Spaventati, i marinai si rifugiarono fra le rocce della spiaggia, ma il loro spavento si mutò presto in profondo stupore: non si trattava affatto d'un fenomeno soprannaturale, ma dell'apparizione di un esercito di piccole balene, circa 300.

Pochi momenti dopo i marinai assistevano a un'orribile carneficina: le balene si gettavano furiosamente sulla spiaggia, andando a fracassarsi contro le rocce. Presi da pietà essi cercarono di salvare la vita alle meno ferite e con grande impegno, servendosi di remi come di leve, si diedero a ricacciarle in mare. Ma fu fatica sprecata: i balenotteri si rilanciavano rabbiosamente, furiosamente, contro la scogliera, proprio come se volessero finirla subito con la vita.

Osservando i cetacei da vicino i marinai notarono che essi non erano uguali alle balene ordinarie, soprattutto perché privi di fanoni, cioé di quelle lamine cornee che son comunemente chiamate denti di balena e che possono perfino raggiungere la larghezza di 25 centrimetri e la lunghezza di 4 metri. Alcuni naturalisti, accorsi pochi giorni dopo sul posto, assodarono trattarsi d'un tipo speciale di balena, la cosiddetta «falsa carnivora», che si nutre solo di molluschi e in particolar modo di seppie e di polpi; ma poiché le abitudini di questi cetacei sono ancora pochissimo conosciute, i naturalisti non riuscirono a penetrare il mistero di quel gesto suicida.

Qualcuno di essi, basandosi sulle affermazioni di Oppiano riguardanti i delfini, enunciò l'ipotesi che anche le balene false carnivore avessero la abitudine di uccidersi quando si fossero sentite affette da una grave malattia, ma una tale ipotesi non poteva essere applicata contemporaneamente da una massa di ben 300 cetacei, e del resto l'esame degli organi interni di alcune fra le balene suicide non rivelò alcuna traccia di malattia.

Si pensò allora che le balene si fossero gettate sulla costa per sfuggire a qualche terribile tempesta ch'esse avessero, per istinto, presentita, ma fu provato che proprio nel giorno del fenomeno il tempo si era mantenuto serenissimo in quella zona di mare. Si ricorse dunque a un'altra spiegazione: le balene si sarebbero gettate sulla costa solo per seguire fedelmente il loro capofila, spinto verso la riva da un inspiegabile spavento o da un'improvvisa follia; ma anche quest'ipotesi venne poi scartata essendosi appreso che parecchie balene erano andate a incagliarsi fra scogli ben lontani da quelli ove il suicidio collettivo era avvenuto.

Si suppose allora che le balene avessero commesso non un suicidio, ma un tragico errore di itinerario. Come si sa, parecchi animali acquatici — le anguille, per esempio — lasciano nella stagione della riproduzione i corsi d'acqua interni ove abitualmente vivono e vanno a sgravarsi del loro materno peso in acque marine, lontanissime dal loro punto di partenza. Ebbene, l'enorme distanza non impedisce ai loro piccoli di trovar da soli, per sola virtù dell'istinto, la strada che li conduce ai fiumi. Non era dunque improbabile — si pensò per analogia — che le balene fossero state avvertite dal proprio istinto dell'esistenza d'un varco attraverso le coste ov'esse erano andate a incagliarsi. Infatti, un varco c'era fino a pochi anni prima, ma poi era scomparso per il ritiro delle acque. L'istinto avrebbe dunque giuocato ai disgraziati cetacei un terribile tiro.

Ma questa spiegazione non convinse affatto i marinai presenti alla scena: essi avevan visto le balene avanzarsi non con la calma abituale dell'animale che cerca di farsi strada attraverso una meta prestabilita, ma con una rapndità assolutamente insolita, che non era diminuita nemmeno quando le balene erano giunte così vicino alla scogliera da potersi facilmente accorgere della mancanza di qualsiasi passaggio.

Un'ultima ipotesi è rimasta in piedi: forse un tempo le balene sono state mammiferi terrestri e conservano una oscura nostalgia: ricalcare il suolo dove vissero i loro antenati. Questa non è un'idea cervellotica; esiste già un caso del genere, sia pure di natura inversa: è il caso di certi piccoli roditori della famiglia degli arvicoli, i lemmi, che furono un giorno animali marini e poi, per un capriccio biologico, vennero trasformati in mammiferi terrestri. Orbene, avviene spesso che i lemmi, presi dalla nostalgia dell'elemento liquido in cui liberamente spaziavano, si gettino in mare a migliaia. Essi affogano dal primo all'ultimo e i loro corpi esanimi, tornati a galla, trasformano quello specchio d'acqua in un immenso campo di morte, orribile a vedersi.

ACHILLE SAITTA

Aumenta in Uganda la produzione di derrate alimentari e di cotone

Il Dipartimento di Agricoltura in Uganda ha sempre dato priorità alla produzione di derrate alimentari — ha dichiarato Sir Andrew Cohen, Governatore dell'Uganda, in un suo recente discorso tenuto nel protettorato.

I tempi sono stati difficili per quanto riguarda la produzione alimentare e le difficoltà non sono per nulla finite. E' tuttavia motivo di compiacimento il raccolto record di granoturco ottenuto quest'anno. «L'eccedenza disponibile per quest'anno viene stimata intorno ai 500-600 mila sacchi», egli ha detto. «Ciò rappresenta un record per il paese, giacché la maggiore eccedenza fino ad ora registrata fu di 520 mila sacchi durante la guerra, allorché la produzione alimentare veniva spinta a danno di altri raccolti». L'anno scorso l'eccedenza fu di poco inferiore ai 300 mila sacchi.

«L'agricoltura è, e continerà ad essere, la maggiore industria di questo paese e come tale dovrà sempre essere considerata nella politica del Governo e in tutti gli sforzi di quanti si occupano dello sviluppo economico», ha dichiarato Sir Andrew. «Migliori metodi agricoli, più derrate alimentari, migliore conservazione del suolo e migliore organizzazione dell'agricoltura, sono tutti fattori vitali per questo paese».

Il Governatore ha aggiunto che la area coltivata a cotone era, alla fine di giugno, di poco inferiore ai 500 mila acri, contro solo 272 mila acri nel 1952, 456 mila acri nel 1951 e 330 mila acri nel 1950. «Tutti gli acreaggi sono aumentati», ha detto Sir Andrew, «ed è motivo di particolare soddisfazione il fatto che, nonostante la concorrenza del caffè e del granoturco, il totale per la Uganda sia di 102 mila acri, noctro 22 mila acri nel 1952, 81 mila acri nel 1951 e 76 mila acri nel 1950».

I tre Governi dell'Africa Orientale sono d'accordo che i Reparti Agricoli del Collegio di Makerere debbano essere sviluppati, e sono pronti a stanziare notevoli somme a tale scopo.

Il Direttore dell'Agricoltura ha presentato proposte per due istituti agricoli di distretto. «Noi speriamo che questi produrranno agricoltori con un migliore addestramento e africani che potranno compiere molti utili lavori nelle fattorie e nelle piantagioni».

Un nuovo oleodotto in Irak

BAGHDAD, settembre.

Sta per entrare in funzione il nuovo grande oleodotto che congiunge Bassora a Fao, il nuovo porto petrolifero del Golfo Persico. La gigantesca opera è dovuta alla «Bashrah Petroleum Co.» la quale ha installato condutture da 24 pollici di diametro. La linea si sviluppa per oltre 60 miglia ed è interamente interrata a circa un metro di profondità nel suolo. Essa fa capo direttamente ai pozzi di Zubair, presso Bassora. Con tale oleodotto, la compagnia si propone di portare la propria produzione annua a oltre otto milioni di tonnellate. La «Bashrah Petroleum» è una filiale dell'«Irak Petroleum Co.» il cui capitale si trova per il 23,75 per cento in mano della «Compagnie Française des Pétroles». Il porto di Fao è stato inaugurato soltanto nel dicembre del 1951 per il traffico delle navi petroliere. Nuovi moli sono stati da allora costruiti e attrezzati per l'attracco delle navi e per il carico del petrolio direttamente a bordo. Grandi serbatoi sono stati inoltre eretti nell'area portuale per la creazione di vasti depositi sussidiari alla «pipe line». Si prevede che con l'entrata in funzione di questa, la produzione totale dell'Irak salirà a non meno di 30 milioni di tonnellate. E' stato rilevato che le grandi compagnie concessionarie stanno spingendo a fondo l'estrazione del petrolio grezzo dai bacini dell'Irak la cui produzione, nel 1950, era stata di appena 6 milioni di tonnellate.

Uno scienziato italiano

ALL'UNIVERSITA' DI GIAKARTA

GIAKARTA, settembre.

Il prof. Bietti, invitato in Indonesia dall'Associazione Nazionale dei Medici, per tenervi un corso di conferenze sul tracoma, ha visitato nella Giava orientale alcune cliniche oculistiche. Egli inizierà le sue conferenze a Surabaja e dopo aver illustrato gli aspetti clinici e terapeutici della grave malattia, farà alcune lezioni alla Università di Giakarta. In Indonesia si riscontra una notevole insufficienza di specialisti di oculistica.

Numero chiuso nelle università egiziane

IL CAIRO.

Il Ministero dell'Istruzione ha deciso di limitare l'afflusso nelle università da parte dei giovani egiziani. Quanto prima pertanto sarà fissato in soli settemila il numero dei posti che complessivamente potranno essere occupati da nuovi immatricolati nei tre atenei d'Egitto. Il provvedimento stabilisce anche il numero degli studenti da ammettere nelle singole facoltà. I giovani che hanno conseguito quest'anno la licenza di studi medi superiori e che potrebbero aspirare a frequentare l'università sono oltre 17 mila. Di questi, pertanto, oltre diecimila non avranno accesso agli studi superiori. Il problema che si crea nei loro riguardi sarà adeguatamente studiato dalle autorità.

Verso la revisione delle tasse di transito sul petrolio

IN SIRIA E NEL LIBANO?

BEIRUT.

La stampa libanese registra con profondo interesse le informazioni secondo cui le autorità interessate del Libano e della Siria si proporrebbero di aumentare a breve scadenza i diritti di transito sul petrolio che, lungo gli oleodotti provenienti dall'Irak e dello Yemen, percorrono il territorio dei due paesi. Si afferma in proposito che la Francia, tramite la sua «Compagnie Française des Pétroles», sta procedendo celermente ad accumulare adeguate riserve in vista degli aumenti progettati. A giustificazione dei quali, negli ambienti competenti di Beirut si fanno le seguenti considerazioni: 1) gli introiti di cui beneficiano l'Arabia Saudita, il Koweit e l'Irak per la vendita del loro petrolio furono di oltre 130 milioni di dollari nel 1950, di 425 nel 1952 e circa 500 quest'anno; 2) Libano e Siria, alienando a favore delle società concessionarie una parte dei loro territori e concedendo ogni sorta di agevolazione fiscale e doganale alla Tapline e all'I.C.P., hanno permesso ai due oleodotti di trarre vantaggi ed economie dell'ordine di 100 milioni di dollari; 3) l'attuale canone versato ai due paesi per gli oleodotti in questione non va al di là del milione e mezzo di dollari; 4) che questi proventi, anche se fossero triplicati, come è già previsto da un accordo fatto dai precedenti governi libanesi, restano irrisori e sproporzionati alla importanza dell'industria del trasporto del petrolio; 5) la posizione geografica del Libano e della Siria costituisce una «risorsa naturale» suscettibile di essere sfruttata economicamente non meno di quella dei giacimenti di idrocarburi.

Il punto di vista libanese sembra peraltro condiviso anche dall'I.C.P. il cui capitale si trova per circa il 25 per cento nelle mani della «Compagnie Française des Pétroles». Per giustificare, infatti, l'eccezionale accumulo di riserve finanziarie effettuato dalla Compagnia (sei miliardi e 378 milioni di franchi secondo l'ultimo bilancio), essa ha dichiarato che il suo consiglio di amministrazione fa già conto delle richieste che il governo libanese potrebbe avanzare per ciò che concerne l'aumento dei diritti di transito.

Quasi ultimato il nuovo porto giordanico di Akaba

AMMAN, settembre.

I vasti lavori di miglioramento e ampliamento del porto di Akaba, nel golfo omonimo sul Mar Rosso sono sul punto di essere ultimati. Akaba, unico sbocco al mare del Regno Hascemita di Giordania, si propone di assorbire gran parte del traffico mercantile che attualmente arriva nel paese attraverso gli scali di altre nazioni vicine e, quindi, per ferrovia con un costoso viaggio e numerose operazioni di carico e scarico. I lavori sono stati eseguiti dall'amministrazione statale giordanica dietro i suggerimenti tecnici forniti dall'apposita amministrazione speciale dell'ONU.

L'incremento della produzione industriale

E DEI DEPOSITI BANCARI E POSTALI

ROMA, 15.

Nella media dei primi sei mesi del 1953 l'indice a base 1938 della produzione industriale ha raggiunto il valore di 151 a fronte di 140 nel primo semestre del 1952 e di 139 nel primo semestre del 1951. Questo aumento di quasi l'8 per cento nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente appare molto soddisfacente

Esso testimonia, infatti, per il complesso dell'economia industriale, il superamento della crisi di stabilizzazione che era inevitabilmente seguita al «boom» post-coreano.

Al 30 giugno 1953 i depositi bancari e postali avevano raggiunto la cifra complessiva di 4.723 miliardi contro 3.917 miliardi al 30 giugno 1952.

L'incremento corrisponde a circa 65 volte l'ammontare registrato nel 1938. L'ammontare di 4.723 miliardi al 30 giugno 1953, è così ripartito: depositi fiduciari 1.784 miliardi; c/c con clienti 1.700; libretti e buoni postali 1.042; c/c postali 197.

PROFUGHI POLACCHI IN PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

ASSISI, 15.

Nei prossimi giorni converranno in Assisi alcune centinaia di profughi polacchi per commemorare nel grandioso tempio di San Francesco, il 7° centenario della canonizzazione del martire San Stanislao, vescovo di Cracovia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Preconcetti e diffidenze francesi verso la Germania occidentale

I commenti e le polemiche sono rivolti particolarmente alle possibili interferenze delle elezioni tedesche nella politica estera francese e nella federazione europea

PARIGI, settembre.

Le elezioni tedesche nelle loro interferenze sulla politica estera francese e sullo sviluppo federativo europeo continuano a suscitare approfonditi commenti e vivaci polemiche negli ambienti politici francesi. E' chiaro che esse, se possono trascinare i più esitanti a dimenticare i loro scrupoli per la ratifica del trattato per l'esercito europeo, hanno senza dubbio rafforzato l'ostilità dei suoi avversari.

Il deputato indipendente Pierre André ha per esempio dichiarato che i tedeschi votando in massa per il Cancelliere Adenauer non hanno votato per l'Europa unita, ma per la grande Germania unita che il Capo del Governo vuole ricostituita. « Ora questa unità dipende dal buon volere della Russia dei Soviet. Nulla ci garantisce che la Germania di Adenauer non tratterà domani direttamente con la Russia di Malenkov per ricostruire pacificamente l'unità tedesca. Ricordiamoci del precedente di Rapallo. E' una Germania democratica e repubblicana che ha firmato nel 1920 un accordo con la Russia comunista e che ha resistito fino al 1941. Ciò che abbiamo visto ieri possiamo rivederlo domani. L'America e la Francia farebbero bene a ricordarsene ».

Nel corso di una intervista concessa ad un giornale svizzero, l'ex ministro degli esteri Robert Schuman ha risposto alla domanda: « Esistono reali garanzie che impediscano eventuali mutamenti della politica tedesca? » con una frase che ha sorpreso gli stessi ambienti del Quai d'Orsay. Schuman ha infatti affermato che tali garanzie intese ad impedire il ripetersi di un conflitto fra la Francia e la Germania sono da tempo pronte e verrebbero quanto prima pubblicate, ma non ha voluto dare altre precisazioni. Al Quai d'Orsay non sanno nulla di queste garanzie. Le sole conosciute o in corso di trattative riguardano esclusivamente gli armamenti tedeschi e non gli « eventuali mutamenti politici ».

Così le diffidenze ufficiali o meno verso la Germania uscita dalla prova elettorale dell'altro giorno aumentano sempre più e si stanno cristallizzando in preconcetti che avranno il loro peso nell'ormai inevitabile discussione che si dovrà aprire a Palazzo Borbone sulla ratifica del trattato.

Il segretario generale del Movimento goullista, Terrenoire, lancia un grido d'allarme per la ricostituzione degli elementi della potenza germanica, almeno dal punto di vista diplomatico, a soli otto anni dal crollo del Terzo Reich.

« Come l'Europa integrata potrà sottrarsi al predominio tedesco quando si pensa che il Cancelliere Adenauer disporrà di quattro anni di stabilità politica, quando il suo governo, apparentemente parlamentare, sarà in pratica una dittatura — si chiede il portavoce del generale De Gaulle — durante questi quattro anni quante crisi ministeriali e sociali conoscerà la Francia? Con il regime che la Francia ha già perduto sin da ora ».

Il più diffuso giornale francese, *France Soir*, intitola il servizio del suo inviato speciale oltre Reno in questo modo: « Adenauer, dopo il suo trionfo, sta per trasformarsi in Cancelliere di Ferro ».

I comunisti, che hanno perso le staffe per questo trionfo e non potendo ignorarlo lo attribuiscono all'« organizzazione delle elezioni in una atmosfera poliziesca », non sono molto più preoccupati degli osservatori non comunisti.

« *Le Monde* » dedica il suo articolo di fondo alle dichiarazioni post-elettorali del Cancelliere, insistendo sul fatto che egli non parla più di unificazione ma addirittura di liberazione della Germania e l'idea di liberazione, nota il giornale, è legata a quella della costrizione e dell'impiego della forza. « Adenauer è cosciente delle ragioni che hanno spinto numerose centinaia di migliaia di elettori neo-nazisti o d'estrema destra a dargli i loro voti e, in generale, deciso molti altri a prendere per la prima volta la strada del seggio elettorale. Tutti questi tedeschi assillati dal timore dell'invasione russa hanno visto in Adenauer l'uomo forte di cui oltre Reno si è sentito sempre un gran bisogno. Al di là delle convinzioni europee o umanistiche del vecchio uomo di stato tedesco, essi hanno ratificato la sua politica di forza, politica che oggi si riduce ad un linguaggio di forza ma che domani, in appoggio a questo linguaggio, formerà nuove divisioni tedesche ».

Non è certo con queste disposizioni di spirito che si può sperare in una rapida ratifica al Parlamento francese del trattato sull'esercito europeo e in una soluzione dell'eterno problema della collaborazione franco-tedesca. L'attuale governo è legato soltanto dalla dichiarazione d'investitura del suo Presidente del giugno scorso: « Il Parlamento dovrà pronunciarsi sul progetto di comunità europea di difesa al momento venuto, vale a dire quando si avrà la certezza di una soluzione del problema della Sarre, a firma avvenuta dei protocolli interpretativi e ad accordo concluso sulla collaborazione inglese alla comunità stessa ».

Nessuna di queste tre condizioni è stata finora soddisfatta, nè le prospettive per l'avvenire sono consolanti. Può darsi che il governo, sotto la pressione degli alleati o degli stessi avvenimenti o per sua intima convinzione, si impegni a fondo per eliminare una buona volta dall'orizzonte l'incognita dell'integrazione militare europea, ma ammesso e non concesso che gli avvenimenti interni non gli procurino grossi guai, avrà un arduo compito per raccogliere una maggioranza solida attorno ad una od all'altra Europa attualmente sulla carta, a quella Europa terza forza fra i due blocchi o a quella integrata e atlantica ideata da Adenauer, De Gasperi e Schuman.

Ampi rimaneggiamenti ministeriali annunciati in Russia ed in Cecoslovacchia

Sei nuovi dicasteri nel Governo di Mosca
I nuovi dirigenti della politica di Praga

VIENNA, 15.

In Russia ha avuto luogo un rimpasto ministeriale sul quale si apprendono i seguenti particolari.

Sono stati creati sei nuovi dicasteri ed uno è stato soppresso; di altri due sono state diminuite le rispettive competenze. I nuovi dicasteri sono: ministero per la produzione di generi alimentari, ministero per la produzione di beni di consumo, ministero per il commercio interno, ministero per il commercio con l'estero, ministero per le aziende agrarie di stato, ministero per gli approvvigionamenti per l'agricoltura.

Ed ecco la ripartizione dei nuovi portafogli:

Ministro per la produzione dei generi alimentari è stato nominato Vasili Petrovic Zotov. Ministro per la produzione dei beni di consumo è stato nominato Alexei Nokolaeivic Kosygin, sinora ministro per l'industria leggera e per l'industria alimentare. A capo del ministero per il commercio interno è stato posto Anastase Iavanovic Mikoyan che sinora aveva il portafoglio del ministero del commercio interno ed estero. Il ministero del commercio con l'estero è stato affidato ad Ivan Kabanov, quello per le aziende agrarie di stato ad Alexei Ivanovic Kozlov e quello per gli approvvigionamenti per l'agricoltura a Ivan Alexandrovic Benediktov.

Ed ecco infine le attribuzioni specifiche dei nuovi ministeri:

Ministero per la produzione di beni di consumo (Kosygin) che sarà responsabile della produzione dei vestiti di cotone, lana e seta, della biancheria, dei cuoiami, delle calzature, delle pelliccerie, abbigliamento, vetro e fibre artificiali, che dipendevano sinora dall'industria leggera e dall'alimentazione. Ministero del commercio interno (Mikoyan): dovrà sviluppare il commercio e migliorarne l'organizzazione per procurare al popolo una maggiore quantità di derrate e provvederà allo sviluppo della produzione. Ministero per la produzione di generi alimentari (Zotov): dovrà raggruppare sotto il suo controllo i servizi relativi all'industria per la pesca che sinora dipendevano dal ministero dell'industria leggera e dell'alimentazione. Dipederanno inoltre dal ministero in questione i servizi riguardanti la carne, il latte, il burro, lo zucchero, il pane, il vino, il tabacco ecc. Ministero del commercio con l'estero (Kabanov): curerà un più largo sviluppo delle relazioni economiche insieme al miglioramento dei rapporti commerciali dell'Unione Sovietica con i paesi a democrazia popolare e le altre nazioni estere.

Difesa nazionale: Cepicka; Industrie leggere: Malek; Industrie chimiche: Simunek; Industrie minerarie: Reitmeir; Economia collettiva: Kronsar; Commercio estero: Dvorak; Commercio interno: Krejoor; Comunicazioni: Neumann; Esteri: David; Trasporti: Postisil; Sanità: Plejhar; Alimentazione: Jankovcova; Ministro in missione speciale a Mosca: Maurer; Agricoltura: Jindrich Her; Finanze: Julius Duris; Controllo di stato: Oldrich Beran; Cultura: Vaclav Kopecky; Industrie locali: Joseph Kysely; Costruzioni: Emmanuel Slechta; Meccanica pesante: Joseph Jonas; Foreste e legname: Marec Smida; Educazione: Ladsilav Stoll; Giustizia: Vaclav Skoda; Amministrazione locale (ex Interni): Joseph Barak; Lavoro: Voclav Nosek; Ufficio per le questioni ecclesiastiche: Jaroslav Havelka.

E' stato annunciato un rimpasto ministeriale in Cecoslovacchia. Gli esperti viennesi ritengono che la potenza assoluta in Cecoslovacchia sia relegata ora nelle mani di tre uomini che formano un piccolo governo assoluto dittatoriale in seno al praesidium cecoslovacco del quale fanno parte sette nuovi ministeri che sostituiscono i quattordici fino ad ora esistenti ed abrogati da oggi. La nuova « Troika » di Praga — si aggiunge — è formata da Siroky, Presidente del Consiglio dei Ministri, Dolansky per la sezione dei piani di lavorazione e Cepicka.

LA "TROIKA" DI PRAGA

VIENNA, 15.

Radio Praga ha annunciato stamane che un rimpasto ministeriale è stato deciso in Cecoslovacchia.

Ecco la nuova lista dei ministeri e dei loro titolari. Presidente del Consiglio: Siroky; Vice Presidenti: Dolansky, Cepicka, Uher e Kopenky;

قرار لبلدية مقديشو حول

نظام مرور السيارات

ان مدير البلدية

بعد الاطلاع على القرار رقم ٨ الصادر بتاريخ ١٩ يناير ١٩٥١ الذى اجريت بمقتضاه بعض التحديدات فى نظام حركة المرور فى بعض شوارع معينة بالمدينة؛

وعلى القرارات رقم ٢ الصادر فى ٢١ يناير ١٩٥٢ ورقم ٦ الصادر فى ٢٧ يناير ١٩٥٢ وعلى رقم ٨ الصادر فى ٤ ابريل ١٩٥٢ وعلى رقم ٢١ الصادر فى ٣ فبراير ١٩٥٣ وعلى رقمى ٢٧ و ٢٨ الصادرين فى ٢٥ أبريل ١٩٥٣ ورقم ٣٦ الصادر فى ٢٧ يونيه ١٩٥٣ ، التى بمقتضاها تدخل تعديلات واضافات فى القرار المذكور؛

وبعد ان ارتؤى توفيق جميع احكام القرارت المذكورة فى قرار موحد بادخال تعديلات اخرى تتطلبها حركة المرور الحالية؛

وبعد الاخذ بالرأى الذى تقدم به قسم ادارة حركة المرور بخطاب رقم ٨-٤٦ المؤرخ ٣٠ يوليه ١٩٥٣ ؛

يأمر

المادة الاولى :

ابتداء من الساعة الواحدة صباحا الى الساعة الثالثة مساء ممنوع سير سيارات وقود البنزين والغاز التى تزيد حمولتها على ٣٠ كنتال فى الطرق المعينة ادناه :

أ) شارع فتوريو عمانويلى ، فى المسافة الكائنة بين الملتقى بشارع ايطاليا والملتقى بشارع كافور .

ب) شارع رجينا ايلنا ، فى المسافة الكائنة بين الملتقى بشارع فتوريو عمانويلى والملتقى بشارع دى مارتينو.

ج) شارع برنشبى دى بيومنتى ، فى المسافة الكائنة بين شارع فتوريو عمانويلى والملتقى بشارع دى مارتينو .

ويستثنى من هذا المنع سيارات الاوتبوس المدنية والحربية المخصصة لنقل الركاب .

المادة الثانية :

تقرر على الشوارع التالية التى تلتقى بالشوارع الموضحة اعلاه توحيد الاتجاه .

أ) شارع ماتوتشى : ممنوع مرور السيارات القادمة من شارع فتوريو عمانويلى والمتجهة الى (ورشة) اوتوباركو شفيلى؛

ب) شارع روسبلى: ممنوع مرور السيارات القادمة من شارع ساكونى والمتجهة الى شارع فتوريو عمانويلى ؛

المادة الثالثة :

ممنوع وقوف السيارات فى الاماكن التالية :

أ) شارع برنشبى دى بيومنتى ، الناحية الشمالية من الطريق كله.

ب) شارع فتوريو عمانويلى ، جانبى طول الطريق الممتد امام مصلحة البريد

ج) شارع فتوريو عمانويلى ، الناحية الشرقية من الطريق فى الجهة الواقعة امام مطعم «سافويا» ؛

د) وقوف السيارات على الناحية الغربيه من شارع فتوريو عمانويلى فى المساحة الواقعة امام بار نازيونالى وصيدلية امبريالى لايمكن ان يزيد على خمسة عشر دقائق ؛

ه) الوقوف فى الناحية الشرقية من المساحة المشار اليها فى فقرة (د) مسموح به دون تحديد فى الوقت وذلك فى المساحات المحددة بخطوط بيضاء على الارض ؛

و) وقوف السيارات فى الساحة الواقعة امام المدخل الرئيسى لمتحف (غاريسا) يمكن فقط فى المساحة التى حددتها مصلحة البلدية والمعلمة بخطوط بيضاء على الارض .

ولهذا فأن الوقوف فى أى ناحية أخرى من هذه الساحة ممنوع منعا باتا؛

ز) ميدان مازينى ، الناحية الجنوبية وعلى وجه التحديد امام مبنى مكاتب رئاسة القوات ؛

ح) شارع رجينا ايلنا ، الناحية الجنوبية ، وعلى وجه التحديد المساحة الواقعة امام (كروتشى ديل سود) ؛

ط) شارع روسبلى ، الناحية الشمالية، وعلى وجه التحديد مساحة شارع فتوريو عمانويلى فى اول تعارض له ؛

ى) شارع ماتوتشى، على جانبى طول الشارع وعلى وجه التحديد من الساعة الواحدة صباحا الى الساعة السابعة ظهرا ؛

ك) فى الساحة الواقعة امام مخازن التبغ التابع لمصلحة الاحتكار وذلك من الساعة الثانية عشر مساء الى الساعة الثانية عشر صباحا .

المادة الرابعة :

وقوف السيارات على الساحة الكائنة امام مصلحة البريد والمطلة على البحر مسموح به .

المادة الخامسة :

سيارات النقل لايمكن وقوفها فى شارع كاردنالى مسايا، الا فى الحالات الضرورية فقط التى تتطلبها عمليات الشحن والتفريغ تحول بعدها السيارات مباشرة الى المكان المسموح فيه الوقوف .

المادة السادسة :

ابتداءا من تاريخ سريان مفعول هذا القرار تلغى القرارات السابقة وهى: قرار رقم ٨ بتاريخ ١٩-١-١٩٥١ وقرار رقم ٢ بتاريخ ٢١-١-١٩٥٢ ؛ قرار رقم ٦ بتاريخ ٢٧-١-١٩٥٢ ؛ قرار رقم ٨ بتاريخ ٤ - ٤ - ١٩٥٢ ؛ قرار رقم ٢١ بتاريخ ٣ - ٢ - ١٩٥٣ ؛ قرار رقم ٢٧ بتاريخ ٢٥ - ٤ - ١٩٥٣ ؛ قرار رقم ٢٨ بتاريخ ٢٥ - ٤ - ١٩٥٣؛ قرار رقم ٣٦ بتاريخ ٢٧ - ٦ - ١٩٥٣؛

كل من يخالف هذه الاوامر سيكون عرضة للاجراءات الصارمة.

بوليس قسم حركة المرور ورجال حرس البلدية مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا القرار الذى يصبح نافذ المفعول ابتداءا من يوم ٥ أغسطس ١٩٥٣.

عزاء

يتقدم عمال المطبعة الحكومية الى اخيهم علي صالح بن ثابت النهدى معربين عن حزنهم العميق لوفاة حرمه الظاهره .

تقبل الله الفقيدة بواسع رحمته وأثاب الأسرة جميل الصبر فى مصابهم الأليم .

NORD-SUD-EST-OVEST

FANO, 15. — **Un apparecchio militare da caccia** è precipitato sul campo d'aviazione di Fano. Il pilota maresciallo Casadio che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto.

LECCO, 15. — **La nave scuola della marina militare « Ebe »** con a bordo gli allievi nocchieri ha lasciato il porto di Gallipoli nel quale aveva dovuto prolungare di un giorno la sosta per le pessime condizioni del mare. La nave concluderà prossimamente a Venezia la crociera di addestramento.

ROMA, 15. — **Una singolare manifestazione** per l'elezione dell'ercole italiano 1953 è stata organizzata dalla direzione generale dei servizi antincendi. Dal 26 settembre fino al 4 ottobre nelle caserme dei vigili del fuoco di tutta Italia si svolgeranno le eliminatorie alle quali parteciperanno i giovani dai 18 ai 28 anni desiderosi di assicurarsi il posto per la finale che si svolgerà a Rimini il 28 ottobre.

BELGRADO, 15. — **E' arrivata a Belgrado** una delegazione militare turca con a capo il direttore dell'ufficio operazioni dello Stato Maggiore, generale di brigata Selih Sun.

ATENE, 15. — **Il consiglio dei ministri** ellenico esaminerà, nella sua prossima riunione una proposta del governo bulgaro per una ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

PARIGI, 15. — **L'ufficio di presidenza** dell'Assemblea Nazionale francese, aderendo alla richiesta pervenutagli da un terzo dei deputati, ha deciso di anticipare a martedì 6 ottobre la convocazione della Camera. L'Assemblea avrebbe dovuto riprendere i suoi lavori il 12 ottobre.

Anno IV - Numero 219 — Giovedì 17 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'IMMINENTE RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICO-PARLAMENTARE ITALIANA

Relazione di Pella su Trieste al Consiglio dei Ministri di domani

L'attività del Presidente del Consiglio nei prossimi giorni si delinea molto intensa - Riunione a Palazzo Chigi per l'esame delle prime segnalazioni sulla proposta del plebiscito

ROMA, 16.

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, è rientrato ieri a Roma ponendo termine così al suo breve periodo di riposo estivo. L'attività politica dell'on. Pella sarà molto intensa nei prossimi giorni. in quanto egli dovrà affrontare i problemi di ordine interno che sono attualmente sul tappeto. L'on. Pella dedicherà buona parte del suo tempo al problema di Trieste che egli intende tenere sempre desto fino a quando esso non verrà risolto secondo giustizia.

Palazzo Montecitorio riaprirà i battenti martedì 22 corrente e l'ordine del giorno recherà il dibattito sui bilanci finanziari in cui l'esame sarà iniziato dalla commissione finanze e tesoro venerdì 18 corrente. Subito dopo sarà affrontato il bilancio degli esteri. La discussione sui bilanci finanziari sarà sostenuta dai ministri Vanoni e Gava.

Il Consiglio dei Ministri ascolterà inoltre una relazione dell'on. Pella sugli sviluppi dell'azione diplomatica in corso per Trieste, nonchè una relazione del Ministro Fanfani sulla situazione dell'ordine pubblico, anche in riferimento alle agitazioni che si prospettano. Non si esclude che venerdì o sabato il Consiglio discuta sui criteri informatori del provvedimento di amnistia.

In piena attività, in questi giorni, è il partito democristiano, in vista appunto del consiglio nazionale che si riunirà il giorno 26. Sembra certo che l'attuale Direzione si presenterà dimissionaria.

Intanto, agli sviluppi dell'iniziativa italiana per la soluzione del problema triestino, l'on. Pella ha dedicato il pomeriggio di ieri, intrattenendosi con alti funzionari del ministero degli esteri. Sono state esaminate le prime segnalazioni giunte dalle varie capitali interessate, semplici segnalazioni, perchè è da presumere che le risposte ufficiali alle note italiane tarderanno ancora qualche giorno. Da qualche accenno di autorevoli giornali stranieri, si è tratta l'impressione che i nostri alleati pensino di aderire ad una conferenza a cinque «per avviare a soluzione la questione di Trieste».

Se questa fosse l'impostazione che si vuol dare alla conferenza — si afferma a Roma — il governo italiano sarebbe costretto a ricordare che altro e ben preciso era il fine della nostra iniziativa. Non è stata proposta, infatti, una conferenza per studiare le possibili soluzioni, ma una conferenza per concordare le modalità del plebiscito da tenere al più presto nel territorio conteso. Non è sfuggita agli ambienti romani l'assiduità dell'ambasciatore francese, signor Fouques du Parc, a Palazzo Chigi, dove anche ieri ha lungamente conferito col segretario generale, ambasciatore Zoppi. E' nata la voce che la Francia si sarebbe assunto il compito di facilitare l'accoglimento della proposta italiana, e starebbe persuadendo gli inglesi e gli americani che la questione di Trieste non può essere considerata una «questione di giardinaggio».

Da Trieste si apprende che la proposta formulata dal Presidente del Consiglio di risolvere il problema triestino attraverso un plebiscito è stata oggetto di esame da parte dell'esecutivo del partito socialista della Venezia Giulia che aderisce all'Internazionale social-democratica. Nel corso della riunione è stata rilevata l'importanza della decisione del governo nazionale che ha fatto propria la tesi sempre sostenuta dal partito social-democratico di Trieste di voler eliminare in modo rapido e definitivo la divisione del territorio.

Nel comunicato si dichiara poi che «in considerazione del fatto che l'appoggio della stragrande maggioranza della popolazione alla tesi del plebiscito sarebbe un fattore importante per la sua accettazione in sede internazionale e per la sua pratica applicazione, l'esecutivo del PSVG ha invitato il partito comunista del Territorio Libero di Trieste ad uscire dalla politica di immobilismo implicita nella formula del richiamo al trattato di pace».

Sul problema di Trieste è apparso un interessante articolo sulla Rivista «*Esteri*». Vi si trova una documentatissima confutazione delle argomentazioni addotte dalla Jugoslavia per rifiutarsi alla democratica soluzione del plebiscito. La Rivista osserva anzitutto che le snazionalizzazioni che si asseriscono operate dagli italiani nel territorio triestino e nell'Istria sono immaginarie. Basta confrontare i dati di tutti i censimenti da quello del 1880 a quello del 1921, nonchè i rapporti della commissione neutrale del 1946. La prevalenza dell'elemento italiano è stata sempre schiacciante in tutte le epoche e sotto tutti i regimi. Al contrario — dimostra dopo la Rivista — le snazionalizzazioni operate dai titini nella zona «B» sono fatti documentati e riconosciuti da tutti gli osservatori stranieri. Infatti le fughe da quel territorio sono ancora di attualità.

«*Esteri*» trova strano il mutamento di indirizzo politico che è avvenuto in seno ai governanti della Jugoslavia i quali nel 1945 illudendosi dei sentimenti della popolazione del Territorio Libero di Trieste desideravano invece il plebiscito nelle due zone.

Alcune notizie diffuse nella capitale americana secondo cui gli Stati Uniti starebbero per varare una loro proposta per la soluzione della questione di Trieste, hanno allarmato gli ambienti vicini al dipartimento di Stato dove si fa notare in via non ufficiale che una «formula magica» per comporre la vertenza non esiste e che sarebbe pericoloso nutrire illusioni al riguardo. La via da percorrere — si aggiunge — è quella riferita ieri, e cioè una via di pazienti sondaggi e di continue raccomandazioni alle parti perchè evitino posizioni polemiche e conciliino le loro esigenze con le realtà politiche della situazione. Al momento presente non vi è altra «formula», si aggiunge a Washington. Un qualificato osservatore americano afferma che il problema immediato delle tre cancellerie occidentali è quello di studiare quanto fermo sarà il «no» di Tito. Ci sono cento maniere di dire di no e, mentre non è certamente il caso di sperare che il no di Tito sia un «no» blando, vi sono ragioni per ritenere che il suo rifiuto sarà accompagnato da spiegazioni che lo giustifichino. Washington conta di esaminare le spiegazioni con le quali Tito accompagnerà il suo no ed in questo studio si concentrerà la prossima fase: il dipartimento di Stato ha già inviato istruzioni in proposito al proprio incaricato di affari a Belgrado e si attende il suo rapporto che darà il risultato dei primi sondaggi.

IL DISCORSO DEL LEADER DEMOCRATICO ALLA NAZIONE AMERICANA

Stevenson sollecita garanzie di non aggressione all'Unione Sovietica

La ricerca della sicurezza attraverso un piano collettivo di disarmo - La politica asiatista e quella europeista U.S.A.

NEW YORK, 16.

La richiesta avanzata ieri sera da Adlai Stevenson, leader del partito democratico americano, affinchè gli Stati Uniti diano sufficienti e durevoli garanzie di non aggressione all'Unione Sovietica e al mondo intero costituisce, secondo quanto rilevano gli osservatori politici, il punto fondamentale del suo discorso alla nazione americana. Stevenson ha chiesto inoltre che qualcosa di concreto venga fatto nel campo del riarmo.

In sostanza — egli ha detto — gli Stati Uniti debbono riprendere l'iniziativa della ricerca della propria sicurezza attraverso un piano collettivo ed efficiente di disarmo così come fecero nel 1947. Ad una sicurezza raggiunta attraverso il disarmo vi è infatti una sola alternativa: quella di una sicurezza raggiunta attraverso un massimo sviluppo degli armamenti.

Il leader democratico ha quindi affermato che la porta delle conferenze è la porta stessa della pace. Stevenson è quindi passato ad illustrare le esperienze da lui raccolte nel corso del suo viaggio intorno al mondo. Egli ha affermato che gli Stati Uniti stanno vincendo «a poco a poco» la guerra fredda: «ma accanto all'ammirazione per il popolo americano vi è nel mondo anche molta preoccupazione e incomprensione. A rafforzare questi sentimenti è il Mac Carthyismo, da molti considerato un denominatore comune per giudicare gli Stati Uniti». Le inchieste, le epurazioni, la repressione, la distruzione di libri e il timore hanno oscurato la fulgida visione dell'America come terra della libertà e patria del coraggio.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, Stevenson ha dichiarato che le condizioni sono oggi mutate. Il minaccioso atteggiamento sovietico ha spinto i popoli non comunisti a riunirsi ed a costituire alleanze politiche e militari. L'esempio coreano ha dimostrato che l'occidente è pronto a opporre la forza alla forza. D'altra parte la situazione interna dell'Unione Sovietica, dopo la morte di Stalin, ha subito profondi mutamenti.

Passando ai problemi del Medio Oriente, Stevenson ha affermato che «la pace è imperativa: pace fra Egitto e Gran Bretagna e fra Stati Uniti e Israele». Nel parlare dell'Asia, egli ha attirato l'attenzione del governo sulla importanza dell'India, «paese immenso e neutrale», ed ha osservato, a proposito della Cina comunista, che molti paesi la ritengono soprattutto desiderosa di pace e di commerci. «Dobbiamo a noi stessi e ai nostri amici — egli ha detto — accertare, se possibile, quali siano effettivamente le sue intenzioni». In merito all'Indocina, egli ha dichiarato che «approva energicamente quanto fa il governo americano». In quanto all'Europa, egli si è intrattenuto specialmente sul problema tedesco, «il più urgente problema europeo odierno», egli ha osservato, quello di «canalizzare la sua forza e le sue risorse in via di cui l'Europa e il mondo possano beneficiare, di risolvere la vecchia rivalità con la Francia e di soddisfare il desiderio tedesco di unificazione». Circa la integrazione della Germania nel sistema difensivo europeo, Stevenson ha detto «dobbiamo pensare ad un sistema europeo che dia durevoli assicurazioni di non aggressione tanto alla Francia quanto alla Russia, tanto alla Germania quanto a tutti noialtri. Se l'Unione Sovietica respingerà le assicurazioni di non aggressione, se l'armata rossa non si ritirerà dietro i suoi confini, se risulterà impossibile concludere un trattato di stato austriaco e realizzare la unificazione della Germania all'infuori delle condizioni poste dai sovietici, allora noi avremo per lo meno chiarito la situazione: avremo risolto le incertezze di molti corca la sincerità e le intenzioni sovietiche ed avremo nettamente stabilito chi è responsabile del presente stato di mancanza di sicurezza e di timore»

UN RAPPORTO DEL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA SOVIETICO

ROMA, 15.

L'Agenzia «Tass» ha diffuso oggi i passi fondamentali di un rapporto che il nuovo segretario del partito comunista sovietico, Nikita Cruscev, ha letto nel corso di una riunione del Comitato Centrale del partito stesso.

Il rapporto, concernente lo sviluppo e il rafforzamento dell'agricoltura sovietica, annuncia nuove misure, in base alle quali la produzione dovrebbe ottenere ragguardevoli aumenti.

Sempre secondo il rapporto, ai contadini verranno pagati per i prodotti agricoli prezzi maggiorati

RAFFORZATA LA CENSURA SULLA STAMPA IN EGITTO

IL CAIRO, 15.

Il ministro dell'Orientamento Nazionale, maggiore Salah Salem, parlando davanti al Congresso della Liberazione, ha denunciato l'esistenza di un complotto per ristabilire la monarchia in Egitto e per far sparire i dirigenti della rivoluzione nazionale. Riferendosi a questi fatti, il maggiore Salah Salem, ha dichiarato che è stato costituito un tribunale speciale al quale saranno deferiti i traditori della nazione. Il tribunale sarà composto di membri scelti fra i tredici ufficiali che con il generale Naghib dirigono da quattordici mesi la rivoluzione egiziana. Le sentenze saranno pronunciate a nome del Consiglio della Rivoluzione e saranno inappellabili.

La lista degli accusati, deferiti davanti al tribunale rivoluzionario, sarà pubblicata al più presto.

La censura sulla stampa — ha continuato il maggiore Salem — non sarà soppressa per tutti i giornali che si pubblicano in Egitto, ma sarà anzi rafforzata ed applicata con vigore, contro tutte le persone malevoli che cercano di spezzare l'unità del Paese e di creare disordini.

Continuando, il maggiore Salah Salem ha dichiarato che l'Egitto non accetterà alcun accordo di difesa comune quale esso sia. «In nessun momento e sotto nessuna forma l'Egitto si associerà ad un patto di difesa che verrebbe posto a condizione dell'evacuazione, dal suo territorio, delle forze straniere». «Noi — ha concluso il ministro dell'Orientamento Nazionale — non abbiamo altra alleanza all'infuori del patto di sicurezza collettiva inter-arabo concluso nel 1950. Nostro scopo è di fare uno sforzo per costituire una unione degli arabi, che dovrà permettere loro di essere una delle grandi potenze del mondo».

Relazione di Bidault AL GABINETTO FRANCESE

PARIGI, 16.

Il Consiglio dei Ministri francese si è riunito stamane per ascoltare una relazione del ministro degli esteri George Bidault sul progetto di riforme da attuare nel Marocco. Il progetto prevede tra l'altro la trasformazione in senso elettivo del consiglio di governo e la creazione di consigli municipali e di assemblee regionali elettive. Tali provvedimenti costituiscono l'aspetto più importante del piano di Bidault dato che sinora il consiglio di governo e le assemblee periferiche erano composte di membri designati dal residente francese.

ANCORA SCOSSE SISMICHE NELLE JONIE

ATENE, 16.

Nelle isole Jonie continuano a verificarsi scosse sismiche che nella sola giornata di ieri hanno raggiunto il centinaio. Alcune scosse più violente hanno fatto crollare a Itaca, Zante e Cefalonia i resti di numerose case già danneggiate.

LA RIUNIONE DEL GABINETTO BRITANNICO

PROSSIMO DIBATTITO ALL'ONU SULLA CONFERENZA COREANA E QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ

LONDRA, 16.

Sotto la presidenza di Sir Winston Churchill si è riunito questa mattina a Londra il Consiglio dei ministri britannico. Due sono stati gli argomenti trattati nel corso della seduta: l'atteggiamento britannico al prossimo dibattito dell'assemblea delle Nazioni Unite sulla conferenza politica per la Corea, e la vertenza anglo egiziana per la zona del canale di Suez. Per quanto riguarda il primo punto, il consiglio dei ministri ha dato istruzioni al rappresentante britannico all'ONU Selwin Lloyd di appoggiare la tesi degli Stati Uniti circa la esclusione dalla conferenza stessa dell'India, ndonesia, Birmania e Pakistan in opposizione alle richieste del governo di Pechino e di quelle di Pyong Yang. Per quanto riguarda il problema di Suez sono state impartite precise disposizioni al generale Robertson per la continuazione dei negoziati. Come è noto Robertson che si trova attualmente a Londra è pronto a tornare nella capitale egiziana per la fase conclusiva dei negoziati stessi.

IL NUOVO AMBASCIATORE BRITANNICO A ROMA

LONDRA, 15.

Viene annunciato ufficialmente che Sir Ashley Clarke, sottosegretario aggiunto al Foreign Office è stato nominato nuovo ambasciatore di Gran Bretagna a Roma. Egli sostituirà Sir Victor Mallet che sarà collocato tra breve a riposo per limiti di età. Il nuovo ambasciatore ha 50 anni ed è diplomatico di carriera.

IN PRIMAVERA LE NUOVE ELEZIONI INGLESI?

LONDRA, 16.

Negli ambienti politici della capitale britannica si parla con sempre maggiore insistenza della possibilità che le elezioni generali vengano indette per la prossima primavera. La voce viene ripresa stamane dal «Daily Herald» il quale afferma che le elezioni verrebbero tenute subito dopo la presentazione di un bilancio nel quale verranno annunciate nuove riduzioni di tasse.

Nomine nella Lega Araba

IL CAIRO, 14.

Il Capo di Stato Maggiore egiziano, Mohamed Ibrahim, sarà nominato segretario generale della Lega Araba per gli affari della Sicurezza collettiva con funzioni di collegamento tra gli stati maggiori militari ed i paesi appartenenti alla Lega stessa.

GLI STATI UNITI E L'EUROPA

Laniel invitato a recarsi a Washington

Alla base di tali inviti vi sono: la politica europeistica americana e i rapporti franco-tedeschi

PARIGI, 16.

E' stato rivolto un'invito al Presidente del Consiglio Laniel da Eisenhower perchè si rechi a Washington. A questo riguardo, si rileva a Parigi che esso è giunto del tutto inaspettato. Si nota che tale invito nel momento in cui la Germania di Adenauer sembra destinata a giocare un ruolo di primissimo piano e raccoglie incondizionatamente le simpatie degli Stati Uniti, prova che Washington è ben lungi dall'affidarsi alla sola Germania per la realizzazione dei suoi piani europei. Washington, evidentemente, secondo i circoli ufficiali francesi, intende eliminare le divergenze esistenti con Parigi e preferisce far credito alla Francia insieme alla Germania ed all'Italia. La politica europeistica sulla quale Washington non mancherà di insistere — si aggiunge — riceverà un nuovo impulso, e sulla scorta della vittoria elettorale di Adenauer, verranno esaminati i mezzi e gli strumenti atti a consentire alla Francia il ritorno sulle antiche posizioni di unità e di integrazione europea. Non si esclude che Washington abbia già per suo conto studiato una serie di garanzie da darsi alla Francia. Al di fuori di ciò, il Quai d'Orsay si mostra molto riservato ed i circoli vicini alla presidenza del consiglio, pur non celando la loro soddisfazione per l'invito di Eisenhower, mettono in guardia contro ottimismi eccessivi e prematuri. Ma che per la CED si possa ritenere di essere sulla buona strada è dimostrato anche dal fatto che la notizia proveniente da Londra, e secondo cui l'Inghilterra è in una fase di avvicinamento alla CED, è stata accolta con soddisfazione.

LA COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA ALL'ONU

VIENNA, 16.

La composizione della delegazione sovietica all'ONU per la attuale sessione è stata annunciata da Radio Mosca. A capo della delegazione è Andrei Vyshinsky, rappresentante permanente dell'URSS presso l'ONU e vice ministro degli esteri. Seguono nell'ordine Malik, ambasciatore in Gran Bretagna, Zarubin, ambasciatore negli Stati Uniti e Tarapkin, rappresentante permanente dell'URSS presso l'ONU.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

A MANDERA NELLA SOMALIA BRITANNICA

Ostacolavano la lotta antiacridica

MANDERA.

Qualche tempo addietro, a Mandera, una folla di donne infuriate e di bambini, si sono radunati per tentare di impedire al personale incaricato della lotta contro le cavallette, di spargere sul terreno il composto destinato alla distruzione delle larve.

La polizia, prontamente intervenuta, ha disperso la folla ed il personale addetto alla lotta antiacridica ha potuto continuare indisturbato il suo lavoro.

Sono state arrestate cinque donne, le quali, condotte davanti al giudice, sono state condannate all'ammenda di Shs. 100, oppure a tre mesi di prigione.

In relazione a questo fatto il Commissario Distrettuale di Berbera ha parlato alla popolazione di Mandera spiegando la grande importanza della lotta antiacridica e facendo altresì appello alla cooperazione della popolazione stessa. L'appello ha avuto successo tanto che, dopo pochissimo tempo, un gran numero di persone si è recato presso il Commissario Distrettuale offrendo la sua opera al funzionario addetto alla lotta antiacridica.

UN ALTRO UFFICIALE JUGOSLAVO SI RIFUGIA IN ITALIA

GORIZIA, 15.

Un altro ufficiale jugoslavo è fuggito in Italia. Si tratta del tenente Mario Forgianini oriundo friulano ma di nazionalità jugoslava. Il profugo che era stato richiamato da qualche mese per esercitazioni ha approfittato del fatto di trovarsi nei pressi di Drenca per varcare la frontiera in divisa e armato per consegnarsi alle autorità di confine italiane. Il pilota jugoslavo che l'altro ieri è fuggito dalla sua terra per riparare in Italia con tutto l'aereo ha fatto nuove dichiarazioni sul clima di terrore che si vive in Jugoslavia. Egli fra l'altro ha detto di avere avuto la madre uccisa quando era ragazzo dai partigiani di Tito in modo barbaro e sotto i suoi occhi. A Cornegliano si sono inoltre presentati ieri ai carabinieri altri due giovani jugoslavi che erano fuggiti clandestinamente dal loro paese varcando il confine nei pressi di gorizia.

APERTA LA NUOVA SESSIONE DEL PARLAMENTO OLANDESE

L'AJA, 16.

La nuova sessione del parlamento olandese è stata aperta stamane con grande solennità dalla Regina Giuliana che era accompagnata dal Principe Bernardo. Nel discorso del Trono la Regina ha affermato che i punti fondamentali della linea politica seguita dal governo olandese sono la cooperazione internazionale e l'integrazone economca. Dopo avere sottolineato quanto è stato fatto per raggiungere tali fini tanto nell'ambito delle Nazioni Unite che in quello del patto atlantico, la Regina ha esaminato i rapporti fra l'Olanda e l'Indonesia e i problemi del bilancio, essa ha concluso ricordando i disastri provocati dalle inondazioni e ringraziando per gli aiuti dati dall'estero.

UN APPELLO DEL GOVERNO SUD-COREANO AI PRIGIONIERI DETENUTI DAI COMUNISTI

SAN FRANCISCO, 15.

Il Ministero della Difesa sud-coreano ha lanciato oggi — a quanto si apprende da Seul — un appello diretto ai prigionieri sud-coreani ancora detenuti dai comunisti in cui si assicura che nessuno di essi verrà impiccato od fucilato quando farà ritorno nella Corea del sud. L'appello è stato reso necessario dal fatto che molti prigionieri sud-coreani hanno chiesto alle autorità comuniste di non rimpatriare in quanto indotti a credere dalla propaganda nord-coreana che il loro governo li avrebbe puniti con la morte al loro rientro. Si apprende intanto che altri 1980 cino-coreani che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati stamane al comando indiano che controlla il campo speciale affidato alla commissione neutrale di rimpatrio. D'altra parte 9 ex prigionieri di guerra nord-coreani che in un primo tempo si erano rifiutati di far ritorno alle loro case sono stati consegnati stamane ai rappresentanti comunisti in quanto hanno chiesto di rimpatriare.

AIUTI ECONOMICI DELLA RUSSIA ALLA CINA POPOLARE

PARIGI, 15.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il Presidente Mao Tse Tung, ha inviato un messaggio di ringraziamento al Governo sovietico per l'aiuto economico deciso a favore della Cina a seguito della conferenza economica tenuta recentemente fra i due paesi.

Nel suo messaggio Mao Tse Tung dichiara che: «grazie all'aiuto tecnico ed economico, che verrà fornito dall'Unione Sovietica, la Cina sarà in grado di costruire gradualmente la propria industria pesante.

Ricevimento nella residenza del Ministro Pastrana

Presidente del Consiglio Consultivo

Ieri sera il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, S. E. il Ministro Plenipotenziario, Vicente L. Pastrana, rappresentante delle Filippine, ha offerto nella sua abitazione, al nuovo Segretario Generale ed alla Signora Spinelli, un ricevimento, al quale hanno preso parte la Consorte dell'Amministratore della Somalia, Signora Maria Paola Martino, il Vicario Apostolico Monsignor Vescovo Filippini, il Console inglese sig Ghetin, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dr. De La Roche, l'Ispettore Coïdan del Segretariato dell'ONU, qui di passaggio, e moltissimi amici.

Al termine del pranzo il Ministro Pastrana ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio al Ministro Spinelli ed alla sua Consorte.

COMITATO LOTTERIA «GRAN PREMIO II FIERA DELLA SOMALIA»

COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti gli Enti e rivenditori dei biglietti della lotteria abbinata al Gran Premio Motociclistico II Fiera della Somalia che il termine di restituzione delle matrici e dei biglietti invenduti è stato prorogato a tutto il 30 settembre 1953.

Pertanto le consegne delle rimanenze dovranno essere fatte entro il 1° ottobre p.av. con le norme consuete. Per le località della Migiurtinia tale termine rimane fissato con l'arrivo a Mogadiscio dell'aereo di fine mese settembre.

In relazione a quanto precede la vendita dei biglietti può quindi proseguire regolarmente sino al nuovo termine.

Dopo tale data la vendita proseguirà solamente nell'interno della Fiera.

IL COMITATO

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

PREMI LOTTERIA

La bambina Rossi Stefania è la vincitrice del quarto premio della Lotteria Antitubercolare — So. 350 — biglietto vincente n. 15.273.

Si rammenta ai detentori degli altri biglietti vincenti che dovranno essere presentati al Comitato per l'incasso, nei termini fissati.

Il Presidente

COMMISSARIATO GIUOCO DEL CALCIO

1) **ERRATA CORRIGE.** — Nel n. 1 comma c) del comunicato pubblicato ieri su queste colonne è stato commesso un errore di stampa e pertanto il comma dianzi citato va letto come segue:

Sabato 19 corr. ore 16,15: S. C. Polizia-A. S. Autoparco.

Domenica 20 corr. ore 16,15: A. S. Fortitudo-A. S. Mogadiscio.

2) **BRACCIALE AI CAPITANI.** — Il capitano delle squadre che partecipano ai campionati di I e II divisione deve portare un bracciale di colore diverso da quello della maglia, possibilmente bianco, quale contrassegno della carica ricoperta, a norma dell'art. 55 comma 17.

Il Commissario Giuoco Calcio

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

rende noto

che il 19 settembre 1953, ore 17, in Afgoi, nella concessione già di proprietà di Santoro Salvatore, procederà ai pubblici incanti di una pompa per acqua e del relativo motore marca «Gonz Budapest»

La vendita avverrà al miglior offerente ed a pronti contanti.

Mogadiscio, li 15 settembre 1953.

L'Uff. Giudiziario: Brig. G. Tunzi

NELLA REGIONE DELLO SCEBELI

I lavori di approvvigionamento d'acqua dei centri urbani

Una fontana a Bulo Burti

BELET UEN, 16.

Nei giorni scorsi sono stati ultimati i lavori di captamento, di approvvigionamento e di distribuzione di acqua potabile per il centro urbano di Bulo Burti.

La popolazione ha espresso la sua viva soddisfazione nel migliore dei modi, e cioè, recandosi, immediatamente dopo l'entrata in funzione ad attingere l'acqua alla fontana. Il complesso testè ultimato è costituito da un pozzo completamente chiuso con acqua perenne; da quattro serbatoi della capacità complessiva di mc. 5; da un as-

LA FONTANA DI BULO BURTI

somotore con girandola da m. 2,40, capace di sollevare in media nelle 24 ore mc. 25 di acqua; e da una fontana a 4 rubinetti di ½" con pozzo assorbente. Sono stati impiegati complessivamente 202 ml. di tubazioni di varia misura per la captazione dell'acqua e per l'alimentazione dei rubinetti.

Anche nel centro di Belet Uen si procede alacremente per i lavori di approvvigionamento dell'acqua. Dei cinque pozzi previsti sul programma ne sono stati già ultimati due, gli altri tre sono in fase di avanzata costruzione. Tutti i pozzi presentano le medesime caratteristiche. Ciascuno è della profondità media di mt. 9, con acqua perenne; ha le pareti rivestite con tubazioni di cemento ed è completamente chiuso da una soletta di cemento; inoltre è coronato da un muro a faccia vista dello spessore di cm. 60. Vi è naturalmente un chiusino per le ispezioni ed una vaschetta con telaio in ferro per consentire l'appoggio dei recipienti. Ogni pozzo è corredato da una pompa a leva «Malconness» con relative tubazioni da 1"½. La vaschetta è collegata con un cunicolo ad una fossa assorbente di mc. 6 per evitare l'appartamento di acqua.

La pompa è azionabile a mano anche da un ragazzo ed ha una portata media di litri tre al minuto secondo.

Un piccolo incendio a Giamia Basra

BALAD, 16.

Sabato pomeriggio in località Giamia Basra, di Balad, un piccolo incendio ha distrutto 14 mundul ed un arisc. L'incendio è stato provocato da persone intente al disboscamento di una piccola sciamba: costoro avevano acceso un fuoco nei pressi dei mundul allo scopo di distruggere ramaglie raccolte nel corso dei lavori. Una scintilla trasportata dal vento è andata a cadere su di un mundul incendiandolo; le fiamme si propagavano rapidamente alle piccole costruzioni vicine.

Il Residente di Balad, Angelo Barattini, immediatamente avvertito si è recato subito sul luogo insieme all'Ispettore di Polizia Abdi Gelli per le disposizioni di assistenza e per le constatazioni del caso.

E' stato accertato che l'incendio non ha in realtà nessun carattere doloso. Non si lamentano danni alle persone.

Ai danneggiati il Residente ha distribuito viveri in natura coadiuvato dal Santone del Paese Scek Abdel-Razak Scek Omar.

Sul luogo del sinistro erano pure presenti alcune notabilità di Mogadiscio: Scek Daher Scek Omar; Scek Abdurahim Scek Omar e Scek Abdullatif Scek Omar.

LE SIGARETTE «FIERA DELLA SOMALIA»

Da oggi verranno messe in vendita le sigarette speciali «Fiera della Somalia», a So. 1 al pacchetto.

Dopodomani, sabato, saranno messe in vendita le «Nazionali».

LETTERE DEL PUBBLICO

Mogadiscio, 12 settembre '53

Gentile Signor Direttore,

Le sarò grato se volesse ospitare sul Suo giornale, queste mie poche righe.

Ho letto sul «Corriere» la nuova cronachetta «Schermi e ribalte». La simpatica iniziativa mi ha rallegrato e francamente ho appreso con piacere che anche sul nostro quotidiano, finalmente si potrà trovare una cronaca che serenamente commenti gli spettacoli, siano essi teatrali che cinematografici.

Dalla recenzione *(sic)* letta, mi son recato quindi con animo assai ben disposto a vedere «Lo Sceicco bianco». Ma... ahimè... che delusione. Non riesco proprio a comprendere come un simile film possa essere piaciuto a chi ne ha fatto la recenzione *(sic)*.

Io credo che non si poteva aggiungere di peggio alla corona di film scadenti che ci deliziano a Mogadiscio. Ora io dico: finché il cinema da *(sic)* film del genere... peggio per chi va *(sic)* a vederli; ma che il «giornale» si metta ad osannarli, mi sembra un po' troppo, e non si tratta di «criticare perché fa fino» come ha detto il critico!

Si tratta solamente di obbietività *(sic)*, ed ed è questa che vorremmo chiedere alla rubrica «Schermi e ribalte». In queste cose non devono esistere amicizie e compiacenze. Non le pare? Ma solo competenza, buon gusto e, ripeto obbiettività.

Perché il critico non và *(sic)* a rivedere il film in questione? Sono certo che rivedendolo con più serenità, cambierebbe idea.

Perché se quello è un buon film, io sono sicuramente... Orazio Coclite

La ringrazio vivamente per la cortese ospitalità, e molto cordialmente la saluto.

Un cittadino che và (sic) *al cinema*

Ringraziamo il lettore per il plauso alla nostra nuova iniziativa; è appunto dal consenso dei lettori che desideriamo essere sorretti nel compiere il nostro lavoro. Nel caso particolare è bene però che si sappia che finora una rubrica del genere di quella iniziata non è stata fatta, proprio per evitare lettere simili a quella che pubblichiamo. Precisiamo: che il film recensito non sia piaciuto al lettore è più che ammissibile (dei gusti non si discute). Quantunque il nostro compito sia facilitato dal fatto che sui film che recensiamo già hanno (purtroppo da tempo!) espresso i loro pareri i più autorevoli critici cinematografici e che di essi teniamo ben conto nei nostri giudizi, riconosciamo di buon grado di non essere riusciti ad ottenere quello che tutti desiderano: una critica, cioé, sulla quale tutti siano d'accordo. Questo non è riuscito neppure ai suddetti autorevoli critici e purtroppo temiamo che anche a noi non riuscirà mai. Siamo quindi preparati ai dissensi, sperando, una volta o l'altra, di soddisfare anche il gusto del «Cittadino che và al Cinema». Quello però che desideriamo è il riconoscimento dell'obbiettività dei nostri giudizi, confortati, ripetiamo, dal parere di coloro che ci hanno preceduti; respingiamo quindi recisamente ogni sia pur vago accenno ad «amicizie e compiacenze». Caro signor «Cittadino che và al Cinema», se si comincia così dal primo giorno, cominciamo proprio male!

SCHERMI E RIBALTE

«BILL. SEI GRANDE!»

Allo scoppiar della guerra un giovanotto americano è il primo, nella sua cittadina di provincia, ad arruolarsi, ma la sorte fa sì che egli non solo non riesce a partire per il fronte, ma venga destinato, tra il disappunto suo e dei concittadini che già lo avevano acclamato come un eroe, ad un campo di addestramento proprio nella sua città. Dopo due anni, all'improvviso ed in soli quattro giorni, il protagonista parte per il fronte, si copre di gloria e ritorna; è veramente un eroe questa volta, ma nessuno ci crede. Alla fine tutto si chiarisce e Bill ottiene una meritata decorazione.

La trovata è piuttosto originale ma, come spesso avviene, soggetta ad esser sciupata da una regia convenzionale e stucchevole; il regista John Ford invece, l'ha abilmente spuntata traendone ogni possibile spunto e trattandola con mano maestra.

Tutta la vicenda scorre lieve, pervasa da una ben dosata vena di umorismo che diverte e non stanca anche il più esigente degli spettatori.

Dan Daily nella parte di Bill è degno di ogni elogio; la fidanzata Corinne Calvet e gli altri principali interpreti Colleen Towsen e William Dencrest sono perfettamente a posto nei rispettivi ruoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 17 settembre

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente S	km-ora 7,3
Pioggia	mm 0,4
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,40
Belet Uen	» 2,85
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,07
Maree per il giorno 18 settembre 1953	
Alta marea	ore 11,25 ed ore —,—
Bassa marea	ore 04,35 ed ore 18,40

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — «Il Colonnello Rollister» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — «Bill, sei grande!» e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Striscie invisibili» e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — «Cantate con me» e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Una famiglia sottosopra» e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Tè per due» in technicolor.

SUPERCINEMA — «La figlia del diavolo» e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

QUATTRO CODICI. Vocabolario Zingarelli, Nuovissimo Melzi, Dizionari Inglese-Italiano-Inglese, Enciclopedia Ricettario, Trattato di Stenografia, Metodo «Bona» per lo studio della musica, arrivati alla **LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.**

LE PRIME NOVITA' dei Romanzi Moderni Garzanti, il Grande Atlante De Agostini, alla **LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini.**

QUIK PARKER originale, Pastelli Colori, Registratori, Raccoglitori, Matite automatiche, Penne Biro, Punte Grammofono, Carta tutti i tipi, Registri, Quaderni, Carta per Musica, ecc. alla **LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini** che pratica i migliori prezzi.

CAFFE' CRUDO: caffè Uganda — caffè Kenya — caffè Abissino — prezzo ridotto — prezzo reclame — ALIMENTARI IMPERO.

LAVORAZIONE ORO 12K, 18K, 22K. Riparazione vendita. Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

SARDINE PORTOGHESI: freschissima preparazione. Importazione diretta: E. M. GRASSI tel. 106.

VENDESI: banco prova taratura pompe iniettori, gruppo carica batterie, rettifica per alberi motori, trapani colonna attrezzatura varia. Trespidi, Ugo Ferrandi.

CERCASI appartamento ammobiliato. Telefonare mattinata 466.

La mamma, i fratelli ed i parenti tutti del compianto

GALILEO DEL RIO

commossi per le onoranze tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano Autorità, colleghi ed amici che hanno partecipato al loro dolore.

LA DITTA SIRABELLA comunica

che è in vendita il famoso vino Capri bianco e rosso: costa So. 5,50 al fiasco da 2 litri.

Sempre freschi arrivi di fiori speciali — frutta e verdura con gli aerei.

Da domani pasta speciale extra lusso sublime di tutti i formati a bassissimi prezzi.

Sempre prezzi bassi su tutti i suoi articoli. Provate!

"LIQUIGAS"

NUOVI **ARRIVI**
FORTI RIBASSI

Fornelli:

1	fiamma So.	50
1 ½	» »	100
2	» »	120
3	» »	150
Cucina 3 con forno	»	500

Concessionari a Mogadiscio:
F.LLI MORTARA
CORSO ITALIA - TEL. 481

Deposito a MERCA presso:
LOMBARDI Comm. Alessandro

Deposito a CHISIMAIO: presso:
DOGLIANI Geom. Giovanni

L'EUROPA e la democrazia

L'articolo, di cui riportiamo i brani essenziali, affronta il problema sollevato e discusso da quando il progetto di Statuto della Costituzione europea è stato pubblicato: quale democrazia ci offre lo Statuto?

«...Dobbiamo esaminare lo Statuto per vedere se sia accettabile ai Parlamenti, espressione di labili coalizioni di partiti, come esistono dovunque in Europa? O lo dobbiamo analizzare sotto il punto di vista se esso realizza l'alto ideale della vera democrazia, ossia di assicurarne libertà all'individuo, giustizia sociale alla collettività, pieno sviluppo alle nazioni e un sufficiente margine d'azione al governo comune a tutti? Dobbiamo rinviare la possibilità di federare l'Europa fino a quando avremo risolto il problema di creare «una vera democrazia per gli europei»? Possiamo approvare una costituzione nella quale sussistono punti oscuri di cui conosciamo fin da ora le conseguenze disastrose?

Avremo già fatto un passo avanti, ammettendo che dobbiamo risolvere ambedue questi tipi di quesiti, ma comprendendo che essi si riferiscono ad oggetti diversi e che hanno premesse totalmente diverse, apparentemente persino contraddittorie.

Tentiamo prima di tutto di esaminare il progetto alla luce dei postulati minimi che Schlumpeter propone nella sua definizione della «vera» democrazia: «il metodo democratico è quell'ordine delle istituzioni atte a raggiungere la capacità delle decisioni politiche, in cui i singoli chiedono il voto popolare attraverso una libera gara di concorrenza».

Un'assemblea di rappresentanti del popolo non può mai governare. Non può nemmeno legiferare. Essa può unicamente incaricare singoli di farlo e può poi pronunciarsi sul suo operato. Se questo pronunciamento attraverso una votazione vuol essere una cosa seria e non uno scherzo ignobile o un congegno di corruzione, allora devono esistere ed essere garantite dalla Costituzione le seguenti premesse:

1. - I rappresentanti del popolo devono essere liberamente eleggibili da diversi raggruppamenti in concorrenza fra di loro.

2. - Se questi raggruppamenti rappresentano interessi particolari anzichè interessi della collettività, una istanza arbitrale deve essere prevista onde valutare gli interessi particolari nell'interesse della collettività.

3. - Perciò simili votazioni devono essere essenzialmente limitate alla elezione di un gruppo di uomini capaci ai quali viene affidata non solo l'esecuzione di leggi approvate più o meno a casaccio con maggioranza di voti, ma che vengono incaricati di governare veramente per un periodo stabilito dalla costituzione e sotto un controllo assicurato dalla Costituzione.

4. - Assemblee di rappresentanti del popolo troppo numerose non sono tuttavia in grado di esercitare efficacemente questo controllo senza paralizzare e corrompere l'attività del governo e dell'amministrazione. Perciò i rappresentanti del popolo devono affidare anche questo compito ad un altro gruppo di uomini capaci, da loro liberamente eletti, e che siano, in qualsiasi momento, pronti ed in grado di assumere il governo. Solo a questa condizione una rappresentanza del popolo può ritirare la fiducia al governo da essa eletto, cioè investendo un altro raggruppamento della sua fiducia.

5. - Se un governo viene fatto cadere prima della fine della legislatura, senza che coloro che hanno votato contro il governo possano indicare un nuovo raggruppamento capace di ottenere la maggioranza, allora il governo uscente ha il dovere di sciogliere la Camera e di procedere a nuove elezioni; il governo presenta le dimissioni solo dopo le nuove elezioni.

Tutti e cinque questi postulati minimi che costituiscono il quadro costituzionale di una vera democrazia, sono adempiuti quasi alla lettera negli articoli 10-34 del progetto di Statuto della Costituzione europea.

Ma Schlumpeter ha elencato un sesto postulato minimo di importanza particolare. Sia per otteneri voti, sia per giustificare l'atteggiamento degli elettori in occasione delle votazioni alla Camera o per motivare le decisioni del raggruppamento al governo, in tutte le democrazie si ricorre alla propaganda e la lotta politica fra i singoli raggruppamenti si esercita impiegando mezzi propagandistici. In una vera democrazia quindi questi mezzi di propaganda devono essere a disposizione di tutti i raggruppamenti. Devono essere escluse le influenze o anche le minaccie indirette attraverso discriminazioni materiali o morali. Ove ciò non fosse il caso, non potremmo più chiamare democratico il regime.

Il progetto di Statuto rispetta anche questo sesto postulato; seppure — trattandosi di un trattato federativo — in maniera indiretta ma sufficiente per l'applicazione pratica. Gli articoli 1, 3, 7 e 116 contengono tutte le assicurazioni desiderabili. Naturalmente la loro applicazione è lasciata alla discrezione delle singole nazioni, ma con esplicito riferimento alle convenzioni fondamentali sulla garanzia dei Diritti dell'Uomo, concluse a Roma il 14 novembre 1950 ed a Parigi il 20 marzo 1952, che costituiscono «parte integrante dello Statuto». Altrettanto esplicitamente l'adesione alla Federazione Europea è aperta a tutti coloro, e solo a quei popoli ed a quegli Stati, di cui il regime anche nel quadro nazionale adempie a tutti i suddetti postulati minimi e rispetta le menzionate convenzioni fondamentali.

In questo senso il progetto di Statuto della Costituzione europea è indubbiamente da considerare una cornice perfettamente democratica e praticabile. I suoi difetti stanno altrove.

WALTHER TRITSCH

Il Convegno Internazionale di linguistica a Milano

MILANO, 15.

Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano si svolge un Convegno Internazionale di Linguistica, al quale partecipano eminenti studiosi europei. Il Convegno, promosso dal Sodalizio Glottologico milanese, ha lo scopo di discutere i temi più dibattuti e gli aspetti metodologici più significativi dell'attuale scienza linguistica e di informare su ricerche particolari nel campo delle lingue indoeuropee.

Dopo il benvenuto porto ai congressisti dal Presidente del Convegno, prof. Pisani, ha preso la parola il prof. Leroy, dell'Università di Bruxelles, il quale ha svolto una relazione sugli orientamenti attuali della linguistica generale. Sono seguiti gli interventi dei professori Mariggi di Pavia, Boleili di Pisa e Tagliavini di Padova, i quali hanno completato la relazione parlando delle varie linguistiche in America e nell'Unione Sovietica.

Nel pomeriggio i partecipanti al Convegno, che si concluderà sabato, compiranno una visita alla città e interverranno a un ricevimento offerto dal Comune in loro onore.

fi(rev

Una assicurazione contro i rischi politici proposta dall'Egitto per i capitali privati

WASHINGTON, 16.

Il Ministro delle Finanze egiziano Abdel Galeel El Emary ha proposto oggi che sia costituito un ente di assicurazioni internazionali per assicurare il capitale privato investito allo estero contro i rischi di instabilità politica, nazionalizzazione ed espropriazione. Tale proposta è stata da lui formulata durante una discussione tra esperti promossa dalla Banca Mondiale, sul ruolo degli investimenti privati internazionali nei paesi economicamente arretrati.

Tale proposta ha incontrato l'immediata opposizione di Sir George Schuster, direttore della Westminster Bank, inglese, il quale ha esclamato: «Sono spaventato da un suggerimento del genere».

Sir George ha aggiunto che gli accordi economici internazionali debbono esser fondati sulla mutua fiducia tra il capitale privato e la nazione nel quale è investito e che non vi debbono esser mutamenti di tali accordi fuorchè di mutuo accordo. Ha sollecitato poi le nazioni esportatrici di capitali a restare unite ed a fare solidamente ben intendere che scartano quegli accordi, che non sono redditizi.

Nel formulare la sua proposta, El Emary, che si trova a Washington per partecipare all'8.a Assemblea del «Board» dei Governatori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, ha detto tra l'altro: «Nello sviluppo dei paesi economicamente arretrati vi sono imprese redditizie a sufficienza per giustificare la speculazione di chi investe capitale ma ve ne sono altre i cui redditi sono adeguati dal punto di vista della normalità degli affari ma non grandi a sufficienza per giustificare l'assunzione di rischi maggiori di quelli ordinari. Dovremo attuarle entrambe per raggiungere la mèta (sviluppo delle nazioni arretrate) ed è ciò che mi induce a pensare che dobbiamo avere una simile istituzione assicurativa. Il rischio dell'espropriazione senza adeguato compenso non è maggiore di qualsiasi rischio assicurabile».

Il Ministro egiziano ha convenuto che «l'idea di costituire un ente di associazione internazionale può sembrare oggi fantastica» ma ha aggiunto di supporre che l'idea della Banca Mondiale e del Fondo Monetario furono anch'esse fantastiche cinquanta anni or sono.

Al dibattito hanno partecipato anche rappresentanti di ditte bancarie americane e britanniche, nonchè personalità finanziarie ufficiali dei paesi scarsamente sviluppati. Esso è stato presieduto da John P. McCloy, Presidente della «Chase National Bank» il quale ha sottolineato che l'erogazione di capitali governativi durante gli ultimi anni è stata di tale ampiezza che vi è stata la tendenza a dimenticare o quasi che vi è stato anche l'investimento di considerevoli capitali privati. Negli ultimi sette anni gli inglesi hanno investito tre miliardi di dollari all'estero e cinque miliardi ne hanno investiti contemporaneamente gli americani.

Gli intervenuti, però, si sono trovati sostanzialmente d'accordo nel riconoscere che passerà molto tempo prima che il capitale privato possa sostituire quello internazionale o governativo nello sviluppo delle zone economicamente arretrate del mondo. (INS).

IL PROCESSO DI VARSAVIA A CARICO DI SACERDOTI CATTOLICI

VIENNA, 15.

Radio Varsavia ha annunciato che nel corso del processo a carico dei sacerdoti cattolici che si celebra nella capitale polacca, il vescovo di Kielce, monsignor Czelaw Kazzamarec si è dichiarato «reo confesso» di tutti i reati attribuitigli dall'accusa: spionaggio, attività sovversiva e reazione ecc. sempre secondo radio Varsavia, il prelato avrebbe fatto ai giudici una dettagliata relazione della sua attività e dei suoi numerosi incontri con l'ambasciatore americano a Varsavia Bliss Lane.

L'Italia e le Mostre e Fiere africane

Una presa di posizione della Camera di Commercio Italiana per l'Africa

ROMA, 16.

Il Segretario generale della Camera di Commercio Italiana per l'Africa Luigi Furlotti ha richiamato — riferisce — l'AIDI — l'attenzione delle classi commerciali italiane sull'opportunità d'intensificare la presenza dell'Italia alle Mostre e Fiere africane.

Esistono attualmente 45 Fiere internazionali in Europa, 29 nel Nord America, tre in Asia e sette in Africa, vale a dire quelle di Capetown, Johannesburg, Pietermaritzburg, Pretoria, Casablanca, Addis Abeba ed infine dopo l'esperienza del 1952, Mogadiscio. Vi sono poi altre manifestazioni a carattere locale, come quelle del Cairo.

A queste Fiere Africane, facendo eccezione per Mogadiscio, l'Italia è stata presente soltanto alla I di Addis Abeba, ove sono state gettate delle fruttifere basi per una ripresa di rapporti con l'Etiopia, e regolarmente a Casablanca. Assente alle altre.

Posta la necessità di essere presenti a tutte le manifestazioni Fieristiche della nascente economia africana, il Segretario della Camera di Commercio Italiana per l'Africa fa rilevare che anche se l'Italia, in forma ufficiale, fosse presente a tutte le Fiere e Mostre, ivi comprese le nuove che vengono annunciate nel Congo Belga e nell'Africa Francese, se l'intervento verrà limitato all'organizzazione del solito padiglione, più o meno dignitoso ed imponente, dell'Istituto Commercio Estero, nei confronti delle particolari esigenze del mercato Africano non avremo fatto nulla. E' sicuramente affermabile che una gran parte dell'interscambio operato fino ad oggi con l'Africa è africano molto approssimativamente: una economia rigorosamente africana nell'intera eccezione del termine esiste soltanto negli Stati sovrani (Egitto, Etiopia, Liberia) ad eccezione ancora di uno, di troppo giovane età, la Libia, ch'è ancora nella fase di affannosa sistemazione, e, generalmente, si tratta d'economie in condizioni depresse. Ma in tutto il resto del continente non esistono che delle economie a struttura sussidiaria (coloniale) di una economia madre (la metropolitana) ed è soltanto in questi ultimi anni che si nota il deciso e gagliardo proposito dei nativi di sviluppare l'economia autoctona. Consegue a queste considerazioni che se è doverosa ed indispensabile la partecipazione a tutte le manifestazioni economiche fieristiche in atto ed in programma è pur vero che data la particolare struttura delle economie locali non è sufficiente mostrare dei prodotti per poi scomparire a Fiere e Mostre ultimate, ma occorre, come ausilio e mezzo di penetrazione, creare in luogo o direttamente o per interposte persone o con organi idonei allo scopo, la Delegazione Commerciale il cui compito si dovrebbe snodare nel tempo proseguendo l'opera iniziata con l'esposizione dei campioni escludendo in tale attività ogni intervento o regolamento burocratico.

Esentati dal servizio militare chierici e religiosi spagnoli

MADRID, 15.

Come conseguenza della firma del concordato tra la Santa Sede e la Spagna, il Ministero dell'Esercito spagnolo ha pubblicato un'ordinanza in forza della quale vengono esentati dal prestare servizio militare tutti i chierici e religiosi spagnoli. Sacerdoti e religiosi che abbiano superato 30 anni presteranno servizio di assistenza religiosa nell'esercito di terra per un periodo non superiore a quello normale di leva. In caso di mobilitazione per causa di guerra resteranno esentati dal servizio tutti gli ordinari e vescovi titolari, parroci e vice-parroci, rettori di seminario, rettori di chiese aperte al pubblico, come anche i sacerdoti e religiosi addetti all'apostolato in terra di missione.

L'Episcopato spagnolo si prepara, per suo conto, a proclamare il 1954 Anno Santo spagnolo, usufruendo di uno antico privilegio pontificio. L'Anno Santo spagnolo si potrà lucrare visitando il famoso santuario di Santiago di Compostella, dedicato all'Apostolo San Giacomo, patrono della Spagna. Infatti secondo detto privilegio, ogni volta che la festa di San Giacomo (25 luglio) cade di domenica, l'episcopato può proclamare l'Anno Santo. La giunta organizzativa dell'Anno Santo spagnolo è presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Santiago di Compostella, Fernando Quiroga y Palaciosce; il capo dello stato spagnolo ha assunto la presidenza onoraria. Per iniziativa del governo spagnolo, l'antico ospedale dei re cattolici a Santiago sarà trasformato in alloggio per pellegrini di cui si prevede un'enorme affluenza. In occasione della ricorrenza giubilare saranno organizzati vari congressi scientifici internazionali, esposizioni d'arte e saranno dati in visione due films appositamente prodotti per la preparazione al giubileo: «Il portico della gloria» e «La via per Santiago».

Intanto per la fine della corrente settimana è previsto la firma a Madrid degli accordi ispano-americani in base ai quali la Spagna concederà agli Stati Uniti basi aeree e navali in cambio di aiuti economici e militari. Sembra che le basi aeree saranno quelle di Madrid, Barcellona, e Siviglia e le navali quelle di Cadice e Cartagena.

Alla vigilia dell'Anno Mariano

IL RADUNO A BONN DELL'ARMATA AZZURRA

BONN, 16.

Alla vigilia della proclamazione dell'anno Mariano sotto forma di giubileo esteso a tutto il mondo, da celebrarsi nei templi dedicati al nome di Maria, undici delegati di nazioni europee sono convenuti ieri a Bonn per il raduno dell'armata azzurra di Nostra Signora di Fatima. Vi sono rappresentate la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, la Svizzera, il Belgio, il Liechtsein, le Sarre e la Scozia. Scopo del raduno è l'unione di tutte le forze dei paesi europei per la diffusione del messaggio mariano di Fatima. Al di là di ogni politica, l'armata azzurra converge verso l'unione dell'Europa nel nome di Maria e per mezzo della preghiera e del sacrificio.

Clima di terrore in Jugoslavia

RECRUDESCENZA DELLE PERSECUZIONI CONTRO LA CHIESA CATTOLICA

TRIESTE, 16.

Una grave reducrescenza delle persecuzioni contro la Chiesa cattolica va verificandosi in questi giorni in tutta la Jugoslavia. La campagna contro la Chiesa che dura già da anni ha assunto ormai il carattere di un movimento ben organizzato. A Subotica il vescovo Budaovic è stato malmenato da giovinastri e tenuto tre giorni abusivamente prigioniero da privati. A Zagabria il vescovo Celik e il religioso Marentic giacciono feriti nell'arcivescovado. Anche essi hanno subito aggressioni durante il compito delle loro mansioni. A Sebenico dopo la visita di Tito il seminario è stato devastato ed il vescovo mons. Banic è stato trascinato nel cortile e percosso fino ad essere lasciato svenuto a terra. A Dubrovnik il vecchio rettore della cattedrale Pavel Porsa è stato percosso a sangue e gettato nell'Adriatico l'otto settembre scorso. Dell'episodio sono stati testimoni dei turisti americani. Una donna americana che faceva parte del gruppo dei turisti è stata malmenata dalla folla perchè aveva preso fotografie mentre il vecchio religioso veniva buttato a mare. La polizia è intervenuta solo per sequestrare la pellicola.

FAUSTO COPPI RICEVUTO DAL PAPA

CITTA' DEL VATICANO, 15.

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza Fausto Coppi e altri corridori che parteciperanno questa sera al circuito di Caracalla in Roma, accompagnati da alcuni dirigenti sportivi. Il Papa si è intrattenuto cordialmente a conversare con tutti i presenti offrendo poi a ciascuno di essi una medaglia ricordo rappresentante l'immagine dell'Assunta.

Testo del comunicato a chiusura della conferenza dell'A.N.Z.U.S.

Il Consiglio dell'ANZUS ha chiuso ieri i lavori della sua seconda conferenza annuale durante la quale nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda la partecipazione di altre potenze.

E' stato diramato un comunicato di cui diamo il testo integrale:

«Il Consiglio dell'ANZUS, istituito dal trattato di sicurezza tra l'Australia, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti, ha concluso oggi la sua riunione durata due giorni e svoltasi a Washington.

L'Australia era rappresentata dall'on. Richard G. Casey, ministro degli Affari Esteri e gli Stati Uniti dall'on. John Foster Dulles, Segretario di Stato.

Delle delegazioni facevano parte, oltre i ministri, per l'Australia: S. E. l'on. Sir Percy C. Spender, ambasciatore negli Stati Uniti e il gen. Sir Sydney F. Rowell, capo di Stato Maggiore Generale; per la Nuova Zelanda: S. E. Leslie K. Munro, ambasciatore negli Stati Uniti; il sig. Alisteir D. McIntosh, Segretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli Affari Europei; l'on. Walter S. Robertson, Sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli Affari dell'Estremo Oriente; l'on. Carl W. McCardle, Sottosegretario aggiunto al Dipartimento di Stato per gli Affari Pubblici, e l'amm. Felix Stump, comandante in campo della Zona del Pacifico e della Squadra navale del Pacifico. Su invito del Conisglio, lo ammiraglio Arthur W. Radford, capo di Stato Maggiore Generale degli Stati Uniti e già rappresentante militare degli Stati Uniti presso il Consiglio, ha partecipato alle riunioni in qualtà di consulente.

A conclusione dei lavori il Consiglio ha diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio offre ai Ministri degli Esteri dei tre governi la possibilità di consultarsi periodicamente per quanto riguarda l'attuazione del trattato di sicurezza dell'ANZUS e per discutere questioni varie interessanti e riguardanti i rispettivi paesi.

SEMPRE PIU COMPLICATA L'AVVENTURA DEL «CITTADINO ERRANTE 4

GENOVA, 15.

Chiuso in una cella di sicurezza del piroscafo «Bretagne» è partito alle ore 9, diretto a Marsiglia, il cinquantottenne Michel Patrick O'Brien noto come il «cittadino errante». Il Bretagne era giunto all'alba nel porto di Genova. Fino all'ultimo momento l'O'Brien aveva sperato che la porta della cella, nella quale era stato rinchiuso per misure di sicurezza all'ingresso del piroscafo nelle acque territoriali italiane, si aprisse, ma poco dopo un marinaio gli comunicava che le autorità di frontiera gli avevano negato il permesso di sbarco. Michel Patrick O'Brien si accasciava allora su una panca, con la testa fra le mani, riprendendo così la sua lunga odissea. Al «cittadino errante», che era partito da Genova il 17 agosto scorso diretto in Brasile, non era stato concesso, neppure da quelle autorità il permesso di sbarco. Anche a Marsiglia, dove il piroscafo farà scalo domani, sembra che la polizia francese non gli consentirà di sbarcare e, pertanto, il «cittadino errante» sarà a Genova, con la stessa nave, giovedì mattina. L'IRO nel frattempo ha chiesto alla sede centrale di Genova una soluzione per il caso davvero singolare del «cittadino errante».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SOTTO LA PRESIDENZA DELLA SIGNORA PANDIT (INDIA)

Riunita l'Assemblea Generale dell'ONU per l'elezione dei presidenti delle commissioni

I paesi investiti delle sette vice presidenze - Eventuali emendamenti allo Statuto delle N.U., all'o.d.g.

NEW YORK, 16.

L'assemblea generale dell'ONU alla cui presidenza è stata chiamata la signora Pandit (India), si è riunita oggi per procedere all'elezione dei presidenti delle varie commissioni. Ed ecco i risultati delle varie votazioni: commissione politica: Fernand Van Langenhove (Belgio per acclamazione): commissione politica speciale (Ad Hoc): Miguel Raphael Urquia (San Salvador) per acclamazione; commissione sociale: George Davidson (Canadà) per acclamazione; commissione per le amministrazioni fiduciarie: Santiago Perez (Venezuela) per acclamazione; commissione amministrativa e del bilancio: Awni Khalidy (Iraq) per acclamazione, commissione legale: Julius Katz Suchy (Polonia) per acclamazione, commissione economica: Leo Mates (Jugoslavia) con 51 voti contro 9 (al delegato cecoslovacco Nosek). Si è quindi proceduto alla designazione dei paesi investiti delle 7 vice presidenze dell'assemblea. Sono risultati eletti: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica, Cina Nazionalista, Messico e Israele. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno della sessione in corso dell'Assemblea Generale si trovano varie proposte riguardanti gli eventuali emendamenti da apportare allo statuto delle Nazioni Unite. Negli articoli 108 e 109 dello statuto viene regolata la prassi da seguire per la revisione dello statuto stesso e per la entrata in vigore degli emendamenti. Qualora una conferenza generale dei membri delle Nazioni Unite per la revisione non sia stata tenuta prima della decima sessione annuale dell'assemblea generale, la proposta di convocare tale conferenza — dice l'articolo 109 — dovrà essere iscritta all'ordine del giorno di quella sessione, e la conferenza sarà tenuta se così sarà stato deciso con il voto della maggioranza dei membri dell'Assemblea Generale e con il voto di 7 membri qualsiasi del Consiglio di Sicurezza. Quantunque la decima sessione non avrà luogo che nel 1955, alcuni stati hanno già proposto che lavori preliminari per questa conferenza vengano iniziati entro l'anno. L'Olanda ha proposto che, a tal fine, vengano sondate le opinioni dei vari stati membri, raccolte le loro proposte e vagliati i vari suggerimenti. Essa raccomanda inoltre che la proposta presentata dall'Argentina, anche essa all'esame dell'assemblea, venga attuata dalla segreteria generale. L'Argentina ha proposto che venga compilato un indice completo di tutti i documenti che costituiscono le fonti dello statuto stesso e che venga compiuto uno studio esauriente del funzionamento dell'organizzazione e dei suoi enti specializzati. Nella proposta viene fatto rilevare come alcune clausole dello statuto abbiano talvolta dato origine ad interpretazioni differenti il che rende necessario ricorrere ai documenti originali che ne costituiscono la fonte. Uno studio comprensivo e sistematico, corredato da un indice dei documenti, renderebbe tale controllo assai più rapido. Con proposta analoga a quella dell'Olanda, il governo egiziano ha chiesto che l'assemblea generale esamini durante i lavori dell'attuale sessione, l'istituzione di una commissione tecnica incaricata di studiare e riferire sui possibili emendamenti da apportare allo statuto.

ha aggiunto, quindi, che il congresso che oggi si apre, vuole dimostrare che la politica che giova a tutti è quella dello scambio dei reciproci prodotti, primo fra essi quello che deriva dalla coltura e dalla cienza.

DIMINUITA LA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO NEI PAESI DELLA CECA

LUSSEMBURGO, 16.

Secondo i dati statistici forniti dall'alta autorità della CECA, la produzione di acciaio greggio dei paesi della comunità è ulteriormente diminuita durante il mese di agosto: da 3 milioni 260 mila tonn. in luglio è passata a 2,8 milioni di tonn. in agosto. Questa sensibile diminuzione è dovuta in gran parte alle conseguenze degli scioperi in Francia, dove la produzione è diminuita di 268 mila tonn. nel mese.

L'on. Pella inaugurerà IL III SALONE DELLA TECNICA DI TORINO

TORINO, 15.

Il Presidente del Consiglio, on. Pella, ha assicurato la propria presenza, compatibilmente con i doveri del suo alto incarico, all'inaugurazione del 3° Salone Internazionale della Tecnica, che avverrà a Torino il 30 settembre. Il Salone rimarrà aperto fino all'11 ottobre. Gli espositori sono 1200 di cui 700 italiani e 500 stranieri.

Il Salone 1953 sarà una importante rassegna del progresso della tecnica e del lavoro in ogni settore della produzione nel campo internazionale. Esso comprenderà: una mostra della meccanica (comprese le costruzioni aeronautiche), un salone della meccanica agraria, un salone delle materie plastiche, esposizioni della tecnica cinematografica, topografica ed ottica ed una mostra di fotografia artistica. Una novità assoluta per il Salone sarà una completa esemplificazione del funzionamento del «cincrotone» l'unico esistente in Italia ed uno dei primi del continente, che è in allestimento all'Istituto di Fisica di Torino. Una esposizione della stampa tecnica e scientifica italiana ed estera completerà il quadro delle manifestazioni.

IL 18° CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA NAVIGAZIONE E DEI PORTI

ROMA. 16.

Il 18° congresso internazionale della navigazione e dei porti al quale partecipano 850 delegati di 48 paesi, si è inaugurato stamane in Campidoglio alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, sen. Merlin e del Ministro della Marina Mercantile, Tambroni. Il congresso tratterà dei vari aspetti della navigazione. studio dei corsi d'acqua e delle correnti, sistemazione dei fiumi e dei porti, opere di difesa dei porti e delle spiagge. Dopo un breve saluto del sindaco Rebecchini, ha preso la parola il Ministro dei LL. PP. Merlin, il quale ha porto il saluto e l'augurio del Capo dello Stato al congresso. Egli ha ricordato che dopo la guerra tutti i porti italiani erano un ammasso di rovine, mentre oggi la ricostruzione è quasi compiuta. Lo dimostra il movimento comerciale che nel 1938 era di tonnellate 41.352.370 e nel 1952 è arrivato a tonnellate 42.502.949, nonchè lo sviluppo del naviglio mercantile, che ha superato il livello dell'anteguerra. Tutto questo — ha detto il Ministro Merlin — è avvenuto per merito del popolo italiano. Ma vi è ancora molto da fare, perchè noi vogliamo che aumentino e migliorino i traffici ed i commerci. Egli

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA, 16. — **L'ambasciatore italiano** negli Stati Uniti, Alberto Tarchiani, è attualmente in viaggio per rientrare a Washington avendo ultimato il suo periodo di ferie in Italia.

ANKARA, 16. — **Le ditte giapponesi** «Toyo Menka» e «Dauchi Tsusho» hanno offerto congiuntamente alla Turchia dei telai per autocarri da 5 e 7 tonnellate per un valore di 200 mila dollari, in copertura di un contratto di scambio merci da esse concluso.

VIENNA, 16. — **A proposito del rimpasto ministeriale** deciso ieri in Cecoslovacchia, negli ambienti diplomatici occidentali di Vienna si ritiene che la fusione dei ministeri dell'interno e della sicurezza statale in un unico organismo e la rimozione dei titolari di questi due dicasteri sia in diretta relazione ai torbidi verificatisi a Pilsen ed agli scioperi che hanno tormentato Praga e molti campi minerari.

MADRID, 16. — **Secondo notizie di buona fonte** l'accordo per lo scambio di basi militari contro aiuti economici e militari tra Spagna e Stati Uniti sarebbe firmato domani a Madrid da Don Alberto Martin Artajo, ministro degli esteri, per la Spagna, e James C. Dunn, ambasciatore, per gli Stati Uniti.

ROMA, 16. — **Ieri nel teatrino dell'ambasciata degli Stati Uniti** sono stati presentati in visione privata due cortometraggi di soggetto romano ideati e diretti da due noti artisti americani. Si tratta di «Amato» e di «Romani di Roma». Il primo ha avuto come regista Glenn H. Alvey Jr., mentre il secondo è stato realizzato dal noto regista Marc Lawrence.

ROMA, 16. — **Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia** Francesco Babuscio Rizzo è discesa in mare ieri ad Amburgo la petroliera «Ferdinando Fassio» di 20.000 tonnellate costruita dai cantieri tedeschi della città anseatica per conto dell'armatore genovese Ernesto Fassio.

ROMA, 16. — **E' stata ultimata la stampa** dell'albo d'oro della marina mercantile contenente i nomi degli eroi ai quali sono state conferite ricompense al valore e le relative motivazioni. L'elenco che si apre con il nome di Giuseppe Garibaldi, medaglia d'oro, comprende nomi di decorati dal 1880 ad oggi. L'opera è presentata con prefazione del defunto capitano on. Giuseppe Giulietti.

GENOVA, 16. — **La turbonave «Lucania»** che per la sua alta velocità veniva definita la «Freccia delle Antille» è entrata ora in servizio sulla linea per il Venezuela ed il Centro America. La turvonave stazza 14 mila tonnellate, possiede 180 posti di prima classe e circa 450 di classe turistica. Essa è in grado di collegare l'Italia al Venezuela con un viaggio di soli nove giorni. Alla stessa linea è adibita anche la motonave «Auriga».

BELGRADO, 15. — **Il maresciallo Montgomery** vice-comandante supremo delle truppe della NATO in Europa è giunto oggi in aereo a Belgrado dove si tratterrà cinque giorni ospite del maresciallo Tito.

UN MISTERO CHE SI RAVVIVA

Improvvisa scomparsa della moglie del diplomatico inglese Mac Lean

Si pensa che la signora abbia raggiunto il marito, scomparso a sua volta con Burgess nella primavera del '51 - Le autorità italiane cooperano alle ricerche

GINEVRA, 16.

Si è diffusa in un baleno la notizia della scomparsa della moglie e dei figli del diplomatico britannico Mac Lean, scomparso a sua volta, nella primavera del 1951.

La notizia, giunta improvvisamente questa mattina a Londra, ha messo in moto tutti i giornalisti e i corrispondenti esteri della capitale britannica, i quali si sono rivolti al Foreign Office per avere più ampi particolari sul nuovo clamoroso caso.

E' stata così improvvisata una conferenza stampa, nel corso della quale un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha annunciato che due investigatori inglesi sono stati inviati immediatamente in Svizzera per cooperare con la polizia elvetica sulle indagini.

Si apprende inoltre che, sempre in seguito ad istruzioni del Foreign Office, l'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma ha chiesto la cooperazione delle autorità italiane nella ricerca della signora Mac Lean. L'Ambasciata ha chiesto che si effettui un controllo alla frontiera svizzera per sapere se la signora Mac Lean ha varcato la frontiera dirigendosi verso l'Italia.

La notizia che le autorità londinesi siano propense a porre la scomparsa della signora Mac Lean in relazione con il caso di suo marito, è considerato dal fatto che i due investigatori inviati in Svizzera, presero parte anche alle inchieste sulla scomparsa di Mac Lean e del suo collega Burgess.

Del resto, il portavoce, si è mantenuto molto sulle generali e non ha voluto azzardare ipotesi quando i giornalisti presenti gli hanno chiesto con insistenza se ritenesse che la scomparsa della signora sia da attribuirsi agli emissari di qualche potenza straniera. Egli, sulla base degli elementi in possesso del Foreign Office, ha fatto ai presenti la cronistoria degli avvenimenti succeduti dopo la scomparsa della moglie dello scienziato atomico inglese. Si è così saputo che l'11 settembre la signora Mac Lean partì dall'abitazione della madre, signora Dunbar, a Ginevra, dove si era stabilita dopo la scomparsa del marito, lasciando detto che si sarebbe recata a Montreux, dove alcuni amici, di cui si cela il nome, l'attendevano per condurla in una loro villa. La signora partì in auto con un leggero bagaglio. Trascorso qualche giorno la signora Dunbar, che non aveva più ricevuto notizie dalla figlia, si rivolse alla polizia affinchè fossero compiute delle ricerche. Dalle prime indagini risultò che nessun albergo di Montreux aveva ospitato la signora Mac Lean e che i nomi degli amici di cui la signora stessa aveva parlato alla madre, erano completamente inventati. Va aggiunto che le autorità di frontiera svizzere hanno assicurato che nessuna automobile avente le caratteristiche di quella a bordo della quale la signora Mac Lean si era allontanata dalla casa materna è uscita dal Paese in questi ultimi giorni.

Da Ginevra è giunta intanto questa mattina notizia che un telegramma pervenuto alla signora Dunbar è stato sequestrato dalla polizia. Nessuna indiscrezione è trapelata in merito al contenuto o al mittente del dispaccio.

مصلحة البريد تصدر

طوابع بريد جديدة

بمناسبة معرض صوماليا الثانى

فى الرابع من شهر اكتوبر عام ١٩٥١ كانت قد صدرت مجموعة من طوابع البريد احتفالا بالمجلس الاقليمى لصوماليا وكانت تتألف هذه المجموعة من أربعة طوابع مختلفة الاشكال، اثنان منهما للبريد العادى والاثنان الاخريان للبريد الجوى واستمرت صلاحية استعمال هذه المجموعة لاغراض البريد حتى الحادى والثلاثين من شهر مارس ١٩٥٢ •

***

وبمقتضى مرسوم ادارى فقد تقرر اتلاف باقى الطوابع التى لم تباع، وعليه فقد احرقت فى اليوم الثانى من شهر سبتمبر الجارى •

وبموجب مرسوم سيصدر قريبا فقد سمح باصدار مجموعة من طوابع البريد احتفالا بمعرض صوماليا الثانى وتتألف هذه المجموعة الجديدة من نموذجين للبريد العادى وآخرين للبريد الجوى•

ان طوابع البريد هذه مصورة بالتصوير الشمسى الملون على ورق ابيض خاص فى حجم ٢٦ × ٤١ مليمترا ذو خيوط ذهبية• يحمل طابعى البريد العادى صورة عامل صومالى واقف تحت القوس البنائى القائم على مدخل المعرض اما طابعى البريد الجوى فيحملان صورة شجرة نخل بدلا عن العامل الصومالى وطائرات على الناحية اليمنى•

هذا وقد تقرر بيع هذه الطوابع لاغراض البريد ابتداءا من يوم ٢٨ سبتمبر الجارى حتى الحادى والثلاثين من يناير ١٩٥٤ •

حكومة اوغنده

تشترك رسمياً فى معرض صوماليا الثانى

اعلنت حكومة اوغندا نبأ اشتراكها الرسمى فى معرض صوماليا الثانى •

وقد قوبل هذا الاشتراك الجديد فى الاوساط الاقتصادية بارتياح عظيم، ذلك لانه يثبت ما لمعرض مقديشو من أهمية قصوى ينتظر ان تقوم عليه دعائم مستقبل زاهر •

* * *

وصل الى مرسى مقديشو فى يوم الجمعة الماضى المهندس فرانك نيبرت وعقيلته على ظهر السفينة كاستيلنيفوسو وكان فى استقبالهما سكرتير المعرض العام

ان المهندس نيبرت هو الوكيل العام لشركة مرسيدس بنز وقد وصل هنا ليطلع على ما تقرر عرضه من الصناعات الالمانية فى معرض صوماليا ليتمكن من عرض منتوجات بلاده الزراعية والآلية الخاصة بالسيارات فى المعرض•

وفى الوقت الذى نرحب فيه بضيوف مقديشو الاوائل لحضور معرض صوماليا الثانى نتمنى ان تكون زيارتهم ذات نتائج طيبة ترفع من شان المعرض والبلاد•

اعتداء خطير

فى الساعة السابعة من ظهر يوم الجمعة الماضى وفى ورشة موريللى الكائنة فى شارع لازيريتو اعتدى المساعد الميكانيكى المدعو محمد عمر عدو عثمان البالغ ٢٠ عاما من العمر من قبيلة ابقال والساكن فى حارة العرب، اعتدى اثر مشاغبة كلامية بخصوص العمل — على مخدمه السنيور موريلى جيوفانى البالغ من العمر ٤٢ عاما بضربة شديدة من مطرقة ضخمة •

وقد حمل المصاب فى الحال الى مستشفى دى مارتينو حيث فارق روحه بعد خمسة ايام• اما المعتدى فلا يزال فى السجن رهن التحقيق للمحاكمة •

مؤامره

القى بوليس القسم المركزى بمقديشو القبض على المدعو موقا حسن هلانى البالغ من العمر ثلاثة وعشرين عاما وعلى المدعوة حليمة جمعالى سوبريى البالغة من العمر خمسة عشر عاما الساكنان فى حارة شنغانى لاعتداهما على المدعو دحادو ابوكر عمر البالغ من العمر ٢٣ عاما مسببين له أذى واضرار بليغة•

اشرطة سينمائيه

تعرض فى سينما بيدواه

عرضت فى ايام ١١و١٢و١٦ بسينما بيدواه التى تكرم بها صاحبها السينيور لانتيرى، عرضت ثلاثة اشرطة سينمائية ناطقة باللغة الصومالية •

وقد لاقى هذا العرض نجاحا كبيرا اذ شاهده عدد كبير من سكان بلدة بيدواه واهالى البادية الذين كانوا فيها آنذاك•

ومن المناظر التى اشتملت عليها الاشرطة معرض الحيوانات الذى اقيم فى العام الماضى ببلدة دنسور• وقد عرف المتفرجون بعض من الاشخاص الذين ظهروا فى الشاشة عند عرض الفصل الخاص بالمعرض •

تجارب ناريه

جاء من مقيمية (رازيدانسا) مقدشو ما يلى:

«نحيط علم الجمهور بان بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) فى ايام ١٨، ١٩، ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٦، ٢٨، ٢٩ من شهر سبتمبر ابتداء من الساعة الوحدة صباحا فما فوق

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه•

يجب ان تفرغ اثناء العمليات قطعة الارض الكائنة امام الميدان وكذلك قطعة البحر لمسافة خمسة أميال عرضا .

Anno IV - Numero 220

Venerdì 18 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 25 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

PER LA QUESTIONE DI TRIESTE

Gli sviluppi dell'azione diplomatica italiana

Colloquio al Foreign Office dell'ambasciatore Brosio - Prossimo incontro "ad alto livello" di Tarchiani al Dipartimento di Stato

ROMA, 17.

L'attenzione degli ambienti politici è più che mai concentrata sugli sviluppi della questione triestina. Nell'attuale fase della questione, si afferma a Roma, i governi ai quali è stata rivolta la proposta di plebiscito, non possono non dedicarsi all'esame approfondito della questione questione stessa e alle reciproche consultazioni, il che significa che le risposte ufficiali non potranno pervenire a Palazzo Chigi che dopo un congruo periodo di tempo. Intanto la situazione è considerata, sia nelle sfere governative sia negli ambienti politici, senza nessuna ansia, ma con grande serenità. Ciò deriva non solo dalla consapevolezza che l'atteggiamento assunto dal governo italiano è perfettamente conforme allo spirito della democrazia, di cui l'idea del plebiscito rappresenta, nei rapporti internazionali, la più evidente applicazione, ma anche dal fatto che tale atteggiamento è stato considerato da un maturo esame di tutti gli elementi positivi e negativi della situazione, il che permette al governo italiano di affrontarlo con fermezza.

Il Presidente del Consiglio, ai giornalisti che gli facevano rilevare il favore con il quale era stato accolto il suo discorso di domenica, ha dichiarato di essere grato per tali consensi che lo confortano nel proseguimento dell'azione diplomatica a favore di Trieste.

Tale azione si è concretata ieri nel colloquio dell'Ambasciatore italiano a Londra, Brosio, al Foreign Office.

Il colloquio è durato circa quaranta minuti con il Sottosegretario di Stato aggiunto al Foreign Office, sir Pearson Dixon, il quale sostituiva sir William Strang, assente. E' la seconda volta che l'Ambasciatore Brosio si reca al Foreign Office, dopo il suo recente ritorno a Londra dal periodo di congedo. La prima volta fu lo scorso sabato, quando egli si incontrò con il Sottosegretario parlamentare Natting, che sostituiva Lord Salisbury, assente. Entrambi i colloqui vanno messi in relazione ai recenti sviluppi della situazione triestina.

Si ha intanto da Washington che negli ambienti diplomatici della capitale si ritiene che l'ambasciatore italiano Tarchiani avrà, probabilmente all'inizio della prossima settimana, un colloquio «ad alto livello» o col Segretario di Stato Foster Dulles o col Sottosegretario Walter Bedell Smith, sulla questione di Trieste. In tale occasione sarà possibile una prima precisazione americana sulla situazione creata dalla proposta italiana per un plebiscito. Si ritiene anche che l'assistente del Segretario di Stato per gli affari europei, Livingstone Merchant, avrà occasione di discutere il problema di Trieste con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Boothe Luce, in occasione della conferenza degli ambasciatori americani nell'Europa occidentale che deve iniziarsi oggi a Lussemburgo.

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI ISTRIANI

TRIESTE, 17.

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria appoggerà incondizionatamente l'azione intrapresa dal governo nazionale per il plebiscito, ma si opporrà a qualsiasi iniziativa che possa costituire una rinuncia di fatto alla zona «B» e deludere l'aspettativa delle popolazioni istriane di veder mossa, entro il più breve tempo possibile, l'attuale linea di demarcazione tre le due zone del territorio libero.

LA STAMPA AMERICANA STIGMATIZZA LE PERSECUZIONI JUGOSLAVE CONTRO I RELIGIOSI

NEW YORK, 17.

Il *New York Daily News* pubblica un violento editoriale sui maltrattamenti e le violenze cui sono soggetti in Jugoslavia gli ecclesiastici di ogni religione. «Tito — scrive il giornale — è sussidiato largamente dagli Stati Uniti e basterebbe che egli movesse il dito mignolo per impedire il ripetersi degli oltraggi contro la religione» Il *New Yiork Daily News* conclude chiedendo che vengano tagliati gli aiuti a Belgrado o che venga imposto alla Jugoslavia una specie di multa per ogni attacco contro i religiosi.

DELEGAZIONE DI BONN GIUNTA A ROMA

ROMA, 17.

E' giunta la delegazione del governo federale tedesco per l'esecuzione dell'accordo De Gasperi-Adenauer, firmato a Roma il 27 febbraio 1953. L'accordo prevede, da parte dell'Italia, la restituzione alla Germania degli istituti e delle biblioteche germaniche di Roma e di Firenze; da parte tedesca la restituzione delle opere d'arte asportate illegalmente.

INIZIATO IL DIBATTITO ALL'ONU

Invito di Dulles a Mosca per una politica costruttiva

Il Segretario di Stato americano ha tracciato un quadro dei maggiori problemi mondiali, criticando la posizione dell'U.R.S.S. - I lavori del Comitato Direttivo

NEW YORK, 17.

Con un discorso del Segretario di Stato americano John Foster Dulles si è iniziato oggi il dibattito generale dell'assemblea dell'ONU. Il discorso di Dulles è stato essenzialmente polemico, in quanto dedicato per la maggior parte ad una critica della posizione dell'URSS nei confronti dei principali problemi che si agitano attualmente sulla scena politica internazionale. Il Segretario di Stato ha voluto anche indicare ai sovietici la via da seguire per attenuare l'attuale tensione nel mondo. I problemi su cui Dulles si è soffermato in particolare sono stati quelli dell'unificazione coreana, della pace in Indocina, dell'unificazione tedesca e relativa integrazione nella comunità difensiva europea e del trattato di pace austriaco. Dulles ha accusato i sovietici ed i loro alleati di non aver dato prova sinora di desiderare sinceramente la soluzione di tali problemi: così per la Corea, impiegando tattiche dilatorie nei confronti dell'organizzazione della conferenza politica postarmistiziale, come per l'Indocina, dove, nonostante le assicurazioni date dalla Francia agli Stati Associati di completare la loro autonomia nazionale, i comunisti continuano a combattere col pretesto di dare all'Indocina l'indipendenza, così per la Germania, lasciando ancora prive di risposta le ultime proposte occidentali per una riunione dei ministri degli esteri, come per l'Austria, respingendo qualsiasi accomodamento proposto dagli occidentali per dare al paese un trattato di pace.

John Foster Dulles ha poi spezzato una lancia a favore dell'ammissione all'ONU di altre nazioni sovrane, che vedono frustrata la loro aspirazione dal veto sovietico. Egli ha affermato che è indispensabile che tali paesi dicano la loro parola assieme a quelli che già fanno parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite circa il progetto di rivedere la Carta dell'ONU. Dopo aver sottolineato la necessità che l'Unione Sovietica accetti di negoziare onestamente e sinceramente sulla questione del disarmo, il Segretario di Stato ha esplicitamente invitato il governo di Mosca a dirigere la sua politica su di una strada che possa realmente, con la soluzione dei vari problemi tuttora in sospeso, condurre al ristabilimento della pace nel mondo.

Si apprende intanto che il comitato direttivo dell'Assemblea Generale ha oggi chiesto che l'Assemblea approvi una lista di 72 punti costituenti il programma dei suoi lavori.

Nel corso della seduta del comitato, il delegato sovietico Malik e quello polacco Julius Katzsuchy, si sono opposti all'iscrizione all'ordine del giorno di due punti concernenti le proposte per i lavori preliminari relativi alla preparazione della conferenza per la revisione della Carta delle Nazioni Unite, prevista per il 1955. La proposta era stata avanzata dall'Olanda e appoggiata dall'Egitto, con la proposta della creazione di una commissione tecnica incaricata di studiare e presentare un rapporto su tale questione in base ai suggerimenti avanzati dagli Stati membri dell'ONU.

Malik ha dichiarato che la proposta olandese e quella egiziana costituiscono «un tentativo di indebolire e sovvertire i principi della Carta»

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA. — **Le voci secondo cui l'Ambasciatore** degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce, avrebbe manifestato l'intenzione di rinunciare al suo incarico, sono state seccamente smentite.

CITTA' DEL CAPO. — **Il Primo Ministro del Sudafrica** dottor Malan non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi necessaria per l'approvazione, da parte delle due Camere del disegno di legge governativo in base al quale gli elettori «afrikans» dovrebbero comparire su due liste elettorali, distinte da quelle degli elettori europei, e dichiarare le Corti di giustizia competenti a pronunciarsi sulla legislazione che accorda il diritto di voto agli «afrikans». Dopo il voto, il dottor Malan ha dichiarato di aver trovato un altro mezzo costituzionale per mantenere le promesse fatte dal partito nazionalista al corpo elettorale. Il Parlamento si riunirà nuovamente per continuare il dibattito sul diritto di voto agli «afrikans».

ANKARA. — **Il processo del partito della** nazione, terzo grande partito turco, accusato di propaganda pro-religiosa e di opposizione alle riforme della repubblica, avrà inizio ad Ankara il 26 settembre. Il Pubblico Ministero ha chiesto lo scioglimento definitivo del partito, oggi provvisoriamente interdetto, ed ha chiesto la condanna dei tredici membri del comitato direttivo del partito a pene lievi che non superano un mese di prigione; ha inoltre chiesto di togliere l'immunità parlamentare a due deputati.

ROMA. — **Proveniente da Trieste** è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino il sottosegretario alla difesa degli Stati Uniti, Roger M. Kyes. Erano a riceverlo il sottosegretario alla difesa on. Martino, alcuni ufficiali generali, il col. Musco, comandante l'aeroporto e alcuni membri dell'ambasciata americana.

LONDRA. — **A partire da oggi la Banca d'Inghilterra** ha ridotto il suo tasso di sconto dal 4 al 3,50 per cento. Analogo provvedimento è stato adottato dalla Banca di Francia.

ROMA. — **Le tre maggiori confederazioni** sindacali italiane, la CGIL, la CISL e la UIL hanno concordemente deciso uno sciopero generale di 24 ore nel settore dell'industria, da effettuarsi il 24 settembre.

WASHINGTON. — **A proposito della partenza** per l'Europa occidentale di un battaglione americano di artiglieria atomica, si osserva negli ambienti competenti del Pentagono che è da escludersi la possibilità che le nuove armi atomiche vengano cedute o prestate ai paesi alleati degli Stati Uniti. A ciò ostano ragioni di sicurezza nonché le rilevanti difficoltà di rifornimento.

LONDRA. — **Sir Winston Churchill** ha lasciato stamane Londra a bordo di un aereo. Egli è diretto a Capo d'Ail, nei pressi di Nizza, ove sarà ospite nella villa di Lord Besverbrook, proprietario del quotidiano «Daily Express». Lady Churchill non è partita col marito: l'accompagnano invece la figlia e il genero, Cristopher Soames, deputato conservatore e suo segretario parlamentare.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Politica estera ed interna alla ripresa parlamentare

Il carattere dell'attuale Gabinetto nelle dichiarazioni dell'on. Moro Colloquio Pella-Gronchi per un esame del calendario dei lavori

ROMA, 17.

In vista del consiglio nazionale della D.C che si terrà a Roma il 26 corrente, l'on. Moro, presidente del gruppo democristiano della Camera, ha sottolineato, in alcune dichiarazioni rese ai giornalisti, il carattere dell'attuale governo. «A proposito del governo Pella — ha detto l'on. Moro — si parla in senso improprio di governo di transizione o di amministrazione. Con ciò si vuol dire che il governo Pella non comporta una chiara, netta, definitiva scelta politica. Perciò, mentre continua il dialogo chiarificatore tra i partiti, si è costituito un governo, per risolvere i gravi, indilazionabili problemi del paese, un governo fondato non su di una maggioranza rigida e sicura, ma su quella maggioranza che di volta in volta si costituisca nell'affrontare quei problemi concreti che interessano la collettività nazionale». Alla domanda se l'attuale situazione parlamentare sia il risultato già di una convergenza di posizioni, oppure il risultato di una semplice tregua, priva di valore politico, effettivo, l'on. Moro ha così risposto: «In certo senso si può parlare di una tregua, in quanto si è riconosciuto che non conviene portare a fondo il dibattito politico, ma che non si può intanto tardare a dare un governo al paese. Questo è il valore politico dell'attuale sistemazione parlamentare. Ma non si tratta di una maggioranza organica, omogenea e stabile, non viene definita una linea politica e rigorosa». L'on. Moro ha poi detto di ritenere che l'attuale parlamento sia in grado di efficacemente funzionare di fronte a problemi concreti, specie di carattere sociale, ed a problemi politici di larga risonanza nazionale, come quello di Trieste. «Nondimeno — ha aggiunto — finchè non sia costituita una solida e stabile maggioranza governativa, il parlamento è sempre in qualche modo insufficiente in ordine alla sua funzione, perchè il governo è la guida politica del parlamento. Questo parlamento ha certo una difficile composizione e pone perciò gravi problemi per la formazione di una maggioranza governativa. Nondimeno non si deve esagerare nel pessimismo». Intanto per quanto riguarda la prossima ripresa parlamentare, un colloquio ha avuto luogo ieri sera a Montecitorio tra il Presidente della Camera e l'on. Pella. Al termine del colloquio, il Presidente del Consiglio, intrattenendosi con i giornalisti ha dichiarato di avere esaminato con l'on. Gronchi il calendario dei lavori parlamentari ed ha aggiunto che sono rimaste alcune questioni in sospeso, fra le quali il dibattito di politica estera. Naturalmente su questo ultimo argomento l'on. Pella ha mantenuto uno stretto riserbo in quanto a decidere sarà solo il Presidente della Camera, che dovrà anche discutere con l'on. Nenni circa la sua interpellanza che chiede l'immediata discussione del problema giuliano. Il Presidente del Consiglio ha lasciato comprendere inoltre che soltanto questioni di carattere pratico e di tempo potranno consigliare la scelta della sede più opportuna per il dibattito. L'on. Pella, rispondendo ad un giornalista, ha dichiarato inoltre di non aver alcuna difficoltà particolare a che sia discussa anche l'interpellanza Nenni. Pella ha infine dichiarato che in apertura del dibattito sui bilanci finanziari, egli farà delle dichiarazioni riassuntive. Stando così le cose, la Camera riprenderà i suoi lavori iniziando il dibattito sui bilanci finanziari il 22 corrente. A questo proposito, l'on. Gronchi ha avuto nella mattinata un colloquio con il Ministro Gava il quale sosterrà la discussione a Montecitorio. I due relatori, on.li Gullo per il bilancio dell'entrata e Valzecchi per quello della spesa, hanno già presentato le loro relazioni.

La questione di Gerusalemme

LETTERA DEL CARDINALE SPELLMAN AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

NEW YORK, 17.

Il cardinale Francesco Spellman, Arcivescovo di New York nella sua qualità di presidente dell'associazione cattolica d'assistenza per il Medio Oriente, ha inviato al Segretario generale dell'ONU una lettera di protesta per la decisione presa dal governo di Israele di stabilire la capitale dello stato a Gerusalemme. Al riguardo di tale protesta si deve notare che l'atteggiamento della Santa Sede nella questione di Gerusalemme è stato definito più volte con solenni documenti pontifici. L'incolumità di Gerusalemme che è tutta un luogo santo, non può essere assicurata se non con un regime speciale sotto autorità internazionale. «Il solo modo di salvare la città dalle ire fratricide sempre vive — scriveva l'«Osservatore Romano» poche settimane or sono - (31 luglio) in una corrispondenza da Gerusalemme — è di erigerla in corpo separato sotto la diretta ed effettiva autorità internazionale». Contrariamente a quello che è stato da più parti affermato l'atteggiamento della Santa Sede non è affatto cambiato.

L'AMERICA E L'EUROPA

Laniel proporrebbe a Eisenhower di prolungare la durata del Patto Atlantico

Londra sarebbe disposta ad offrire le garanzie chieste dalla Francia in ordine alla firma della CED - L'invito di Eisenhower verrà esteso anche a Churchill

PARIGI, 17.

Negli ambienti politici francesi si ritiene che nel corso della sua visita al Presidente Eisenhower, il Presidente del Consiglio Laniel avanzerà le due seguenti proposte: anzitutto che gli Stati Uniti consentano a un prolungamento fino a cinquant'anni del patto atlantico, che ora è ventennale, in modo da equipararlo alla comunità europea, prevista per un cinquantennio, e inoltre che l'America, durante questo mezzo secolo, non ritiri mai le sue truppe dall'Europa. Per di più il Presidente del Consiglio francese pregherà Eisenhower di fare pressioni sulla Gran Bretagna affinchè essa aderisca, almeno in limitata misura, alla comunità di difesa europea, per modo di indurre i socialisti francesi a votare la ratifica.

A questo proposito alcune informazioni da Londra sembrerebbero confermare le intenzioni della Gran Bretagna di offrire alla Francia le garanzie che le consentano di firmare fiduciosamente il trattato della CED. Sempre secondo le stesse notizie non sarebbe inoltre da escludere la possibilità che il governo britannico decida una sua più stretta associazione alla comunità europea di difesa.

A Parigi si osserva ancora che la Francia prima di impegnarsi in un'alleanza nella quale avrebbe a principale compagna una Germania rafforzata dalla certezza di quattro anni di immutabile regime, intende che sia regolata la questione della Saar. Adenauer assumerà al riguardo un atteggiamento «più ragionevole» — si dice — se Washington «inviterà» il Cancelliere germanico a «conversare» con il Quai d'Orsay.

In realtà, la posizione del governo francese di fronte al trattato della comunità europea è resa delicatissima dallo stato d'animo che, sul tema, regna all'Assemblea nazionale. Sono in molti a prevedere che un'immediata discussione del progetto di ratifica, nella sessione parlamentare anticipata di sei giorni, che avrà inizio il 6 ottobre, si concluderebbe fatalmente in una bocciatura. Non ancora chiarita è, per esempio, la posizione che sul problema assumeranno i radicali.

(continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La Fiera si appresta ad aprire i cancelli

I particolari della cerimonia d'inaugurazione esaminati dal Comitato Esecutivo

Chi giri lo sguardo al di là del muro di cinta che circoscrive la Fiera, può avere fin da ora, una visione generale di quella che sarà l'esposizione di quest'anno: nuovi padiglioni, allestimenti in corso nei vari stands, e tutta una febbrile attività lungo i viali, fra i parchi che verdeggiano qui a là, e nell'interno degli edifici che ospiteranno le mostre dell'Amministrazione Fiduciaria, dell'ICE, dell'ONU, dell'agricoltura ecc.

Fra l'altro la Fiera sarà dotata, quest'anno, di un magnifico campo di pallacanestro dove, come è stato già annunciato, si svolgerà un torneo cui parteciperanno le note squadre mogadisciane.

Un richiamo alle competizioni sportive che si inquadreranno nel programma delle manifestazioni è stato fatto ieri nel corso della riunione del Consiglio Esecutivo della Fiera. L'argomento riguardava i premi da attribuirsi ai vincitori del torneo: si tratta di una magnifica coppa offerta dalla Ditta italiana "Cora", tramite la Ditta "Montanari" di Mogadiscio, che espone in Fiera. Il gesto è stato altamente apprezzato dal Consiglio Esecutivo e si è fatto rilevare che esso è da attribuirsi all'interesse che la manifestazione fieristica suscita ovunque.

Altri premi, che specificheremo nei prossimi giorni, verranno attribuiti ai vincitori della gara di podismo.

Il breve tempo che ci divide dal giorno dell'inaugurazione (appena dodici giorni) ha consentito al Consiglio di fare un rapido esame della situazione generale e di discutere in particolare il programma di massima per l'inaugurazione, ed altri dettagli di carattere organizzativo.

Il panorama delle partecipazioni estere, come si è detto, è superiore a quello dell'anno scorso, ed il pavese che adornerà l'ingresso della Fiera testimonierà, con i suoi numerosi pennoni, del successo che ha coronato l'iniziativa, della tenacia dei nostri organizzatori e di tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa seconda edizione. Perchè i quindici giorni di esposizione saranno giorni di festa per Mogadiscio e per tutta la Somalia.

Ogni manifestazione, ogni iniziativa dentro e fuori della Fiera, contribuirà a ravvivare l'interesse verso l'esposizione. Speciali distintivi, raffiguranti l'emblema della Fiera, in metallo ed in avorio, saranno messi in vendita nel recinto della Fiera; gli organizzatori della mostra filatelica arricchiranno la manifestazione con l'emissione di una speciale cartolina che ricorda la seconda edizione e che recherà i valori postali emessi per la circostanza; ma l'avvenimento su cui si concentra l'attenzione della grande massa è, e resta, quello della Lotteria del Gran Premio Motociclistico.

Il concorso di italiani e di somali (che l'anno scorso si aggiudicarono i primi tre premi) è nell'acquisto dei biglietti davvero sorprendente. Anche quest'anno, com'è noto, vi saranno gli stessi ricchi premi ed anche quest'anno il Gran Premio designerà un numeroso gruppo di fortunati. Tutti, fin da questo momento, sono candidati a far parte di questo gruppo; o meglio, tutti coloro che avranno acquistato in tempo il biglietto della Lotteria.

ACCORDO PER L'USO DI PASCOLI NELLA ZONA DI MELEDEN

I rappresentanti degli Osman Mahamud e degli Ali Gibrail hanno tenuto recentemente uno Scir ed hanno stabilito di dare pieno riconoscimento ed attuazione agli accordi stipulati a Gassahagnò, in occasione di un precedente convegno, per la regolarizzazione dell'uso dei pascoli nella zona di Meleden. L'accordo pone termine alla vertenza che si agitava fin dallo scorso novembre.

Hanno preso parte allo Scir, per gli Osman Mahamud:

Bogor Mussa Iusuf, Hagi Osman Hagi Iusuf, Mohamed Osman Bogor, Hagi Iusuf Osman, Mohamed Ali Samantar, Hagi Ismail Osman Bogor, Scek Mohamed Ali Mahamud Mohamed, Mussa Artan Samantar, Iusuf Hagi Osman Hagi Iusuf, Ersi Ismail Osman, Mohamed Sciruà Omar, Mohamed Sciruà Iusuf, Salah Mahamud Iusuf, Scek Iusuf Mohamed Hagi, Nur Ali Nur Osman, Mohamed Ali Herzi Osman, Hagi Iusuf Hagi Hahamud, Mussa Ali Nur Osman, Mohamed Herzi Bogor, Mahamud Bogor Osman, Bulhan Bogor Osman, Mahamud Ali Farah, Herzi Ali Farah Dere, Ahmed Mohamed (Suacron).

Per gli Ali Gibrahil:

Beldagi Hagi Farah Iusuf e Abdicarim Hagi Salah Mussa.

Le due parti hanno manifestato nella forma d'uso il pieno accordo, ed hanno manifestato la loro riconoscenza per l'opera di convinzione svolta dal Commissario della Migiurtinia e dai Residenti di Scusciuban e di Candala.

SCIAMI DI CAVALLETTE IN MIGIURTINIA

Continuano a pervenire, dalla Migiurtinia, segnalazioni di sciami di cavallette rosse. Questi sciami sono continuamente seguiti dal personale della sezione antiacridica che già da tempo è stato dislocato in varii punti del territorio.

Questo controllo è indispensabile per l'individuazione dei banchi di uova che le cavallette, una volta diventate adulte, deporranno nel terreno.

Al momento della schiusura delle uova ha inizio la campagna che consiste nella ricerca degli sciami di larve, da parte delle squadre di operai composte della popolazione del luogo, distruggendoli progressivamente spargendo su di essi crusca avvelenata con gammesano.

Il personale in campagna dispone pure di spargitori meccanici di esca.

COMITATO LOTTERIA « GRAN PREMIO II FIERA DELLA SOMALIA »

COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti gli Enti e rivenditori dei biglietti della lotteria abbinata al Gran Premio Motociclistico II Fiera della Somalia che il termine di restituzione delle matrici e dei biglietti invenduti è stato prorogato a tutto il 30 settembre 1953.

Pertanto le consegne delle rimanenze dovranno essere fatte entro il 1° ottobre p. v. con le norme consuete. Per le località della Migiurtinia tale termine rimane fissato con l'arrivo a Mogadiscio dell'aereo di fine mese settembre.

In relazione a quanto precede la vendita dei biglietti può quindi proseguire regolarmente sino al nuovo termine.

Dopo tale data la vendita proseguirà solamente nell'interno della Fiera.

IL COMITATO

LA ROBA ALTRUI

E' stata arrestata Halima Ibrahim Aden di anni 26, nata a Iscia Baidoa, residente a Mogadiscio al villaggio Bulo Elai, responsabile del furto di una collana d'oro del valore di 200 somali circa, commesso il 17 corrente nel villaggio El Gab, nell'abitazione di Bindò Mahallim Mohamed di anni 23.

La polizia prosegue le indagini per il ricupero della refurtiva.

CALCIO

La terza della I Divisione
S. C. POLIZIA-A.S.I.S. AUTOPARCO
Domani, sabato, ore 16,15

I vincitori... a metà del Torneo « G. Cancellara » ed i vincitori della « Coppa I Fiera della Somalia », sono di fronte in questa terza partita, fine del primo turno rotatorio delle squadre.

Le due squadre si sono incontrate ripetutamente nel passato ed hanno alternato prestazioni ottime e brutte nei loro incontri diretti.

Difatti nella Coppa Somalia del 1951 un genio malefico mise lo zampino in uno dei loro incontri. Partita sospesa al 13' del secondo tempo (pensare che dirigeva l'arbitro principe dei fischiettatori locali), per troppe scorrettezze generali con conseguenti squalifiche, reclami di prima istanza ed in appello.

Son cose che succedono nelle migliori famiglie, ma passata la buriana, tutto ritorna tranquillo ed i giocatori sono amici come prima, anzi più di prima.

Sono due squadre, queste, che ci faranno assistere ad una partita brillante perché gli elementi che la compongono ci sanno fare perché ben guidati dai rispettivi allenatori Capaccioni e Tersigni.

Lo scopo delle partite di calcio dovrebbe essere quello di offrire al pubblico un ottimo spettacolo, che poi si riversa sui giocatori stessi sotto forma di scroscianti applausi; perché se è vero che la vittoria e la sconfitta portano contentezza e scoramento, è anche ben vero che il risultato positivo o negativo non fa cambiare il corso della storia, né fa fermare la costruzione della bomba al cobalto né tanto meno fa abbassare il costo della vita, mentre l'aver giuocato bene dà al giuocatore intima soddisfazione.

Mohamed Gabo, Casablanca, Sciacovelli, Salah Gino ecc., per la Polizia; Erzi Farah, Omar Ahmed, Mahamud Aile, Hassan Musse ecc. per l'Autoparco sono elementi di garanzia per una magnifica partita che sarà come un brillante, ricco di puri bagliori, incastonata nella collana di questo Campionato.

Luciano Sauli

COMMISSARIATO PER L'ATLETICA LEGGERA

GARA PODISTICA DI CHIUSURA A SQUADRE.
COPPA FIERA DELLA SOMALIA

A deroga di quanto comunicato precedentemente si comunica:

a) le squadre partecipanti dovranno essere formate da tre uomini;

b) il computo del tempo ai fini della classifica **verrà conteggiato con la somma dei tempi parziali ottenuti dagli atleti componenti la squadra.**

TIRO A VOLO A MERCA

Domenica 20 settembre alle ore 14 vi saranno « Grandi gare di tiro alla tortora » con ricchi premi.

CESSATA LA VALIDITA' DEI FRANCOBOLLI ANTITUBERCOLARI

Si rammenta al Pubblico che i francobolli della Campagna Antitubercolare 1953 hanno cessato di essere validi per l'affrancatura della corrispondenza al 31 agosto 1953. Saranno ammessi al cambio con altrettanti francobolli in corso di eguale valore fino al 31 ottobre 1953 presso tutti gli Uffici PT della Somalia.

Denuncia per ubriachezza

Sono stati denunciati a piede libero: Said Aino Hassan di anni 25 e Fatuma Aden Hagi Ahmed, di anni 50, entrambi residenti al Villaggio El Gab per manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

SCHERMI E RIBALTE

UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA

Di una famiglia i cui componenti sembrano tanti personaggi di Caldwell, fa parte anche Stella (Anna Sheridan), assennata stenodattilografa e quasi fidanzata di un piuttosto insignificante proprietario di stabilimenti balneari ed aspirante dirigente di una compagnia di assicurazione, il quale desiderando raggiungere il suo scopo non esita a far raddolcire l'ispettore della compagnia (Victor Mature) dalla propria fidanzata. A fianco di questa vicenda — smorta e priva di mordente — e la cui conclusione è scontata in partenza — si svolge quella imperniata sul tentativo dei parenti di Stella i quali, avendo ucciso per disgrazia lo Zio John, altro membro della famiglia, ne occultano il cadavere e cercano di entrare in possesso dell'assicurazione di 10 mila dollari che egli aveva contratto con la compagnia del fidanzato.

Dire come vada a finire questa storia, peraltro di una banalità stucchevole, sarebbe togliere allo spettatore quel minimo di interesse che il film offre.

I due principali protagonisti appaiono sfuocati e privi di convinzione, né d'altra parte si può biasimarli dato il tono più che modesto delle parti che debbono interpretare.

NAMOONA

Durante uno spettacolo fra profughi, i cui protagonisti principali sono: Rekka (Kamini Kausaal), Baba Devdas (Sanyal), Jeevan (Dev Anand) e Kedar (Kishore Sahu) Rekka si innamora pazzamente di Jeevan, ma a questo punto la vicenda si complica perché una serie di controversie vengono a minacciare l'amore di Rekke e Jeevan.

Queste complicazioni piacciono a Baba Devdas. Il padre di Rekka, la vorrebbe vedere sposa di Kedar, avvocato che gode larga stima. E le cose sembrerebbero prendere verso quando Baba viene a trovarsi implicato in un processo per omicidio. Dal processo — attraverso una lunga storia — viene in luce il fatto che Kedar è il fratello di Rekka — la cui nascita dovuta ad un amore adulterino era stato infatti uno dei motivi di dissenso con Jeevan.

Presa da disperazione Rekka vuole uccidersi, ma Jeevan la salva e la sposa.

Il film, buono nel suo complesso; è interessante anche perchè presenta alcuni caratteri nuovi della vita indiana. Buona la recitazione dei principali interpreti, discreta la fotografia.

CONTRIBUZIONE SUL REDDITO

PRESENTAZIONE DELLE DENUNCIE PER L'ANNO DI TASSAZIONE 1953-1954

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

Ai sensi dell'art. 21, paragrafo (2), lettera (b), del Proclama n. 8 del 12 agosto 1944, le denuncie per l'anno di tassazione 1953-1954 debbono essere presentate presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio entro il **trenta settembre** corrente.

I contribuenti non domiciliati in Mogadiscio possono presentare le denuncie presso le rispettive Residenze.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denuncie predette.

Con l'occasione si fa presente che le eventuali domande tendenti ad ottenere la proroga per la esibizione delle denuncie o la rateazione per il pagamento dell'imposta dovuta, debbono essere tempestivamente prodotte e redatte su carta da bollo da So. 0,80. Si avverte però che le domande stesse saranno accolte soltanto se fondate su motivi concreti, meritevoli di essere presi in considerazione.

Sono tenuti alla presentazione delle denuncie e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno finanziario 1 luglio 1952-30 giugno 1953 un reddito imponibile complessivo superiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonché gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denuncie: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonché ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti, avendo l'Amministrazione consentito che dall'anno di tassazione suindicato venga ammessa in detrazione dal reddito lordo, a titolo di spese di riparazione, di manutenzione e simili, la quota fissa di un terzo, anziché quella precedentemente stabilita di un quarto.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1 luglio 1936 o successivamente, soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Per ultimo, si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denuncie è applicabile una sopratassa pari al doppio delle differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

RACCOLTA DI OFFERTE PER FORNITURA DI FARINA DI GRANOTURCO

Il giorno 23 settembre 1953, dalle ore 8 alle ore 9, sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Commissariato — una raccolta di offerte per la fornitura della farina di granoturco occorrente per il vettovagliamento delle truppe somale durante il periodo 1 ottobre 1953-30 giugno 1954.

Gli interessati possono richiedere al Comando suddetto la relativa lettera d'invito.

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto Cancelliere presso l'intestato Ufficio

RENDE NOTO

che il giorno 26 settembre 1953, alle ore 9, nella Cancelleria si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate. L'elenco relativo trovasi affisso all'Albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti.

Brivido
Emozione
Salti nel vuoto
al Campo Sportivo!

GIUNTI CON L'ADEN AIRWAYS

Sono giunti ieri a Mogadiscio con l'aereo dell'Aden Airways:

Giovannelli Carlo; Caputo Luigi; Mazzoni Giuseppe; Olivieri Silvia; Trapani Filippo; Bryson Nonie; Bryson John.

Movimento del porto

N. N.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28 e 29 settembre p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 0700 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 18 settembre 1953

Temperatura massima	29,1
Temperatura minima	23,9
Vento prevalente S	Km-ora 8,5
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,40
Belet Uen	» 2,20
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 2,00
Maree per il giorno 19 settembre 1953	
Alta marea	ore 00,50 ed ore 12,06
Bassa marea	ore 06,35 ed ore 19,57

ALLA CASA DEGLI ITALIANI

Continuano, il sabato, i trattenimenti danzanti al cui vivo successo contribuisce la saltuaria presenza dell'Orchestrina dei Cavalieri.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « Bill, sei grande! » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Gli indomabili » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Ustad Pedro » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Papà diventa mamma » e cinegiornale.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Una famiglia sottosopra » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Babul » film indiano.

SUPERCINEMA — « Sui marciapiedi » e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

SARDINE PORTOGHESI: freschissima preparazione. Importazione diretta: E. M. GRASSI tel. 106.

CAFFE' CRUDO: caffè Uganda — caffè Kenya — caffè Abissino — prezzo ridotto — prezzo reclame — ALIMENTARI IMPERO.

2ª FIERA DELLA SOMALIA

28 sett.-12 ott. 1953

Nella prima edizione:

Oltre seicento espositori dall'interno e dall'estero - 75.000 visitatori - Tutti i maggiori esponenti della agricoltura, industria e commercio della Somalia.

◆◆◆

Durante il periodo dell'esposizione si svolgerà nel recinto della Fiera una serie di manifestazioni artistico-culturali. Inoltre saranno dedicate giornate o particolari settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

◆◆◆

INFORMAZIONI: Fiera della Somalia presso Camera di Commercio Mogadiscio.

UNA INTERVISTA COL MINISTRO WIRJOPRANOTO

I prodotti italiani ricercati dall'Indonesia

Accordi previsti per la costruzione di navi nei nostri cantieri - Molto richieste le Lambrette e le Vespe - Un padiglione della nuova Repubblica alla Mostra d'Oltremare

ROMA, *settembre.*

La nuova Repubblica della Indonesia, sorta il 17 agosto 1945 con la proclamazione dell'indipendenza nei con fronti dell'Olanda, sta attraversando un periodo di febbrile attività in ogni campo, sotto l'impulso di un governo ormai libero da ogni soggezione straniera. Il popolo indonesiano vuole bruciare le tappe, per sviluppare lo Stato in società democratica cosciente dei propri diritti e doveri nei confronti della nuova organizzazione statale.

Sono oltre 80 milioni di individui che sovrapopolano le isole di Sumatra, Giava, Borneo, ed altre minori, i quali costruiscono pietra per pietra il loro nuovo Stato, che del resto sarebbe destinato al fallimento se non venisse impostato su basi adeguate alle esigenze della società moderna. Si fa sentire in primo luogo la necessità di organizzare un'economia del tutto nuova, dato che fino a pochi anni fa le incalcolabili risorse delle isole indonesiane venivano sfruttate in modo complementare nei confronti dell'apparato economico e industriale dell'Olanda, paese allora dominante.

Questa vastissima opera di costruzione e di ricostruzione nello stesso tempo, alla quale si sta oggi dedicando con entusiasmo il popolo della nuova Repubblica, non può naturalmente non suscitare interesse anche in numerosi altri Paesi, i quali possono anzi contribuirvi con i prodotti delle loro industrie, con la consulenza tecnica ecc.

L'Italia può aspirare ad una forte intensificazione dei rapporti economici con l'Indonesia. Lo sviluppo delle relazioni commerciali può rientrare nel vasto piano di produttività e di esportazione, di cui il nostro Paese ha bisogno. Riteniamo che verso la Indonesia possano rivolgersi gli sguardi del Governo e degli imprenditori italiani.

Un redattore del «Giornale d'Italia» avvicinato il Ministro di Indonesia a Roma, sig. Sukardjo Wirjopranoto, il quale, da buon giornalista quale egli è stato ed è, ha gentilmente acconsentito a rispondere ad alcune domande relative appunto alle relazioni fra l'Indonesia e il nostro Paese.

— *Da un anno e mezzo ormai* — ha precisato il Ministro — *esistono normali rapporti diplomatici tra Italia e Indonesia, inaugurati con l'apertura di Legazioni presso le rispettive capitali. Io venni inviato a Roma dal mio Governo nella primavera del '50 in qualità di Ministro presso la S. Sede; ma ai primi del 1952 fu aperta la Legazione presso il Governo italiano ed io fui assegnato a questo nuovo posto che sono ben lieto di ricoprire.*

— *Il mio compito a Roma* — egli ha continuato — *è grandemente facilitato dalla convinzione di trovarmi in mezzo a veri amici. E questa non è convinzione mia personale, ma di tutto il popolo indonesiano. Oggi infatti l'Italia non è più un Paese colonialista, e il popolo indonesiano, che conobbe il rigore del regime coloniale, guarda all'Italia con la massima simpatia e con la fiducia che i suoi sentimenti di amicizia siano corrisposti dagli italiani con altrettanta simpatia e amicizia.*

Oltre a ciò non esiste alcun motivo di contrasti che possa dividere i nostri due Paesi. Le nostre due economie sono complementari e possono utilmente collaborare per il benessere reciproco.

— Può dirci, Signor Ministro, se esistono, a suo parere, le condizioni per un incremento degli scambi commerciali fra l'Italia e l'Indonesia?

Gli scambi fra i nostri due Paesi — ha risposto S. E. S. Wirjopranoto — *sono attualmente regolati dall'accordo commerciale e di pagamenti concluso nel marzo 1951 e rinnovato poi fino al marzo 1954. Il volume di questi scambi può considerarsi soddisfacente; ma esso potrebbe essere incrementato, quando si pensi che la Indonesia è produttrice di materie prime della massima importanza industriale, quali gomma, stagno e legname, per non parlare di quei beni di consumo, quali caffè, tè, ecc., di cui l'Italia è largamente importatrice. E d'altro canto, l'Italia è produttrice di quei prodotti industriali che sono necessari all'Indonesia per la realizzazione dei suoi vasti piani di sviluppo industriale. Io credo che sarebbe auspicabile pertanto un nuovo accordo che non soltanto desse un più vigoroso impulso agli scambi tra i nostri due Paesi, ma tenesse anche conto della nuova situazione determinatasi dopo la firma del primo nel 1951. La cosa, infatti, è stata esaminata rispettivamente dalla nostra Legazione a Roma e da quella italiana a Djakarta.*

— *Di recente* — ha aggiunto il Ministro — *è stata fondata a Milano una Camera di Commercio italo-indonesiana. Inoltre il «Lloyd Triestino» ha istituito una linea diretta Genova-Djakarta e viceversa. Le faccio notare a questo proposito che l'Italia è il primo paese europeo ove fanno scalo i piroscafi provenienti dall'Indonesia. I porti italiani hanno quindi per l'Indonesia grande importanza per lo sbarco delle merci destinate ad altri paesi d'Europa. Oltre a tutto ciò, sono assai aumentate le possibilità d'investimento di capitali stranieri in Indonesa. Come Lei vede, si tratta di un insieme di circostanze che richiederebbero la firma di un nuovo accordo su basi più ampie.*

Passando alla casistica, il Ministro S. Wirjopranoto ha specificato che la Indonesia importa oggi dall'Italia principalmnete macchinari ed attrezzature industriali e veicoli d'ogni genere, da quelli ferroviari, ai camions, alle *Vespe* e *Lambrette:* queste ultime in specie sono ormai largamente diffuse in Indonesia. Quanto alle navi, il Governo indonesiano ne ha finora ordinate 10 ai cantieri triestini.

— *So che il Ministero delle Comunicazioni di Djakarta* — ha detto a questo proposito il Ministro — *è rimasto assai soddisfatto delle navi costruite a Trieste; e poichè v'è il progetto di ordinare nuovi grandi e piccoli piroscafi mercantili, spero che altre ordinazioni siano fatte in avvenire ai cantieri italiani.*

— Esistono progetti anche per la intensificazione degli scambi culturali fra Italia e Indonesia?

— *Stiamo facendo del nostro meglio. Il Governo italiano ha recentemente concesso due borse di studio della durata di un anno a due indonesiani. Il primo è il pittore Affandi, che in questi giorni tiene una esposizione delle sue opere a Napoli. Il secondo è il giornalista Nunawar.*

S. E. Wirjopranoto ha concluso assicurando che in Indonesia non esiste alcun pericolo comunista, essendo lo stesso spirito del popolo indonesiano, profondamente religioso, del tutto refrattario alla ideologia marxista.

UN ARTICOLO DI "DOCUMENTI DI VITA ITALIANA,,

I vincoli che uniscono l'America Latina e l'Italia

ROMA, 17.

La rivista «Documenti di Vita Italiana» pubblica nel suo ultimo numero un articolo sui vincoli che uniscono l'America Latina e l'Italia.

«In questo periodo centrale dell'anno — scrive la rivista — ricorrono le date nazionali della quasi totalità dei Paesi dell'America Latina, che coincidono con gli anni in cui rispettivamente ciascuno di essi proclamò la propria indipendenza. Cade quindi abbastanza a proposito che alla schiera dei giovani popoli di quel continente torni a rivolgersi il nostro sguardo, e che si dedichi qualche cenno alla loro vita, alla loro struttura e ai loro rapporti con l'Italia».

La rivista esamina quindi le grandi linee dello sviluppo storico delle repubbliche dell'America centrale e meridionale e così prosegue: «se questo fu il processo storico e geografico attraverso il quale si effettuò l'emancipazione dell'America Latina, esso non ha impedito alla schiera delle repubbliche nate dall'indipendenza di compiere un grandioso cammino, durante il volgere di poche generazioni, sulle vie del consolidamento e del progresso. A questo processo ascensionale l'Italia ha la legittima soddisfazione di aver largamente cooperato. Si può dire che i primi reciproci contatti risalgono all'epoca dei passi iniziali dei paesi latino-americani nella loro nuova libera esistenza».

L'articolo ricorda in primo luogo le gesta di Giuseppe Garibaldi, nonchè tutti i religiosi, gli scienziati ed i viaggiatori e gli statisti, cui fa riscontro uno stuolo di intellettuali sud americani che l'Italia ebbero maestra e ispiratrice. «Un simile quadro ammirevole mostra i tratti salienti del formarsi di legami spirituali che ha dato i migliori auspici dell'amicizia dell'Italia con i paesi latino-americani, sempre alimentata dall'affinità di razza e di temperamento, nonchè dal comune orgoglio di fare capo, in definitiva, ai valori della comune civiltà di Roma, della quale si riconosce nella nostra Penisola la culla originaria ed il centro primordiale irradiatore».

Dopo essersi dilungato sugli aspetti del fenomeno emigratorio italiano in quei paesi e sul contributo che l'emigrazione italiana ha dato al loro sviluppo, la rivista così prosegue: «esiste pertanto, in virtù di un insieme di elementi concomitanti, una favorevole atmosfera per cui i nostri rapporti con i paesi dell'America Latina hanno sempre avuto i caratteri della migliore cordialità, di reciproca comprensione e di larga analogia di vedute. Apprezzabili sono state le prove di amicizia procurateci dal blocco latino-americano con l'appoggio compatto e mai smentitosi che le sue delegazioni hanno dato alle nostre tesi ed alle nostre rivendicazioni in tutti i dibattiti dinanzi alle assemblee internazionali sulle grandi questioni in cui eravamo impegnati. La voce unanime dei Paesi del Centro e Sud America si levò, in quelle salienti occasioni, in difesa della giustizia, e l'Italia non intende dimenticare certi atteggiamenti di solidarietà, certe dimostrazioni fraterne offerte in momenti in cui un oscuramento incombeva sul nostro orizzonte. Da queste propizie premesse muove l'attuale politica dell'Italia verso i Paesi dell'America Latina volta a far divenire vieppiù stretti e intensamente produttivi i legami eccellenti già in atto. La dottrina del «panamericanismo» tende a stringere sempre più i legami tra le repubblice latino-americane ed il nord anglo-sassone al fine di accentuare la mutua coesione dei vari popoli, di fissare una unicità di presa di posizione di fronte ai maggiori problemi della vita mondiale, e di imprimere impulso alla valorizzazione delle risorse economiche del continente. Tale attività è seguita con attenzione dall'Italia, perchè dai lavori e dalle decisioni di quelle grandi «assise» del panamericanismo derivano talvolta indirizzi che non mancano di esercitare ripercussioni nei nostri confronti, in materia economica e di migrazione. Nel campo commerciale i mercati dell'America centro-meridionale, offrono ancora notevoli prospettive alle nostre esportazioni ed importazioni, pur dovendosi tenere lontani ottimismi eccessivi. Ad un incremento dei legami culturali tendono i nostri attivi sforzi, mediante istituzioni di posti di docenti e lettori presso varie università, ausilii dedicati all'efficienza degli istituti misti di cultura e sezioni della «Dante Alighieri» esistenti in tutte le capitali. I problemi dell'emigrazione, oggetto di dibattiti continui, occupano un posto di primissimo ordine. E' più che noto che tutti i Paesi del continente latino-americano sarebbero concordemente e con vivo interesse disposti ad aprire le porte a nuove ed ampie nostre correnti immigratorie, ma che l'emigrazione in massa in quei Paesi non può essere effettuata per la mancanza di mezzi necessari per attuare progetti di colonizzazione e sfruttamento di immense plaghe ancora allo stato primitivo. La Argentina ed il Venezuela offrono attualmente le maggiori possibilità recettive. Quali che siano, tuttavia, gli ostacoli materiali da superare negli intenti di realizzazione, l'amicizia tra l'Italia ed i Paesi dell'America Latina è una delle realtà che stanno come punti fermi nella sempre agitata atmosfera odierna delle relazioni internazionali. Personalità politiche e uomini di governo latino-americani ci hanno ripetuto l'espressione di questa fede e di questi propositi nelle visite fatte a Roma in questi ultimi tempi, quale assicurazione che era stato raccolto il messaggio di «buona volontà» lanciato nel 1949 dall'ambasceria straordinaria degli on. Aldisio e Brusasca attraverso tutto il continente, ed i cui echi tornarono a suscitarsi lo scorso anno in occasione della visita ufficiale del Sottosegretario on. Dominedò a Rio de Janeiro».

Vita nuova per Gibuti

Inchiesta di GIUSEPPE PUGLISI

La Costa Francese dei Somali, Cenerentola classica fra le colonie francesi, sconosciuta agli stessi francesi, sulla quale così poco si sà, sulla quale non si fa che ripetere quel pochissimo che ne dicono i viaggiatori che han fatto scalo per qualche ora a Gibuti (che esso è «un inferno di rocce vulcaniche e di sabbie»), si sta oggi avviando a una vita nuova, e in modo rapido e sorprendente.

Gibuti, e quando diciamo Gibuti diciamo tutta la Costa Francese dei Somali, non ha avuto mai, come è noto, una propria economia. La sua vita è stata sempre legata alla sua posizione geografica, e cioè al suo porto e alla ferrovia per Addis Abeba. L'unica produzione dell'intero territorio, escluso poche pelli di capre e poche tonnellate di conchiglie di trocus, è stata quella del sale marino. Ma Gibuti, all'uscita del Mar Rosso, e alle soglie dell'Oceano Indiano, capolinea della via ferrata che s'addentra, unica, nel cuore dell'Etiopia, sebbene destinata dalla natura a svolgere una parte considerevole quale scalo e quale porto nel transito per l'Etiopia, ha avuto uno sviluppo stentato sino alla fine dell'ultima guerra. Data dal 1945 una impostazione nuova della funzione di Gibuti e l'inizio della nuova vita alla quale essa si va svegliando.

Ancora fino al 1940 i francesi mostravano di credere che l'importanza del porto di Gibuti non fosse tanto in funzione del commercio di transito con la Etiopia, quanto delle comunicazioni marittime ed aeree con le proprie colonie orientali, soprattutto con l'Indocina e il Madagascar. Poteva essere una opinione ostentata, un elemento del gioco politico con l'Italia insediatasi ad Addis Abeba; ma oggi essi ripetono ancora che l'avvenire di Gibuti non è ad ovest, ma ad est, non verso gli altopiani dello Impero del Negus ma verso le libere rotte oceaniche dell'Oriente; che Gibuti è più scalo marittimo che capolinea. E una certa ragione ce l'hanno, i francesi, di pensare così.

Uno sviluppo su vasta scala dell'economia etiopica per il momento non è prevedibile; si aggiunga la dichiarata intenzione del Governo di Addis Abeba di potenziare, come sembra naturalissimo, i porti eritrei di Assab e di Massaua, e può capirsi quanto poco assegnamento Gibuti possa fare, per il suo prossimo sviluppo, sull'entroterra etiopico.

Fondata dunque appare l'intenzione francese di sviluppare Gibuti in funzione sopratutto di scalo marittimo sulla via per l'Indocina e in Madagascar, l'annuario della Costa Francese dei Somali, che si è pubblicato quest'anno per la prima volta, avverte che «la situazione di Gibuti e la congiuntura attuale stanno facendo di questo luogo un importante centro economico. Per permettergli — continua il compilatore — di sostenere tale parte, vi sono in corso dei lavori, vi saranno compiute alcune riforme strutturali su domanda delle assemblee locali. La città cambia aspetto, le condizioni di vita vi si trasformano».

E infatti, ciò che sorprende chi arriva, è questa quantità di costruzioni nuovissime, biancheggianti e moderne, tutte d grande mole, che si osservano in ogni zona della città; la zona residenziale di Plateau du Serpent, quella industriale del Marabout con il nuovo porto, l'Ospedale, le scuole, persino la zona militare del Blaos, l'aeroporto, quartieri del tutto nuovi, in riva al mare, improntati al bisogno di ovviare alla durezza del clima torrido, e concepiti per uno sviluppo maggiore dell'attuale città.

Il nuovo porto di Gibuti, di cui si parla sopratutto, non è l'unica grande opera, ma una parte del vastissimo programma di valorizzazione della colonia. Questo molo del Marabout, lungo m. 1350, capace di dare ormeggio a sei navi, in fondali di 10 e 9 metri, con banchine illuminate di notte, allacciamento ferroviario, magazzini, depositi di carburanti e condotte idriche, sarà completato entro il 1957 con un nuovo sporgente di m. 320, e con formazione di una vasta zona retrostante, per le operazioni di bunkeraggio e rifornimento d'acqua delle navi di passaggio, con relativi grandi serbatoi di mazut e ogni altro allacciamento e servizio.

Così, dopo tanti dì di incertezze, Gibuti è diventato un vero porto, l'unico in questa zona dell'Africa Orientale e dell'Oceano Indiano che abbia moli di attracco e relativi servizi moderni, ciò che non ha Aden nè, per il momento Assab, la cui costruzione portuale è rimasta quella che noi lasciammo nel 1941.

Il porto però si inquadra in un vasto programma che occuperà gli stanziamenti di due piani quadriennali: il Piano FIDES, esaurito l'anno scorso e il piano Quadriennale, cominciato ora, per il quale sono stati assegnati, almeno per ora, 429 milioni di franchi Gibuti, pari al doppio di franchi metropolitani.

Il Piano FIDES mirava alla costruzione di opere per il miglioramento generale delle condizioni di vita e a bonifiche sociali e urbane; quello nuovo mira allo sviluppo delle installazioni redditizie.

Con gli stanziamenti ora esauriti, Gibuti ha messo in funzione dal 1950 il Molo del Marabout, la nuova grandiosa centrale elettrica, che potrà dare corrente alla città per il suo sviluppo previsto nei prossimi 15-20 anni, il modernissimo e vasto ospedale, con ogni sorta di confort e di apparecchiature, varie scuole in imponenti fabbricati, il palazzo dell'Assemblea Somala, senza contare il moderno aeroporto, attrezzato anche per operazioni notturne, alloggi militari e confortevoli, e persino abitazioni moderne popolari per i somali. Naturalmente, accanto a questo sviluppo di opere governative non mancano quelle private di utilità pubblica, come, per citarne una sola, il bellissimo edificio tutto bianco e di linee razionali della Banca d'Indocina, senza contare i grandi magazzini di custodia delle compagnie portuali e commerciali, francesi sopratutto, che laborano a Gibuti, come la Compagnie de l'Afrique Orientale, quella di Batignolles quella dell'Est African, ecc. Una citazione a parte merita il nuovo stabilimento frigorifero per la congelazione di pesci e carni bovine che l'INCODE, società israeliana, sta ultimando alla testata del Molo del Marabut. Tale stabilimento, fra pochi mesi, disporrà di installazioni per immagazzinare ogni giorno 200 capi bovini macellati in Etiopia, e magazzini refrigeranti per complessivi 1.800 metri cubi, dai quali le carni passeranno direttamente alle navi ormeggiate accanto.

Concludiamo ancora con alcuni aspetti dell'attività portuale di Gibuti. Gibuti non è, come si crede, un porto franco: è un porto ove sono semplificate le transazioni e i movimenti di merci, ma dal principio di quest'anno non è più porto franco. Nell'intento di semplificare il regime fiscale della Colonia, le merci in entrata per il consumo locale sono soggette ,ed esse soltanto, ad un'imposta doganale del 15 per cento sul valore, tutte indistintamente; ma in cambio è stata soppressa ogni tassazione sul reddito di qualunque specie. Vige, per il ceto commerciale, una tassa di licenza, che varia da 25.000 a 1.000.000 di franchi l'anno, e basta. Nessuna imposta pagano i lavoratori. Le operazioni di sbarco delle merci vengono pagate con un 2 per cento e altri piccoli diritti, gratis per un periodo di tre mesi il magazzinaggio per la riesportazione o il transito delle merci verso l'Etiopia.

Oggi Gibuti vive in piccola parte del movimento di transito per l'Etiopia, e in gran parte comincia a godere del movimento marittimo di scalo, specialmente in quello delle navi francesi (che nel 1951 erano in testa con 1.266.931 tonn., contro 380.908 di inglesi, 239.621 di panamegne, ecc.) per l'Indocina e il Madagascar; non è lontano, pensiamo, il momento in cui questo movimento si accentuerà, e fortemente, anche nel quadro del nuovo equilibrio generale e strategico che va assumendo il mondo in questo nodo di continenti.

GIUSEPPE PUGLISI

EINSTEIN AL CONVEGNO DI GEOMETRIA DIFFERENZIALE

BOLOGNA, 17.

Il 24 e il 25 corrente si terrà a Bologna l'importante convegno internazionale di geometria differenziale sotto gli auspici dell'Unione matematica internazionale e dell'Unione matematica italiana.

Il convegno inizierà il giorno 20 a Venezia e continuerà poi a Padova e infine a Bologna. Interverranno al raduno scienziati di tutto il mondo e vi ha aderito anche Alberto Einstein.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'ASSEMBLEA CONSULTIVA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Un rapporto di Spaak sulla politica europea

La proposta d'europeizzazione della Saar consegnata a Bonn

STRASBUDGO, 17.

L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha tenuto nel pomeriggio una seduta nel corso della quale è stato letto un rapporto di Spaak sulla «politica dell'Europa» alla luce dei recenti sviluppi della situazione internazionale.

Tale rapporto enumera gli elementi e i principi che debbono essere alla base, secondo lui, della politica europea.

1) Una chiara coscienza degli obiettivi verso cui mira l'Unione Sovietica;

2) la volontà di mantenere l'unità del mondo occidentale con l'integrazione dell'Europa unica padrona dei suoi destini;

3) l'invito ai russi a partecipare ad una conferenza a quattro dove siano discussi essenzialmente i problemi relativi all'Austria e alla Germania;

4) l'affermazione che la riunificazione tedesca è indispensabile alla pace del mondo e che la sua neutralizzazione totale o la sua smilitarizzazione sono inaccettabili;

5) il riconoscimento di fatto che spetta alla Germania scegliere la sua politica;

6) sottolineare che l'integrazione della Germania unificata nella comunità europea è per tutti la migliore garanzia per una pace durevole;

7) proporre ai russi, nel quadro delle Nazioni Unite, la firma di un patto multilaterale cui dovrebbero partecipare la Russia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Comunità Europea;

8) proporre ai russi la creazione di una zona smilitarizzata al di qua e al di là della frontiera orientale della Comunità Europea.

Subito dopo la lettura del rapporto di Spaak, la seduta è stata tolta in attesa della discussione generale che inizierà domani pomeriggio.

Si apprende intanto che il relatore della commissione degli affari generali del Consiglio della Comunità Europea, l'olandese Van Der Goes Van Naten, si è recato ieri a Bonn per esporre al Cancelliere la sua proposta d'europeizzazione della Saar. Sembra però che il suo progetto non sia destinato, per lo meno nella forma attuale, ad essere realizzato. Europeizzare la Saar, facendone come un mandato del Consiglio della Comunità Europea, sostituire all'unione economica sarrese un trattato che assicuri per 50 anni la collaborazione economica tra Francia e Saar, prevedere la possibilità di un analogo trattato tra Germania e Saar lasciando nella Saar la moneta francese, tutto questo viene considerato a Bonn, infatti, come cosa troppo teorica e comunque prematura. Tanto più che a occuparsene seriamente, Adenauer aggiungerebbe in questo momento un altro capitolo all'opposizione del capo dei socialisti Ollenhauer il quale non ha voluto neanche prendere visione del progetto del relatore olandese.

LA QUESTIONE DEI TERRITORI EX TEDESCHI A ORIENTE DELL'ODER E DELLA NEISSE

BONN, 17.

Il Ministro dei profughi, Hans Lukaschek, ha oggi distribuito ai giornalisti i primi due volumi di una pubblicazione relativa ai territori ex tedeschi ad oriente dell'Oder e della Neisse. I due volumi smentiscono l'asserzione secondo la quale nel 1945 ad oriente dell'Oder e della Neisse si trovavano solo pochi tedeschi, essendo gli altri in gran massa volontariamente trasmigrati nella Germania occidentale. I documenti provano che, durante le trattative di Potsdam, ad oriente dell'Oder e della Neisse si trovavano ancora 5 milioni e 650.000 tedeschi.

NESSUN ELEMENTO NUOVO SULLA SCOMPARSA DELLA MAC LEAN

Un telegramma intercettato dalla polizia

GINEVRA, 17.

Da fonte bene informata si apprende che il telegramma ricevuto dalla madre della scomparsa signora Mac Lean sarebbe stato spedito dalla stessa da Territet (frazione di Montreux). Il telegramma, che è stato intercettato dalla polizia, porterebbe la firma della Mac Lean. Nel telegramma, questa rassicurava la madre comunicandole di essere costretta a prolungare la sua assenza, pur tranquillizandola circa la salute sua e dei bambini. L'originale del telegramma è stato inviato a Ginevra per essere sottoposto a eventuale perizia calligrafica da parte della polizia. L'impiegato del telegrafo di Territet, non avrebbe tuttavia riconosciuto nella persona che ha consegnato allo sportello il telegramma, la signora Mac Lean. La polizia pensa trattarsi di una manovra per sviare o ritardare le ricerche. In generale si ritiene che il telegramma sia stato spedito da altra persona completamente estranea a tutta la faccenda. Ieri sera si è appreso inoltre un nuovo particolare: lunedì mattina la madre della Mac Lean non vedendo ritornare la figlia e mancando di notizie, si recava a chiedere consiglio al Consolato britannico di Ginevra. Qui però tutti i funzionari, occupatissimi a causa dell'arrivo nella città del Lord Sindaco di Londra la facevano attendere fino a quando quest'ultima decideva di telefonare direttamente a Londra al Foreign Office che provvedeva a inviare immediatamente in aereo due ispettori. L'abitazione della madre della scomparsa è tuttora sorvegliata. Tutte le comunicazioni telefoniche e postali sono intercettate dalla polizia che fino a questo momento mantiene sempre sull'affare il più assoluto riserbo. Pare che a tuttora nessun nuovo elemento di portata reale sia stato scoperto.

LE CARATTERISTICHE DEL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO DEL CAIRO

IL CAIRO, 17.

Sono state annunciate oggi le caratteristiche del tribunale rivoluzionario costituito nei giorni scorsi. I giudici del tribunale sono inappellabili, l'unico ricorso possibile è quello al consiglio della rivoluzione che tuttavia non ha obbligo di esaminare i ricorsi. Il tribunale ha praticamente la massima autonomia tanto da poter avocare anche le cause pendenti davanti ai tribunali ordinari. La sua competenza è relativa ai casi di tradimento e complotto contro lo stato.

Il prossimo viaggio di Laniel negli S.U.

(Continuazione della I^a pag.)

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, trattando della conferenza dei sostituti dei ministri degli esteri che si riunirà a Roma il 22 corrente, Georges Bidault ha affermato la necessità di non dilazionare oltre la discussione della ratifica. E' poco probabile, tuttavia, che il suo desiderio di accelerare i tempi trovi molti consensi.

Giunge intanto notizia da Washington che negli ambienti politici della capitale americana corre voce che l'invito rivolto dal Presidente Eisenhower al Presidente del Consiglio francese Laniel ed al suo Ministro degli Esteri Bidault di venire a Washington, sarà probabilmente seguito da un analogo invito a Winston Churchill. L'impressione a Washington è che il Presidente Eisenhower intenda sostituire la progettata e sempre rinviata conferenza delle Bermude con colloqui a due fasi: un primo incontro con Laniel ed un secondo con Sir Winston Churchill, questa formula potrebbe avere il pregio, secondo Washington, di potere parlare con chiarezza di alcuni determinati argomenti: con la Francia dei suoi rapporti con la Germania e delle sue intenzioni circa la ratifica della CED come pure della questione indocinese; con la Gran Bretagna del complesso delle questioni asiatiche e del Medio Oriente e della condotta generale della guerra fredda.

A proposito della ventilata possibilità di un invito a Churchill per un incontro ad alto livello, negli ambienti politici londinesi si tiene a mettere in rilievo che la differenza tra le posizioni americana e inglese può essere riassunta nei seguenti termini: Londra crede che sia venuto il momento di fare una politica nuova, non più quella dell'arginamento di Truman e neppure quella di riduzione della zona di influenza sovietica che segue Eisenhower, bensì una politica in cui si accettino la Russia e il suo potenziale politico e militare per quelli che sono e si cerchi un *modus vivendi* in base a mutue garanzie. Il governo repubblicano, invece, crede nell'imminenza di un declino della potenza sovietica e quindi nell'inopportunità di riconoscere una forza che non possiederebbe più. Da questa fondamentale differenza di pensiero qualunque accordo, si osserva a Londra, sia in Europa sia in Asia, sarebbe viziato in partenza.

FRA GRECIA, TURCHIA E JUGOSLAVIA

Il trattato di Ankara verrebbe completato da accordi militari

La notizia riferita dal corrispondente del "New York Times,, - Un commento del giornale di Trieste

NEW YORK, 17.

La firma non lontana di concreti accordi militari fra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, viene prevista da Jack Raymond, in una corrispondenza da Belgrado al «New York Times».

«Le tre potenze balcaniche — egli scrive — sembrano ormai disposte a soddisfare i desideri dei capi militari occidentali per la conclusione di accordi militari concreti a completamento del generico trattato di amicizia e collaborazione da esse firmato nel febbraio scorso ad Ankara. Di grande significato, si dice a Belgrado, è l'impressione che la delegazione militare jugoslava recatasi negli Stati Uniti abbia avuto proficui colloqui con i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra su argomenti riguardanti ufficialmente gli aiuti occidentali, ma che hanno incluso evidentemente, anche la collaborazione militare. Per quanto sia prematuro considerare l'accordo militare fra le tre potenze balcaniche come cosa fatta, una fonte competente esprimeva la convinzione che il prossimo incontro fra i rappresentanti degli Stati Maggiori delle tre nazioni possa fare superare il punto morto determinato principalmente dalle esitazioni jugoslave. Si nota qui un mutamento importante nella tendenza delle varie parti a considerare gli auspicati accordi militari sotto il riflesso di una vera e propria alleanza: mentre fino ad ora si sosteneva che un'alleanza non era legalmente possibile, perchè avrebbe impegnato la NATO, di cui Grecia e Turchia sono membri, a venire in aiuto di un non membro quale la Jugoslavia; ora tuttavia si parla francamente di una alleanza, ed anzi nelle scorse settimane si esprimeva ad Atene e ad Ankara aperto disappunto per l'esitazione jugoslava ad impegni militari più stretti della generica garanzia di collaborazione nel patto di Ankara».

«Il Giornale di Trieste» scrive che sulla delicata questione di un patto militare Belgrado-Atene-Ankara, che investe il complesso problema della saldatura strategica fra il bacino Mediterraneo e la penisola balcanica, l'Italia non può mutare il suo punto di vista: la Jugoslavia non fa parte della NATO. Si è sempre rifiutata di entrarvi. E' la sua carta verso la Russia, sin dai tempi di Stalin.

UN GIOVANE ARGENTINO VINCITORE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE PIANISTICO

BONN, 17.

Al concorso internazionale pianistico tenutosi a Monaco di Baviera è risultato vincitore il giovane di 18 anni Edoardo Vercelli di nazionalità argentina. Pubblico e critica sono stati concordi nel giudicare il giovane virtuoso uno dei pianisti più interessanti dell'attuale generazione. I concorrenti erano settanta e il livello artistico molto alto. Grande è stata la partecipazione dei paesi d'oltre oceano. Il pianista Vercelli ha studiato in Italia sotto la guida del Maestro Carlo Zecchi.

كان عضوا فى لجنة التعليم والثقافة التابعة لهيئة اليونيسكو لدراسة مشكلة اللغات.

وقد كان حضرته منذ عام ١٩٤٩ الى عام ١٩٥١ استاذا فى اللغة والمشاكل الاجتماعية لامريكا اللاتينية بجامعة تولانى و اورليانس الجديدة •

وبعد فترة قصيرة قضاها البرفسور فى مقديشو بحث خلالها مشاكل التعليم مع رجال السلطات الادارية هنا قام برحلة استطلاعية الى مختلف الاقاليم الداخلية بالقطر ومن بينها اقليمى جوبا العليا والسفلى •

محكمة منطقة بنادر تصدر

محاكمات قاسية

ضد مرتكبى حوادث قتل

أصدرت محكمة منطقة بنادر فى الاسبوع الجارى محاكمات صارمة ضد مرتكبى حوادث القتل التى حدثت فى يومى ١٦ و١٧ من يناير الماضى فى منطقة عظاله نتيجة لنزاع احتد بين المتقاتلين حول ملكية ارض زراعية •

وقد صدرت فى الجلسة التى عقدت فى يوم ١٦ سبتمبر المحاكمات التالية :

محمود حسن غابو (ابقال يوسف داوود)، عبدالله على محمد (ابقال يوسف داوود) ديقلى راقى حسن (ابقال يوسف داوود) محمد علسو محمد، على عبدو محمود (مادوفى)

ثبتت على المذكورين التهمة بانهم المسئولين فى حادث قتل المدعو جمعالى قعل قورور ، ابقال ـ عيسى هرتى وعليه فقد حكمت المحكمة على كل منهم بـ ٦ اعوام وستة أشهر •

***

دالو محمود توحو فيدو (ابقال عيسى هارتى) مهدى جيلاو عدو «فيرولى» (ابقال عيسى هارتى) جيلى على فيدو (ابقال عيسى هارتى) احمد قافو (ابقال عيسى هارتى) نور فيدو اسير (ابقال عيسى هرتى) ابراهيم محمد جيسو (ابقال عيسى هرتى) حيلى علسو اغيى (ابقال عيسى هرتى) على عدو عسوبلى ، محمد علسو لوقيى ، محمد آذن علسو وعلى نور احمد •

وهولاء علاوة على قتلهم المدعو حسن محاد علاسو حسن ـ ابقال يوسف داوود ـ فقد مثلوا بجثته شر تمثيل ولذا فقد أدين كل منهم بالسجن لمدة ثلاثة عشر عاما •

على عسوبلى جلبى (ابقال عيسى هرتى) حسن على توحو (ابقال عيسى هرتى) محمود احمد علسو (ابقال عيسى هرتى) محمد فارح جينى (ابقال عيسى هرتى) محمود محمد نور (ابقال عيسى هرتى) محمد عمر اويدو (ابقال عيسى هرتى) محمود ادن على راقى (ابقال عيسى هرتى)

وثبت ان المذكورون اعلاه مسئولون ايضا فى قتل المدعو حسن حسين علاسو محاد ـ ابقال يوسف داوود ولذا فقد أدين كل منهم بالسجن لمدة ١٢ عاما•

وقد حكم على ١٩ متهم آخر بالسجن لمدة تتراوح بين ٦ و٨ أشهر لاشتراكهم فى القتال واحداث الضرر •

المحامين :

المحامى ارنالدو فيقونى عن فخيذة يوسف داوود •

المحامى بيترو تمانينى عن فخيذة عيسى هرتى

كانت تتألف المحكمة من :

الدكتور اينركو اوليفيرى رئيسا

الدكتور جيوفانى كاوتن مساعد قاضى

السنيور ارنيستو قويرشى مساعد قاضى

السيد ياسين على يوسف مساعد قاضى

السنيور برونو فيرى

حكومة تنجانيقا تشترك رسميا

فى معرض صوماليا الثانى

اعلنت لجنة معرض صوماليا نبأ الاشتراك الرسمى لحكومة تنجانيقا فى معرض صوماليا الثانى •

ان مجموع الاشتراكات الرسمية وغير الرسمية فى معرض صوماليا للبلاد المجاورة لصوماليا لدليل واضح على التقدم الذى يبرهن بان اثر معرض صوماليا متغلغل فى قلب افريقيا وفى آسيا القريبة منه، كما انه الدليل الذى يثبت نجاحه الدولى، نجاح من المؤمل ان يزداد عاما بعد عام •

وقد اجتمعت لجنة المعرض فى يوم الجمعة الماضى لبحث مشكلة المستخدمين الذين يمكن تشغيلهم مدة ايام المعرض وبعض المشاكل المختلفة الاخرى• كما بحثت من بعد موضوع فحص الاعمال ومراقبة النظم التى تضفى الى المعرض اهمية ورونقا اكثر من ذى قبل •

ومنذ اسبوع تقريبا وصل من ايطاليا الوكيل المختص بالاشراف على قسم ايطاليا الذى ستعرض فيه هذا العام معروضات اكثر تنويعا واهمية عن تلك التى عرضت فى معرض عام ١٩٥٢، ان الاقسام الجديدة او المجددة يجرى تأثيثها وتنسيقها على قدم وساق، كما ان جميع المعروضات فيها مجددة تمثل اغلب الهيئات التجارية الاجنبية والهيئات الانتاجية فى صوماليا ايضا •

وسيقدم قصر الادارة الايطالية الوصية على صوماليا عرضا فى غاية من الاهمية، قسم الزراعة، معرض الجلود المصورة• اما المصنوعات ونماذج الحرف الوطنية فستعرض فى اماكن عديدة بالقسم الخاص بها• وأخيرا فقد حجزت اماكن مختلفة للدول الاجنبية كما حجز عدد آخر منها للهيئات التى ستقدم عرضا مهما يقوى من نشاط المعرض فى صوماليا •

خبير هيئة اليونيسكو

فى شئون التعليم يزور الاقاليم الداخلية

وصل صوماليا أخيرا البرفسور الفريد باريرا ـ فاسكويس ليقوم بمهمة ضمن مشروع المساعدة الفنية لهيئة اليونسكو UNESCO تتعلق بالقواعد التعليمة •

لقد قام البرفسور باريرا فاسكويس فى المسيك بالحملة ضد الجهالة كما

Anno IV - Numero 221 Sabato 19 Settembre 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 86 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ITALIANO

L'on. Pella ha riferito sul problema di Trieste

L'azione intrapresa dal governo ha riscosso l'unanime approvazione – Si attendono le risposte delle cancellerie alleate

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella, Segretario il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giulio Andreotti, assente il Ministro Rubinacci. Il Presidente on. Pella ha riferito dettagliatamente sull'azione diplomatica in corso da tre settimane intorno al problema giuliano che è al centro delle preoccupazioni di tutti gli italiani. Il Consiglio ha unanimemente approvato l'azione intrapresa, imperniata sulle proposte che il Presidente del Consiglio ha enunciato nel suo discorso di domenica passata. Ora il governo attende senza impazienza, ma anche senza deflettere dall'atteggiamento assunto, le risposte delle cancellerie alleate alla sua proposta. La quale concerne unicamente la riunione di una conferenza fra i tre firmatari della dichiarazione tripartita più Italia e Jugoslavia (mentre Tito chiede la partecipazione anche di altri paesi), conferenza che non dovrebbe andare alla ricerca di nuove soluzioni del problema triestino, ma occuparsi soltanto dell'organizzazione del plebiscito. Per quanto concerne il colloquio avuto dal Presidente del Consiglio con l'ambasciatore di Francia signor Fouques Duparc, si apprende che esso è servito all'on. Pella per illustrare a voce, ed ancora più diffusamente, il punto di vista italiano già fissato in atti diplomatici. Il signor Fouques Duparc è tra i rappresentanti diplomatici delle potenze firmatarie della dichiarazione tripartita, quello che vanta la maggiore anzianità di accreditamento, il che spiega perchè l'on. Pella abbia voluto cominciare con lui i suoi colloqui integrativi della nota verbale rimessa agli ambasciatori degli Stati che hanno firmato la dichiarazione. L'on. Pella si riserva di proseguire tali contatti con l'ambasciatore britannico sir Victor Mallet e con quello degli Stati Uniti.

Il governo intanto farà le dovute comunicazioni al Parlamento in occasione del bilancio del Ministero degli Esteri, di cui si chiederà la iscrizione all'ordine del giorno subito dopo i bilanci finanziari, dei quali per regolamento si impone la priorità di discussione.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato quindi una serie di disposizioni in materia di commercio con l'estero. Tali disposizioni, già esaminate e definite dal CIR nelle sue riunioni, hanno lo scopo di agevolare le nostre esportazioni e di conseguenza di aumentare la produzione e la occupazione. Esse tendono nel contempo a ridurre il disavanzo della bilancia commerciale, senza dover ricorrere a provvedimenti di limitazioni quantitative sulle importazioni, in modo da non interrompere il flusso di rifornimenti esteri.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto ampia eco nella stampa nazionale. A proposito di Trieste i giornali italiani di stamane registrano la ventilata proposta, da parte americana, di allargare il numero dei partecipanti alla conferenza dei cinque, per organizzare il plebiscito. «La Stampa», riferendosi a queste voci, nega che vi siano altre potenze interessate alla questione di Trieste, oltre all'Italia ed alla Jugoslavia ed alle potenze firmatarie della dichiarazione tripartita. L'allargamento della conferenza sarà causa soltanto di confusione e di complicazione che non sono affatto desiderabili. Anche «La Patria» esprime l'opinione che ogni eventuale proposta di allargare la conferenza equivale ed un consapevole per quanto ingenuo, tentativo di creare confusione e di deviare la comune attenzione dall'obiettivo concreto e principale che è l'organizzazione del plebiscito.

UN EDITORIALE DEL «TIMES» SULL'ALLEANZA DELL'«ANZUS»

NEW YORK, 18.

La recente conferenza di New York dell'«Anzus», e cioè della alleanza tra Stati Uniti, Nuova Zelanda ed Australia per dare l'avvio ad una organizzazione difensiva nel Pacifico viene oggi commentata da un editoriale del «Times» di Londra, nel quale si rispecchia l'atteggiamento inglese nei riguardi di una alleanza dalla quale il governo di Londra, viene escluso malgrado il suo desiderio di parteciparvi in proprio e non attraverso due governi di paesi appartenenti al Commonwealth. Il giornale ricorda un giudizio negativo sull'«Anzus» proveniente secondo il giornale londinese, dal fatto che esso rappresenta un ostacolo alla introduzione di un più vasto sistema di sicurezza, nel Pacifico. L'«Anzus», ricorda il «Times» era destinato originariamente a fornire ai due paesi che hanno firmato l'accordo insieme agli Stati Uniti, una garanzia di sicurezza contro un possibile rinascere del militarismo espansionista giapponese. Ma non è il Giappone a dominare in Oriente, esso aggiunge, bensì la Cina contro la quale l'«Anzus» è del tutto inadeguato. Il giornale auspica quindi una iniziativa inglese che pur senza rinnegare l'«Anzus» — lo completi con un sistema parallelo difensivo allargato ad altri paesi (Malesia, Indocina, Formosa, Siam, Birmania) che rendono, per la loro partecipazione, inevitabile un interesse ed una partecipazione diretta dell'Inghilterra e della Francia.

IL «DAILY EXPRESS» CONTRO L'ESERCITO EUROPEO

LONDRA, 18.

Contrastando con l'atteggiamento assunto ieri dal liberale «New Chronicle» che auspicava da parte della Gran Bretagna una più stretta adesione alla comunità europea di difesa, il conservatore «Daily Express» scrive stamane che bisogna augurarsi che l'esercito europeo non venga mai costituito. Il quotidiano londinese prosegue sottolineando la grave minaccia che una Germania armata e animata dall'idea di unificare la patria tedesca costituisce per la Francia.

NUOVO CONSOLATO GENERALE DELLA COLOMBIA A MILANO

MILANO, 18.

Ha aperto i suoi uffici a Milano il Consolato generale della Repubblica di Colombia retto dal Console Generale Don Carlos H. Escobar, giunto in questi giorni nella nostra città per prendere possesso della sua carica. Il nuovo Consolato generale estende la sua giurisdizione sulla Lombardia, Piemonte, Venezie, Emilia e Romagna.

IL CONGRESSO ECONOMICO ITALO-ARABO A BARI

ROMA, 18.

Dal 27 al 29 settembre si terrà a Bari un congresso economico italo-arabo, al quale parteciperanno i rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, della Giordania, dell'Iraq, del Libano, della Siria, dello Yemen e della Libia.

Il congresso sarà presieduto dal professore italiano Giovanni Malagodi, rappresentante dell'Italia in seno all'Organizzazione per la Cooperazione Europea (O.E.C.E.).

La delegazione italiana comprenderà, inoltre, il Sottosegretario di Stato al Commercio Estero, alcuni delegati del Ministero degli Affari Esteri, della Marina Mercantile, di varie Camere di Commercio ed altresì rappresentanti di numerose industrie e di compagnie di assicurazioni.

Oggetto del congresso è di sviluppare le relazioni economiche e commerciali fra l'Italia ed i Paesi Arabi, e rientra nel quadro della politica generale dell'Italia per lo sviluppo dei suoi rapporti in ogni campo coi Paesi dell'Oriente.

I delegati arabi stanno compiendo attualmente un viaggio nei vari centri italiani allo scopo di prendere contatto con i principali esponenti delle industrie e del commercio dell'Italia e si presenteranno quindi al congresso con una larga visione delle capacità economiche dell'Italia.

INTERVENTO DI SPAAK ALL'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

STRASBURGO, 18.

Dopo il rapporto da lui presentato a Strasburgo a nome della commissione degli affari generali, Paul Henri Spaak ha illustrato oggi all'Assemblea del Consiglio di Europa le sue opinioni sulla situazione internazionale rilevando fra l'altro che l'azione distensiva dell'URSS negli ultimi mesi va considerata più come un mutamento di tattica che come un mutamento di politica. Egli ha quindi ribadito la tesi favorevole alla CED e ha dichiarato di attendere con viva ansia la risposta sovietica alla nota occidentale per la Conferenza a quattro.

DUE PESCHERECCI ITALIANI FERMATI DA UNA VEDETTA JUGOSLAVA

TRIESTE, 17.

Una vedetta jugoslava ha fermato al largo della costa istriana i pescherecci «Giuliana» e «Maria R.» del Compartimento Marittimo di Trieste facendoli dirottare a Capodistria. Agli equipaggi le autorità jugoslave hanno mosso l'accusa di avere esercitato la pesca nelle acque territoriali della zona «B».

ECHI DEL DISCORSO DI FOSTER DULLES

Le "prove concrete" richieste all'U.R.S.S. come base del programma di distensione

I cinque punti del Segretario di Stato americano - Le "caute" aperture

WASHINGTON, 18.

Al centro dei commenti negli ambienti politici e giornalistici della capitale americana, è il discorso pronunciato alle Nazioni Unite dal Segretario di Stato Foster Dulles.

In sostanza Dulles ha invitato l'URSS a rendersi conto che si è giunti ad una svolta cruciale della situazione internazionale, che, se i dirigenti sovietici vogliono un «clima nuovo, occorre che essi diano delle prove concrete in tale senso».

«Se ciò avverrà — ha proseguito il Segretario di Stato — io dichiaro a nome del governo degli Stati Uniti che noi siamo pronti a dare prova dello stesso spirito di cooperazione che richiediamo dagli altri».

Il discorso di Dulles rivestiva, nelle intenzioni dei dirigenti degli Stati Uniti, un'importanza più larga del quadro dei problemi che l'ONU deve affrontare immediatamente: esso voleva essere una riaffermazione, di fronte al massimo organo dell'opinione pubblica mondiale, della impostazione generale di politica estera del governo Eisenhower. Per questo il testo era stato accuratamente elaborato in scambi telefonici tra la delegazione degli Stati Uniti a Nuova York e la «Casa Bianca estiva» di Denver, dove si trova il Presidente. Esso rivela, perciò, anzitutto una moderazione di tono che, oltre essere un normale omaggio alla «psicologia societaria» dell'ONU, conferma altresì la tendenza di Eisenhower ad evitare di irrigidire le posizioni.

La sostanza, però, della dichiarazione del Segretario di Stato non registra mutamenti di posizione e non altera la tradizionale richiesta di «prove concrete» che il Cremlino deve dare come premessa di qualsiasi discussione distensiva. Dulles — si afferma nei circoli dell'ONU — non ha chiuso le porte a negoziati, ma ha ribadito la serie di condizioni preliminari ad una discussione seria. In sostanza, perciò, è stato un discorso che non ha portato elementi veramente nuovi, anche se il tono conciliativo ed alcune velate ed assai caute «aperture» danno la possibilità di una maggior libertà di manovra in futuro.

Il programma della distensione avanzato da Dulles comprende cinque punti:

1.) Accettazione da parte comunista di una Corea libera ed unificata. Gli Stati Uniti non cercano alcun pretesto per usare il territorio coreano come una testa di ponte militare sul continente asiatico. L'America è ansiosa di ritirare al più presto le proprie truppe dalla Corea. Ma l'impressione americana è che i comunisti si servano di una tattica dilatoria per non giungere alla conferenza politica post-armistiziale prevista dagli accordi di Pan Mun Jom.

2.) Cessazione dell'aggressione in Indocina. «Qui la situazione permette ai capi sovietici di dare una prova concreta della sincerità delle loro parole pacifiche. Noi attendiamo ansiosamente tale prova».

3.) Conclusione dei trattati di pace di Germania e Austria.

4.) Ristabilimento della indipendenza nazionale dei paesi dell'Europa orientale confinanti con l'URSS. Dulles ha precisato di ritenere che la Russia abbia diritto ad avere per confinanti dei «paesi amici», ma ha insistito sulla indipendenza di questi.

5.) Rinuncia alle manovre comuniste per rovesciare i governi indipendenti nel resto del mondo.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che esistevano altre possibilità di distensione oltre ai cinque punti del suo progetto e gli Stati Uniti erano sempre pronti ad esaminarle, insistendo, però, solo sull'elemento delle prove concrete.

Al tempo stesso il Segretario di Stato ha introdotto nel corso del suo ragionamento tre caute «aperture» e cioè:

1.) Insistendo sulla unificazione della Germania e sul suo inserimento nella CED, egli ha aggiunto che indubbiamente la Russia, che ha sofferto militarmente dell'aggressione tedesca in passato, ha diritto ad «attendersi delle assicurazioni e garanzie contro il ripetersi di tale evento». Secondo Dulles tale garanzia è implicita nel progetto della CED che, ponendo il potenziale militare germanico nel quadro di una intesa europea, ne elimina la possibile aggressività.

2.) Dulles ha poi escluso una politica di «liberazione con la forza» dei paesi dell'Europa orientale, insistendo sul fatto che gli Stati Uniti non intendono esportare alcuna rivoluzione od incitare alla violenza, ma confidano nella evoluzione pacifica che dovrà ridare l'indipendenza ai popoli dell'Europa orientale.

3.) Quanto alle formule per il disarmo e per il controllo atomico, Dulles ha dichiarato che Washington non assume una posizione rigida sul piano americano ed è pronta ad esaminare qualsiasi alternativa, alla precisa condizione però, che un eventuale accordo contenga delle clausole solide che permettano il controllo reale ed una punizione delle violazioni di esso.

GIUNTI A MILANO GLI ALLIEVI UFFICIALI DELLA POLIZIA SOMALA

MILANO, 18.

Gli allievi ufficiali della Polizia Somala, che hanno recentemente superato gli esami dopo il corso di studi, sono giunti a Milano, da dove essi iniziano un viaggio di istruzione nelle principali città italiane.

I giovani allievi si tratterranno qualche giorno a Milano, ospiti della Legione Carabinieri.

L'USCITA DEGLI STATI UNITI DALL'ONU SE LA CINA COMUNISTA VENISSE AMMESSA?

LONDRA, 18.

Un certo scalpore ha suscitato negli ambienti politici britannici la polizia secondo cui una mozione favorevole alla uscita degli Stati Uniti dall'ONU, qualora la Cina comunista venisse ammessa nella organizzazione, è stata depositata presso l'ufficio di presidenza del Senato americano. La notizia è stata fornita oggi dal leader della maggioranza repubblicana al Senato degli Stati Uniti William Knowalnd nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bangkok. William Knowland, che è succeduto nella detta carica al senatore Robert Taft, recentemente deceduto è uno dei principali esponenti del «China Obby».

TRATTORI «FIAT» ORDINATI DAL BRASILE

TORINO, 18.

Il governo brasiliano, a seguito di un concorso internazionale con prove pratiche di laboratorio e sul terreno, ha prescelto il trattore «FIAT 25 HP» a ruote, trattore nazionale, da riprodursi con l'assistenza tecnica e la consulenza della «FIAT» stessa presso la «Fabrica Nacional de Motores» di Rio de Janeiro. Per ora il Presidente della Repubblica del Brasile ha autorizzato il ministero dell'Agricoltura a confermare alla «FIAT» l'ordine di un primo lotto di mille trattori mod. 25 R.

ALL'ASSEMBLEA GEN. DELL'O.N.U.

Un messaggio ai cino-coreani da parte dei 16 Paesi firmatari dell'armistizio

Tre interventi durante la seduta di ieri

NEW YORK, 18.

Nel pomeriggio di oggi sono ripresi i lavori dell'Assemblea Generale dell'ONU. Si sono avuti tre interventi. Dopo il Ministro degli esteri australiano Casey, hanno parlato il delegato cileno Josè Maza ed il Ministro degli Esteri neozelandese Webb.

Casey ha aperto la seduta con un discorso, nel corso del quale ha affermato che se il comunismo vuole effettivamente provare la sua buona fede, non ha che da darne una dimostrazione in quelle zone che costituiscono oggi i più pericolosi punti di attrito: Corea, Indocina e Germania. Casey, dopo avere auspicato che i comunisti designino i loro delegati alla conferenza politica per la Corea, ha concluso «sottolineando la necessità, in vista del livello cui sono giunti gli armamenti atomici presso i due blocchi occidentale e orientale, di accordi internazionali atti a stabilire un effettivo controllo atomico».

Hanno preso quindi la parola il rappresentante cileno e il Ministro degli Esteri neozelandese, il primo ha deprecato le spese che vengono fatte nel mondo per gli armamenti, mentre il secondo ha sostenuto che la conferenza politica per la Corea costituisce per Mosca un'ottima occasione per dimostrare il proprio desiderio di pace.

Si è avuta intanto notizia che i 16 Paesi firmatari dell'armistizio coreano hanno fatto pervenire alla Cina comunista e alla Corea settentrionale un messaggio nel quale si prega di rispondere urgentemente alla proposta concernente la convocazione della conferenza politica per la Corea a Honolulu, San Francisco o Ginevra. La data di convocazione della conferenza indicata nella proposta, cui Cina comunista e Corea settentrionale devono ancora rispondere, è quella del 15 ottobre.

In merito alla parte del discorso di Foster Dulles, in cui egli ha rivolto l'invito all'Assemblea generale dell'ONU di preparare la revisione della Carta dell'ONU, da discutersi nel 1955, alla luce anche della necessità di eliminare il veto nell'ammissione di nuovi membri e ha esplicitamente invitato le nazioni che aspirano ad entrare nell'organismo mondiale di inviare suggerimenti in proposito, negli ambienti politici dell'ONU si osserva che, mentre permane indubbiamente l'opposizione di Washington a riconoscere il governo di Pekino come legittimo rappresentante della Cina orientale e quindi alla sua ammissione all'ONU, sembrerebbe che per le altre nazioni auspicanti vi sarebbe un riavvicinamento alla tesi sovietica di una ammissione globale di tutti gli aspiranti. Tra questi è l'Italia, la cui ammissione è contrastata dalla Russia.

Negli stessi ambienti si ritiene che gli Stati Uniti, con la suddetta proposta, intenderebbero rinviare la questione del riconoscimento della Cina comunista a una data la più remota possibile.

NORD-SUD-EST-OVEST

TOKIO. — **La polizia giapponese annuncia** che un aereo non identificato che si crede sovietico ha sorvolato ieri sera la costa sud-orientale di Hokkaido proveniente dall'isola sovietica di Kunashiri.

TEHERAN. — **Quarantacinque persone** accusate d'appartenenza al partito Tudeh sono state arrestate la notte scorsa.

TUNISI. — **Hady Baziz Mohamed che** sta effettuando a piedi il viaggio Parigi-La Mecca e che si trova attualmente sulla via del ritorno è giunto a Tunisi dopo aver felicemente percorso la tappa Sousse-Tunisi di 150 km in 17 ore.

PARIGI. — **Il Ministero degli Affari Esteri** francese ha fatto sapere all'Ambasciata d'Austria a Parigi che la Francia non pretenderà le spese di occupazione in Austria nel 1954.

VIENNA. — **Il nuovo Ministro d'Egitto** a Vienna, Hassan Ismail, si è recato in visita dal Ministro degli Esteri d'Austria, Karl Gruber.

LONDRA. — **Re Hussen di Giordania** che da qualche tempo soffre di sinusite ha subito una lieve operazione in una clinica londinese. Il suo segretario privato ha dichiarato che «le condizioni del Sovrano sono soddisfacenti».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La partenza della missione Scortecci

Prima che il prof. Scortecci lasciasse la Somalia ci siamo recati a fargli visita per sentire dalla sua viva voce quali fossero stati i frutti del suo lungo lavoro in Somalia. Lo abbiamo trovato tutto intento ed indaffarato a sistemare il suo interessantissimo e delicato materiale, ma con molta cortesia egli ha per un momento abbandonato il suo lavoro e si è posto a nostra disposizione.

Com'è noto il prof. Scortecci giunse in Somalia nel maggio portando con sè una notevole apparecchiatura scientifica per compiere un'esplorazione della Migiurtinia dal punto di vista biologico. La Missione è stata sostenuta e finanziata dalla Sezione Biologia dell'Istituto Nazionale delle Ricerche che è il massimo organo coordinatore di ogni attività scientifica italiana.

La Missione Scortecci, così ci ha detto l'illustre Professore, altro non è stata che la ripresa di un lavoro già iniziato e lasciato in sospeso per diverse circostanze. Infatti già parecchi anni fa ci fu una Missione guidata dallo stesso Professore che, al fine di accertare la specie di serpenti velenosi del Territorio e poter, quindi, preparare un siero che valesse ad annullare la letalità dei morsi, esplorò la Migiurtinia riportando molto materiale biologico il cui studio rivelò che in quella parte della Somalia che è posta a nord del corso del Darror vi erano caratteristiche biogeografiche e faunistiche di interesse tale da giustificare un'ulteriore e più profonda indagine.

E proprio questo è venuto a compiere il prof. Scortecci che, ricco di esperienza e ben fornito di materiale scientifico, ha potuto questa volta compiere un lavoro che a giudicare dalla quantità del materiale raccolto dovrebbe risultare quanto mai proficuo.

Partito a bordo di un automezzo concesso dall'Amministrazione, che non è mai sorda alle richieste di lavoro per il bene della Somalia, il professor Scortecci dopo aver toccato Galcaio, ha fatto una breve sosta sulla Haud per saggiare la biologia di quell'interessante zona. Di qui per Garoe e Gardo la spedizione raggiunse i monti Carcar dove procedette alla raccolta di altro materiale sia della flora che della fauna.

Ma la zona più interessante per la spedizione era quella delle montagne site nel retroterra di Candala. Infatti posta la base in questa zona il professor Scortecci organizzò una carovana che inerpicandosi per le montagne si portò nel cuore della zona biologicamente più importante della Somalia settentrionale dove fino ad ora nessuna ricerca del genere era stata compiuta.

Vale la pena di rileggere l'itinerario di questa fase della spedizione.

L'itinerario seguito durante la lunga carovana fu il seguente: Candala, Toh (m. 800 circa), En Havolle (m. 1200), Isumaganti (m. 1250), Deeltino, Carin Gié, Daad, Assà, passo dello uadi Tokaroo (m. 1850), Guriasamo (m. 1710), Ghed Medmed, Cima dello Uar Medò (m. 2100), Guriasamo, Giddaa, Dadar (m. 1400), Mescedet, Rakrak, Bur Gal, Boga Aled, Burè Dero (1850), Her Bogolle (m. 1750), uadi Hamug (m. 1000), Hororgob, uadi Muc Korah, Candala.

Dalla fatica che questo percorso deve essere costata meglio che da ogni altra considerazione può balzare chiaro il concetto di quanto per una piccola conquista nel campo scientifico sia necessario lavorare e non solo di cervello.

Dopo altre escursioni sulla zona di Galcaio e nelle acque del Nogal, la spedizione partì per Galcaio e Belet Uen e rientrò a Mogadiscio ricca di parecchie migliaia di esemplari faunistici e floristici, di una enorme quantità di dati e di appunti.

Ora tutto ciò sarà in Italia materiale per un lavoro accurato dal quale balzerà fuori qualche cosa che fino ad oggi era sconosciuto agli uomini. La scienza ed il profano avranno fatto un altro passo avanti.

Prima di lasciare il prof. Scortecci che con tanta cortesia ci ha fornito il materiale per queste brevi note, gli abbiamo chiesto se vorrà esser tanto gentile da fornirci, dopo che avrà potuto ordinare la massa di materiale di cui si è fornito, fotografie, films, notizie ed articoli.

Senz'altro, ci ha risposto nello stringerci la mano.

UNA BELLA INIZIATIVA DEL COMITATO SCOLASTICO DI MARGHERITA

Tra le tante belle ed utili iniziative che vengono prese, può dirsi quotidianamente in Somalia, degna di particolare nota è quella del Comitato Scolastico di Margherita che ha donato dieci abiti completi agli allievi più poveri tra quelli che frequentano le scuole di quel centro.

La cerimonia, presieduta dal Residente che ha consegnato i vestiti, è stata una chiara manifestazione del materno amore che la scuola ha per chi la frequenta.

Il Residente, dr. Balladelli, ha accompagnato il grazioso gesto del Comitato Scolastico con brevi parole.

Per tutti ha risposto il Consigliere di Residenza Erzi Mohamed che, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento all'Amministrazione per l'assistenza da lei data alle classi più povere, si è rivolto ai ragazzi incitandoli a perseverare nello studio.

Dopo la cerimonia il Comitato Scolastico di Margherita ha discusso l'ordine del giorno che comprendeva i seguenti argomenti:

1. Gita scolastica a Mogadiscio in occasione della Fiera.
2.) Divise per tutti gli alunni.

BAMBINI a Campo di Marte

Giornata da ricordare quella di mercoledì 16 per i bambini delle Scuole. Albo notanda lapillo.

Una manifestazione nuova ed interessante, costata agli istruttori mesi di preparazione, uno spettacolo di ardimento e di disciplina fisica, pieno di sorprese e di emozioni, è stato offerto per espresso desiderio del Col Nani, dai bravi soldati del Corpo di Sicurezza agli allievi delle Scuole primarie e secondarie di Mogadiscio. Dinanzi ai loro piccoli occhi curiosi e meravigliati si sono snodati per due ore ininterrottamente, sul Campo militare di Hamar Geb Geb, i vari numeri del programma. I soldati del I e del III Battaglione hanno eseguito con abilità e destrezza esercizi a corpo libero e da posizione con le armi; le motociclette e le cingolette si sono impegnate in una difficile e rischiosa gimkana, suscitando vivi consensi ed applausi; gli allievi del Collegio militare hanno dato prova di grande coraggio e perizia esibendosi in salti radenti e con capovolta; la manifestazione si è conclusa con bellissimi e pericolosi salti su ostacolo mobile e con le temerarie acrobazie dei soldati italiani della Compagnia Carri.

Nulla accende di più la fantasia dei bambini e ne muove l'animo all'entusiasmo quanto questi spettacoli d'ardimento. In quella età beata vivono nel mondo del sogno e dell'avventura, fuori dai confini della dura realtà, e la loro mente è tutta aperta alla sollecitazione dell'eroico e del meraviglioso. Una fanfara militare li esalta. Li vediamo qui a Mogadiscio, ed è sempre la stessa scena che si ripete sotto tutte le latitudini, seguire a passo di corsa, sciamando, i soldati che marciano, incunearsi tra le file per godere più da presso dell'epico suono delle trombe, del rullo dei tamburi, del passo cadenzato della truppa.

Mercoledì, finita la manifestazione, i piccoli spettatori presi da un entusiasmo inenarrabile non si stancavano di applaudire, nè volevano venir più via, per niente intimoriti dalla pioggia.

Uscendo dal campo di Marte, mentre tutti i bambini risalivano sugli autocarri, messi a disposizione dal Comando Militare, e si apprestavano a tornare a casa, un allievo del I Corso Magistrale mi ha detto: « Questi soldati sono stati educati alla maniera spartana, mentre noi siamo educati all'ateniese, è vero professore? ». Stavo per spiegargli che l'educazione ateniese tendeva a sviluppare, in consono, le doti del corpo e quelle dell'anima, ed a dispiegare verso un ideale unico di bellezza e di armonia sia le energie fisiche che quelle spirituali, ma ad un tratto ho pensato con terrore che avrebbe potuto chiedermi di eseguire in classe salti mortali e capovolte, e gli ho risposto secco secco che era nel giusto.

C. B.

MOVIMENTO DEL PORTO

ARRIVI del giorno 18 corrente:
Sambuco « REMANI » (bandiera indiana) da Tanga.

PREVISIONI per il giorno 22 corrente:
Arrivo m/n « JOLE FASSIO » (bandiera italiana) da Aden e partenza per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 19 settembre 1953

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	21,9
Vento prevalente S	Km-ora 9,5
Livello dei fiumi	
Uebi Scebeli:	
Afgoi	m. 4,25
Belet Uen	» 2,00
Giuba:	
Lugh Ferrandi	» 1,99

Maree per il giorno 20 settembre 1953:

Alta marea	ore 01,55 ed ore 14,10
Bassa marea	ore 07,50 ed ore 20,46

RADIO MOGADISCIO

trasmetterà questa sera alle ore 20,10 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio italiana per le Forze Armate:

« **IL MICROFONO E' VOSTRO** »

Regista: Silvio Gigli. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA BENADIR — « La carica dei cosacchi ».
CINEMA CENTRALE — « Gli indomabili » e documentario.
CINEMA EL GAB — « Al Mohreg Al Kebir » film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « La calata dei Mongoli » in technicolor e cinegiornale
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Notte e dì» in technicolor.
CINEMA MISSIONE — « Il colonnello Hollister » in technicolor.
SUPERCINEMA — « Fred il ribelle ».

SPETTACOLI DI DOMANI

CINEMA BENADIR — « Gli indomabili »
CINEMA CENTRALE — « Barbablu » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Atom Bomb » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Il colonnello Hollister » in technicolor e cinegiornale.
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Notte e dì» in technicolor.
CINEMA MISSIONE — « La calata dei Mongoli » in technicolor e Incom.
SUPERCINEMA — « Sono tua » in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

ALIMENTARI FRATTESI Pasta di Napoli extra lusso formati assortiti So. 2,50 il Kg. Caramelle Isontina lusso So. 6 il Kg. Cotechino italiano, Prughe secche. Vini delle migliori marche.

CAFFE' CRUDO: caffè Uganda — caffè Kenya — caffè Abissino — prezzo ridotto — prezzo reclame — ALIMENTARI IMPERO.

APPARTAMENTO « villaggio Habib » (vicino Fiat), 3 vani e servizi, giardino, terrazza, disponibile subito. Affitto So. 200 mensili acqua compresa. Rivolgersi Borg presso Campani Tel. 203.

Islao Mahadalle Mohamed e Islao Omar Ali partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Banafunzi per la morte del loro caro

HAGI MAHAMUD BANAFUNZI

avvenuta a Brava il 18 c. m.

LA «QUARTA» DELLA PRIMA DIVISIONE

S.S. Fortitudo - A.S. Mogadiscio

Domani domenica - Alle ore 16,15

La « Mogadiscio » e la « Fortitudo » si ripresentano al loro pubblico dopo la batosta e la sconfitta di misura subite rispettivamente la settimana scorsa.

A nostro modesto parere, non la mancanza di preparazione atletica, non la tattica, hanno tradito domenica scorsa i giallo-rossi, ma il cedimento di tre elementi (Selucci, Mola, Terzaghi), cedimento condito dall'inesperienza del... cucciolo Rossi, cucciolo che tra qualche mese metterà fuori delle unghie, con le quali saprà serrare in una morsa il pallone.

I tre giuocatori su ricordati hanno avuto, all'inizio del secondo tempo, un colpo fortuito e ciò spiega il « crac » della ripresa perché, e tutti lo possono attestare, nel primo tempo avevano condotto il giuoco in modo egregio.

Intendiamo bene: queste non vogliono essere delle scuse, ma constatazioni di fatto, perché nel sistema basta che un cardine sia arrugginito per far sì che la porta si apra. Domenica poi, tre cardini, si arrugginirono.

Inoltre la grande giornata degli uomini del cap. Amadei, tutti a posto e diretti da quel regista della difesa che è il centro mediano Cocco, ha fatto il resto, vincendo meritatamente, dopo un primo tempo equilibrato.

Così i « galletti » giallo-rossi (domenica scorsa con gli speroni alquanto spuntati), hanno regalato al loro allenatore un cestino con... sette nespole.

Salsilli sembra abbia detto: « Ragazzi, una rondine non fa primavera ». Ed aggiunse: « Ricordate l'incontro Juventus-1 a 6: uno dei tanti casi; eppure i bianconeri erano allenatissimi. Il "sistema" fa di questi scherzi quando anche un solo uomo della difesa s'incanta ». Giusto.

Ciò premesso, è logico, quindi, che i giallo-rossi cercheranno di rifarsi domani.

Ma c'è un ma! I ragazzi del dr. Olivotti, forti in difesa con i due mastini Jassin Ali e Scech Said, penetranti all'attacco con la punta diamente Mauri (al secolo Mohamed Nur), vorranno certo fare altrettanto.

Salsilli giovedì scorso ha ripreso le redini della squadra. Diamogli il tempo necessario e vedrete che lui, alessandrino, saprà dare ai suoi ragazzi quei consigli che i vari grandi allenatori « mandrogni »: Carcano, Ferrari, Balonceri ecc. seppero dare a lui quando, sono tempi lontani, era nelle file degli « orsi grigi ».

Per chiudere, diremo che la « Mogadiscio » suonerà le sue trombe e che la « Fortitudo » suonerà le sue campane. Il fischio di chiusura dell'Arbitro ci dirà, verso le ore 18 di domani, chi ha suonato meglio e più forte.

Luciano Sauli

ASSOC. ITALIANA ARBITRI ASSOC. SOMALA ARBITRI

Sezioni di Mogadiscio

Tutti gli arbitri sono pregati di trovarsi lunedì 21 corrente alle ore 17 presso la Segreteria del Commissariato per lo Sport.

Gli aspiranti sono pregati di portare una fotografia formato tessera, come più volte chiesto, onde si possa con il prossimo aereo inviare a Roma le tessere per il rinnovo, rinnovo scadente al 30 settembre c. a., come da comunicazioni ricevute.

Il Presidente

UFFICIO DEL GIUDICE REGIONALE DEL BENADIR

Il sottoscritto Cancelliere presso l'intestato Ufficio

RENDE NOTO

che il giorno 26 settembre 1953, alle ore 9, nella Cancelleria si procederà alla vendita di oggetti e cose sequestrate e confiscate. L'elenco relativo trovasi affisso all'Albo dell'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

La vendita sarà fatta al migliore offerente ed a pronti contanti.

Eredità giacente: Sig. Morello Giovanni

Con decreto del Giudice Regionale del Benadir, ff. Pretore, in data 14 settembre 1953, è stata dichiarata giacente l'eredità del defunto Morello Giovanni, deceduto a Mogadiscio il 14 settembre 1953.

Curatore è stato nominato il Sig. Di Vito Gabriele, residente in Mogadiscio.

Mogadiscio, 19 settembre 1953.

Il Cancelliere: Bartolozzi

INTRANSITABILE IL PONTE DI LAMMAGIRO

In seguito ad un sopraluogo effettuato ieri il ponte in ferro di Lammagiro, a 20 chilometri circa da Bardera, è stato chiuso al traffico di qualsiasi automezzo perchè il piano rotabile in legno è pericolante.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 18, 19, 21, 22, 23, 24, 26, 28 e 29 settembre p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 0700 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

FARMACIA DI TURNO

Domani e lunedì:
Farmacia Centrale, corso Vittorio Emanuele 51.

Aeroplani per l'"Aero-Club" della Somalia

Sul piroscafo Iole Fassio partito da Genova il 17 u. s. sono stati imbarcati due apparecchi da turismo e scuola del tipo L. 5 destinati dall'Aeronautica Italiana all'Aero-Club della Somalia. Si prevede il loro arrivo a Mogadiscio entro la fine del corrente mese.

Così, grazie alla solerzia dei dirigenti di questo sorgente sodalizio ed il sollecito interessamento del Ministero Difesa-Aeronautica ai problemi di sviluppo e di progresso del territorio della Somalia, l'Aero-Club di Mogadiscio possiede già i suoi aeroplani.

Finalmente il sogno dei pionieri di ieri e l'opera fattiva dei promotori di oggi assume una forma concreta e ciò che finora sono stati progetti e programmi trovano la loro naturale realizzazione nel raggiungimento dei fini propri ed essenziali dell'Aero-Club di Mogadiscio: istruire una folta schiera di aspiranti piloti onde permettere a questi giovani..... pinguini, che del volo hanno oggi solo la vocazione e l'ardente desiderio, di solcare liberamente le vie del cielo. Saranno molti o pochi gli aspiranti? E vi sarà tra essi qualche rappresentante del gentil sesso? L'affluenza ai corsi di pilotaggio che avranno inizio entro il prossimo mese dimostrerà quanta passione per il volo abbia la gioventù somala ed italiana. Ma se questa passione può essere l'attrattiva che farà senza dubbio presa nell'animo di giovani ardimentosi ben più complessi ed ardui sono i compiti che si ripromette l'Aero-Club: infondere in tutti l'entusiasmo per il volo; stimolare l'interessamento ai problemi aeronautici. In un territorio così esteso come quello della Somalia si rende indispensabile lo sviluppo di una aviazione che possa validamente sopperire alle primitive e periodicamente intransitabili normali vie di comunicazione. In questo periodo di rapida evoluzione del popolo somalo si rende necessario creare dei piloti che siano, al termine del mandato fiduciario sufficientemente preparati ed addestrati da poter sostituire, sia pure in parte, i loro istruttori. A tale scopo saranno tenute una serie di conferenze di carattere aeronautico mentre il 12 ottobre p. v. avranno inizio i corsi teorici per il conseguimento del brevetto di pilota.

Tutti coloro che desiderano iscriversi all'Aero-Club o che desiderano frequentare il Corso di Pilotaggio potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti alla Sede provvisoria dell'Aero-Club — Palazzo Mediterranea — tutti i giorni feriali dalle ore 17.00 alle 18.00.

Brivido
Emozione
Salti nel vuoto
al Campo Sportivo!

La Ditta ALESSANDRINI Orologeria Oreficeria rende noto alla sua spett. clientela di aver attrezzato il laboratorio per la lavorazione Oro 12K, 18K, 22K. Riparazioni accurate. Doratura.

CASA DEGLI ITALIANI
Questa sera alle 21,30 BALLO con SCELTI DISCHI

"LIQUIGAS"
NUOVI **ARRIVI**
FORTI RIBASSI
Fornelli:
1 fiamma So. 50
1 1/2 » » 100
2 » » 120
3 » » 150
Cucina 3 » con forno » 500
Concessionari a Mogadiscio:
F.LLI MORTARA
CORSO ITALIA - TEL. 481
Deposito a MERCA presso: LOMBARDI Comm. Alessandro
Deposito a CHISIMAIO: presso: DOGLIANI Geom. Giovanni

IL COCCODRILLO

Il coccodrillo, questo orribile rettile che abbonda in quasi tutti i corsi d'acqua ed i laghi dell'Africa, è forse la bestia più crudele e ripugnante del Continente Nero. Quando osserva cupidamente la possibile preda coi suoi occhi verdi, gelidi, una specie di sorriso beffardo appare agli angoli della sua bocca spaventosa. Quando afferra la preda, non la divora immediatamente, ma la trascina sott'acqua per annegarla, la fa a pezzi e sotterra questi nel limo per farli putrefare. Sembra, secondo quanto hanno scritto cacciatori famosi che hanno ucciso centinaia di tali rettili e ne hanno studiato le abitudini, che queste cambino da un corso d'acqua all'altro, senza che alcuna ragione scientifica le giustifichi. Così, ad esempio, secondo Alexander Lake, in certi corsi d'acqua i coccodrilli conservano la preda intera finchè i gas prodotti dalla putrefazione la fanno galleggiare, e solo allora la fanno a pezzi e la inghiottono, perchè il coccodrillo non può masticare.

Questa bestia immonda attacca ben raramente allo scoperto, a meno che vi sia spinto dalla fame o sia ferita ed attacchi per difendersi: preferisce attendere la vittima allo agguato, afferrarla rapidamente per il muso, se si tratta di una bestia che va ad abbeverarsi, o per un braccio od una gamba imprudentemente immersi nell'acqua se si tratta di un essere umano, e trascinarla sott'acqua, dove la vittima muore rapidamente per annegamento.

Contrariamente a tutti gli altri animali, nel coccodrillo è la mascella superiore che è mobile, mentre l'inferiore è fissa ed unita rigidamente allo scheletro. I muscoli mascellari sono formidabili; difficilmente si può fare lasciare la preda ad un coccodrillo una volta che l'ha afferrata. I muscoli che comandano l'apertura della mascella sono invece relativamente deboli, e si può facilmente mantenere chiusa con una sola mano la bocca di un coccodrillo anche adulto. I denti sono zanne aguzze, alquanto distanziate fra loro, piantate in doppia fila tutt'attorno alle mascelle, ed hanno la particolarità di riprodursi continuamente: i denti nuovi che crescono espellono i vecchi. La lingua è fissa, e questo, unito al fatto che i denti sono spaziati fra loro, impedisce al coccodrillo di masticare. In compenso può inghiottire, intieri, dei pezzi della grossezza di un piccolo cane. I piccoli animali sono così inghiottiti intieri, tutt'al più dopo averne spezzate le ossa con una stretta delle formidabili mascelle. Per fare a pezzi le prede più grosse, quando sono già in stato di decomposizione, le afferra coll'estremità del muso e scuote violentemente la testa in senso laterale, provocando così il distacco delle membra. Qualche volta invece ha bisogno di aiuto, e due coccodrilli che tirano, uno da una parte e l'altro dall'altra, non impiegano molto tempo a fare a pezzi anche un bufalo od un rinoceronte. Il coccodrillo non può mangiare sotto acqua; quando si decide a divorare quello che ha messo a marcire nella mota, se ne riempie la bocca e mette la testa fuori dell'acqua, inghiottendo subito con un rumore rivoltante.

Le orecchie, nei soggetti adulti, si trovano a circa cinque centimetri dietro l'occhio, e non sono che dei fori protetti da un opercolo di sostanza cornea che si chiude quando l'animale è sott'acqua. E' là che bisogna mirare se si vuole uccidere sul colpo un coccodrillo, perchè si raggiunge il cervello e l'animale rimane fulminato. Un colpo al collo, se non spezza la colonna vertebrale, lo indebolisce ma non lo uccide; un proiettile in pieno cuore gli lascia ampiamente il tempo di tuffarsi e scomparire, per morire poi dopo parecchio tempo. Lake racconta di aver visto un cuore di coccodrillo, estratto dall'animale ucciso e lasciato al sole, pulsare ancora dopo mezz'ora.

Il coccodrillo adulto passa buona parte del suo tempo a sonnecchiare al sole. Se il corso d'acqua in cui vive è ricco di pesci e quindi il coccodrillo trova abbondante nutrimento, non è aggressivo, anzi si affretta a tuffarsi e scomparire non appena avvista un uomo, ma se è affamato si attacca a tutto ciò che è commestibile, sia esso uomo o leone, bufalo o rinoceronte, generalmente, come si è detto più sopra, attendendo all'agguato che la preda si avvicini all'acqua, ma qualche volta si mette anche in caccia, ed è stato visto un bufalo, afferrato per il muso ad un centinaio di metri dalla riva, venire trascinato fino all'acqua ed annegato malgrado la sua disperata resistenza.

Il coccodrillo è l'animale che divora più esseri umani di qualsiasi altro animale africano. I bambini che giocano sulle rive dei fiumi, le donne che lavano od attingono acqua, gli uomini che maneggiano la pagaia o si chinano a bere od attraversano un guado sono prede di tutti i giorni.

Il coccodrillo tramanda un odore nauseabondo, dovuto a quattro glandole che ha nel corpo, due nel collo e due nel retto.

Queste glandole secernono una specie di muschio, dall'odore nauseabondo che si attacca tenacemente a tutto ciò che viene a contatto con esso. Quando l'animale è in riposo, le glandole sono inattive, ma sotto lo stimolo di un'eccitazione qualsiasi, paura, collera e, specialmente per le femmine quando vanno in calore, la eccitazione sessuale, le glandole si gonfiano fino a raggiungere la grossezza di una palla da ping pong e secernono il loro odore penetrante e disgustoso. Sotto l'effetto dell'eccitazione sessuale, il maschio muggisce ad intervalli tutta la notte e con ogni muggito emette una vampata del suo odore mefitico. Quando ha fatto abbastanza rumore ed ha emesso abbastanza puzzo, la femmina finalmente capitola con una smorfia di soddisfazione sul muso ripugnante.

Gli amori dei coccodrilli sono curiosi; l'accoppiamento è nauseante, rumoroso e sovente accompagnato dalla morte di un maschio, perchè questi si abbandonano a lotte furibonde all'epoca degli amori. Gli avversari si precipitano l'uno sull'altro, si afferrano per le mascelle e si dànno a balzi e contorcimenti frenetici e terrificanti finchè uno dei due soccombe. Appena l'accoppiamento è avvenuto, la femmina s'allontana con aria sdegnosa, ed il maschio farà bene a lasciarla tranquilla, perchè lo amore si trasforma molto rapidamente in odio, ed essa uccide volentieri il maschio se appena lo può. Sembra che comprenda, un po' in ritardo, che il maschio non desidera dei figli che per poterli mangiare, perchè infatti per il papà coccodrillo nessun piatto è più desiderabile dei suoi pargoli, teneri sì, ma feroci e ripugnanti come lui.

La femmina depone da 30 a 90 uova, che depone in un incubatore preparato in precedenza. Nei paesi dove le notti sono calde si limita a scavare una depressione di una sessantina di centimetri di diametro, vi depone le uova e le ricopre di terra o sabbia. Il sole e l'atmosfera sono sufficienti a mantenere la temperatura adatta. Dove le notti sono piuttosto fresche, invece, depone le uova su di un letto di detriti e di vegetali spesso una decina di centimetri e copre il primo strato di uova collo stesso materiale. Sopra questi ne depone un secondo strato, e così via e quindi copre il tutto di fango, erba e detriti in decomposizione fino a formare un monticello alto circa un metro.

Qualche razza di africani mangia le uova di coccodrillo, generalmente solo il tuorlo. Il bianco non contiene albumina, e non coagula facendolo bollire. Le uova di coccodrillo costituiscono, per fortuna, una leccornia per le iguane. Queste aprono il nido e ne rubano le uova nascondendole sotto un cespuglio. Quando le hanno rubate tutte, le divorano rimpinzandosi fino a non potersi più muovere. Se gli uomini e le iguane non distruggessero tante uova, i coccodrilli, estremamente prolifici avrebbero già da lungo tempo completamente invaso tutta l'Africa.

Quando s'avvicina il momento della schiusura delle uova, mamma coccodrillo visita il nido ed ascolta attentamente per sentire se all'interno si ode qualche rumore, nel qual caso spazza via i detriti e vede un groviglio di piccole teste, dall'aria già feroce, cogli occhi gialli e freddi, i denti fini come spilli, che escono dai gusci.

Questi mostricciattoli schiudono dall'uovo già colla ferocia dell'uccisione nel cuore. Non sono ancora completamente usciti dal guscio che già sono pronti a mordere un dito se si avvicina troppo. I loro pigolii attirano i vecchi maschi, che accorrono coll'acquolina in bocca, se così si può dire. Ma la femmina sta attenta, e conduce la nidiata fino all'acqua. Da quel momento i piccoli si rintanano nei buchi presso la riva dove gli adulti non possono raggiungerli.

La membrana interna dell'uovo è troppo resistente per poterla rompere con una semplice spinta, perciò i piccoli hanno un dente all'estremità del muso, col quale tagliano la membrana e rompono il guscio. Tale dente cade poco tempo dopo il loro arrivo nell'acqua.

Le uova sono lunghe circa 8 cm. ed i piccoli che ne escono circa 25. Una parte del tuorlo rimane per qualche giorno appiccicata al loro ventre, probabilmente come riserva di nutrimento, ma non deve servire sovente, perchè pochi minuti dopo la loro entrata in acqua i piccoli rettili sono già occupatissimi a cacciare pesci.

Il calore è indispensabile per i coccodrilli, che, nelle acque calde, crescono di una trentina di centimetri all'anno. Ma anche il più robusto fra di essi, immerso in acqua a temperatura inferiore agli 8° C. perde ogni attività muscolare ed annega. Gli adulti vivono solitari, mentre i piccoli vivono in gruppo nelle buche della riva e non si avanzano nel fiume che per cercare nutrimento.

Quando il livello del fiume si abbassa, i pesci diventano rari ed i coccodrilli cominciano a sentire la fame. Allora diventano aggressivi, e si sono visti dei vecchi maschi fare dei balzi enormi fuori dall'acqua, spingendosi con un colpo della loro robustissima coda, per afferrare al volo un uccello acquatico, imprudente o disgraziato.

Ben presto gli uccelli imparano a non avventurarsi nelle acque infestate da coccodrilli nei periodi di magra, ed allora i rettili sono costretti ad uscire dal fiume per appostarsi, immobili come tronchi d'albero, nelle vicinanze, per afferrare il primo animale che passa a portata delle loro formidabili mascelle. Alexander Lake assicura che si è visto un coccodrillo afferrare per il muso un rinoceronte del peso di sette quintali e trascinarlo fino al fiume per annegarlo e divorarlo in seguito. Evidentemente doveva trattarsi di un esemplare eccezionale.

Il solo animale che non attaccano è l'ippopotamo, che, del resto è capacissimo di tagliare in due con un morso il coccodrillo che gli dà fastidio.

In conclusione, il coccodrillo è un animale che ha tutte le qualità per renderlo odioso: è ripugnante più di qualsiasi altro rettile, puzzolente, feroce e, nell'acqua, molto temibile. Forse ha ragione Lake quando dice che, ad eccezione dell'ippopotamo, la natura per il coccodrillo non ha creato che delle prede.

IL NUOVO MATRIMONIO DI RITA HAYWORTH CON IL CANTANTE HAYMES

HOLLYWOOD, 17.

Il matrimonio di Rita Hayworth e Dick Haymes diventa ogni giorno di più «il fatto del giorno». Ormai sembra che ne sia stata decisa anche la data, e cioè il 24 settembre. Non si sa però se per quel giorno il cantante sarà riuscito ad ottenere il divorzio a causa della nota opposizione di sua moglie ad accedere alla cosidetta «procedura rapida» di Las Vegas.

Il cantante dovrebbe ottenere il divorzio il 23, si afferma, e sposarsi il giorno dopo. Le noie legali di Haymes non finiscono qui; anche se riuscirà a sposarsi, dovrà presentarsi il 28 dinanzi ad un tribunale per rispondere di «ingresso illegale» negli Stati Uniti. Egli è infatti nato in Argentina e, nelle sue peregrinazioni ultime al seguito di Rita Hayworth trascurò, tornando dalle Haway, di seguire le necessarie procedure per essere autorizzato a rientrare negli Stati Uniti.

VENTINOVE IPPODROMI IN ITALIA

ROMA, 17.

L'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine, che garantisce l'esistenza dell'ippica nazionale, ha pubblicato le sue statistiche. Risulta che 29 ippodromi funzionano in Italia insieme a 70 sale corsa, mentre i premi distribuiti si avvicinano ai tre miliardi di lire.

COME IN UN RACCONTO DI GIULIO VERNE

Aerei-razzo sull'Atlantico con passeggeri addormentati

Sir Thomas Miles, direttore della BOAC, ha descritto come potranno viaggiare gli inglesi nel 1999 grazie al radar, alla televisione e alle altre diavolerie del progresso

LONDRA, *settembre.*

Con tante diavolerie in corso nell'aria (proietti che grazie ad un loro *cervello* vanno a caccia di bombardieri atomici; aeronavi che dispongono di un figlioletto a reazione che esse — in volo — possono far partire e riprendere sotto la loro materna apertura alare, aerei che fracassano barriere del suono) una società come quella sorta in questi giorni su questa sponda della Manica secondo alcuni ci voleva! Era giusto che un gruppo di animosi — stanco di sentir la propria casa tremare dalle fondamenta al tetto ad ogni passaggio a bassa quota di aereo a reazione — scendesse apertamente in campo e facesse sentir, vibrata, la sua protesta. «Come la mettiamo? — dice questa gente rivolta alle autorità costituite. «Qui la deve andar a finire che, o mettete il silenziatore ai reattori dei vostri apparecchi, oppure date ordine categorico ai vostri piloti di volare a grandi altezze». Ma sarà ascoltata la protesta di un manipolo di cittadini, in tanto entusiasmante rombare... o meglio fischiare di motori? «Il progresso meccanico — diceva quel tale — è rumore. Più progresso, più rumore! Non si scappa!». Ed è così che uno — secondo coloro che si entusiasmano al fatto che un aereo attraversi l'Atlantico in un tempo in base al quale, grazie alla diavoleria dei fusi orari e delle velocità supersoniche egli finirà con lo arrivare prima di essere partito — dovrebbe starsene zitto anche, se ad ogni passaggio di aereo, la sua casa, i suoi mobili, i suoi vetri, la sua cristalleria, la sua stessa persona, si mettono a vibrare come per una scossa di terremoto. Ed è così che mentre sui giornali uno vorrebbe trovarci storielle altrettanto pepate e divertenti di quella di una donna inglese che, per far entrare in Gran Bretagna un suo conoscente italiano, privo di passaporto, lo fece passare per la sua figliola di dodici anni vestendolo in un abitino vaporoso, si trova invece davanti articoli scientifici o pseudo-tali in cui si cerca di fargli comprendere cosa sia la barriera del suono o che cosa proverà un individuo il giorno in cui — ben chiuso in un razzo — sarà catapultato dalla terra alla luna.

Se gli aerei a reazione hanno un grande merito quando passano sibilando su casa nostra, è quello di far guardar noi ed i nostri figli verso il cielo. Con circa mezzo secolo di aereo a pistone, il passaggio di un'aeronave con il suo frinire di cicala metallica non ci distoglieva dal nostro interesse per questo globo su cui poggiamo i piedi. Ma ora... Zzzzaannnn... passa un jet! E come non guardarlo?! Come non seguirlo in quella sua rapida corsa, come non restar appesi con i nostri pensieri a quella candida sbarra di vapore che si è lasciato dietro?! Giorno verrà che su aerei ancora più veloci... ed uno senza accorgersene aguzza la vista, quasi a penetrare da parte a parte lo azzurro, alla ricerca di mondi lontani, popolati come il nostro, che un giorno non saranno che stazioni intermedie nel grande orario di aerocomunicazioni universali. Ma poi la colonna di vapore si stempera e.. ci si ritrova a terra. Non senza però che la nostra fantasia solleticata non continui — magari nel subconscio — a funzionare. Ed ecco che d'improvviso uno si scopre intento a dare una occhiata al giornale... lo stesso che aveva buttato da parte in quanto contenente uno di quei benedetti articoli a base supersonica. L'articolo è nuovamente sott'occhio. Nientemeno che una descrizione dei servizi aerei nel 1999: un sogno cui si è abbandonato un uomo che di motori a reazione ne sente fischiare a tutte le ore: Sir Thomas Miles, direttore della BOAC. E il sogno è simile ad un fantastico romanzo di Verne. Aereirazzo che sibilano a velocità impressionanti e ad altezze vertiginose sopra l'Atlantico, con il loro carico di passeggeri che, beatamente, se la dormono in attesa di giungere a destinazione qualcosa come due ore prima.... di essere partiti. E... niente equipaggio sull'aereo. «Poco economico — dice Miles — far viaggiare gente che non paghi biglietto!».

L'aereo è controllato da terra con pressione di bottone e grazie s'intende al Radar. E chi lo controlla non lo perde sicuramente di vista — dato che sullo schermo televisivo egli ha modo di assistere al suo decollo, al suo viaggio nei cieli, al suo atterraggio,. Da una «stazione-guida» su una sponda dell'Atlantico all'altra «stazione-guida» a migliaia e migliaia di kilometri di distanza, l'aereo-razzo vien passato con la stessa facilità con cui due bambini si passerebbero una palla. E tutto — grazie al radar, grazie alla televisione, grazie alle altre diavolerie meccaniche — senza che al viaggiatore venga arrecato il minimo disturbo.

Un bel sogno da «esperto». Un qualcosa di più palpabile che non il primo viaggio nell'espresso terra-luna. Non vi sembra?

DANILO COLOMBO

I tessili italiani in Sud Africa

E' noto che negli ultimi tempi il manufatto tessile italiano ha subito un grave contraccolpo sui mercati del Sud Africa e dell'Africa in genere.

A questa situazione, cioè all'intento di riportare la fama del manufatto tessile italiana a quel livello che per lunga tradizione gli spetta, si ispira un'iniziativa concepita e organizzata dalla Compagnia Italiani Scambi Estero di Milano, d'intesa con un gruppo di primarie fabbriche tessili italiane.

Si tratta di una mostra campionaria del tessile italiano, che si terrà a Johannesburg fra la fine di agosto e i primi di settembre di quest'anno, vale a dire nel periodo in cui il mercato sudafricano si appresta agli acquisti per la prossima stagione autunnale-invernale (consegne nel gennaio-febbraio 1954).

E' la prima mostra del genere organizzata in Sud Africa non solo dall'industria tessile italiana, ma anche dall'industria tessile mondiale. Johannesburg è il principale mercato sudafricano del tessile, e la mostra si terrà in appositi locali siti nel quartiere del commercio tessile della città. Ciascuno dei fabbricanti che partecipano alla mostra disporrà di un proprio stand, ed è inoltre in programma una sfilata di modelli nel bel maggior albergo di Johannesburg, il Carlton Hotel.

La mostra è rivolta non soltanto ai normali clienti (grossisti e confezionisti), ma anche al pubblico, nello intento di promuovere un interesse immediato verso il tessuto «made in Italy» e verso la produzione italiana in genere. Quindi anche gli elementi decorativi della mostra saranno rappresentati dalla produzione artigianale tipica italiana.

Interessante, dal punto di vista della riconquista della fiducia dello acquirente sudafricano, sarà la partecipazione alla mostra del marchio di garanzia «argotex», creato dalla Italviscosa per la difesa del buon tessuto italiano sul mercato interni e sui mercati di esportazione. Alla mostra sarà illustrato praticamente il funzionamento del controllo cui vengono sottoposti i vari tessuti prima di ricevere l'autorizzazione ad applicare il contrassegno «Argotex», controllo che si esercita sui seguenti requisiti del tessuto: composizione, resistenza ed elasticità, irrestrngbilità, ingualcibilità, tenuta alla cucitura. Questo ultimo requisito viene oggi sperimentato per mezzo di macchine brevettate in Italia, uniche del genere.

MEDICI TURCHI GIUNTI A LATINA

LATINA, 17.

E' giunto a Latina un gruppo di medici turchi, che sono stati inviati in Italia dal Ministero della Sanità turco. I graditi ospiti trascorreranno a Latina una settimana per seguire un corso di addestramento antimalarico che si svolge presso il comitato antimalarico ed il centro per lo studio degli insetticidi e degli insetti.

L'invio di "cannoni atomici" in Germania

WASHINGTON, 17.

Prossimamente partirà per la Germania un battaglione di artiglieria mobile equipaggiato di sei cannoni da 280 mm., detti «cannoni atomici». Negli ambienti competenti non si ritiene che saranno munizionati con proiettili atomici. Insieme ai pezzi di artiglieria saranno, invece, assai probabilmente inviati proiettili convenzionali che potrebbero, in caso di crisi, essere sostituiti con proiettili atomici, nello spazio di ventiquattr'ore.

Negli stessi ambienti si ricorda che la legge sull'energia atomica richiede una decisione Presidenziale per equipaggiare le forze armate americane di proiettili a fissione nucleare. Alcuni esperti di questioni militari indicano che, ad esempio, nel caso della marina e dell'aviazione, si verifica che unità particolarmente addestrate ed equipaggiate dispongono di bombe atomiche, ma che queste bombe sono in qualche maniera disinnescate. Il dispositivo che provoca la fissione dell'Uranio 235, rimane in possesso di squadre volanti della commissione per l'energia atomica, le quali si tengono in stretto contatto con le autorità militari.

Secondo taluni osservatori, è possibile che la legge sull'energia atomica verrà resa più elastica in maniera da dotare per l'avvenire le forze dell'organizzazione del patto atlantico di obici atomici disinnescati. Secondo gli stessi osservatori, l'obice atomico sarebbe della lunghezza di circa un metro e del peso di 460 chilogrammi.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO PENALE

ROMA, 17.

Dal 27 settembre al 2 ottobre prossimo si terrà a Roma il congresso internazionale di diritto penale. Vi parteciperanno delegazioni dei vari paesi del mondo, tra cui alcune dei paesi del vicino e Medio Oriente. Al congresso parteciperà pure una delegazione egiziana guidata dal dr. Mahumud Mustafa della facoltà di diritto dell'Università di Alessandria.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MESSAGGIO DEL CANCELLIERE A BIDAULT

Adenauer propone la ripresa dei negoziati per risolvere il problema sarrese

L'iniziativa dovrebbe accentuare la politica europeista di Bonn - Perplessità negli ambienti politici francesi

PARIGI, 18.

La proposta che il Cancelliere Adenauer ha rivolto al ministro Bidault di riprendere i negoziati franco-tedeschi per risolvere il problema della Sarre non ha meravigliato gli ambienti politici francesi. Si prevedeva a Parigi che dopo la sua recente vittoria elettorale l'uomo di stato di Bonn avrebbe accentuato la sua politica europeista con qualche iniziativa atta a favorire l'intenzione di assumere il «leadership» dell'Europa, attualmente in gestazione. Si osserva che Adenauer non ha insistito troppo, dopo il suo giro elettorale, alla tentazione di far capire alla Francia che egli, per quattro lunghi anni, sarà un arbitro assoluto della politica tedesca. Gli incontri tra diplomatici che egli propone, per accelerare la costituzione della Comunità europea, mettono in sostanza la Francia con le spalle al muro. Dopo diciotto mesi di lunghi negoziati franco-tedeschi, il cancelliere Adenauer prende ora l'iniziativa delle operazioni e mette dinanzi alle sue responsabilità il governo di Parigi, il quale sarebbe soddisfattissimo se le cose rimanessero allo stato attuale. La Francia infatti ha concluso con la Sarre una unione economica che le garantisce la disposizione di una ricchezza notevole: 16 milioni di tonnellate di carbone all'anno , quasi 4 milioni di tonnellate di coke, un miliardo e mezzo di metri cubi di gas, due milioni e mezzo di tonnellate di ferro, due milioni di prodotti laminati, ecc. e non ci vuole rinunciare, nemmeno se la Sarre ritorni in seno alla madrepatria e il governo di Bonn ha chiesto finora che si possano svolgere nel territorio conteso elezioni parlamentari libere in cui possano entrare in lizza tutti i partiti tedeschi. Dopo queste elezioni i sarresi deciderebbero il loro destino: ritorno in seno alla Germania oppure europeizzazione. Fra queste due tesi un compromesso è possibile soltanto se esiste da ambo le parti molta buona volontà. Può darsi che questa buona volontà esista ora a Bonn dopo il trionfo di Adenauer, in quanto essa verrebbe compensata dagli americani mediante concessioni in altri campi. Esiste d'altronde un progetto olandese di ben 2250 pagine che prevede l'abbandono da parte della Francia di ogni presenza «politica» nella Sarre in cambio di un trattato economico stabilito per un periodo di cinquanta anni. La Germania dal canto suo dovrebbe abbandonare ogni rivendicazione territoriale in cambio della promessa che i suoi diritti «culturali» saranno rispettati e che in capo a cinquanta anni essa si troverà a parità di condizioni con la Francia sul terreno economico. Questo progetto dovrebbe essere discusso a Strasburgo alla fine della settimana prossima, ma non è da escludere che la discussione stessa venga rimandata se la Francia e la Germania decidono di riprendere le conversazioni dirette. Esplosa mentre si annuncia prossimo il viaggio di Giuseppe Laniel negli Stati Uniti, la «bomba Adenauer» induce i commentatori politici a qualche perplessità sulla reale utilità del viaggio stesso. Perplessità condivise del resto da Bidault, il quale, a quanto risulta, si mostrerebbe piuttosto restio a seguire a Washington il Presidente del Consiglio. Nessuno — osservano questi commentatori — riuscirebbe attualmente ad ottenere il risultato di persuadere gli Stati Uniti a preferire una Francia tormentata dalle crisi ministeriali e dalle agitazioni sociali a una Germania seria e governata da un uomo appoggiato da una robusta maggioranza. «Combat» si azzarda addirittura a prevedere il discorsetto che Eisenhower terrà a Laniel, sia pure tradotto in uno sfumato e allusivo linguaggio diplomatico: «le divisioni tedesche sono a nostro giudizio le più solide. Voi, francesi, avete pertanto la scelta tra due soluzioni: l'esercito europeo oppure il riarmo tedesco puro e semplice». Non è quindi troppo strano, dopo l'euforia dei giorni scorsi, l'annuncio semiufficiale di questa sera che il viaggio di Laniel a Washington sarà probabilmente ritardato e compiuto soltanto dopo la «rentrée» parlamentare.

RIUNITI A LUSSEMBURGO I CAPI DELLE MISSIONI DIPLOMATICHE USA IN EUROPA

LUSSEMBURGO, 17.

Si è iniziata a Lussemburgo la conferenza dei capi delle missioni diplomatiche americane presso numerosi Paesi d'Europa. La conferenza durerà due giorni.

Oltre ai rappresentanti presso i sei Paesi della Comunità (incluso l'alto commissario presso la Germania occidentale), interverranno gli ambasciatori a Londra e a Mosca, il signor David K. E. Bruce rappresentante presso la CECA e il signor John C. Hughes, rappresentante presso il consiglio della NATO. Il Dipartimento di Stato è rappresentato dall'assistente Segretario di Stato per gli affari europei Livingston e Merchant. La scelta di Lussemburgo quale sede della conferenza è ufficialmente motivata dall'opportunità di contatti con l'alta autorità della CECA da parte dei diplomatici americani accreditati nei sei Paesi.

Fra gli argomenti che saranno discussi vi è un esame generale della situazione attuale, politica ed economica, dell'Europa, dei progressi compiuti dalla comunità del carbone e dell'acciaio, delle prospettive di ulteriori progressi verso l'integrazione europea, con speciale riguardo alla comunità politica ed a quella difensiva. Saranno anche esaminati problemi particolari riguardanti i singoli Paesi.

In ambienti vicini alla conferenza si fa rilevare che — per quanto riguarda i contatti con l'alta autorità — essa rientra nella serie normale degli incontri periodici fra i diplomatici americani, e si tende a minimizzare ogni legame con recenti o futuri eventi politici europei.

L'OTTAVA SESSIONE DEI PAESI FIRMATARI DEL «GATT»

GINEVRA, 18.

Si è iniziata oggi a Ginevra l'8ª sessione delle parti contraenti del GATT (general agreement on tariffs and trade). Il mandato del presidente Johan Melander (Norvegia) è stato rinnovato; vice presidente è stato eletto Akthar Husain (Pakistan). Nel discorso di apertura il presidente Melander ha in particolare dichiarato: «i nostri lavori qui hanno per scopo la messa a punto di un sistema di scambi multilaterali, liberati da ogni restrizione quantitativa e da misure discriminatorie. Il problema capitale a cui noi dobbiamo far fronte risiede nel contrasto che esiste fra il volume limitato di risorse nel mondo e l'urgenza di fornire a questo gli elementi, gli abiti, le case che l'aumento costante della popolazione reclama, oltre alla necessità di aumentare il livello di vita di centinaia di migliaia di persone. Questo problema non può essere risolto che con una ripartizione più efficace delle risorse disponibili. Il protezionismo, le restrizioni e le pratiche discriminatorie ostacolano questa distribuzione e per questo noi dobbiamo risolutamente voltare le spalle a tali politiche».

TRE CITTADINI JUGOSLAVI SI RIFUGIANO IN ITALIA

BARI, 17.

Tre cittadini jugoslavi che hanno scelto la libertà fuggendo da Ragusa con una barca a remi sono giunti questa notte sulla spiaggia di Vieste e sono stati quindi tradotti a Bari. Si tratta dell'avvocato Milo Domancic di 30 anni, di sua moglie Mila Delac di 22 anni e del loro amico Bozo Zec, di 26 anni, studente universitario, tutti da Zagabria. Hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia perchè perseguitati dalla polizia titina. In particolar modo era oggetto delle attenzioni dei gendarmi l'avvocato perchè un suo fratello a nome Stanko, dopo essere stato ufficiale dei partigiani di Tito nel 1946 era stato fucilato perchè accusato di deviazionismo.

Nelle acque dell'Atlantico

INIZIATE IERI LE MANOVRE «MARINES»

LONDRA, 17.

Oltre mezzo milione di uomini fra marinai, avieri e addetti ai collegamenti radio sono stati mobilitati per l'esercitazione aeronavale «mariner» iniziatasi ieri nelle acque dell'Atlantico settentrionale cui partecipano nove paesi della NATO. Si tratta di una complessa manovra che impegna 300 unità navali e 1000 aerei. La fase più importante dell'operazione avrà inizio il 23 settembre quando tutte le forze mobilitate saranno presenti all'appuntamento. All'attuale esercitazione «mariner» ne seguirà un'altra nelle acque del Mediterraneo. A tale esercitazione riservata alle forze della NATO del sud-Europa parteciperanno la flotta inglese del Mediterraneo, la VI flotta americana e formazioni navali turche, greche ed italiane.

Entro la prossima settimana

OSPITE DEL GOVERNO ITALIANO IL PREMIER ELLENICO PAPAGOS

ROMA, 17.

Dal 23 al 25 settembre sarà ospite del governo italiano il premier ellenico Papagos. Il Maresciallo restituirà così la visita fattagli ad Atene nella primavera scorsa dall'on. De Gasperi, allora Presidente del Consiglio. Insieme al Maresciallo Papagos giungerà anche il Ministro degli Affari Esteri Stephanopulos. A ricevere il Maresciallo e la signora, all'aeroporto di Ciampino saranno oltre al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella: la signora Pella, il Ministro della Difesa, onorevole Taviani, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Andreotti, i Sottosegretari agli esteri Dominedò e Benvenuti, il segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Carbone ed alti funzionari di Palazzo Chigi. Alla sera del 23 l'on. Pella offrirà a Castel Sant'Angelo un pranzo agli ospiti. Nella giornata del 24 il Maresciallo Papagos, il Ministro degli Esteri greco e l'ambasciatore ellenico in Italia deporranno una corona sulla Tomba del Milite Ignoto. In serata il Presidente della Repubblica Einaudi offrirà un pranzo in onore dell'ospite. Il 25 settembre, giorno della partenza, il Maresciallo Papagos concluderà il suo soggiorno, offrendo all'Ambasciata di Grecia un pranzo in onore del Presidente del Consiglio italiano Pella.

AGENTI SEGRETI AVREBBERO FAVORITO LA FUGA DELLA MAC LEAN

Un telegramma inviato alla madre oggetto di attente ricerche

GINEVRA, 18.

Il mistero della scomparsa della moglie di Mac Lean e dei suoi tre bambini, verrà risolto? Questo è l'interrogativo che si impone oggi ai numerosi agenti della polizia segreta che stanno indagando sull'appassionato caso. Si sperava infatti con l'avvenuto ritrovamento dell'automobile della Mac Lean, di trovare una traccia, un filo conduttore ma finora nulla lascia pensare ad un errore compiuto da coloro che hanno elaborato e realizzato questa spettacolosa e fantomatica sparizione. E' infatti data ormai quasi per certa la fuga della Mac Lean al di là del sipario di ferro con l'aiuto di una rete di agenti segreti. I punti oscuri di tutto l'affare e sui quali brancolano gli incaricati delle ricerche, sono due: in primo luogo il telegramma spedito alla madre della Mac Lean e in secondo luogo dove e come la Mac Lean abbia trascorso il pomeriggio di venerdì. Infatti la Mac Lean è partita da Ginevra verso le ore 15 e si è presentata all'autorimessa di Losanna pochi minuti prima delle 19, quattro ore sono quindi trascorse dal momento della sua partenza da Ginevra al suo arrivo a Losanna, mentre il tragitto Ginevra-Losanna (km. 62) anche a velocità moderata non richiedeva più di un'ora. Che cosa ha fatto la Mac Lean nelle rimanenti tre ore? E dove ha trascorso questo tempo senza farsi notare, una donna accompagnata da tre bambini? L'altro interrogativo posto alla polizia è il «movente» del telegramma inviato alla madre: e su questo punto vengono avanzate due ipotesi: in primo luogo la fuga della Mac Lean sarebbe stata premeditata e il telegramma non avrebbe avuto altro scopo che quello di tranquillizzare la madre e confermarle che tutta l'operazione si era svolta perfettamente. Questa ipotesi avrebbe una possibile conferma in una frase inclusa nel telegramma, frase che potrebbe essere anche già stata adottata in precedenza. Infatti le parole «all'extremely well» suonano un pò stonate in quanto, nella usuale espressione inglese per dire «tutti benissimo», non si usa mai la parola «extremely». Una ipotesi forse più azzardata ma anche possibile è che il gruppo di agenti incaricato di realizzare la fuga della Mac Lean non avesse previsto nel minuzioso piano una così immediata reazione della polizia. Il telegramma avrebbe dovuto servire a mantenere ancora per qualche giorno il silenzio su tutta la faccenda. Affidato il compito di spedire il telegramma a un semplice mandatario, questi avrebbe compiuto ciecamente il suo mandato senza preoccuparsi del fatto che già gli avvenimenti erano precipitati e che quindi questa mossa era da intendersi superata. Tutto questo in quanto è ormai convinzione quasi certa negli ambienti svizzeri, che la scomparsa della Mac Lean sia opera di un gruppo di agenti di una potenza straniera che ha agito con il consenso della Mac Lean stessa, consenso che può essere stato ottenuto sia promettendo alla Mac Lean di ricongiungerla al marito, sia attraverso minacce di rappresaglie sul marito stesso che si troverebbe a Praga. Anche la versione data dal guardiano della autorimessa di Losanna in merito al comportamento della signora Mac Lean all'atto di lasciare la macchina, confermerebbe questa interpretazione. Il guardiano ha infatti dichiarato che la Mac Lean gli è apparsa straordinariamente calma e perfettamente sicura di se, e che quando si è allontanata con i bambini dall'autorimessa, aveva il passo sicuro di chi sa già dove deve andare.

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور اعلاه.

واثناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ مقاطعة الساحل الواقعة امام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة امامها لمسافة خمسة أميال عرضا.

عزاء

تتقدم نهضة شباب العرب باسفها الشديد للمصيبة التى حلت باسرة صالح بن ثابت احد اعيان العرب بوفاة زوجة ابنه على صالح بن ثابت رحم الله الفقيدة رحمة الابرار ورزق آلها الصبر والسلوان.

***

يتقدم كل من عمر حسين وعلي احمد سيف بالتعبير عن حزنهما العميق لما رزءت به عائلة صالح بن ثابت بوفاة زوجة نجله علي صالح. وانهما ازاء هذا المصاب الاليم لا يسعهما الا ان يبتهلا الى الله عز وجل ان يتغمد الفقيدة بواسع رحمته ويجزل على ذويها جميل الصبر وحسن الجزاء.

LA QUESTIONE DELLA «CED» AL CENTRO DELL'ATTENZIONE AMERICANA

WASHINGTON, 17.

Mentre il Segretario di Stato Foster Dulles si trova impegnato nella discussione dell'ONU, i suoi collaboratori a Washington concentrano la loro attenzione su quello che appare il punto focale della situazione europea in questo momento: la necessità di varare entro la fine di questo anno il progetto della CED. E' per superare le rimanenti obiezioni francesi con una formula soddisfacente che la Casa Bianca si è decisa ad invitare a Washington il Presidente del Consiglio francese. Mentre la Francia propone sostanzialmente alla diplomazia americana una sistemazione europea che assicuri all'interno del blocco occidentale un «contrappeso europeo» alla prevista preponderanza della Germania di Adenauer, un secondo elemento va acquistando un rilievo crescente del lavoro di pressione diplomatica che deve condurre alla CED: si tratta dell'appello, lanciato da Churchill e ripreso poi durante la campagna elettorale tedesca da Adenauer, di una nuova Locarno per cui vi sia uno scambio di garanzia di non aggressione tra la CED e la URSS, come maniera di eliminare l'opposizione del Cremlino alla nuova struttura dell'Europa occidentale. E' questa una tesi che finora ha sempre trovato piuttosto freddo il Dipartimento di Stato che vi vedeva il pericolo di un mascheramento di posizioni neutraliste di una «terza forza» europea. Finora solo alcuni autorevoli commentatori giornalistici, come Walter Lippam e Joseph Harrison del «Christian Science Monitor», l'aveva portata all'attenzione del pubblico degli Stati Uniti come un elemento da considerarsi nel dibattito per la sistemazione europeo. Ma ieri sera è stata portata in primo piano dal discorso di politica estera pronunciato a Chicago e trasmesso per televisione in tutta l'America dal leader della opposizione democratica Aelai Stevenson.

PRIGIONIERI CINO-COREANI CHE RIFIUTANO IL RIMPATRIO CONSEGNATI ALLE TRUPPE INDIANE

SAN FRANCISCO, 18.

Si ha da Seul che altri 2499 prigionieri cino-coreani che rifiutano il rimpatrio sono stati consegnati oggi dal comando alleato in custodia alle truppe indiane. Si apprende frattanto che le autorità sudcoreane hanno accusato i nordisti di esercitare pressioni sui prigionieri affidati alla commissione neutrale allo scopo di indurli ad accettare il rimpatrio nonchè di costringere i prigionieri sud-coreani in loro mani ad arruolarsi nell'esercito comunista. Il capo della polizia militare suddista ha minacciato di non consegnare alla commissione neutrale di rimpatrio gli altri prigionieri nord-coreani anticomunisti tuttora nei campi della Corea del sud qualora i cino-nordisti non diano sufficienti garanzie per il rispetto della autodecisione dei prigionieri stessi.

تكوين اللجنة المدرسية

فى فيلا بروزى

فى السابع من شهر سبتمبر الجارى تألفت فى فيلا بروزى اللجنة المدرسية الجديدة من الاشخاص التالية اسماءهم:

الرئيس: الدكتور قويد تربشيانو.

نائب الرئيس: ريزو جيوسيبى.

سكرتير: المعلم عبدى احمد.

اعضاء: فانتونى ماريو، حاج نور، حسن فاريى، حاج يوسف، على عمر، شيخ احمد وابوكر نور.

لقد عقد الاجتماع الأول فى دار المقيمية ونوقشت فيه المواضيع التالية:

أ) تقريب دار المدرسة الى مدرسة الجمعية؛

ب) تعاون الاسرة مع المدرسة.

ج) المساعدة المدرسية.

بعد شرح مسهب ادلى به الدكتور تربشيانو. وبعد الكلمات التى اوضح فيها المدرس ريزى اهمية المدرسة والأهداف التى ترمى اليها ناقشت اللجنة مسألة انشاء المطعم المدرسى التى فتح من اجلها باب الاشتراكات والتبرعات التى سيتقدم بها مكتب المقيمية ومصلحة البلدية وشركة S.A.I.S. ومكتب P.I.

وأخيرا قبل نهاية الأجتماع بدأت اللجنة المدرسية وهيئة التدريس بتسجيل تبرعاتها تشجيعا لهذا العمل الخيرى. وفيما يلى قائمة باسماء المتبرعين وماجادت به يد كل منهم من النقود:

الدكتور تربشيانو	٥٠	صومالى
« جيوسبى ريزى	٥٠	«
السنيور رانوزى جيوسبى	٥٠	«
السنيورينا كيلارى ايدا	٥٠	«
السنيور فانتونى ماريو	٥٠	«
السيد يوسف	٢٠	«
« على عمر	٢٠	«
« حسن فارح	٢٠	«
« شيخ احمد	٢٠	«
« ابوكر نور	٢٠	«
« عبد الصمد	١٠	«
« عبدالرحمن شاذلي	١٠	«
المجموع	٣٧٠	«

تجارب نارية

جاء من مقيمية (رازيدانسا) مقدشو ما يلى:

«نحيط علم الجمهور بان بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى تجارب نارية تدريبية فى ميدان التدريب الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) فى ايام ١٨، ١٩، ٢١، ٢٢، ٢٣، ٢٤، ٢٦، ٢٨، ٢٩ من شهر سبتمبر ابتداء من الساعة الوحدة صباحا فما فوق